

Primo Contest Letterario Cutie Mark Crusaders

5 Febbraio 2012 - 20 Febbraio 2012

Vincitore

Aedesyr

2ndo classificato

Randolph Carter

3zo classificato

Alixey

Elenco dei partecipanti:

Super Leo2

Theryer

Cyan_frame

Neksu

Gnorri

ShinyShilla

Harmony protector

Taliesin

Punk Mythology

Indice

1	(senza titolo) - Aedesyr	7
2	Il lungo pomeriggio dell'Ispettore Spande - Randolph Carter	25
3	Dungeons And Ponies - Alixey	39
4	(Senza titolo) - super leo2	53
5	The last sparkle - Theyer	72
6	Cupidigia e desiderio - Cyan Frame	82
7	(senza titolo) - Neksu	96
8	(Senza titolo) - Gnorri	109
9	Spessartina del coraggio - ShinyShilla	125
10	(senza titolo) - Harmony protector	139
11	Cuore di Drago - Taliesin	154
12	Il servo del Caos - PunkMythology	170

1 (senza titolo) - Aedesyr

Bronzed Quiet non era uno stallone che parlava molto.

Anzi, non parlava quasi mai. Era, da sempre, convinto dell'efficacia delle azioni di ogni individuo sulle mere parole.

Il suo mentore nelle guardie imperiali, glielo aveva insegnato.

Ed i numerosi anni di servizio, glielo avevano confermato.

Sebbene le guardie fossero note per parlare poco, Bronzed riusciva comunque a spiccare in questo senso; spesso era stato anche oggetto di scherno, o scambiato per muto.

Quando, da giovane, Bronzed ricevette il suo Cutie mark, molti si stupirono quando videro due stilizzate colonne marmoree di color grigio, che risaltavano in maniera piuttosto evidente sulla sua pelliccia brunastra, dai riflessi ramati.

Due colonne: la fedeltà, e l'onesta; le pietre portanti di ogni guardia imperiale.

Il suo futuro, insomma, era ben chiaro.

E dinnanzi a queste inopugnabili qualità-che uso potevano avere le parole?

Troppo mutabili, evanescenti

troppo facilmente plasmabili, eteree, mentitrici, inutili.

Bronzed, di fatto, odiava ascoltare gli altri parlare.

Odiava le lunghe discussioni delle guardie.

Le inevitabili chiacchiere degli abitanti di Ponyville

Le interminabili digressioni sulla moda a cui le signore di Canterlot non mancavano mai di renderlo partecipe(non si sa per interesse o per semplice sadismo)

Ma sopra ogni cosa, nella maniera più inequivocabile, nel modo più irremovibile

Bronzed odiava parlare.

Tuttavia, quel giorno, per adempiere al suo dovere di guardia, e per venire a capo dell'intricato mistero che lo affliggeva da giorni, avrebbe dovuto parlare molto, molto a lungo.

Sospirò, a fondo.

L'aria nel salone, era fresca e carezzevole, ed i rossi tendaggi danzavano impercettibilmente sotto una lieve brezza mattutina.

Le alte finestre ad arco, che contornavano il corridoio, erano finemente intarsiate con gesta di valenti eroi del passato, riccamente decorate in vetri dalle più colorate sfumature.

Anche a lui, un giorno, sarebbe piaciuto essere immortalato in una di quelle vetrate. Un desiderio piuttosto comune, quasi infantile, lo sapeva, e tuttavia non poteva rinunciarcene.

Il sole, ovviamente, splendeva forte e chiaro; piccoli pulviscoli di polvere danzavano dentro la tenera luce che penetrava dalle vetrate, ed un intenso chiarore sembrava emanato da ogni singolo centimetro dell'ambiente circostante.

Non poteva essere altrimenti, nella stanza del trono della Principessa Celestia.

Il portone si richiuse con un sonoro tonfo dietro di lui, spronandolo, lentamente, ad avviarsi verso la splendente figura che lo attendeva in fondo alla stanza.

-Bronzed Quiet...è raro che tu mi venga spontaneamente a fare rapporto-

Disse la principessa con il suo tono di voce pacato ma inflessibile, mentre lo stallone si inginocchiava con marziale rigidità.

-Ne sono conscio, Vostra altezza.-

L'eterea figura di celestia era, come sempre, una rappresentazione della più totale grazia.

La sua figura, luminosa nel suo manto bianco, lo calmava e metteva in soggezione ogni volta che la vedeva.

-Tuttavia, Principessa, non potevo esimermi dal presentarmi qui, quest'oggi.

Come già sapete, sono da alcuni giorni alle prese con un compito, compito che ancora non sono riuscito a risolvere, e che presenta molti elementi peculiari, bizzarri ed oserei aggiungere allarmanti.

Nell'esercitare il mio dovere mi sono infatti trovato dinnanzi ad alcuni eventi, all'apparenza semplici e scollegati tra loro, che tuttavia sono convinto presentino un'indissolubile legame gli uni con gli altri, in una catena di causa ed effetto che ancora non ha visto conclusione, e che presenta risvolti preoccupanti.

Si interruppe un attimo, per riprendere fiato e riordinare le idee.

La Principessa, di suo, non disse nulla. Aspettò diligentemente, con pazienza, che Bronzed riprendesse il suo racconto.

-Vede, Altezza, è piuttosto difficile indicare un punto preciso, un avvenimento che indichi con esattezza quando tutto ha avuto inizio.

A dire il vero, è quasi impossibile.

Quindi mi permetto, con il suo permesso, di incominciare dal momento in cui mi sono trovato personalmente invischiato in questa ingarbugliata

rete di eventi. E' iniziato tutto precisamente quattro giorni fa: era una bella giornata. Forse non una giornata perfetta, viste le nuvole grigie che addensavano il cielo e coprivano il sole, ma sempre una bella giornata.

Quel giorno ero di ronda a Ponyville: un incarico che ricopro con orgoglio, e che fortunatamente non reca quasi mai sorprese, se non sporadiche marachelle dei puledrini più giovani.

Tutto sembrava in ordine, quando, nei pressi della biblioteca della città...

Quel giorno soffiava una lieve brezza autunnale.

Un'aria gentile che portava con se gli ultimi odori della primavera, leggera e nostalgica al tempo stesso.

A Bronzed era sempre piaciuto l'autunno.

E quello era il perfetto pomeriggio autunnale.

Il sole era coperto da sottili nubi grigiastre, che rendevano l'atmosfera di ponyville pacata e forse un poco meno colorata del solito.

I primi accenni di freddo avevano scoraggiato gli abitanti, tanto che ben pochi pony si potevano scorgere a passeggiare per le strade.

Non che gli dispiacesse. Normalmente Ponyville era un guazzabuglio di suoni, colori, grida, profumi, che si mescolavano insieme in un caotico guazzabuglio dalle tinte pastello.

Niente a che vedere con la pacata quiete di Canterlot, ove era solitamente di servizio.

E nessuna meraviglia, quindi, nel constatare come quell'inusuale calma fosse per Bronzed una benedizione.

La giornata era stata tranquilla: nessun furto, nessun animaletto da compagnia scomparso, disperso o semplicemente bloccato su un albero, nessun puledrino in vena di combinar guai, nessun mostro gigante intento a divorare Ponyville(o a distruggerla), nessun venditore abusivo nei paraggi, nè circensi di dubbio gusto trovati ad esibirsi illegalmente; insomma, una giornata perfetta.

-Guardia, guardia!-

Questo, finchè quella puledra viola non gli venne incontro, scaricandogli addosso i suoi problemi.

Era da lì che, per lui, era partito tutto.

-Oh, meno male che vi ho trovato! Il mio amico Spike è sparito e...-

-Calma, giovane pony. Innanzitutto dimmi come ti chiami e poi raccontami con calma il problema-

Anche se in realtà queste presentazioni erano a dir poco superflue.

Bronzed aveva riconosciuto immediatamente nella figura che gli stava dinnanzi Twilight Sparkle.

Come non riconoscerla? Il manto viola, i capelli bicolore, e quell'aria un pò impacciata che la contraddistingueva erano caratteristiche che difficilmente avrebbe dimenticato.

D'altronde, Twilight Sparkle e le sue compagne, avevano salvato per ben due volte la cittadina nella quale si trovavano-da pericoli che avrebbero potuto portare sciagura in tutta Equestria.

Tutti le avevano viste sfilare in pompa magna nel corridoio del palazzo reale di Canterlot, quando sventarono la minaccia di Discord.

Eppure, ben pochi se ne ricordavano. La fama è un qualcosa di così sfuggente, riflettè.

-Vede, stamattina sono uscita di casa, lasciando il mio draghetto Spike a fare le pulizie, sa, è così diligente... insomma, per fare le compere resto fuori più del previsto e...-

La storia sembrava semplice.

Riassumendo, Twilight era uscita di casa(nientemeno che la biblioteca di Ponyville!)lasciando il suo draghetto viola, Spike, ad occuparsi della casa.

Una volta tornata, qualche ora dopo, il drago era sparito.

E finora, niente di bizzarro: poteva semplicemente essersene andato a fare una passeggiata, lasciando il lavoro a metà.

Quello che rendeva il tutto un pò strano era che, anche nella città e nei dintorni, del drago non ci fosse traccia. Twilight aveva bisogno del suo aiuto-per fare cosa, non lo aveva specificato-ed aveva chiesto assistenza alle sue amiche a cercarlo in lungo ed in largo.

Questo, tuttavia, senza risultato: finora, nessuna traccia era stata trovata.

-...e quindi, tornando in casa, ho visto qualcosa..di particolare. Qualcosa che non avevo mai notato prima-

-E in che modo questa cosa sarebbe connessa con la scomparsa del tuo giovane amico?-

-...credo sia meglio lo guardi da sè. La biblioteca non è molto lontana da qua: venga!-

Questa volta Bronzed non riuscì a trattenere un sospiro.

-...ed è qui, spostando il tappeto per sbaglio, che ho notato questo-Bronzed insipirò a fondo.

L'aria era satura dell'odore di resina, di muffa e dell'odore dolciastro di centinaia e centinaia di volumi antichi, disposti tutt'attorno a lui in file ordinate.

Un'abitazione peculiare, questo risaltava subito all'occhio.

Era stata ricavata direttamente dal tronco di un grande albero (che tipo di albero Bronzed non ne aveva idea), lasciandone tuttavia intatta la forma originaria, senza intaccarne la secolare grazia. Dentro, invece, aveva un'aspetto abbastanza comune: un atrio, una cucina, ed una rampa di scale che portavano ad una camera da letto.

Ciò che contraddistingueva quell'abitazione erano, indiscutibilmente, le file e file di libri che letteralmente ricoprivano quel bizzarro appartamento.

Ciò che in quel momento risaltava all'occhio, tuttavia, era la grezza botola di pietra sul pavimento che Twilight gli stava indicando.

Era di forma rotonda, dai contorni spessi almeno un paio di centimetri e formata da grezza pietra, spigolosa, lavorata rozzamente, di un cupo color grigio.

Aprì la botola.

Sotto di essa, come da tradizione, si trovava una buia rampa di scale.

Seguito dalla puledra porpora, Bronzed cominciò a scendere con passo marziale gli scalini di roccia che scendevano verso una meta nascosta da un'oscurità densa e fuliginosa.

Non che l'aria fosse da meno: un penetrante odore di umido e di muffa rancida lo accompagnarono lungo la discesa.

Illuminati solo dal corno di twilight, illuminato da un incantesimo, dopo qualche minuto di discesa nelle tenebre arrivarono finalmente nel fondo di quell'interminabile discesa.

Davanti a loro si stendeva una piccola stanza, scavata nella pietra, di pochi metri di diametro: aveva tutta l'aria di non essere altro che un piccolo magazzino-anche se, al momento, risultava vuoto, fatta eccezione per un piccolo piedistallo situato in un angolo della stanza.

La guardia reale si avvicinò ad esso, per dargli un'occhiata più da vicino.

Il piedistallo era di fattura simile alla botola all'entrata: grezzo e spigoloso; quello che però attirava di più l'attenzione era la roccia che vi stava poggiata in cima.

Era simile ad un opale, dalla trasparenza vagamente cristallina; nulla dell'ambiente circostante veniva riflesso sulla sua superficie e, soprattutto, era perfettamente levigato e nemmeno una singola particella di polvere ne oscurava la superficie.

Strano.

Comunque, non c'era nient'altro di particolare lì dentro.

Nessun segno del drago, nessun indizio che ne potesse indicare la posizione, niente di niente.

-...E quindi?-

-Beh, sapete, speravo che magari voi sareste riusciti a trovare qualche indizio che mi era sfuggito, e che mi aiutaste magari a cercare il mio amico e...-

-Signorina Twilight-

replicò bruscamente lo stallone

-In quanto ad eventuali indizi, come potete constatare voi stessa, qui non c'è nulla.

Ed in quanto al vostro amico, inoltrerò personalmente la richiesta alla Principessa Celestia, che essendo il vostro mentore, sono sicuro accetterà di dislocare un piccolo contingente in vostra assistenza.

Fino a quel momento, tuttavia, temo che dovrete cavarvela da sola.

Se mi cercate, sono a fare il mio dovere per le strade di Ponyville.

Buona giornata-

Twilight restò qualche secondo in silenzio, completamente ammutolita dalla brusca reazione della guardia; fece poi come per obiettare, ma alla fine scosse la testa impensierita e si diresse verso il piano di sopra.

Il resto della giornata passò con placida lentezza, ma soprattutto, in pacata tranquillità.

La faccenda del draghetto scomparso, comunque, aveva incuriosito Bronzed.

Che, alle prime tracce dell'avvento di Luna nel cielo, decise di tornare alla biblioteca e chiedere a Twilight quali fossero gli aggiornamenti della situazione.

Come previsto, dopo qualche minuto di cammino, Bronzed la trovò in casa, anche se non era da sola.

Era infatti accompagnata dalle sue amiche: Pinkie Pie, Rarity, la timida Fluttershy, Applejack e Rainbow Dash, che volteggiava in alto ben sopra le loro teste; e tutte loro sfoggiavano un'espressione preoccupata, ansiosa.

Bronzed suppose che fosse per via del mancato ritrovamento del dragone-ed aveva ragione.

Le ragazze confermarono i suoi dubbi: Spike sembrava sparito.

Avevano cercato in ogni angolo di ponyville, dalla cittadina vera a propria alle zone più periferiche come i campi intorno alla fattoria degli

Apples; avevano cercato in ogni casa, negozio, campo: si erano perfino inoltrate nella foresta di Everfree, inutilmente.

Visto che non si trovava in Ponyville, chiese allora se poteva essere andato fuori città, prendendo un espresso, magari per Canterlot o Manhattan, forse per guardarsi un concerto per i quali la cittadina era rinomata o per incontrare qualche amico.

-Oh no, questo è impossibile, lo avrei saputo subito!-
rispose con scioltezza Twilight.

-...vede, Principessa, vorrei sottolineare questo punto.

In quel momento non ci feci molto caso, anzi, lo ignorai proprio, ma quella frase conteneva un dettaglio essenziale.

Sarebbe stato mio dovere approfondire quell'affermazione, me ne rendo conto; è un'onta per me avere ignorato un tale, essenziale particolare, e non ho scuse per giustificare questa mia mancanza.

In ogni caso, a questo punto, esaurito il mio dovere a Ponyville, feci ritorno a Canterlot, e tornai a farvi rapporto, come sicuramente ricorderete.

Fu lì che mi assegnaste il compito di tornare il giorno seguente nella cittadina, compito che, dopo una notte di sonno ristoratore, adempii con gratitudine.

Il mattino, sceso dalla carrozza che mi aveva guidato fino alla mia destinazione, decisi di tornare nuovamente alla biblioteca alla ricerca di Twilight, e....

Bronzed era scocciato.

Non solo doveva tornare in quella rumorosa alcova del disordine che era Ponyville, ma doveva torarci per adempiere ad un compito stupido, noioso e, probabilmente, superfluo: ritrovare il drago scomparso.

Compito a suo parere inutile: più di una volta aveva visto scomparire come quella, concluse tutte con il ritorno del fuggitivo dopo qualche giorno pieno di gadget di qualche posto lontano, pieno di lividi per qualche divergenza con i bulli del posto o semplicemente pieno di sidro da non rimanere in piedi trangugiati da una qualche festa misteriosa.

Insomma, quel compito...non faceva per lui.

Non con la festa della Lunganotte così vicina.

Le altre guardie reali sarebbero state là, a Canterlot, a servire e scortare la principessa Luna, ma soprattutto a proteggerla dagli immensi fuochi che si sarebbero scatenati nel cielo.

Era tradizione infatti che ogni anno si festeggiasse la notte più lunga con fuochi ed esplosioni(magiche o meno)nel cielo stellato, e quell'anno non avrebbe fatto eccezione.

Anzi, la presenza della principessa, dopo cento anni di esilio, avrebbe reso quell'anno speciale. Tutti i pony erano eccitati dall'evento-e preparavano fuochi e giochi di luce con ardito entusiasmo; anche troppo entusiasmo, a dire il vero.

Solo a Canterlot, avevano dovuto requisire innumerevoli casse di esplosivi, polvere pirica e lucciole starnutive-così chimate perchè se fatte starnutire si illuminavano molto intnsamente, rischiando però ogni volta di esplodere senza preavviso-; insomma, la principessa doveva essere guardata e protetta nel caso qualcosa fosse andato storto.

E lui...lui era bloccato lì, in quel buco, per almeno i prossimi tre giorni...con tanti saluti alla Lunganotte.

Probabilmente, il drago era andato a Canterlot in previsione di ciò, si disse.

Sospirò.

Che lo volesse o meno, era lì, e tanto valeva fare il suo dovere.

Come suo solito, ovvero in silenzio, Bronzed si diresse a ritmo sostenuto verso la casa di Twilight.

Raggiunte le vicinanze, la prima cosa che lo accolse fu nuovamente quell'intenso, acre odore di resina.

La seconda, un soffuso chiacchericcio.

Le amiche di twilight Sparkle stavano infatti nuovamente dinnanzi alla sua casa, parlando a bassa voce tra loro.

Era ovvio, a giudicare dalle loro espressioni, che il problema era ben lungi dall'essere risolto.

Dopo aver sospirato per l'ennesima volta, bronzed si avvicinò a loro e si fece raccontare in dettaglio ove ognuna di loro era stata, dove aveva cercato, e che cosa potessero dirgli a riguardo dello scomparso: abitudini, impressioni, qualunque cosa che potesse dargli un'idea più precisa del dove, e soprattutto perchè il draghetto fosse scomparso.

Applejack aveva cercato in tutta la campagna di Ponyville, aiutata dall'intera famiglia Apple.

Nessuno aveva visto il draghetto aggirarsi in quei posti, idnizio che faceva pensare che non fosse proprio passato per i campi e le piccole valli intorno a Ponyville; tuttavia, il fatto che la zona fosse scarsamente abitata invalidava in parte questa osservazione, in quanto poteva semplicemente non essere stato visto.

Per lei, Spike era pigro, scostante e piagnone, un viziato che, soprattutto di recente, non faceva altro che lamentarsi del carico di lavoro che Twilight gli affibbiava.

Rainbow Dash aveva solcato i cieli cercandolo in lungo ed in largo tutti i confini della città, inutilmente.

Per lei, Spike era un tipo sveglio e pronto all'azione, un amico energico anche se risultava spesso essere più di impaccio che d'aiuto.

Rarity lo aveva cercato...nel suo Carousel Boutique.

A sentir la sua opinione, era il primo luogo dove Spike si sarebbe voluto nascondere, e quindi andava controllata con cura.

Per lei, Spike era una tra le persone più generose che avesse mai conosciuto, sebbene mancasse totalmente di gusto estetico ed a volte dimostrasse una obbrobriosa mancanza di buone maniere.

Pinkie Pie... Bronzed riuscì giusto a comprendere giusto i primi dieci secondi della sua inarrestabile fiumana di parole attorcigliate, prima di perdersi in un torrente di giochi di parole, gag ed incomprensibili sciarade.

Dopo dieci, interminabili minuti di monolgo, Bronzed concluse che probabilmente Pinkie lo aveva cercato dentro onyville, chiedendo in giro ed offrendo dolcetti.

Per lei Spike era...era, a detta sua, un'incomprensibile accozzaglia di aggettivi come bombolente, fantasitastico, ammindato e supermegaciclonamico. Non aveva la minima idea di quello che la giovane puledra volesse dire, quindi annotò il tutto mentalmente come un buon amico e passò oltre.

Fluttershy invece non aveva partecipato direttamente alle ricerche, ma invece aveva chiesto a tutti i suoi amici animali di cercarlo e chiedere ai loro compagni di farlo in sua vece.

La guardia reale ne fu piacevolmente sorpresa. Finalmente qualcuno che usava la testa! Per non parlare poi dell'empatia che Fluttershy aveva con gli animali...mai aveva visto un tale talento.

E senza considerare la sua innata grazia, e, soprattutto, la scarsa loquacità, una qualità così rara ormai...

Ma stava divagando. Quelle non erano riflessioni da fare in servizio.

Per lei, il piccolo dragone era un ottimo amico, un compagno leale, laborioso e molto fedele ai suoi amici, anche se un pò incline a combinare guai, e non si capacitava del fatto che fosse sparito senza avvisare, fatto che la rendeva ansiosa e preoccupata.

Twilight...twilight non c'era, notò in ritardo.

Neanche le altre ragazze avevano idea di dove fosse finita.

Probabilmente, a sentir loro, era andata a cercare Spike.

La sua di ricerca, gli dissero, era circostretta alla foresta di Everfree, dove era andata non solo a cercarlo ma anche a chiedere l'assistenza della saggia Zecora, un'eccentrica Zebra che lì viveva.

A quel punto, a Bronzed non rimaneva che mettere insieme tutte le testimonianze che aveva raccolto-anche se, di concreto, ben poco ne veniva fuori.

Escludendo le impressioni sullo scomparso-che cozzavano tra loro e che quindi risultavano del tutto inattendibili-si ritrovò tra gli zoccoli ben pochi indizi, dei quali nessuno veramente decisivo.

Forse, tranne uno.

Mentre Bronzed cercava infatti di riordinare pensieri e deduzioni nella sala della biblioteca, fluttershy si era avvicinata e gli aveva sussurrato, con vocina flebile e fissando il vuoto sul pavimento, che aveva ricevuto una notizia molto interessante dai suoi piccoli amici.

Un gruppo di colibrì annoiato, svolazzando senza una meta dalle parti della stazione dell'espresso di Ponyville, aveva infatti notato un distinto signore, di bassa statura, con indosso un elegante cilindro, una leggiadra mantella ma soprattutto contraddistinto da un paio di aristocratici, virili e misteriosamente affascinanti baffi.

Nonchè da una una lunga coda viola ed una serie di squame lungo tutto il corpo.

Escludendo i baffi, la descrizione sembrava corrispondere.

Questo confermava le sue supposizioni; il draghetto era scappato per andare a vedere la Lunganotte, probabilmente in contrasto con i voleri di Twilight, o per una qualsiasi altro sconosciuto motivo.

Non aveva importanza: glielo avrebbero potuto chiedere nel momento in cui lo avrebbero visto.

Per ora, ciò che dovevano fare era ritrovarlo in fretta, quietare gli animi di tutti i suoi conoscenti e, soprattutto, scrollarsi dal fianco quello stupido incarico e ritornare ai suoi normali doveri.

Si era fatta sera. Riorganizzare idee, testimonianze, supposizioni e teorie gli aveva tolto decisamente più tempo del previsto.

Bronzed uscì dallo studio di Twilight Sparkle, ove aveva svolto buona parte del lavoro, ed uscì all'aria aperta. L'atmosfera della biblioteca era di certo affascinante, ma a lungo i peculiari odori di quell'edificio risultavano...stucchevoli.

Inspirò a fondo l'aria autunnale, godendosi la fresca brezza che spirava da ovest.

A Bronzed non dispiacevano, a differenza della maggior parte dei pony, le stagioni fredde.

Molti le consideravano aspre, spoglie, vuote, scomode...ma non lui.

Le tonalità grigie dell'inverno, servivano a mettere gentilmente in risalto i colori della natura.

I vuoti alberi, per molti simili a scheletri, per lui erano vestigia di una futura rinascita, un'anticipazione dello splendore venturo..

E gli odori...tutto acquistava una valenza quasi simbolica, magica. Almeno, più magica del solito.

Ed il freddo non era mai stato un problema per lui. Il freddo gli ricordava che sotto il manto scorreva caldo sangue, il freddo, quella sensazione di disagio sotto la pelle lo temprava, lo rendeva più forte. Non si ricordava più l'ultima volta che si era preso un raffreddore. Non a caso i suoi colleghi lo avevano soprannominato la colonna, con un pizzico di sarcasmo. Sempre immobile, muto, incrollabile. Lui...

-Uhm..? Signor bronzed..?

Una voce, più simile ad un lieve sussurro, lo distolse dai suoi pensieri.

-Uhm...noi..adesso..?-

-...Adesso credo sia il momento che ci dirigiamo verso la stazione, ove Spike sembra essere stato avvistato.

Ti prego di riunire le tue compagne, in quanto la loro presenza sono sicuro possa rendere la nostra ricerca più facile-disse, e le fece un segno con la testa, come a spingerla ad andare.

Osservò Fluttershy che si allontanava, trotando timidamente, e si rinchiuse di nuovo nel silenzio dei suoi pensieri.

Poco dopo, la puledra dalla criniera rosa fece ritorno, accompagna dalle sue chiassose amiche.

Rainbow dash, sollevata in volo ad un palmo da terra, stava battibecando con Applejack, che da terra rispondeva con smorfie ed epiteti che non riuscì a sentire;

Pinkie Pie, dietro di loro, si abbuffava di dolci e torte che tirava fuori da una piccola sacca a tracolla-la cui capienza apparentemente sembrava non avere limite;

in fondo, Rarity, avanzava lentamente, troppo occupata a specchiarsi in un piccolo specchietto che reggeva grazie alla sua magia.

Di twilight, nuovamente, nessuna traccia.

Interrogate le ragazze al proposito, che semplicemente non erano state in grado di trovarla da nessuna parte, l'unica spiegazione plausibile che

gli venne in mente era che fosse andata a cercare Spike per conto suo. E chissà, forse lo aveva già trovato ed era impegnata a fargli una ramanzina.

La sua priorità al momento comunque era quella di concentrarsi sul draghetto viola.

Prima di partire, si fece aiutare dalle 5 ragazze a mettere in ordine quel che aveva spostato nella biblioteca. Sarebbe stato alquanto disdicevole per uno come lui lasciare un'abitazione altrui in uno stato indecoroso.

Mentre le piccole pony sistemavano atrio e studio, Bronzed decise di dare un'ultima controllata all'inusuale cantina che Twilight gli aveva mostrato il giorno precedente.

Magari si era sbagliato, e vi era davvero qualche indizio sulla fuga del drago.

Anzi, a pensarci bene, forse aveva tentato di mostrargli qualcosa di particolare quando lo aveva portato lì in basso...ma probabilmente era solo una sua fantasia. A qualcosa doveva pur pensare, mentre scendeva con cautela gli scalini immersi nel buio.

Arrivato in fondo, si guardò con calma intorno, lasciando che la piccola torcia di fortuna che si era preparato rischiarasse il luogo.

Tutto sembrava come il giorno precedente: l'aria pesante, le pareti sgocciolanti di umidità...a parte il piedistallo. Qualcosa non quadrava. E non fu difficile scoprire cosa: la pietra che in origine reggeva, era assente.

Ora aveva qualcos'altro su cui riflettere, pensò.

La priorità, tuttavia, rimaneva sempre un'altra.

Salì le scale, diede qualche breve indicazione alle puledre lì radunate, e si incamminò al trotto verso la stazione di ponyville.

L'aria satura dell'odore del carbone bruciato, lo stridore dei freni, il vociante chiacchericcio che permeava ogni angolo, la folla multicolore che saliva scendeva dai vagoni, ed il fischio acuto dell'espresso in partenza...non era cambiato nulla.

L'ultima volta che aveva messo lo zoccolo nella stazione, era stato il giorno della partenza per la cerimonia del giuramento alla principessa Celestia; da lì in poi, aveva usufruito unicamente delle carrozze reali, privilegio derivante dal suo status di guardia.

Bronzed ricordava bene quel giorno.

I suoi genitori, dai cui muscoli trapelava un misto di commozione ed orgoglio, i suoi amici più intimi, alcuni tristi per la separazione, altri con indosso delle maschere allegre per non rendere più difficile il momento...non le aveva mai dimenticate.

Anche quel giorno, il cielo era coperto da un greve strato di nuvole. Non era autunno, no, questo lo ricordava bene: era una afosa ed umida giornata di estate, ed i pegasi avevano coperto il cielo per non permettere al troppo sole di rovinare i raccolti.

Le parole di commiato, ecco, quelle le aveva dimenticate. Vuote, stupide, banali. Inutili.

Ma i loro volti, quelli non li avrebbe scordati mai.

Uno stridio acuto, quasi doloroso all'udito lo riportò con gli zoccoli per terra.

Il treno Espresso per Canterlot era arrivato in quel momento alla stazione.

Interrogando con l'aiuto delle cinque ragazze gli addetti ai lavori lì intorno era riuscito, seppure con qualche difficoltà, a racimolare qualche preziosa informazione.

La maggior parte dei pony che lavorava in stazione era infatti troppo occupata per riuscire a notare piccoli dettagli o per ricordarsi i singoli individui: con la Lunganotte alle porte, il flusso di viaggiatori era più che triplicato, ed avevano un bel daffare a soddisfare le esigenze più improbabili-dalle altezzose richieste di confort improbabili dei cavalli purosangue provenienti da borghi di lusso quali manhattan, ai puri e semplici problemi di spazio che inevitabilmente intere famiglie di pony con tutti i parenti a seguito causavano.

Per non parlare poi dei pony più giovani, che sembravano provar gusto a causare disagi e marachelle, o quelli che non riuscivano ad aspettare la fatidica notte e facevano esplodere petardi e bizzarre magie scintillanti senza preavviso, o le tremolanti cavalle anziane con le più bizzarre pretese giustificate da mille e mille acciacchi(immaginari o meno).

Insomma, cavare qualcosa in questo contesto non era stato facile.

Le abilità di persuasione di Rarity si erano dimostrate però più che...efficaci nello svolgere questo compito, per quanto battiti di ciglia e voce suadente non fossero di sicuro metodi, a suo parere, molto convenzionali.

Insomma, alla fine, dopo aver chiesto informazioni non solo sul drago, ma anche su twilight, erano riusciti a scovare un venditore di bibite che faceva la spola tra Canterlot e Ponyville che si era ricordato di aver visto l'unicorno porpora salire sul treno. Ricordo che gli era rimasto particolarmente impresso, perchè la puledra portava con sè una grossa pietra ovale sistemata sul fianco con un piccolo borsino a tracolla, e gli aveva pagato un extra perchè la aiutasse a portarla sul treno. Alla domanda

che le aveva posto su che cosa fosse, aveva avuto come risposta soltanto un criptico: una sorpresa per un amico

Che Twilight fosse alla ricerca di Spike, era evidente, anche se il metodo con cui aveva scoperto la sua ubicazione rimaneva un'incognita.

Ma non importava.

Salì sul treno, seguito dalle ragazze.

Il loro vagone era semplice e spartano: pareti rosse, pavimento di legno e sedili lievemente imbottiti.

Erano i primi a salire, e fu facile trovare dei posti liberi.

Meglio.

Si sedettero tutti, in posti vicini, tranne Applejack, che rimase a trottare avanti e indietro per un pò, prima di sedersi. Aveva un'aria crucciata.

Bronzed avrebbe voluto chiederle cosa la preoccupava, ma decise che, qualunque cosa fosse, poteva benissimo aspettare fino a Canterlot.

Era stata una giornata lunga, ed aveva bisogno di riposarsi. Fuori dal finestrino, le luci del giorno cominciarono ad affievolirsi, lasciando che il plumbeo cielo si colorasse di tinte violacee.

Ma a Bronzed non interessava. Chuse placidamente gli occhi, e si addormentò, cullato dal lieve moto ondulare del treno in movimento.

Si risvegliò lentamente, destato da un lungo fischio acuto.

Erano arrivati a destinazione.

La stazione di Canterlot, di norma, era molto più ordinata di quella della sua controparte a Ponyville: era tutto gestito con meticolosità, ed efficienza, ed il flusso di pony era normalmente piuttosto basso, eccezion fatta per le varie festività che annualmente vi venivano svolte.

Quel giorno tuttavia, era un caotico affollamento di pony e creature dalle più strane fogge e colori, che si muovevano, si mischiavano, vociavano e si mescolavano insieme in un affascinante turbinio arcobaleno.

La domanda era: come muoversi?

Dopo un paio di minuti spesi a discutere, convennero che l'idea migliore fosse quella di separarsi, e di cercare ognuno per conto proprio, come avevano già fatto a Ponyville.

Al momento di dividersi, tuttavia, Bronzed notò che ancora Applejack stava in disparte, con l'espressione pensierosa che le aveva notato prima.

-qualcosa non va, signorina Applejack?-

la bionda cavalla, che non lo aveva notato avvicinarsi, fece un piccolo, nervoso salto all'indietro, prima di rispondere:

-uh, no, non è nulla Bronz. Sono solo, sai com'è, un pò preoccupata per il nostro amico, ecco tutto-

Non riusciva a guardarlo negli occhi, abbassando lo sguardo mentre parlava. Decisamente, qualcosa non quadrava.

Il resto della conversazione non andò molto diversamente. La cavalla nascondeva qualcosa, anche se non aveva idea di cosa potesse essere. Si stava accingendo a lasciar perdere, quando in quel momento gli sovvenne in mente qualcosa.

-Applejack...mi sono reso conto di una cosa. E' da quando sono sceso nella cantina della biblioteca e mi sono accorto che vi era sparito qualcosa, che vi vedo nervosa. E' forse così?-

Bingo. Applejack si innervosì ancora di più, gli lanciò un'occhiataccia, biascicando un -figurarsi se è così- e si allontanò da lui.

Cominciava ad essere confuso. C'era un legame stretto tra tutti questi elementi: la pietra, il drago, twilight ed applejack, ma per quanto ci pensasse sopra esso gli sfuggiva.

Le ragazze intanto, dopo i saluti di commiato, si diressero ognuna per la sua strada.

Bronzed, dopo qualche momento di indecisione, decise di seguire Applejack.

Se veramente c'era un collegamento, lo avrebbe scoperto presto.

Pedinare Applejack non fu difficile.

Con tutta quella gente in giro per la cittadina, evitare di farsi notare risultava facile persino per una figura imponente ed altrimenti fin troppo distinguibile come la sua.

Fu, più che altro, un compito noioso: la cavalla sembrava seguire un itinerario casuale, fermandosi di tanto in tanto a chiedere la sua ubicazione a qualche pony di passaggio.

Era stancante.

Finalmentente, dopo un'interminabile sequela di curve, girotondi, vicoli sconosciuti e piazze addobbate a festa, accadde qualcosa.

Una figura bassa, tozza, avvolta da un mantello nero dall'interno porpora e con indosso un vistoso cilindro, si avvicinò ad Applejack.

Non c'erano dubbi, si trattava proprio del draghetto scomparso.

La guardia decise tuttavia di non intervenire subito, ma di restare a guardare.

I due confabularono per circa un paio di minuti; strano, pensò.

Applejack non aveva mostrato la minima sorpresa nell'incontrare Spike, e questo era già di per se assai bizzarro, ma ancor più bizzarro fu la vista di quello che il drago estrasse da una piccola borsetta che portava sul fianco: una pietra, grossa quanto un pugno, dalla forma esagonale, simile come colori ad un opale, ma nera ed opaca.

Era, escludendo la forma, una perfetta replica di quella che aveva visto due giorni prima nel seminterrato di Twilight Sparkle.

Aveva visto abbastanza. Con un salto, atterrò pesantemente a qualche metro di distanza dai due; tuttavia, non fece in tempo a fare un altro passo che Applejack reagì immediatamente tirando un calcio al draghetto, che lo fece capitombolare sulla sua schiena, e partendo poi come un razzo nella direzione opposta a quella della guardia.

Bronzed aveva sottovalutato i riflessi e l'agilità della cavalla: si mise quindi ad inseguirla, correndo il più velocemente possibile, i muscoli tesi allo spasmo mentre lucide gocce di sudore imperlavano il suo manto ramato, ma fu inutile: se c'era una qualità di cui difettava, era sicuramente la velocità, e dopo pochi minuti di corsa la bionda puledra lo aveva già seminato.

Bronzed si fermò a riprendere fiato, ed a riordinare i suoi pensieri.

Applejack, a quanto pare, sapeva della presenza del drago a Canterlot. La domanda era: lo sapeva sin dall'inizio? E perchè si era innervosita quando aveva saputo della mancanza della pietra nello scantinato di Twilight?

Era ovvio che quelle pietre ricoprivano un'importanza cruciale nell'intera faccenda. Ma che cos'erano? E se...

All'improvviso, come una folgorazione gli sovvennero alcune parole che aveva usato twilight sparkle qualche tempo prima.

Si sedette ai bordi marmorei di una piccola fontana al centro di una piazza, per riflettere con calma.

Durante il periodo di addestramento come guardia reale, aveva studiato non solo storia di equestria, fauna e flora e geografia del continente, ma anche corsi relativi alle pietre magiche che si trovavano nella superficie del regno. Una di esse, chiamata Explosite, possedeva, come il nome stesso suggeriva, qualità esplosive. Era molto rara, di colore nero opaco, e veniva usata dai pony di terra per demolizioni e lavori pesanti. La pietra, tuttavia, non detonava da sola: era necessario sempre un frammento di Antlicite, minerale pressochè identico come aspetto all'explosite ma dalle virtù opposte: tale roccia veniva usata per congelare cibi e vivande nelle

terre più calde di equestria, per evitare che andassero a male sotto il caldo asfissiante.

Le due pietre tuttavia da sole non funzionavano: solo una scheggia di antlitate poteva far detonare l'esplosite, e viceversa. Ma soprattutto, ed era quello il dettaglio che a Bronzed importava, una volta messe insieme, le pietre creavano una sorta di risonanza magica, visibile solo agli unicorni, che univa indissolubilmente le due pietre, per quanto distante potessero essere portate l'una dall'altra.

Il quadro si era finalmente delineato.

Twilight, applejack e spike erano gli unici a conoscere la presenza, in cas di twilight, delle due pietre; spike poi, aveva litigato con twilight, aveva preso con se una delle due pietre ed era scappato a Canterlot, mentre twilight lo aveva raggiunto seguendo la risonanza.

Mancavano alcuni dettagli, ma non era importante: la presenza di due pietre del genere, la fuga in segreto, l'ansia di applejack, portavano tutte verso una sola, preoccupante conclusione: stavano preparando un attentato contro le principesse.

Alzò lo sguardo, verso il palazzo costruito a ridosso del fianco dell'imponente monte che sovrastava la città, e la sua meta fu chiara: si avviò quindi verso il palazzo della principessa Celestia.

-...ed è per questo che ritengo la vostra regale persona in pericolo.

Seguì un lungo silenzio, ebbro di pensieri. La principessa annuì appena, con gli occhi chiusi.

Bronzed aveva parlato molto a lungo.

Le luci del giorno si erano affievolite, lasciando che un velo arancio colorasse il cielo, ricoprendo come un manto l'intera cittadina.

Da Canterlot, giungevano voci, grida, canti di festa. Lo stallone sperò di avere fatto in tempo. Aveva forse perso troppo tempo a parlare?

Si maledisse. Eppure lo sapeva che troppe parole non servono a nulla! E se...

Prima che potesse finire di formulare il pensiero, la principessa sorrise, lasciandolo interdetto.

-Bronzed Calm- enunciò, con una voce autoritaria ma al contempo gentile e saggia

-mi fa molto piacere la tua preoccupazione per la mia persona e quella della mia sorellina.

Forse, per una volta, ti sei preoccupato inutilmente, e saltato alle conclusioni troppo in fretta.

Ma ho qui una persona che sicuramente te lo spiegherà meglio di quanto possa farlo io.-

Bronzed non replicò.

Era confuso, disorientato. Cosa voleva dire la principessa? E chi...

Non riuscì a trattenere un grido di sorpresa quando, da una delle porte laterali, entrò con un sorriso twilight Sparkle.

Bronzed non credeva ai propri occhi. E soprattutto, alle proprie orecchie.

-Vedi Bronzed, non siamo qui per niente di pericoloso! Sai, le pietre risuonano tra loro anche in quantità molto piccole! Quelle che hai visto non sono pure infatti, sono dei piccoli fuochi artificiali per la Lunganotte.

Bronzed era basito.

-ma allora...Applejack? E spike? Perché è andato a canterlot da solo?-

-Semplice: il mio piccolo aiutante aveva accidentalmente rotto una delle pietre esplosive, ed era fuggito a canterlot sperando di farla riparare prima della notte.

perchè non l'ho detto a nessuno? Le due pietre sono..speciali. Una sorpresa per le mie piccole amiche. Solo applejack ne era venuta a conoscenza, ed ha mantenuto il segreto, anche a costo di qualche piccola menzogna.-

Bronzed non sapeva come rispondere, e si chiuse nel silenzio.

-Comunque, grazie alla tua diligenza, Bronzed riprese celestia

-La sorpresa è intatta, ed avremo una notte splendida. Vorresti quindi, grazie alle tue indubbie qualità , essere la scorta della mia sorellina Luna?-

Bronzed si lasciò andare in un sospiro di sollievo, e sorrise.

2 Il lungo pomeriggio dell'Ispettore Spande - Randolph Carter

IL LUNGO POMERIGGIO DELL'ISPETTORE SPANDE

Lavoro, lavoro, lavoro. Questo pensava il giovane drago di nome Spike, mentre svolgeva le sue quotidiane commesse in una pigra mattina. Una di quelle mattine in cui i colori della realtà, benché vividi ed accesi, non ti sembrano altro che sfumature di grigio.

Al momento stava spazzando la stanza principale dell'albero cavo, un antico ed enorme arbusto al cui interno era stata ricavata una biblioteca e che veniva usato come dimora e luogo di lavoro principale dei suoi abitanti. La lista dei quali comprendeva e si esauriva in lui e una giovane pony di razza unicorno, Twilight Sparkle.

Attualmente la giovane cavalla svolgeva servizio come bibliotecaria; e lui dietro al seguito, sfacchinando per le piccole noiose quotidianità. Da quando poteva ricordare era sempre stato al suo servizio ed ogni mattina era sempre la solita solfa. La sveglia, la colazione, la posta. Di quest'ultima n'era arrivata poca oggi, fortunatamente avrebbe risparmiato una pastiglia di maalox.

Ritenendo che il ritmo della musica lo aiutasse a sopportare meglio il tempo e la fatica accese il grammofono. Improvvisamente un tango impose il suo ritmo e lui strinse la scopa con vigore. La musica riempì la stanza mentre cominciò a guidare la danza con mano leggera, ma ferma.

La maschia e dignitosa esecuzione della danza avrebbe fatto impazzire qualsiasi essere femminile che l'avesse anche solo intravista, ma la scopa, con difficoltà e abnegazione, rimase impassibile.

Dopo una sacada magistralmente eseguita il suo piede inciampò; facendo finire il ballo con una, pur sempre dignitosa e maschia, facciata sul pavimento.

Si mise a sedere tastandosi la faccia dolorante. Notò che a farlo cadere non erano state le sue indiscusse doti di ballerino, ma bensì un rigonfiamento nel tappeto.

Volendo vederci chiaro lo arrotolò in fretta scoprendo così la porta di una botola sul pavimento.

Era furioso: qualcuno avrebbe dovuto dirgli che c'era una botola nel soggiorno di casa sua. Poi ci rifletté un momento. Se ne ignorava l'esistenza era perché non aveva mai sollevato completamente il tappeto per

pulirlo, cosa che gli era stata richiesta più volte di fare. Decise saggiamente di glissare sulla sua mancata conoscenza di tale botola e cominciò ad ingegnarsi per aprirla e scoprirne così il contenuto.

“Probabilmente mi serviranno un sacco di attrezzi per riuscire ad aprirla: martelli, cacciaviti, punteruoli, motoseghe, acciarini, fiamme ossidriche. . .” Mentre elencava gli utensili che riteneva indispensabili provò, senza badare, a tirare la maniglia.

La porta si aprì di scatto e lui venne sbalzato a terra. Di nuovo.

Riavutosi dallo sbigottimento si protese a guardare oltre il bordo e ciò che vide fu il buio.

Non era un buio qualunque, più lo guardava e più sembrava che quel buio cominciasse a solidificarsi e ad assumere una consistenza quasi gelatinosa.

Era Un’oscurità penetrante, un’oscurità assoluta, un’oscurità totale, più nera dell’occhio di un panda. Un buio più nero di un lupo nero della foresta nera in una notte senza luna.

Un buio più nero di un orso nero vestito da becchino nascosto nell’ombra del già citato lupo della suddetta foresta nella stessa notte priva di luna e oltremodo nuvolosa.

“Certo che è buio là sotto. . .” Pensò il draghetto dimostrando una certa predisposizione per le osservazioni acute.

“Andrò a prendere una scala, sono proprio curioso di sapere cosa ci sia là sotto.” E con queste parole non si avvide della scopa che era stata sua partner nella danza sfrenata di poco prima. La sua legnosa performance contrastava con fluido movimento che ora imprimeva al giovane assistente mentre ci scivolava sopra.

Agitando inutilmente braccia e gambe cadde nel buco con un tuffo all’indietro.

Con un ultimo gesto disperato provò ad aggrapparsi alla porta, ma ottenne l’unico risultato di smuoverla nella stessa direzione della sua caduta.

La botola si richiuse sopra la sua testa mentre precipitava e le vibrazioni del tonfo si diramarono per il pavimento facendo srotolare il tappeto che tornò alla sua posizione originale.

Il tango suonò l’ultima nota, ma ad ascoltarla era rimasta una sola ed inanimata ballerina. La stanza era tornata alla solita realtà dai vividi colori.

“Quell’incompetente! Quella viscida lucertola pigra e incapace!” Queste erano le parole e gli epiteti che tuonavano dalla bocca della bibliotecaria di ponyville: Twilight Sparale, la sola ed unica. Tra l’altro molti attribuivano il suo caratteraccio proprio a queste due ultime caratteristiche.

“L’avrei già licenziato se solo non fosse così difficile trovare assistenti ignari del concetto di stipendio.” Sbraitava mentre girava in tondo per la stanza dove molte ore fa si aspettava di trovare il suo assistente.

“Sono già tre ore che è sparito, ma dove si sarà cacciato? Spero che le pony che ho mandato a cercarlo mi siano di qualche aiuto.”

Un pony di razza pegaso, color giallo pastello, entrò dalla finestra facendo lo stesso rumore di un pastello giallo su un foglio di carta:

“Mmmh... Twilight se posso permettermi, ecco io... sono appena stata all’Angolo Zuccherino. Beh ecco, Spike non c’era e Pinkie Pie non lo ha visto in tutta la giornata. Mi dispiace.”

“Va bene lo stesso, Fluttershy. Era comunque una buona idea cercarlo lì visto che è ingordo quanto incapace!” La rassicurò l’unicorno.

Un altro pegaso fece la sua comparsa entrando dal lucernaio come una saetta dai mille colori.

“Non è neanche sugli alberi attorno alla boutique di Rarity!” Esclamò a gran voce Rainbow Dash.

“Eh, ci avrei scommesso, d’altronde il suo binocolo è ancora qui.” Constatò Twilight.

Un terzo pony fece il suo ingresso nella stanza. Galoppava così velocemente da rischiare di perdere il cappello che nonostante tutto rimaneva aggrappato in precario equilibrio sulla bionda criniera di Applejack.

“Nessuna traccia neanche lungo i sentieri verso la Everfree Forest, accidentaccio!” Detto questo diede con stizza un calcio alla parete facendo cadere Fluttershy dal bordo della finestra dove si era appollaiata. Atterrò di testa sul pavimento con un duro, ma soffuso, “bonk”.

“Bene a questo punto non so più cosa fare. Dopo aver cercato Spike in lungo e in largo per un’intera mezza giornata direi che ho esaurito tutte le possibilità di ritrovarlo. Ho persino mandato una richiesta di aiuto alle guardie reali di Canterlot tanto per essere sicura, anche se dubito che si scomodino per situazioni simili. Voi che dite ragazze, tornerà?”

“Non ne ho idea, zuccherino.” Rispose in maniera abbattuta Applejack.

“Ho idea ne no, zucricheno?” Rispose in maniera cerebralmente commossa Fluttershy.

“Già... Temo che mi rimanga un'unica cosa da fare. Sarà faticosa e mi porterà via tempo ed energie, ma la scomparsa di Spike mi costringe a farla.”

“Stai pensando a qualche complicata e pericolosa magia per ritrovarlo?”
Chiese Rainbow Dash.

“No! Sto pensando che devo scrivere un annuncio sul giornale per trovarmi un nuovo assistente. Spero che me lo pubblichino presto, ho proprio bisogno di un assistente specie ora che devo consegnare al più presto a Princess Celestia quello scritto sull'importanza di essere autosufficienti.”

“Mi recai all'abitazione, ma trovai la porta già spalancata. Non era un buon segno.”

La voce proveniva da un pony che aveva appena fatto la sua improvvisa comparsa sull'uscio della casa di Twilight. Vestiva un lungo impermeabile che gli arrivava fin quasi agli zoccoli, mentre sulla testa calava un cappello di tipo fedora. Il tutto, manto e criniera compresi, era di varie tonalità marroni.

Le giumente rimasero stupite un momento cercando di metabolizzare tale inaspettata apparizione.

Twilight tentò un approccio comunicativo dolce e comprensivo per mettere a proprio agio il suo inaspettato ospite: “Beh?! Tu chi diavolo sei?”

“Entrai nell'abitazione della giovane puledra con passo misurato e mi presentai. Mi chiamo Spande, Sam Spande. Ispettore Sam Spande. Sono la guardia reale assegnata a questo caso.”

Le pony si guardarono sconcertate.

“Guardia reale? Tu?!?” Esternò Rainbow Dash strabuzzando gli occhi.

“Caso?” Chiese incredula Twilight.

“Spande Sam Spande Ispettore Sam Spande, ma che razza di nome hai?” Domandò Applejack con un'espressione ottusamente irritata.

Twilight incalzò di domande il nuovo arrivato: “Spiegati meglio. Chi sei e chi ti ha mandato qua?”

Il cavallo avanzò all'interno dell'abitazione. La sua espressione era uno stolido scudo contro l'incredulità e lo stupore altrui. Ignorando bellamente le domande che gli venivano poste continuò il suo monologo:

“Era mezzogiorno quando sulla mia scrivania arrivò un gufo con plico appresso. Se mi ricordassi di tutte le volte che una storia cominciata così finiva male per il sottoscritto avrei smesso di fare questo lavoro molto tempo fa, ma si da il caso che il sidro e le botte in testa non siano certo un toccasana per la memoria. Cominciai a leggere il messaggio mentre

lo strigiforme rapace riprendeva il suo volo nei freddi cieli di Canterlot. Tutto ciò che vi trovai era: –Mi è sparito il drago, se non avete di meglio da fare aiutatemi-. Il messaggio era chiaro, semplice e preciso, ma non avevo idea di cosa significasse. Ad un tratto un ricordo attraversò la mia mente facendola riflettere come una luce al neon su una pozzanghera. Rividi nella mia testa i momenti del mio addestramento. Ero stato preparato per questo, non c'erano dubbi sul da farsi. Avrei risolto il caso cominciando proprio dal primo indizio: l'indirizzo sul messaggio stesso."

Le altre guardarono Twilight con lo stesso sguardo che di solito si riserva agli interpreti, in costernata attesa.

"In poche parole sta dicendo che il mio gufo gli ha recapitato il messaggio che ho spedito prima." Riassunse la pony letterata.

Le altre emisero tutte un: "Aah." Per sottolineare l'avvenuta comprensione.

"Appena entrai nella stanza mi accorsi che qualcosa non quadrava."

"Ma continua a parlare da solo?" Chiese Rainbow Dash alle altre ottenendo come risposta solo altri sguardi disarmati.

"Scusi signor guardia reale, ma vorrei farle rispettosamente notare che, sì insomma, sempre che la cosa non le dispiaccia, noi siamo qua, di fronte a lei." Sussurrò Fluttershy.

"Ovvio che c'è qualcosa che non quadra! La stanza è rotonda!" Sentenziò geometricamente Applejack.

Immune alle constatazioni sulla realtà che lo circondava l'ispettore andò avanti a parlare: "La ragazza aveva il manto dello stesso colore dei lividi dopo una brutta rissa, per non sbagliarmi prevedevo già dei guai. Si avvicinò ancheggiando molto sinuosamente e mi si parò davanti con un'aria corrucciata. Era chiaro che era pazza di me".

Twilight era al limite dell'exasperazione: "Hei! Finiscila con i tuoi monologhi e ascoltami! Il mio assistente è scomparso e non riusciamo a trovarlo da nessuna parte." Il bellimbusto continuò a descrivere ciò che faceva come una voce narrante:

"Per risolvere questo caso avevo bisogno di due cose. Un indizio e un goccetto. Il secondo sapevo dove trovarlo". Detto questo si avviò verso la cucina.

Le altre si guardarono sgranando gli occhi. Poi Rainbow Dash, roteando gli occhi all'indietro, pronunciò le uniche parole sensate che quella situazione meritava:

"Sì vabbé, ma questo è scemo."

“Forse ha solo avuto una brutta giornata.” Provò a difenderlo Flutter-shy.

“Più matto di un cavallo.” Fu l’indiscutibile osservazione di Applejack.

“Ma soprattutto che ci fa nella mia cucina?”. A quest’ultima domanda Twilight si rispose da sola andando a vedere.

Sam Spande era seduto a tavola, bottiglia di sidro in uno zoccolo e sguardo perso nel vuoto. Dopo una lunga sorsata colpì la tavola esclamando:

“Una cosa era sicura. Non me ne sarei andato da qui fino a che non avessi risolto il caso.”

Dopodichè tornò a fissare il vuoto o forse una particolare macchiolina sul muro.

Nel sentire queste parole a Twilight gli si rizzarono i peli sulla schiena. Il pensiero di avere tra i piedi quel personaggio grottesco che si atteggiava da ispettore da noir di serie B le faceva letteralmente accapponare la pelle. Doveva liberarsene alla svelta; per lei e per la salvezza del suo precario equilibrio psichico. Dovevano trovare Spike.

Il buio.

Il buio venne squarciato dalla debole luce fluorescente delle squame di un drago. Un grosso bernoccolo spuntava dal suo cranio, come un’ulteriore e non richiesta spina. La testa pulsava e la schiena era tutta un dolore. Sdraiato su un acciottolato umido Spike stava riprendendo i sensi in una posizione scomposta.

“Ohh, ma dove mi trovo? Come ci sono finito qui? E soprattutto chi sono?”

Aveva perso la memoria nella rovinosa caduta? Si trovava davvero in un posto sconosciuto, al buio e talmente solo da non avere neppure i ricordi a fargli compagnia?

Piano piano però i ricordi riaffiorarono: ricordò Ponyville, ricordò Twilight, ricordò il suo lavoro, ricordò un’insoddisfacente partner danzante e ricordò il volo nel vuoto.

“Ahh, la testa! Non stavo così male dall’ultimo Sidro Party Siderale di Pinkie Pie.”

Il giovane drago si alzò dal pavimento e diede un’occhiata intorno.

Constatò di essere finito in una specie di tunnel. Il soffitto era alto, più alto dell’altezza di un pony normale. La botola era irraggiungibile. Istintivamente si mise a gridare aiuto, ma gli rispose solo il silenzio. Alla fioca illuminazione fluorescente si aggiunse quella di un’idea:

“Proverò a mandare un messaggio!”, disse estraendo dalla tasca una pergamena e cominciando a scrivere:

“Sono intrappolato sotto il pavimento della libreria, richiedo aiuto immediato per uscire, firmato Spike.”

Fatto ciò soffiò il suo alito infuocato su di essa e mentre la carta si dissolveva nell’aria assunse un’aria più rilassata, da chi ha la situazione sotto controllo.

Una vaga sensazione di stupore mista a disappunto si dipinse sulla sua faccia mentre rigurgitava un’altra, inaspettata, fiammata verdastra con annessa pergamena.

L’afferrò prima che toccasse il pavimento.

La costernazione durò solo qualche attimo prima di fare spazio ad una tardiva comprensione seguita da un leggero ed indulgente biasimo per se stesso. Lesse ad alta voce il contenuto del messaggio appena arrivato.

“Nessuna copertura di rete... Chiaro, ovvio a pensarci. Non può andare da nessuna parte finché sono in un dannato tunnel. Beh, a questo punto credo che mi convenga seguire la strada. Se una bocca della galleria è la botola sotto il pavimento della libreria, da qualche parte ci deve pur essere un’altra uscita.” Così si incamminò nell’oscurità, con l’ingiustificata speranza che l’altra entrata potesse essere un posto più ameno di quello dove si trovava attualmente e con il rumore dei suoi passi come unica compagnia.

“Ragazze dobbiamo trovare Spike!” Proclamò Twilight puntando gli zoccoli sul pavimento.

“Lo sappiamo Twilight, è da stamattina che lo cerchiamo.” Rispose Rainbow Dash.

“No. Dico seriamente. A quanto pare quel pagliaccio d’ispettore non se ne andrà finché quello stupido di un drago non farà ritorno all’ovile.”

“Ma adesso stiamo cercando una pecora?” Domandò Applejack dimostrando di non meritarsi una risposta.

Il silenzio venne rotto da un pony color rosa confetto di nome Pinkie Pie che fece il suo ingresso saltellando allegramente. Alle sue spalle Rarity, un unicorno, il cui solito splendore di alabastro era intaccato dalla stanchezza e dall’irritazione provocata da Pinkie Pie che oggi non la smetteva di chiederle perché lei sembrasse così pallida.

“Allora siete riuscite a trovare quel draghetto?” Chiese Pinkie Pie perseverando nella propria iperattività.

“No. E ora abbiamo anche una guardia reale assegnata al caso seduta in cucina. Non credo proprio che ci sarà di nessuno aiuto, anzi.” Rispose Twilight.

Un urlo lacerò l'aria: “Aaaaaah!!!” Era Rarity che, quasi svenuta, veniva sorretta da Applejack. Riuscì solo a borbottare: “L'ho visto! È pazzesco, orribile, incredibile... L'impermeabile marrone con il calzino bianco!”.

Sam Spande si riprese dal suo stato di apatia e si riunì con le pony nella sala:

“Altre due ragazze si unirono alla scena. La faccenda stava diventando più intricata dei campi di rovi della Everfree Forest. Una sembrava composta da zucchero filato, mentre l'altra era così pallida da abbinarsi in coppia con un litro di latte. Decisi che era giunto il momento per una svolta nel caso. Le osservai tutte dalla prima all'ultima. I loro occhi erano lo specchio di anime vuote e perse. Cominciai ad interrogarle.”

“Ma cosa... che? Io non... riesco a capire?” Rarity guardava sbigottita le altre che si strinsero nelle spalle perché, nonostante tutto, cominciavano ad abituarsi alle bizzarrie dell'ispettore. Pinkie Pie non rallentò l'andatura del suo continuo saltello sul posto e il suo sorriso non subì nemmeno la pur minima flessione. Per lei era tutto perfettamente normale.

“Decisi di sottoporre le sospettate ad un interrogatorio incrociato. Prima domanda dove è il drago, seconda domanda: consegnatemi il drago.”

Vedendo che la risposta da tutte quante consisteva solo nel più sgranato degli sguardi continuo: “Avete mai maltrattato Spike? Usato per lavori pesanti ed umilanti? Sfruttato fino allo sfinimento delle sue forze?”.

“No. Certo che no.” Trillò Twilight. Effettivamente forse avrebbe dovuto pagargli qualche mensilità e magari versarli qualche contributo, invece di farlo dormire in una cesta, fargli spostare oggetti pari al quadruplo del suo peso e, non da ultimo, fargli passare la sua posta attraverso l'apparato digestivo. Esibì un sorriso molto poco sincero.

“Assolutamente no!” Risposero in coro Pinkie Pie e Rainbow Dash ridacchiando al pensiero dell'ultima burla che gli avevano giocato. Non aveva potuto sedersi bene per settimane e sicuramente non si sarebbe mai più seduto come una volta.

“Mai mai mai!” Esclamò Rarity, che era seconda solo a Twilight in quanto a mole di lavoro che appioppava al giovane drago. Scavi minerari privi di sicurezza e lacerazioni della carne con spilloni da cucito erano all'ordine del giorno.

“Oh cielo! No!” disse Fluttershy l’unica voce sincera del gruppo. Finora.

“Ma certamente. Più e più volte!” Applejack sorrideva beatamente dopo aver pronunciato queste parole mentre le altre la fulminarono con gli occhi.

Sam Spande alzò un sopracciglio: “La ragazza sapeva qualcosa. Avrei torchiato quella rustica giumenta come si torchiano le mele per il sidro.”

A questa affermazione Twilight prese da parte Applejack e la trascinò in cucina: “Vuole scusarci solo un momento?”.

A tu per tu e a porte chiuse Twilight sfogò contro il pony di campagna la sua rabbia: “Applejack! Ma cos’hai in testa, oltre al capello intendo? Non puoi rivelargli la verità su Spike! Se questo scopre come lo trattiamo ci spedisce tutte in galera, me in testa!”

Applejack rispose: “Hai ragione Twilight, ma che ci posso fare? La mia condotta mi impone di rispondere sempre con onestà. Se ci pensi bene la sottile linea che divide la mera esistenza dalla più vera e profonda vita è data dal conoscere e rispettare ciò che siamo veramente.”

Twilight non credeva alle sue orecchie: “Ascolta AJ: a volte dobbiamo transigere, venire a patti, dare qualcosa per poter ottenere in cambio qualcos’altro, se la situazione lo richiede. Rinnegare noi stessi allora può diventare l’unico modo di salvarsi.”

Applejack era irremovibile: “Se rinnegare sé stessi è l’unico modo per salvarsi, allora tanto vale morire, perché ciò che ci aspetterebbe dopo non sarebbe comunque vita.” Una musica epica di violini e tamburi riempì la stanza. Tutti la ignorarono, la situazione era già abbastanza complicata così come era.

Twilight non aveva nessuna intenzione di finire in galera per gli scrupoli di Applejack. Con un sorriso beffardo chiamò in cucina Fluttershy e mettendogli uno zoccolo intorno alla spalla cominciò a sussurrarle: “Fluttershy, amica mia, ho bisogno che tu faccia una cosa per me.”

“Sì Twilight. . . dimmi, ti posso essere utile, se vuoi?”

“Ho bisogno del tuo Sguardo.”

“Lo. . . lo Sguardo Twilight?”

“Sì lo Sguardo. Con il tuo Sguardo riesci a far fare di tutto a tutti, questo lo sappiamo. Ora voglio che lo utilizzi su Applejack.”

“Co. . . come?”

“Applejack non vuole aiutarmi a mentire all’ispettore, quindi serve che tu la costringa a farlo utilizzando lo Sguardo.”

“Ma, ma. . . veramente io non sono sicura che sia una buona idea.”

“Senti Fluttershy, tu mi devi aiutare! Hai idea di cosa facciamo ai pony come me in prigione?”

“No... io no...”

“Neppure io, ma non ho alcuna intenzione di scoprirlo.”

“Va... va bene... ci proverò.”

“Brava!”

Uscirono dalla cucina e si allinearono di nuovo assieme alle altre. Spande riprese da dove aveva interrotto: “Squadrai la campagnola con sguardo severo. Notai che le sue lentiggini brillavano alla luce del crepuscolo mentre le chiedevo cosa sapeva riguardo l’usuale trattamento del drago.”

“Ecco signor Spande, Sam Spande, ispettore Sam Spande, io veramente...”

In quel momento gli occhi di Applejack incrociarono quelli di Fluttershy che attivò lo Sguardo.

Applejack non poteva mentire, Fluttershy non poteva fallire.

La forza di tensione che si venne a creare era incredibile. L’aria divenne elettrica e scie di atomi incandescenti attraversarono la stanza. Avevano scatenato l’equivalente equino della divisione per zero. La realtà cominciò a sfilacciarsi e secchiate di liquido multicolore si staccarono dagli oggetti per creare fluidi senzienti. Rarity era impietrita dal terrore, Pinkie Pie era lievemente stupita.

Rainbow Dash prese al volo Twilight, portandola in salvo all’esterno dell’abitazione, mentre questa gridava: “Oh no!! Oh cielo! Cosa ho fatto?!?!?”

Fortunatamente la giovane unicorno se la cavava bene con la magia e ripresasi in un attimo dalla confusione applicò un campo di forza contenitivo all’albero biblioteca.

Lo sfaldamento della realtà si fermò al suo interno, ma lo sforzo per mantenerlo stabile era immane.

“Rainbow! Aiutami! Questo campo non reggerà ancora per molto. L’esistenza stessa della realtà nel nostro universo è in pericolo.”

“Dimmi cosa posso fare Twilight!” Rispose il pegaso dalla criniera arcobaleno mettendosi sull’attenti.

“Devi recuperare la Pietra Assorbente!”

“La che?”

“L’antica Pietra Assorbente! È la sola cosa che ci può salvare al momento. La troverai al Ponte della Morte sulle gole del pericolo eterno nella Everfree forest. Ora vai!”

“Sono già in volo!” e detto questo spiccò un balzo verso il cielo sbattendo le ali con vigore.

Twilight rimase lì a mantenere la magia mentre vedeva la sua amica allontanarsi. Nutriva qualche dubbio sulla riuscita della sua missione vista la propensione di Rainbow ad utilizzare la propria testa come mero supporto per la criniera.

Rainbow Dash volava più veloce che poteva sopra la verde distesa della Everfree Forest.

Ad un certo punto vide dei vapori miasmatici che salivano dalle profondità di uno stretto canyon. Dovevano essere le gole del pericolo eterno. Atterrò vicino ad un pericolante ponte sospeso. Un vecchio pony avvolto in un saio, storpio e deforme, gli si parò davanti:

“Chi osa avventurarsi al Ponte della morte?! Oh sfortunato viaggiatore, ora per passare dovrai rispondere a tre domande. Chiunque sbaglierà verrà scagliato negli abissi infernali! Sei forse pronto a tutto questo, oh viaggiatore?”

Rainbow maledisse la sua sfortuna. Se solo fosse atterrata sull'altro lato del ponte non avrebbe avuto a che fare con questo pazzoide. Comunque sia mise su il suo cipiglio migliore e con la sua solita baldanza rispose: “Ponimi le tue domande, or dunque non ti temo!”

“Come ti chiami?”

“Rainbow Dash.”

“Cosa vai cercando?”

“La Pietra Assorbente.”

“A che velocità può volare un cavallo alato?”

“Beh dipende. Pegaso o alicorno?”

“Boh, che ne so? AAAAAAAAAAAArhg!”

L'esitazione fu fatale per il vecchio pazzo che venne scaraventato nella gola da una forza invisibile. Il suono del suo grido si spense nel vuoto oltre la nebbia.

“È stato facile.” Constatò Rainbow Dash che nel frattempo aveva attraversato indenne il ponte ed afferrato la Pietra Assorbente posta su di un piedistallo dall'altra parte.

“Ed ora a salvare la realtà, l'universo o qualcosa del genere!” E ripartì librandosi nell'aria per tornare dalle amiche bisognose di aiuto.

Spike era esausto. Non aveva idea di quanto tempo era passato, lui sapeva solo che da quando era nel tunnel aveva sempre camminato. Proprio

quando le forze stavano per abbandonarlo aveva raggiunto un muro, la fine.

Si disperò, ma come dopo tutta questa fatica per trovare l'altra uscita ora era messo di fronte ad un vicolo cieco? Il giovane drago si appoggiò alla parete e per stizza diede un pugno. Una piastrella nel muro si mosse. Immediatamente si rese conto che il muro che lo separava dalla libertà era estremamente fine e forse progettato apposta perché potesse essere abbattuto facilmente. In men che non si dica il muro era abbattuto e lui si ritrovò in acqua; indubbiamente sorpreso. Acqua con bollicine di sapone e in una vasca da bagno, si intende. Per la precisione dietro il muro che aveva appena attraversato c'era il bagno del palazzo reale di Canterlot.

Un calcio sferrato da una perplessa, ma molto irata, Princess Luna lo spedì nell'aria, scaraventandolo attraverso la finestra prima che potesse accorgersi di cosa l'avesse colpito.

Princess Luna corse dalla sorella maggiore per riferirgli l'accaduto: "Sorellona, sorellona! Qualcuno è sbucato dalla parete del mio bagno!"

Princess Celestia la guardò con fare condiscendente: "Ho ho ho, sorellina! Vuol dire che qualcuno ha scoperto il passaggio segreto che ho fatto installare. Un ottimo sistema per sfuggire dal palazzo in caso di sommosse popolari o rivolte contadine. Ottimo, certo, solo in quanto conosciuto esclusivamente da me. Il fatto che tu me stia parlando ora comporta due cose. La prima riguarda me e consiste nel chiamare i piastrellisti per riparare il pertugio. La seconda riguarda te... Calcio smemorante!" Detto questo diede una zoccolata in testa all'alicorno notturno che senza sapere come e perché si dimenticò del motivo per il quale era accorso dalla sorella.

Sentendosi leggermente più stupida del solito non poté fare a meno di esclamare sbavando un pochino: "Ti voglio bene sorellona!"

"Non avevo dubbi a riguardo." Rispose Princess Celestia sorridendo sorniona.

Rainbow volava sul filo del vento per arrivare dalle altre il prima possibile.

Appena giunse da Twilight questa si adoperò subito con la Pietra Assorbente. Attraverso strane formule magiche guizzanti bagliori purpurei e saette violacee si sprigionarono dall'antico monolite. Poi fu silenzio.

"Bene, perlomeno abbiamo scongiurato l'annichilimento totale della realtà. La Pietra Assorbente era davvero l'unica cosa che potesse arrestare

l'assurdità dilagante della situazione contenendo allo stesso tempo la smagliatura spazio-temporale creatasi al seguito del paradosso.

Non avrei mai dovuto mettere in contrapposizione due forze così potenti come lo Sguardo di Fluttershy e l'onestà di Applejack, o per lo meno non in quel modo, ma ci sarà tempo in futuro per altri esperimenti a riguardo." Decretò Twilight asciugandosi la fronte.

"Non ho capito granché, ma sono contenta che i colori non si stiano più sciogliendo abbandonando i loro contorni." Disse Rainbow guardandosi in giro.

Un sibilo fischiò nell'aria. Rainbow e Twilight scrutarono in alto preoccupate di capire cosa fosse a fare quel rumore. La sagoma di un draghetto si proiettò dal cielo verso Twilight andando ad impattare rovinosamente contro l'unicorno già esausto per le magie compiute. La pietra sfuggì al controllo di quest'ultima e, senza che nessuno ci badasse troppo, finì nella tasca dell'impermeabile di Spande.

"Spike! Finalmente eccoti qui!" Esclamarono le pony uscendo dalla biblioteca.

"Era ora è tutto il giorno che ti cerchiamo, sapessi come eravamo in pensiero!" Le pony cercavano di dimostrare uno stomachevole quanto finto attaccamento al draghetto di fronte all'ispettore, ma ormai a egli non importava più nulla. Uscì dalla casa di Twilight e si incamminò verso Canterlot:

"La luce del tramonto stava per lasciare spazio ad una notte senza stelle. Ormai il caso era concluso: il draghetto era tornato alla solita, insulsa, vita di sempre. Circondato da equini colorati quanto ipocriti. Non lo invidiavo. Quanto a me mi aspettava una scrivania piena di scartoffie e un rapporto da presentare al capo. Andai alla stazione per prendere il primo treno che mi portasse a destinazione. Lasciare questa città di pony è perlomeno un sollievo. I suoi abitanti mi mettono i brividi."

"Hei!" Ebbe a ridire un passante che ascoltò casualmente il suo monologo.

Twilight rientrò finalmente nella libreria insieme al suo assistente. L'esperienza della lontananza l'aveva resa più sensibile nei suoi confronti. Consapevole di questo fatto lo apostrofò con dolci parole: "Pusillanime di un lavativo! Sappi che questa gita non programmata ti verrà decurtata dal tuo tempo libero! Ed ora fila a pulire, c'è stato un casino con uno strappo nella realtà razionale nella libreria, voglio tutto lustro come uno specchio!"

“Aww... ma le molecole e gli atomi della realtà distorta si sono seccati sui mobili...”

“Marsh!”

“Ahh! Dovrò sfregare una vita per raschiare via le fluttuazioni quantiche!”

Mentre le altre puledre si dirigevano verso casa Rainbow Dash si fermò per domandare a Twilight come avesse fatto in concreto a sistemare lo stallone che si era creato prima.

“Beh vedi, Rainbow, la Pietra Assorbente ha il potere e la capacità di risucchiare al suo interno l'assurdità e credimi, se ne era creata parecchia poco fa.”

“Senz'ombra di dubbio, Twilight. Ma dimmi, che farai con la pietra ora?”

“Dovrò sicuramente trattarla e stoccarla in qualche deposito sotterraneo. Ora come ora la pietra è una carica esplosiva di assurdità e irrealtà e, benché confinata, qualcosa può sempre trapelare attraverso i pori della roccia. Non oso pensare quale caos si scatenerrebbe se finisse nella mani sbagliate, il solo contatto potrebbe sprigionare irrazionalità allo stato puro, le conseguenze sarebbero catastrofiche. Ah, restando in argomento... sai dove è finita la pietra?”

La sala del trono di Equestria nel palazzo di Canterlot era tutta uno splendore di oro e arazzi pregiati. Un pegaso bardato in un'armatura annunciò a Princess Celestia l'entrata di Sam Spande.

“Ah, l'ispettore Sam Spande!” Lo salutò Celestia “Sono proprio curiosa di ascoltare il tuo rapporto sul caso che si è svolto a Ponyville. Racconta pure, sono tutta orecchi.”

Sam non parlò. La pupilla del suo occhio destro ruotò verso l'alto. Quella dell'occhio sinistro verso il basso. Nella tasca dell'impermeabile riluceva uno strano bagliore rossastro.

Dalla sua bocca uscì un solo ed unico suono: “Derp.”

FINE.

3 Dungeons And Ponies - Alixe

Era una splendida mattina di primavera a Ponyville, erano passati solamente pochi giorni dall'ultimo Winter Wrap Up. Per le strade della cittadina regnava la tranquillità, i pony laboriosi erano tutti intenti a riposare dalle fatiche dei giorni precedenti. Soltanto nella casa di Twilight Sparkle, la Libreria, sembrava esserci ancora del movimento.

L'unicorno era intento a sfogliare dei libri, presi da uno scaffale polveroso.

"D'accordo Spike, per non intralciarti durante le pulizie, vado al parco a studiare un po'". Dopo aver pronunciato quella frase, Twilight con la magia prese i libri che aveva scelto, e li mise nella borsa che aveva addosso. "Mi raccomando, cerca di portare a termine il lavoro stavolta." Twilight, quindi guardò per un attimo il draghetto con uno sguardo intimidatorio, e disse: "Ti ricordo che la scorsa settimana ti sei addormentato poco dopo aver iniziato, e ho dovuto mettere a posto tutto io."

Spike allora replicò prontamente: "Sissignora, non accadrà di nuovo signora!", imitando un saluto militare. "Bene allora! Vado, a più tardi!" -Replicò lei-

Dopo aver dato una carezza a Spike con il muso, l'unicorno chiuse la porta dietro sé, ed andò via.

"Bene, diamoci da fare!" -Esclamò Spike- "Stavolta non deluderò Twilight!

Il draghetto quindi si avvicinò ad una mensola in cui era poggiato un piumino e lo prese e si diresse verso un'enorme pila di libri polverosi. Prima di tutto, devo spolverarli uno ad uno, e poi metterli in ordine nella libreria in base alla materia che tratta il libro. Non sembra difficile." Dopo quelle parole, Spike cominciò il duro lavoro che gli era stato affidato.

Qualche ora più tardi, aveva terminato di spolverare e riordinare tutti quei libri. "Ho quasi finito, adesso devo solamente dare una rapida spazzata a terra e poi potrò riposarmi." Il drago quindi non perse un attimo di tempo e con uno scatto poggiò il piumino sulla mensola e prese una scopa che era appoggiata ad una parete lì vicino.

"Diamine, non pensavo che la libreria potesse contenere tutta questa polvere! E ora dove la metto?" Notò che nella stanza accanto c'era un tappeto, sotto di un tavolo. Lo guardò e pensò "Hm, magari posso metterla sotto al tappeto, Twilight non se ne accorgerà mai." E così portò con la scopa l'enorme ammasso di polvere accumulatosi con le pulizie. Lasciò cadere a terra il manico, e prese il tappeto per spostarlo. Dopo averlo

arrofolato, notò che quel tappeto, non era un semplice arredo della Libreria, ma serviva per nascondere qualcosa...

“Per tutte le gemme! Una botola!” -Urlò Spike-

Il piccolo drago viola fu sorpreso di trovare una cosa del genere a casa sua. Aprì lentamente la botola e notò che c'erano delle scale che portavano probabilmente alle fondamenta della Libreria. L'interno era buio, e non riusciva a vedere la fine di quella serie di interminabili scalini.

“Oh e ora cosa faccio? Non posso andare lì sotto se prima non finisco le pulizie in tempo. Non voglio che Twilight si arrabbi di nuovo con me.”

Ma il drago non stava più nelle scaglie, la curiosità lo stava divorando. “Ok Spike, prometti di fare in fretta, vai a dare semplicemente un'occhiata e poi torni nella Libreria”

Fece un respiro profondo e cominciò a scendere le buie scale.

Verso sera, Twilight rientrò a casa. “Spike! Sono tornata!”

L'unicorno non sentì nessuna risposta. “Spike?” -Ripeté Twilight- Ma di nuovo, non sentì nessuna risposta. Preoccupata, cominciò a girare in tondo per la Libreria, in cerca dell'amico, ma senza successo. Spike sembrava sparito.

“Calma Twilight, non farti prendere dal panico, probabilmente Spike si è dovuto allontanare di casa un attimo, forse è andato a fare visita a qualcuno...”

Twilight quindi si avvicinò alla finestra e guardò il cielo notturno, pieno di stelle. “Ma chi voglio prendere in giro! Ormai fuori è buio, se fosse uscito dovrebbe essere già rientrato a quest'ora!”

L'unicorno scosse la testa, non aveva idea sul da farsi. Dopo qualche minuto di ragionamenti, pensò che la cosa giusta da fare in quel frangente, fosse andare a chiedere ad una delle sue amiche. “La casa di Pinkie non è molto distante da qua, proverò a chiedere prima a lei, con un po' di fortuna, Spike sarà probabilmente lì.”

Twilight non perse un attimo, e corse verso la casa di Pinkie. Giunse a destinazione quasi subito. Non esitò un solo secondo, neanche per riprendere fiato, e bussò subito alla porta.

Una voce da dietro la porta disse “Chi è?” “Anf... Sono Twilight!” -Rispose l'unicorno-

La porta si aprì, e dietro di essa c'era Pinkie Pie, aveva un enorme sorriso stampato sul volto, ed indossava un cappellino da festa sulla sua testa.

“Ehi Twilight! Sei arrivata giusto in tempo! Stiamo festeggiando l'ottimo lavoro svolto nello scorso Winter Wrap Up, ho organizzato questa

festa in onore di tutti i pony che hanno preso parte all'evento. Volevo invitare anche te, ma tu questo pomeriggio non eri in casa..."

Twilight sbattè uno zoccolo violentemente a terra ed urlò: "Pinkie! Non è il momento di festeggiare! Spike è sparito, non so dove si sia cacciato! Ho pensato che forse era venuto a casa tua a farti visita, non ho proprio idea di dove possa essere finito! Ti prego, dimmi che è qui!"

"No Twilight, Spike qui non c'è." -Replicò Pinkie- "Oggi non l'ho proprio visto in giro."

Twilight allora fece un balzo, forse quasi per rabbia, ed entrò in casa, stratonando Pinkie e facendola cadere a terra. "Ehi!" -Urlò-

Nella grande sala della casa, addobbata con festoni e palloncini colorati di ogni tipo, c'erano tutte le amiche dell'unicorno riunite a chiacchierare. La prima a volgere lo sguardo verso di lei fu Rainbow Dash, salutandola. "Ehi Twilight come va?"

Seguirono rispettivamente Rarity, Applejack e Fluttershy. "Ciao cara." "Ciao Twi." "Ciao Twilight. Uhm, non vorrei sembrare scortese, ma non hai una bella cera. Stai bene?"

Twilight si fermò un secondo a prendere fiato, e disse: "Ciao ragazze, ho un problema molto grave. Oggi mi sono dovuta allontanare da casa, per permettere a Spike di pulire la Libreria, e al mio ritorno lui non c'era più! Sono preoccupatissima, ormai è buio e lui non era a casa... Ho pensato che forse era venuto a fare visita ad una di voi, ma siete tutte qui..."

Nel frattempo, si unì al gruppo anche Pinkie, che nel frattempo si era ripresa dallo strattone di poco prima. "Twilight, nessuna di noi ha visto Spike oggi, siamo state invitate da Pinkie questo pomeriggio e siamo andate tutte assieme alla festa." -Disse Applejack-

L'unicorno scosse la testa, aveva capito che le sue speranze di trovare il suo piccolo amico erano state distrutte. Rainbow Dash, vedendo l'unicorno abbacchiarsi, rispose prontamente. "Ehi Twilight, non scoraggiarti! Forse Spike è ancora vicino alla libreria. Dovremo andare a controllare di persona. Che ne dici?"

Twilight alzò il capo, e un piccolo sorriso invase il suo volto rattristato.

"Forse hai ragione, per il panico sicuramente non ho controllato bene. Beh, non perdiamo tempo allora, andiamo!"

I 6 pony quindi uscirono di casa di tutta fretta, e corsero verso la Libreria, casa di Twilight Sparkle. Arrivati a destinazione, i pony non persero un minuto del loro tempo, e cominciarono a cercare nella casa, incitate dalla voce dell'unicorno.

“Avanti ragazze! Cercate da cima a fondo in tutta la casa, forse troveremo qualche indizio per sapere dov’è finito Spike.”

Mentre le altre erano impegnate a cercare, Twilight era persa nei suoi pensieri, aveva paura che Spike fosse in pericolo, ed era molto ansiosa. Con lo sguardo rivolto verso terra, i suoi occhi notarono un tappeto arrotolato, e la scopa a terra, vicino ad esso. Fu sorpresa di vedere la botola, sconosciuta anche ad essa, nonostante abitasse in quella casa da tempo.

“Una botola? Che ci fa una botola in casa mia?” -Domandò Twilight-

L’unicorno sorpresa di vedere quella bizzarra cosa in casa sua, chiamò a raccolta le sue amiche. “Ehi ragazze! Ferme! Ho trovato qualcosa, venite a vedere!”

I pony si riunirono attorno alla botola, condividendo più o meno lo stesso stupore di Twilight.

“Andiamo ragazze, dobbiamo salvare Spike!”

I 6 pony dunque, cominciarono una dopo l’altra a scendere quelle misteriose scale, e mano a mano che avanzavano, la luce che proveniva dalla libreria diventava sempre più debole, fino a sparire del tutto.

“Accidenti! Non si vede niente!” -Esclamò Rainbow Dash-

Fluttershy intanto, cominciò a tremare dal terrore. “Twilight, ho paura! È tutto buio qui! Non lasciarmi sola!”

Twilight rasserendò l’amica. “Non avere paura Fluttershy, ci sono qua io!”

Mentre continuavano a scendere lungo le scale, Applejack notò una luce fioca davanti a sé.

“Ehi, più avanti c’è una luce!”

Twilight era la capofila, ed accelerò il passo, pochi istanti dopo, le scale erano terminate.

“Ma che...?” -Disse dallo stupore-

L’unicorno fu sorpreso di vedere un lungo corridoio davanti a sé, illuminato da delle torce parallele tra loro e di pari numero in entrambe le pareti.

“Questo è davvero curioso...” -Commentò Twilight-

“Chissà da quanto tempo esiste questo posto... Tu ne sapevi qualcosa Twilight?” -Chiese Rarity-

“Certo che no! Non sapevo neanche che ci fosse quella botola!”

Nel frattempo, Rainbow Dash si fece avanti, andando in avanscoperta.

Si alzò in volo, nonostante il soffitto di quel luogo claustrofobico non le permettesse di raggiungere una certa quota. Non poté fare a meno di notare una grossa porta di legno massiccio, che le sbarrava la strada.

“Ehi ragazze, guardate! Una porta!” -Esclamando dallo stupore-

Twilight e le altre si avvicinarono all’uscio. Rarity e Twilight si scambiarono delle occhiate rapide.

“Che facciamo?” -Chiese Rarity-

“Beh mi sembra logico, apriamola!” -Disse Twilight con tono autoritario-

L’unicorno quindi si fece coraggio e aprì la porta. Lo scricchiolio del portone rese ancora più inquietante quell’ambiente misterioso e oscuro. All’apertura completa della stessa, i 6 pony furono tutti sorpresi di vedere una stanza piena di scaffali con libri all’apparenza antichi, illuminata da una fila di candele. In mezzo alla sala, vi era un tavolo di legno in cui vi era poggiato un vecchio libro logoro aperto. Pinkie Pie nel frattempo, stava dando una rapida occhiata al luogo, facendo commenti ironici per rallegrare la situazione.

“Che posto allegro...” -Disse- “Servirebbe un po’ del mio tocco, qualche palloncino colorato e coriandoli qua e là renderebbero questa stanza molto più accogliente...”

Twilight si avvicinò al tavolo, diede una rapida occhiata al testo, ma la polvere era talmente densa da non far riuscire a leggere neanche una lettera all’unicorno. Twilight dunque fece un respiro profondo e soffiò, su quel cumulo di polvere, facendolo alzare per aria. Dopo che la polvere si dissolse iniziò a leggere a voce alta, schiarendosi prima la voce.

“Tre prove ci sono da affrontare
se la pietra vorrete trovare
Il cammino è lungo ed impetuoso
che solo un pony impavido e virtuoso
potrà attraversare senza difficoltà
Gentilezza, Magia, ed Onestà
queste sono le qualità
richieste per tornare a veder
risplendere il cielo stellato.”

I pony erano rimasti ad ascoltare in silenzio, parola dopo parola.

“Ma che significa...?” -Chiese Rainbow Dash-

“Non lo so... Sembra che parli di un cammino impetuoso, prove da superare, e una... Pietra...?” -Rispose Twilight-

“Una pietra? Non dice nient’altro?”

Twilight con la magia, quindi sfogliò rapidamente le altre pagine del vecchio libro, scoprendo che erano completamente bianche. Nè una parola, né un disegno. Vuote.

“Che strano... Nelle altre pagine non c’è scritto nulla...”

Applejack nel frattempo, stava curiosando all’interno della stanza, c’erano molti scaffali di libri vecchi e polverosi, alcuni scritti con caratteri strani. I suoi occhi si posarono su una piccola pergamena, che stranamente era fuori posto, rispetto agli altri libri, ordinati ma pur sempre polverosi. Un po’ per curiosità, e un po’ per sapere cosa c’era scritto, la sfiorò col muso, facendola cadere a terra. Schiacciò con uno zoccolo un angolo del documento e con un altro quello opposto, in modo tale da poterla aprire e leggere il suo contenuto.

Lo sguardo era perso nella lettura del testo della misteriosa pergamena. Dai suoi occhi sbarrati, si capiva che aveva letto qualcosa di molto importante. Twilight volse lo sguardo verso l’amica, e chiese: “Applejack, che stai facendo? Hai trovato qualcosa di importante?”

“N-no no Twilight! Non c’è niente di interessante qui.” Dopo quelle parole diede una scalcia alla pergamena, facendola rotolare sotto una fessura di uno scaffale.

“Ne sei proprio sicura? Dall’espressione non sembri dire la verità...”
-Chiese Twilight-

“C-Certamente! Non direi mai una bugia!” -Rispose prontamente Applejack-

Twilight chinò il capo verso l’alto, sorridendo. “Che sciocca che sono, tu sei il pony più sincero di tutto il mondo.”

Applejack arrossì dall’imbarazzo. Sapeva che non stava dicendo la verità, non era da lei. Ma fece finta di niente.

“E ora che si fa?” -Chiese Rarity-

“Beh, io direi di muoverci. Dato che non abbiamo alternative, dovremo andare oltre quella porta laggiù.” Twilight quindi, alzando uno zoccolo indicò una porta non poco distante dalle 6.

“D’accordo, andiamo, questo posto mi mette i brividi...” -Commentò Fluttershy, mentre tremava dalla paura-

I pony dunque, si avviarono verso la porta, ignari dei pericoli e delle sfide che stavano per affrontare.

Twilight, durante il cammino, stava rimuginando sulle parole del libro trovato poco prima, cercando di interpretare il testo misterioso.

“Tre prove ci sono da affrontare... Se la pietra vorrete trovare... Quali sono queste tre prove...? E a cosa serve questa... Pietra...?”

Pinkie, non riuscì a trattenere una delle sue battute. “Beh una cosa è certa. L’arredatore di questo posto è un tipo abbastanza tetro.”

Avanzarono nel loro cammino, e si ritrovarono in una grande sala vuota, con un enorme foro nella parete, in fondo alla stanza. Gli sguardi delle 6 erano persi nella grandezza della sala.

“Wow! È enorme!” -Esclamò Pinkie-

Dopo aver urlato quelle parole, ci fu un terribile boato, seguito dallo sgomento delle sue amiche. “Cos’è stato?” -Chiese Applejack-

Dal buco nella parete provenivano strani rumori. Pochi secondi dopo, i suoni diventarono quasi assordanti. Dalla fessura si cominciava ad intravedere qualcosa che si muoveva. L’oscurità non permetteva a nessuno di capire con precisione di cosa si trattasse.

Solo quando la cosa si avvicinò abbastanza, Twilight capì con chi aveva a che fare davanti a sé.

“È... È...”

Gli occhi dell’unicorno erano sbarrati, e fissavano l’enorme animale. Non aveva mai visto una cosa del genere. Era terrorizzata.

“È un basilisco!” -Urlò Twilight-

La creatura imponente, sguscìò dal buco nella parete, poggiandosi a terra, e aizzandosi su se stesso, come un Cobra. Spalancò le sue fauci, emettendo una specie di ruggito.

“Attente ragazze! Non guardatelo negli occhi, vi può pietrificare con il suo solo sguardo!”

Il monito di Twilight fece spaventare ancora di più le sue amiche.

“Dividiamoci!”

Le parole di Applejack rimbombarono per l’eco nell’enorme sala. I 6 pony scapparono in direzioni diverse, seguendo il consiglio del pony di terra.

Improvvisamente, Fluttershy, che stava correndo verso il lato opposto della stanza, si girò di scatto, verso il basilisco, e corse verso di lui.

Rarity, notando il gesto assurdo dell’amica, esclamò: “Fluttershy! Cosa fai?! Torna indietro!”

Il pegaso ignorò completamente il richiamo dell’unicorno, e proseguì la sua folle corsa a testa bassa, con gli occhi chiusi, contro l’imponente creatura.

Fluttershy aprì leggermente il suo occhio destro, per vedere a che distanza era dall'animale. Si accorse che era vicinissimo alla bestia, e si fermò di colpo.

"Fermo!" -Urlò lei-

La creatura era immobile, ed osservava Fluttershy.

Il pegaso si fece coraggio, e disse: "Anche se all'apparenza, tu sembri brutto e cattivo, so che sei molto buono in realtà. Io e le mie amiche dovremo passare. Stiamo cercando un nostro amico scomparso..."

Il basilisco nel frattempo, si stese a terra, abbandonando la posa minacciosa che aveva assunto poco prima. Fluttershy intanto, continuava a parlare.

"Vorrei che tu ti spostassi, per permetterci di continuare la nostra ricerca."

Dopo quelle parole, l'animale si calmò. Cominciò a strisciare per il lato opposto della sala, raggiungendo un foro di dimensioni ridotte, nel quale ci si intrufolò dentro. Lasciandosi lentamente alle sue spalle le nostre protagoniste.

Non sentendo nessun rumore, Fluttershy aprì gli occhi, e notò che il Basilisco era sparito.

"Ce l'ho fatta!" -Urlò il pegaso-

Le sue amiche, di conseguenza, aprirono anche loro gli occhi. Rimasero a bocca aperta, esterrefatte dal successo ottenuto dall'amica. Si avvicinarono a lei, congratulandosi e chiedendo come ci sia riuscita.

Fluttershy, rispose: "Basta essere gentili per ottenere ciò che si vuole."

Rarity sorrise, appoggiando l'atteggiamento dell'amica. "Hai ragione cara, un pizzico di gentilezza non guasta mai."

Applejack per richiamare l'attenzione delle sue amiche, schiarì la sua voce. Fece un cenno con il capo, indicando il buco che dovevano attraversare, occupato dall'animale poco prima.

Le nostre 6 protagoniste, dunque entrarono nel foro. C'era un altro lungo corridoio davanti a loro.

Twilight durante il tragitto, era ancora incredula nell'aver trovato una simile creatura, nei bassifondi della libreria.

"È incredibile! C'è un Basilisco sotto casa mia da chissà quanto tempo, e io non ne sapevo nulla!"

"Questo posto diventa sempre più bizzarro" -Commentò Rainbow Dash- "Chissà adesso cosa ci aspetta."

Non fece in tempo a terminare quella frase, che subito sentirono un altro boato.

“No! Non di nuovo!” -Gridò Pinkie Pie, pensando che il basilisco fosse tornato-

Le pareti iniziarono a tremare, e le torce, che erano appese alle pareti ed illuminavano quel luogo, cominciarono a cadere una ad una.

Applejack urlò: “Correte!”

I 6 pony iniziarono a correre a più non posso, cercando di abbandonare il prima possibile il corridoio. Dal soffitto stavano cadendo dei pezzi di pietra. “Attente!” -Esclamò Twilight-

Rainbow Dash, per scansare una di queste, scivolò per terra. Davanti a lei si accumularono tante di queste pietre, una sopra all'altra.

Il pegaso era rimasto intrappolato dietro il cumulo. Le pareti, poco dopo, smisero di tremare, e per un attimo, le nostre protagoniste smisero di correre.

Twilight, nonostante avesse il fiatone, si accertò che le sue amiche fossero al sicuro.

“State tutte bene?” -Chiese lei- “Sto bene.” -Rispose Pinkie-

Fluttershy, notando che mancava Rainbow Dash chiese “Dov'è Rainbow?”

I pony si girarono, e videro il cumulo di rocce formatosi alle loro spalle. Preoccupate per l'incolumità dell'amica, tornarono indietro, e si fermarono davanti al muro.

Twilight non perse un solo secondo ed urlò: “Rainbow! Sei qui dietro? Stai bene?”

Da dietro le pietre, si sentì una risposta. “Sto bene! Sto bene!”

Twilight rasserenata da quelle parole, disse: “Grazie a Celestia...” tirando un sospiro di sollievo.

Rainbow Dash, continuò il suo discorso. “C'è solo un piccolo problema. Queste rocce mi stanno sbarrando la strada! “Riuscite a toglierle?”

Twilight alzò il capo, osservando l'altissima barriera di pietra. Il pony chiese consiglio alle sue amiche sul da farsi. “Qualche idea?”

Applejack si fece avanti, e disse: “Hm, forse io ne ho una.”

Si mise con le spalle al muro, ed alzò le sue zampe posteriori. Avvertì l'amica di quello che stava per fare con queste parole: “Attenta Rainbow! Allontanati da lì!”

Al grido di “YEE HAW!” Applejack diede una scalciaata contro la barriera di rocce. Ma non successe nulla. Le pietre erano ancora intatte. “Diamine!” -Esclamò il pony di terra-

“Oh, e ora che facciamo?” -Chiese Twilight-

Da dietro la parete, il pegaso tranquillizzò le sue amiche. “Non preoccupatevi per me, troverò una strada alternativa, voi proseguite! In un modo o nell’altro riuscirò ad unirmi di nuovo a voi!”

“Fai attenzione Rainbow!” -Urlò Pinkie Pie all’amica-

Twilight dunque, “Beh, seguiamo allora... Spero solo che Rainbow se la cavi...”

Le nostre protagoniste ripresero la loro camminata nel lungo e all’apparenza interminabile corridoio. Giunsero ben presto in un’altra sala, questa volta di dimensioni ridotte.

“Un’altra?” -Commentò Rarity-

I pony si sparpagliarono nella saletta. Twilight si diresse al centro di essa. Notò che in mezzo alla stanza c’era un curioso piedistallo di vetro. Sopra di esso vi era poggiato una barra di metallo di piccole dimensioni. L’unicorno guardò per un secondo l’oggetto, e decise di afferrarlo con la magia per studiarlo meglio.

“E questo cos’è?” -Disse tra sé e sé-

Twilight cominciò a girarlo. E a girarlo, e a girarlo ancora. Quasi all’infinito. Ma non le veniva in mente nessuna idea riguardo un possibile utilizzo della barra di metallo.

Applejack nel frattempo, si era diretta nella parte opposta della stanza. C’era una porta, con una grossa serratura. Il pony provò ad aprirla, senza successo. Urlando dalla rabbia. “Cavolo! È chiusa!”

Twilight, attirata dalla voce di Applejack, si avvicinò alla porta. “Aspetta un secondo...” -Disse all’amica-

L’unicorno provò ad inserire la barra di metallo nel foro della serratura, e vide che l’oggetto entrava perfettamente nella serratura. Provò a girarlo come una chiave, sperando che la porta si aprisse, ma non ebbe fortuna.

Twilight tirò fuori dal buco la barra di metallo, rimuginando ulteriormente. “Hm, secondo me questo oggetto potrebbe aprire benissimo la porta... Ma come...?”

“Twilight, ma non assomiglia per niente ad una chiave.” -Disse Rarity-

“Lo so, ma io stavo pensando ad una cosa...” -Replicò l’amica-

“Cosa?” -Chiese lei-

“Forse posso trasformarla in una chiave con la magia. Sapete, ultimamente mi sono esercitata sulla trasfigurazione. La parte della magia che permette di trasformare qualsiasi cosa in qualsiasi cosa si voglia.”

“Beh, provare non costa nulla!” -Esclamò Applejack-

Twilight tornò indietro, verso il piedistallo di vetro, e posò la barra di metallo su di esso.

Chinò il capo, ponendo il suo corno verso l'alto, e cominciò a concentrarsi. Il corno si illuminò di una luce fortissima, e l'oggetto cominciò a muoversi. Improvvisamente, un piccolo vortice iniziò a girare attorno all'oggetto, facendolo sparire alla vista delle altre amiche.

Twilight strinse i denti, emettendo un piccolo gemito. In seguito il vortice sparì. La barra di metallo era diventata una chiave. La magia dell'unicorno aveva avuto successo.

Twilight esclamò dalla gioia. "Sì!"

Rarity guardò l'amica, con un sorriso sul volto. "Ottimo lavoro, cara."

L'unicorno viola dunque, prese con la magia l'oggetto trasfigurato, e si diresse verso la porta, inserendo di nuovo la chiave nel buco. Girò l'oggetto. E la porta si aprì.

Pinkie Pie urlò all'amica "Brava Twilight!"

Dietro la porta, si nascondeva un altro, interminabile corridoio. "Ancora?" -Disse Fluttershy-

"Speriamo sia l'ultimo... Sono stufa di camminare!" -Commentò Applejack-

"Andiamo ragazze! Con un po' di fortuna, troveremo Spike alla fine di questo tunnel!"

I 6 pony corsero lungo l'interminabile corridoio. Sperando di ottenere una risposta dal suo amico, Twilight urlò il suo nome. "SPIKE!" In lontananza si sentì una voce. "TWILIGHT!"

L'unicorno capì che quella voce era del suo piccolo amico. "Tieni duro Spike! Stiamo arrivando!"

Pochi istanti dopo, raggiunsero la sala in cui c'era Spike. Il draghetto corse verso l'unicorno, e l'abbracciò.

"Grazie al cielo stai bene! Ero preoccupatissima per te! Mi sei mancato tantissimo..."

Twilight sfiorò la guancia di Spike, facendosi scappare una lacrima di gioia. Aveva finalmente ritrovato il suo amico. "Anche tu mi sei mancata..."

"Come sei finito qui?" -Chiese l'unicorno-

Spike dunque, spiegò l'accaduto all'amica. "Twilight, mentre pulivo la libreria ho trovato una botola, sotto un tappeto. Sono sceso per curiosità e c'era un corridoio lunghissimo. Mi sono ritrovato qui, e sto aspettando da ore che qualcuno venisse a salvarmi."

Nel frattempo, un'altra voce si sentì in lontananza, era Rainbow Dash, che aveva trovato la strada. Pochi istanti dopo si riunì alle sue amiche, rassicurandole. "Eccomi qua! Sana e salva!"

“Rainbow! Per fortuna stai bene!” -Esclamò Rarity-

“Hm, e così questa dovrebbe essere la famosa pietra citata nel libro!”
Twilight, dunque si avvicinò al piedistallo nel quale era poggiato l’oggetto.
Era grigio, opaco, e liscio. Con uno strano simbolo al centro di esso.

“Pietra?” -Chiese incuriosito il draghetto-

“È una lunga storia Spike, te la spiegherò quando usciremo da qui.”

“Chissà a cosa serve...”

Nella mente di Applejack, ritornarono le parole lette nella misteriosa pergamena, trovata nella prima sala, il cui contenuto era noto solo a lei.

Vedendo che l’unicorno aveva preso la pietra con la magia, urlò “F-Ferma Twilight!”

“Che c’è Applejack?” -Chiese Twilight-

“N-Niente è solo che... quella pietra...”

“Cosa? Quella pietra cosa?”

Applejack strinse i denti, non sapeva se dire la verità alle sue amiche oppure no.

Ma lei sapeva che non poteva tradire mai la sua onestà. Non poteva, e non doveva.

“D’accordo, dirò la verità.”

Quindi, cominciò a parlare. “Mentre voi altre eravate impegnate a leggere e ad interpretare il testo sul libro, io ho trovato una pergamena in uno scaffale dentro a quella stanza, che pure tu Twilight hai notato.”

“Sì, e allora?” -Chiese l’unicorno-

Applejack continuò. “Ecco, in quella pergamena c’era un monito sulla pietra. Quella cosa serve ad aprire una parte nascosta della libreria, in cui vi sono dei libri sulla magia oscura. Nella pergamena era scritto che è altamente sconsigliato aprire questa sezione nascosta, per evitare che i libri possano cadere nelle mani sbagliate”

Dopo quelle parole, l’unicorno guardò attentamente la pietra, pensando rapidamente sul da farsi.

“Allora c’è solo una cosa da fare...” -Disse Twilight-

L’unicorno interruppe la magia che faceva fluttuare la pietra, facendola cadere a terra. Al contatto col suolo, l’oggetto si distrusse in mille pezzi.

In seguito alla rottura, le pareti tremarono di nuovo, anche se stavolta per breve tempo. Un muro adiacente cominciò a muoversi. Lo spostamento di esso rivelò delle scale nascoste. Una probabile uscita. Twilight si avvicinò alle scale. Alzò il capo verso l’alto e notò che quelle rampe portavano probabilmente in superficie. In lontananza si vedeva una luce.

“3 prove... Ma certo! Gentilezza, Magia, ed Onestà! Ora tutto torna!”

“Che cosa?” -Chiese Rainbow Dash-

“Fluttershy con la sua gentilezza ci ha aiutato a superare il basilisco. Io con la mia magia ho trasfigurato la barra di metallo in una chiave, e Applejack ha detto la verità riguardo la pietra, rispettando la sua onestà.”

“Ti ricordi cosa diceva il resto del testo, cara?” -Chiese Rarity-

Twilight chinò il capo, pensando attentamente alle parole del libro. “Queste sono le qualità richieste per tornare a veder risplendere il cielo stellato...”

“Hmm, forse queste scale ci faranno uscire di qui! Che stiamo aspettando? Andiamo!”

Incitate dall'amica, i 6 pony cominciarono a salire le rampe di scale. Le nostre protagoniste furono sorprese, poco dopo, di ritrovarsi nella piazza principale di Ponyville. La prima cosa che notarono era il cielo, ricoperto di stelle, sopra le loro teste. Era ancora notte.

Quando salirono tutti, il terreno sotto i loro zoccoli tremò. Il varco che si era aperto alle loro spalle, si chiuse, come se non fosse mai esistito.

“Accidenti! Che avventura!” -Esclamò Pinkie-

Dopo quelle parole, Pinkie sbadigliò. “Chissà che ora è! Sarà meglio andare a casa a riposare. Buenanotte!” Le 6 amiche si salutarono e si diressero nelle proprie case. Twilight e Spike tornarono nella libreria. Arrivati a casa, Twilight chiese al suo piccolo amico una cosa.

“Spike, che ne dici di scrivere una lettera a Princess Celestia?”

“Certamente.” -Rispose il draghetto-

Spike si sedette su una sedia, e scrisse la lettera. La stava per inviare la lettera, tramite il suo soffio magico, ma Twilight lo fermò.

“Lascia stare, spediscila domani. Oramai è tardi, non penso che Princess Celestia sia sveglia a quest'ora.” Spike sbadigliò dal sonno. Si infilò sotto le coperte del suo letto, ed augurò la buonanotte a Twilight. Con un soffio spense la candela che illuminava la stanza e i due andarono a dormire.

Durante la notte, fuori dalla libreria, si era avvicinato qualcuno.

Era Princess Celestia. Arrivata con la carrozza reale, spinta dalle sue rinomate guardie imperiali.

Celestia scese lentamente dal mezzo, e bisbigliò ad una delle guardie:

“Entra dentro e vedi se è tutto a posto.”

La guardia reale, aprì con cura la porta di casa, ed entrò dentro. Guardò Twilight e Spike dormire. E notò la lettera che l'assistente dell'unicorno avrebbe dovuto inviare la mattina successiva. La prese, ed uscì di casa, facendo attenzione a non fare alcun rumore.

“Tutto a posto, Vostra Altezza. Su un tavolo c’era questa lettera per voi e l’ho presa.”

“Bene.” -Disse alla guardia-

Tramite la magia, prese la piccola pergamena scritta da Spike qualche ora prima, e cominciò a leggerla. Celestia finita la lettura, sorrise.

Salì sulla carrozza, facendo un cenno con il capo verso le sue guardie, ad indicare che potevano partire. Ed iniziò il viaggio di ritorno verso il castello di Canterlot, compiaciuta della lezione imparata dal draghetto.

4 (Senza titolo) - super leo2

CONTEST LETTERARIO 1 di super leo2 -libreria Books and Branches-

Twilight Sparkle –Phew, ci abbiamo impiegato ore, ma finalmente abbiamo un albero genealogico completo su tutti i pony di Equestria, Princess Celestia sarà così fiera di me! Yay!

Spike –Veramente, manca ancora Holly Dash, vedi?

T –Ooh, accidenti. . . va bene, come siamo messi a pergamene?

S –Hai appena usato l’ultima per annotare il numero di scarpe del pronipote acquisito di Mr.Cake.

T –Spike, quante volte ti ho detto di far scorta di pergamene per casi come questi?

S –Oggi, quando siamo andati a comprarne duecentocinquanta, più altre cinquanta per le emergenze, guarda tu stessa quante ne abbiamo usate.

T –Una, due, tre. duecentonovantotto, duecentonovantanove. . . e trecento. Errore mio, dobbiamo dotarci di una scorta per le emergenze. . . d’emergenza. Vado subito a prenderne altre, tu intanto puoi dare una pulita?

S –Agli ordini Colonnello Sparkle!

T –Grazie Spike, sei il numero uno. *smack*

S –Heh. . . hehe, dai non esagerare. . . *rossore*

T –Lo sai che è vero. Ci vediamo tra poco.

S –Ok. . . - *creeslam* - . . . bene, mettiamoci al lavoro.

fischiatio

S –. . . hey, sotto il tavolo c’è qualcosa. Nnnnnggh, che fatica, stupido busto di unicorno, che ci troverà Twilight in te? Oh una botola, chissà dove porta. . . ma forse dovrei aspettare Twilight, potrebbe essere rischioso. . . nah, le scriverò un biglietto- *scrib scrib*-ecco, ora diamo un’occhiata. Certo che è buio qui dentro. . .

creeeee

S –Hey?! Ma che?!

SLAM *CRAAAASH!!*

S –Oh, cavolo, sono in trappola! NNNNNGHAAAAAH!. . . anf anf anf è inutile, non si apre. . . AIUTO! FATEMI USCIRE DA QUmmmf. . .

-pochi minuti dopo-

T –Eccomi, sono tornata! Per fortuna il negozio era ancora aperto, guarda mi hanno dato calamaio e penna in omaggio, per “clienti affezionati”, hehe...

...

T –Ma cos'è questo macello? Spike, ti avevo chiesto di mettere in ordine, e tu che fai? Crei ancora più caos! Che ti prende?

...

T –Spike? È andato via? Che draghetto impertinente, appena lo trovo gli faccio pentire di aver lasciato tutto così, niente zirconi a merenda per una settimana!

SLAM!

–piazza centrale di Ponyville, due ore dopo-

T –Scusatemi, avete per caso visto Spike in giro? No? Grazie lo stesso... Rose, hai visto Spike da queste parti? Oh... grazie... Derpy, hai... no niente, lascia perdere. Oooh accidenti. Fluttershy –Ciao Twilight, qualcosa non va? Forse posso aiutarti... se per te va bene.

T –Ciao, Fluttershy. In effetti non trovo più Spike, è sparito.

F –Ma è terribile, dobbiamo ritrovarlo, potrebbe essersi perso, povero piccolo, solo e impaurito... gulp nella Everfree Forest...

T –Sei molto gentile a preoccuparti, grazie.

F –Fammi andare a casa prima, devo rimandare la visita medica col dugongo e poi sono libera per qualche ora. Ritroviamoci qui, intanto chiama le altre...

Rainbow Dash –Hey, ragazzi!

T –Rainbow, scendi da quella nuvola!

F –Sì, per favore...

RD –Come mai quella faccia? Hai perso uno dei tuoi libracci ammuffiti? Hehe.

F –Non è il momento di scherzare...

RD –Oook, scusate se cerco di tirarvi su di morale.

T –Grazie per il pensiero, Rainbow, ma Spike è sparito e non sappiamo dove sia.

RD –Sarà andato ad aiutare Rarity, sapete che adora farle da puntaspilli pur di stare con lei.

T –Ho provato, Rarity non era alla boutique...

RD –Beh, allora cerchiamolo no?

T –Ok! Ci ritroviamo qui fra mezz'ora: Rainbow, vai a chiamare Applejack.

RD –Ricevuto, Comandante Testa d'Uovo. *ZUMMM*

T –Fluttershy, tu pensa a Rarity, io vado da Pinkie.

F –Va bene. . .

-Carousel Boutique-

F –Oh, bene, per fortuna è tornata. . .

creeDLINGDLING

Rarity –Benvenuta nella mia boutique, abiti alla moda a prezzi. . . oh ciao Fluttershy, hai deciso di rifarti il guardaroba?

F –A dire il vero non ho un guardaroba, ho solo l’abito della festa che ci hai fatto tempo fa per il Gran Galloping Gala. . .

R –Tanto meglio, non dovrai buttare via niente! Io sono sempre triste quando devo svuotare gli armadi, anche se fuori moda non butterei nessuno dei miei magnifici capi.

F –Non sono qui per questo, riguarda Spike. . .

R –Che è successo tesoro? Dimmi tutto, intanto sistemo il vestito per la prossima sfilata di Photo Finish.

F –È. . .

R –Mh mhhh? *zaczac*

F –. . . come dire. . .

R –Sììì? *tagliataglia cucicuci*

F –. . . andato. . .

R –Come, “andato”? Dove?

F –. . . non lo sappiamo. . . - *clink* *clank* -uh oh. . . -

R –NON LO SAPETE? QUINDI È SCOMPARSO?

F –Beh. . . sì. . .

R –. . . - *ZIP*

F –?...

ZAP

F –Ehm... dove hai preso quell’attrezzatura alla Daring Do?

R –Non ha importanza, andiamo! Scusate, la boutique è chiusa.

Random Pony –Ma il cartello dice “APERTO”. . .

R –*zip* Ora non più. Vieni Fluttershy!

F –Oh santo cielo, eccomi. . .

-Sweet Apple Acres-

toc toc

RD –Applejack, sono Rainbow, esci fuori è importante!

...

RD –Dannazione, APPLEJACK! *BAM BAM BAM*

Granny Smith –Arrivo, arrivo, avete sempre fretta voi giovani. Oh ciao... ehm... eehh... Rainbow Pash, giusto? Dimmi pure, cara.

RD –È Rainbow Dash, signora Smith, D-A-S-H.

GS –Ah, giusto, perdona la memoria altalenante di una vecchia malaticcia. Vedi, ai miei tempi ero rinomata per avere una memoria di ferro e...

RD –“oh no ecco che attacca con il racconto, meglio fermarla prima che sia tardi” Scusi se interrompo il suo interessantissimo aneddoto, signora Smith, ma dovrei parlare urgentemente con Applejack.

GS –Sì, capisco, avrete i vostri affarucci di cuore da raccontarvi a vicenda eh? Hehe.

RD –*rossore* Ma che dice, non è vero... .

GS –Su su, non sono ancora così rimbambita, le capisco certe cose. Appy è nel campo nord, credo sia con Big Macintosh e la piccola Applebloom. Chiedile se quando torna può portarmi un paio di mele, mi servono per la cena.

RD –O...ok, grazie “l’ha chiamata “Appy”?”.

GS –Di niente, piccola, arrivederci.

-Sweet Apple Acres: campo nord-

RD –Eccoli, HEY APPY!

ZUMM clop

Applejack –Rainbow, qual buon vento... come mi hai chiamato scusa?

RD –Ti ho cercata alla fattoria, c’era Granny Smith, lei mi ha detto che eri qui.

Applebloom –Mi sa che il tuo “nomignolo segreto” non è più così segreto, eh Applejack?

AJ –Fa niente, prima o poi l’avrebbero scoperto comunque, povera Granny non posso fargliene una colpa se ogni tanto gli scappa di dire qualcosa di troppo... cosa dovevi dirmi Rainbow?

RD –Spike sembra sparito, per me si è messo a giocare a nascondino con Owloysius o altro, nulla di grave, comunque ci ritroviamo per andare alla sua ricerca, tu vieni no?

AJ –Certamente!

AB –Ma, Applejack, oggi arriva mmmff... .

AJ –Eheheh... hehm... .

RD –Hai degli altri impegni? Dimmelo subito così avviso le altre che non puoi venire.

AJ –No no, è tutto ok, tu vai avanti, ti raggiungo.

RD –Ma... .

AJ -Vai, io arrivo!
 AB -MMMMFF!
 RD -?... Oook, a dopo allora.
 ZUMM
 AJ -Fiuuu...
 AB -MMMFAH! Perchè l'hai fatto?! Oggi devi incontrare quel tuo spasimante di Appleloosa!
 AJ -Lo sai benissimo che non mi sento ancora pronta per trovare il mio... pony molto speciale, è colpa degli zii Orange, hanno deciso di punto in bianco di appiopparmi un fidanzato...
 AB -Vuoi dire che Rainbow Dash e le altre non lo sanno?
 AJ -No, e voglio che rimanga così, mi hai capito? Giuramelo Applebloom, giura che terrai le labbra cucite!
 AB -Giuro di non parlare, una tortina nell'occhio mi possa accecare. Puoi fidarti di me. Tu piuttosto, riuscirai a mantenere il segreto di fronte alle tue amiche?
 AJ -!?.... Anche tu, Big Macintosh, non dire nulla, ti prego...
 Big Macintosh -Nnnnope.
 AJ -Grazie... devo correre, non posso lasciare Spike in potenziale pericolo!
 AB -Aspetta! E noi che facciamo?
 AJ -Torno appena posso, voi intanto prendete tempo! *cloppetecloppetecloppete*
 AB -Ma... oh, diamine, dobbiamo inventarci qualcosa Big M.
 BM -Eeeeyup.
 AB -Hai qualche idea?
 BM -Nnnnope.
 AB -Sgrunt...
 -piazza centrale di Ponyville-
 RD -Hey ragazze, eccoci.
 R -Momento... dov'è Applejack?
 AJ -Anf anf anf eccomi, scusate se vi ho fatto aspettare, ho dovuto sistemare una cosa prima di venire.
 F -Hai un problema anche tu? Se ti va possiamo aiutare te dopo aver ritrovato Spike...
 AJ -Non disturbatevi, non è nulla di serio.
 RD -Davvero? Come mai hai zittito Applebloom prima?
 AJ -Gulp... a-a-allora dove s'è cacciata Pinkie Pie?

R –Giusto, Twilight non ce l’ha ancora detto e stiamo sprecando tempo prezioso!

T –Ho aspettato ci foste tutte, così da non dovermi ripetere: ho parlato con Mrs. Cake... dovrete vedere come stanno crescendo Pound e Pumpkin, ooh sono così carini... hehm, dicevo, pare che Pinkie sia fuori città per il compleanno di sua sorella Inkie...

-fattoria Petrosa-

Pinkie Pie –Accidenti ragazze, questo posto è un mortorio, è sempre così grigio... non è cambiato affatto dall’ultima volta che vi ho fatto visita.

Inkie Pie –Siamo abituate così, lo sai, il lupo perde il pelo ma non il vizio.

PP –Chi ha parlato di lupi? Siamo pony noi sciocchina! Hehe.

IP –?!!...

Blinkie Pie –Dai, ti abbiamo sistemato la stanza, vedrai ha ben cinque tonalità di grigio, due in più dell’altra volta, spero ti faccia piacere...

PP –Se non potete fare di meglio mi accontenterò, comunque mi occuperò io delle decorazioni, ho portato palloncini, nastri, coriandoli, coriandoli, nastri, striscioni, ho già nominato i coriandoli? Preparerò torte con glassa e cioccolato, pasticcini alla crema, biscotti e tiramisù... *chiacchiericcio insensato*

IP –Per fortuna mamma e papà staranno fuori tutta la notte per la mega-raccolta e cernita annuale delle pietre...

BP –Già, fortunati LORO, Pinkie sembra peggiorata in quanto a... esser Pinkie!

IP –Mmmpfff...

IP/BP –AHAHAHA!

PP –...canteremo, balleremo, ci rotoleremo nel fango, insegneremo a Gummy come si fanno le smorfie, CI DIVERTIREMO UN MONDO!

IP/BP –AHAHAHA!

PP –...Hey, perchè ridete? Le barzellette vanno raccontate una volta cominciata la festa, come la mettiamo se dopo finiscono?! Mi sentite? Pronto...

-piazza di Ponyville-

T –... tornerà fra un paio di giorni.

RD –Bene, forse è meglio così.

F –Rainbow Dash! Oh, scusate ragazze, ohmamma non volevo alzare la voce...

RD –Che c'è? Dove c'è Pinkie di solito ci sono anche guai in vista, e se non si tratta di un dolce, più che trovare lei PERDE le cose. . .

AJ –Mmmmh. . . hey Twilight, come mai scruti il cielo, mica avrai paura di un improvviso acquazzone?

RD –Abbiamo previsto “niente pioggia fino a mercoledì prossimo”, e come vedi, grazie alla sottoscritta, il cielo è limpido, non arrovellare quella tua testolina superpensante.

R –Meno male, questo completino da avventuriera è sensibile all'acqua.

T –Per vostra informazione, ho provveduto a spedire una lettera a Princess Celestia in cui chiedevo se Spike è stato richiamato a Canterlot per questioni reali. . . la risposta dovrebbe arrivare a momenti. . . ecco, arrivano!

R –Le guardie imperiali! Però, mica male il design di quell'armatura, vorrei fare quattro chiacchiere con il loro designer.

AJ –Ci penserai dopo, prima le cose importanti.

R –Guarda che per una stilista è importante informarsi il più possibile sulle nuove tendenze, anche tra le file dell'esercito.

AJ –Mah, sarà. . .

SHREEEE

Guardia Imperiale1 –Lettera per Twilight Sparkle.

T –Sono io!

GI1 –Mmmmh. . . dobbiamo verificare la tua identità prima di consegnarti il documento.

T –Ma. . . io sono l'allieva prediletta di Princess Celestia!

Guardia Imperiale2 –Niente storie, è la prassi signorina, ora se gentilmente ci mostra il suo cutie mark. . .

T –Va bene, va bene.

GI1 –ICM, Identificazione Cutie Mark: avvio!

zwing

T –Ahi, pizzica.

GI2 –Identità confermata: Sparkle Twilight. Ci scusi per il disturbo arrecatole dall'ICM, signorina.

T –Non importa, se è necessario è necessario. Grazie per la vostra celerità. Potete portare i miei saluti a Princess Celestia?

GI2 –Sarà difficile. Addio.

...

T –Cosa avrà voluto dire?

RD –Che ti importa? Leggi un po'.

T –[Si informa che Princess Celestia è partita per Fillywood per motivi che non siamo autorizzati a chiarire. Verrà temporaneamente sostituita da Princess Luna, la quale scrive:]

“Twilight Sparkle, o allieva prediletta di Celestia, mi duole risponderti negativamente: il draghetto Spike non è stato convocato a Canterlot. Posso intuire dal contenuto della lettera che tu lo stia cercando in lungo e in largo, per cui permettimi di darti un consiglio: se qualcuno vuoi ritrovare/ il luogo della sparizione è saggio ispezionare. Firmato:

Princess Luna”

... non ha tutti i torti, ragazze, se c'è un posto dove non ho controllato, questo è proprio la biblioteca.

RD –Quindi potrebbe semplicemente essere rimasto sepolto dalla caterva di libri che tieni in casa?

T –Non posso escluderlo, e spero vivamente che sia così.

R –Muoviamoci allora, così possiamo tornare ad occuparci dei nostri affari, ho dei clienti da soddisfare, IO.

AJ –Piano con la fretta Rarity, non lo sai che è cattiva consigliera?

F –Non sembri affatto preoccupata Applejack, come mai? Hai altro per la testa?

AJ –Ehm... no, è solo che sono d'accordo con Rainbow questa volta, secondo me il piccoletto è in biblioteca a sonnecchiare, è solo un cucciolo e ha bisogno di molto riposo...

RD –Motivo in più per sospettare qualcosa, tu non sei quasi mai d'accordo con me, Appy.

T/F/R –“Appy”?

AJ –*rossore* A dopo le spiegazioni, andiamo! *ZUMM*

T –Hey, non correre così, non possiamo starti dietro, aspetta!... Ma che le prende?

RD/F/R *spallucce*

-libreria Books and Branches-

R –Che disastro, sembra che sia passato un tifone, il povero Spikey-wikey potrebbe essere ovunque.

T –Dividiamoci e cerchiamolo: Rainbow e Fluttershy di sopra, Applejack e Rarity nel laboratorio, io rimango qui.

zum *clopclopclop...*

-un'affannosa ricerca dopo-

F –Da noi è tutto in ordine... nessuna traccia di Spike, sono mortificata...

R –Spikey-wikey non è nemmeno di sotto... ehm, per sbaglio ho urtato un bancone con lo zaino e ho rovesciato il contenuto di una fiala su Applejack, una sostanza rosa e appiccicosa.

T –!! Non potevi fare attenzione? Stavo conducendo, tra le altre cose, un importante esperimento sulla creazione di un siero della verità! Quella sostanza “rosa e appiccicosa” era in fase di perfezionamento, non so quali effetti collaterali avrà su... Applejack?!

AJ –S...s...sì Twilight?

T –Stai bene?

AJ –*clopclopclop* Potrei stare meglio, non mi lamento.

T –Nessuna mutazione a livello fisico, la voce è normale, tutto sommato sembri a posto.

AJ –Infatti, ora sbrighiamoci prima che arrivi mmmf!

RD –Che fai, ti tappi la bocca da sola adesso? Tu non me la racconti giusta.

T –Non abbiamo tempo, aiutatemi a spostare questo cumulo di libri.

...

F –Niente da fare, ma dove può essersi cacciato? Sono così in pensiero...

AJ –Guardate, c’è un pony del cuor... cioè, un bigliettino tra le assi del pavimento!

R –Un che cosa?

T –*zwing* “Sono sceso a dare un’occhiata, se quando torni non mi vedi scendi le scale, sarò proprio qui sotto”... qui sotto dove?

RD –Mmmh, avete notato che il tavolo col busto è più spostato? Di solito è al centro esatto della stanza.

F –E qui i solchi delle assi sono più spessi, sembra una botola...

T –Come avrò fatto a non accorgermene? Spostatevi, provo a sollevarla.
ZWINNN nnnnnNNNNAH!

SBAMM!

AJ –Pesante la nostra botola, deve preservare qualcosa di importante... e segreto, un po’ come quello che vorrei dirvi ma nonmmmpf!

RD –Allora vuoi deciderti a...

T –Basta! Abbiamo finalmente una pista, vogliamo concludere la faccenda?!

RD/AJ –...

T –Grazie!

-botola segreta: entrata-

R –Non si vede niente... - *zwing* -molto meglio. Twilight? Un aiutino?

T –Eccomi- *zwing* -fate attenzione alle scale, sembrano scivolose.

RD –Posso camminare con disinvoltura sul ghiaccio, non avrò problemi con questi quattro gradini.

F –R... r... ra... ragazze, io ho paura del buio, non allontanatevi.

AJ –Ma se non sei nemmeno entrata nel cunicolo! Non farci aspettare Fluttershy.

F –Va... va bene, ma non andate avanti senza di me.

clopclopclopcreee

AJ –Attenta! La botola si sta richiudendo!

SLAM *CRAAAASH!!*

F –Aaah! *swish*

AJ –ATTEN... *BAM*

BAM BONK OUCH! AH! BAM BONK AHI!

SBAMM!

...

T –Oooh... state tutte bene?

RD –Sì, certo che se miss ho-paura-della-mia-ombra non si spaventasse per ogni minimo rumore... .

R –Quello tu lo chiami un “minimo rumore”?

RD –Io non mi sarei spaventata... .

AJ –BUH!

RD –... AARGH! UN MOSTRO! UNA MANTICORA!

R –Ecco a voi miss cuor-di-leone!

T/R/AJ –Ahahaha!

RD –Spiritose...

F –...Mi dispiace, sono solo un peso per voi... sniff...

T –No dai, non fare così, a Raibow dispiace averti trattato male... vero?

RD –...

T –VERO?

RD –... Scusami Fluttershy, sono stata ingiusta, avere un po’ di paura è naturale. Vedi, persino una forte e tosta come me a volte, mooolto ma mooolto di rado, praticamente mai, prova paura.

F –Sniff... scuse accettate, amica mia... .

grouphug

T –Forza, ho un buon presentimento, questo corridoio ci condurrà da Spike.

R –Arrivo, Spikey-wikey! *ZUMM*

RD –Dove corri, aspettaci! Grandioso.

T –Lascia perdere, la ritroveremo alla fine del tunnel. . .

-mezz'ora dopo-

T –. . . se mai finirà.

AAAH!

AJ –È la voce di Rarity!

RD –Corriamo!

cloppetecloppetecloppeteshree

F –Anf anf anf...

AJ –Per tutte le mele di Appleloosa...

T –Questo portone è molto antico, forse risale a prima della fondazione di Ponyville. Chi ha scavato la galleria deve aver sigillato l'entrata piantandoci sopra l'enorme quercia, ignorando che in futuro sarebbe diventata la biblioteca cittadina.

RD –Sì sì, è tutto molto interessante, ma ti ricordo che Rarity è dall'altra parte, ed ha. . .

AAAAAAHH!!

RD –. . . gulp gridato.

AJ –NNNNNNNGAH! HAH! *BAM!* Resiste anche ai miei colpi, incredibile.

T –Provo con la magia. . . nnnnnng *ZWING* nnnnnnng! *CZZZC-ZCZ* NNNNNNNGGGGH! *ZZAC!* *SBAM!* AH!

F –Twilight! Ti sei fatta male?! Ti prego, apri gli occhi!

T –S. . . sto bene, la porta si è aperta?

RD –Tu che dici? Lasciate fare a me, basterà una bella rincorsa. . .

...

RD –. . . eeee VIA!

ZZZZZUMMM! *SBRANG!!!*

AJ –Ben fatto, è ora a salvare il mio fidan. . . eerh cioè Rarity e Spike.

T –Applejack? Cominci a preoccuparmi, e per quanto detesti ammetterlo Rainbow ha ragione, tu ci stai nascondendo qualcosa, e stai combattendo contro il siero per mantenere il segreto.

AJ –Anche se fosse, questo non è ne il momento ne il luogo per discuterne, non ti sembra?

RD –R. . . ra. . . ragazzi, venite un po', li. . . li ho trovati.

F –Bene, finalmente. . . perché ti trema la voce?

...

F –Rainbow?

T –Qualcosa non quadra, andiamo.
 clopclopclop
 T/F/AJ –Oh... santa... Celestia!
 AJ –Non può essere vero.
 F –È... bellissimo!
 T –Già, forse troppo... state in guardia, credo di aver capito dove ci troviamo.
 F –Davvero?
 AJ –Forza, dicci tutto.
 T –Ecco, l’ho letto in un vecchio libro. Da qualche parte in Equestria uno scavo portò alla luce una strana pietra, pare che fosse in grado di proiettare davanti agli occhi di ogni pony quello che, per ognuno, era considerato il paradiso; dimmi Applejack, tu cosa vedi?
 AJ –Una distesa sterminata di alberi di mele ZAP, pieni tanto da non vederne le fronde...
 T –E tu Fluttershy? Cosa vedi?
 F –Io... io vedo farfalle, oche, coniglietti, rane, animali che non ho mai potuto ammirare... mi guardano... mi stanno chiamando...
 T –Cercate di resistere, la “Pietra dell’Illusione” prosciuga l’energia vitale di chi si fa catturare dalle sue visioni, molti hanno patito la sua maledizione, molti regni hanno vacillato e alcuni sono caduti in disgrazia, ho letto che veniva utilizzata come dono di sventura, da regalare ai propri nemici, dopo averla camuffata da semplice oggetto decorativo. Solo dopo secoli è stato deciso di seppellirla nelle profondità della terra, in un luogo conosciuto da pochi, in modo che non potesse più nuocere. La leggenda narra che dalle energie risucchiate dalla pietra sia nata un’entità cosciente, che la custodisce e ne amplifica gli effetti.
 F/AJ –Non ci riesco, devo... andare...
 T –Per fortuna il libro riportava anche un incantesimo in grado di annullare temporaneamente l’effetto ipnotico della pietra... devo solo concentrarmi... *CCZCZWING*... ecco fatto, come vi sentite?
 AJ –Spike, Rarity e Rainbow Dash, sono in fondo al salone!
 RD –... I Wonderbolts sono dei dilettanti... non potranno mai competere con me...
 R –I miei capi... sono sempre più richiesti... presto... la moda ad Equestria avrà un solo nome... Rarity...
 S –Gnam gnam... rubini... diamanti... zaffiri... tutti miei... solo miei gnam gnam... gnam...
 T –Spike... - *lacrima* -...maledetta, fatti vedere!

...

? (entità della Pietra) –Muahahahahahaaaa... Impressionante, nessun pony mi ha mai resistito per più di una manciata di secondi... - *frush... wisshh* *KRACKLE!* -...ma c'è sempre una prima volta per ogni cosa, dopotutto.

T –A noi non interessa possedere la pietra, libera i nostri amici dal suo influsso e ce ne andremo, non diremo a nessuno di questo posto.

? –Ne sono convinta, ma preferisco prendere delle precauzioni, e poi non ricevo visite da molto tempo, è maleducazione mandare via subito gli ospiti, penso che vi fermerete qui, diciamo, per sempre...

AJ –Il tempo delle negoziazioni è finito prima di cominciare, passiamo ai fatti! CAAAARICAAA!

? –Huh? Ingenua...

AJ –Hiiii ha! Ma cosa?!

T –Oh no, ci è passata attraverso! Attenta, non guardare direttamente la pietra!

? –Perché no? Ammira il suo potere, essa ti apre le porte di un mondo nuovo, il mondo nel quale hai sempre sognato di vivere.

AJ –Hai... ragione... sidro ZAP... tutto l'anno... tutti a Ponyville... potranno averne... a volontà...

T –No, Applejack, anche tu...

AJ –Sì... vieni da me... mio amato... non potrai assaggiare... un nettare migliore...

T –“mio amato? Che ci stesse nascondendo una relazione... speciale? Ora capisco...”

? –Non preoccuparti, la seguirete presto, ma prima voglio divertirmi un po'... cominciamo da te, giovane pegaso.

ZACK!!

T –Fluttershy! Attenta!

KKKRAKLE!

F –Twilight?! TWILIGHT! Perché l'hai fatto, era indirizzato a me...

? –Oh, si è sacrificata per proteggere l'amica... patetico. Andate, CursedSprites, ve la dono, fatene ciò che volete.

CRIIIIIIIIH!!

-Limbo-

T –Dove... dove mi trovo?

Limbo –Sei nel mio regno, sei dentro di me.

T –E tu chi saresti?

L –Io sono il Limbo, il luogo dove giungono le anime di chi è prossimo alla morte, per essere giudicate.

T –Da chi?

L –Come da chi? Da me medesimo, naturalmente. Twilight Sparkle. . .

T –Limbo!

L –?

T –Non ho il diritto di chiedertelo, ma fammi tornare indietro.

L –Osi interrompermi per farmi una simile richiesta? Non ho mai udito tanta impudenza, solo per questo dovrei spedirti nei recessi più bui dell'Inferno!

T –Fallo se vuoi, ma prima, ti prego. . . permettimi di aiutare le mie amiche. . .

L –Non provi terrore nel conoscere il tuo destino nefasto? L'eterna sofferenza ti attende, eppure hai ancora la tenacia di sfidare ME in nome di un sentimento effimero come. . . l'amicizia?

T –Sì.

L –Mmmh. . . ha. . . haha. . . hahaha. . . HAHAHAHA! Per la prima volta dopo tanto tempo riesco a ridere di gusto. . . mi diverti, Twilight Sparkle. Esaudirò la tua richiesta, ti lascerò comunicare con una delle tue amiche, ma bada, solo per pochi istanti.

T –Grazie. . .

L –Chissà che non riesca a divertirmi ancora di più.

-stanza della Pietra-

CRIIIIIIIIIH!!

F –sniff huaaaaaaa. . . sniff sniff huuuuuh. . .

“Fluttershy!”

F –Sniff. . . Twilight?

“Mi senti? Rispondimi ti supplico!”

F –Ti sento. . . nella mia mente. . . sto sognando? Sono morta?

“No. . . ti prego non fare domande ed ascoltami: devi reagire! Solo tu puoi aiutarci, ora dipende tutto da te!”

F –Ma. . . come?

“Sii te stessa. . .”

? –Parla da sola adesso? La mia potenza deve essere aumentata esponenzialmente dall'ultima volta, se riesco a fare uscire di senno i pony nelle vicinanze. Muahahahahahaaaa!

F –Va bene, ci proverò. . . grazie. . .

CRI? CRIIIIIH CRIH?

? –Smettetela di ronzarle attorno e uccidetela, prima che cambi idea!
 CRI! CRIIIIIH!!
 F –... *WHAM!* Fermatevi!
 criiiiiiih? criii...
 ? –Cosa? Che state facendo?! Dovete obbedirmi! Vi ordino di attaccarla!
 F –... Perché fate così? Siete delle creature meravigliose, non dovrete essere agli ordini di quell'essere malvagio, dovrete librarvi nel cielo, vivere libere e felici...
 criiiih?
 ? –SBARAZZATEVI DI LEI! SUBITO!!
 F –... Ma non è troppo tardi, voi potete cambiare, se scegliete di fare la cosa giusta...
 criii! *blink*
 ? –Come ha fatto? È riuscita a rompere la maledizione dei Cursedsprites!
 F –... Andate, amici miei, andate a fare la cosa giusta...
 CRIIIIIIIH!
 ? –LA PIETRA! NOOO!
 CRIIIIIH! *CHOMPCHOMPCHOMP*... *BURP*
 ? –NOOOOOOAAAAHHAHAGRRRAAH!!!
 RRUMBLE
 F –...
 RD –Oooh, che mal di testa, mi sembra di essere uscita da un frullatore... ragazzi? Che fate lì stesi a terra? Non è ora di dormire.
 R –Sì, non c'è problema... posso confezionare tutti gli abiti più velocemente se volete... con un piccolo sovrapprezzo ovviamente hehe...
 RD –Sveglia Rarity! *BONK*
 R –AHI! Ma... Rainbow Dash! Come ti permetti?!
 RD –Rimandiamo i bisticci, questo posto sta crollando!
 R –E il mio Spikey-wikey?
 S –Tutto bene ragazze? Mi sento come appena risvegliato da un lungo sogno... un sogno pieno di gemme succulente slurp... ma che ci facciamo qui? Siete venute a cercarmi tutte sole?
 R –SPIKE!- *superhug* -sono così contenta di vederti sano e salvo!-
 S –G... grazie- *rossore* -... ora però potresti lasciarmi? Mi stai stritolando...
 R –Huh? Oh certo, scusa.
 AJ –...Che sbornia ragazzi, non toccherò più sidro per un mese... hey guardate! Twilight e Fluttershy... svenute!

S –Twilight!

RD –Forza usciamo di qui, subito!

RRRRUMBLE!!

-Limbo-

T –Bene, stanno uscendo dal tunnel... Applejack mi sta trasportando... se le mie amiche sapessero che non aprirò mai più gli occhi...

L –...

T –Bene, sono pronta ad affrontare il mio destino, Limbo. Giudicami!

L –Twilight Sparkle... io...

...

L –... ti rigetto.

T –?? Come?

L –Col tuo gesto hai salvato la vita di tutti coloro che ti stanno a cuore, avresti potuto supplicarmi di risparmiarti o chiedermi un ultimo desiderio per soddisfare un tuo capriccio, come molti fecero prima di te, ma non l'hai fatto... per la prima volta io, l'impassibile Limbo... sono commosso... è una sensazione disgustosa, non posso permettermi di provarla nuovamente, e portarti con me sarebbe troppo rischioso, perciò ti concedo la grazia... a patto che tu non riveli mai a nessun vivente della mia esistenza e non parli di cosa è accaduto qui.

T –Hai la mia parola, che possa un muffin incastrar misì in gola!

L –Mh?

T –Niente niente, hehe...

L –Preparati, potresti sentire una sensazione di intenso calore.

T –Wooooah!!

WWWHHHOOOOOOOOOSH...

-libreria Books and Branches-

S –Anf anf proviamo con i sali, dovrebbe tenerli in un cassetto da qualche parte...

AJ –È inutile Spike, abbiamo provato con acqua, pizzicotti, urla nelle orecchie, strappo di pagine di libri preziosi, non si sveglia, sembra proprio...

F –...

R –Non pensarlo nemmeno! Dobbiamo informare subito Princess Celestia, sono sicura che lei saprà cosa fare!

RD –Non è qui, ricordi? È andata a Fillywood, chissà quando torna.

S –Frullershy! Tu eri l'unica cosciente in quegli istanti, COS'È SUCCES-
SO??

F –Si... si è gettata per proteggermi da una scarica, l'ha colpita in
pieno, non si è più mossa da allora... è tutta colpa mia... sniff...

AJ –Smettila, zucherino, sai bene che non è così. Lo avrebbe fatto con
chiunque di noi.

S –... Svegliati! Sono io, Spike, il tuo assistente numero uno! ... no,
no, no... TWILIGHT!!!

F/RD/AJ/R –...

S –Sniff non dovevo scendere lì sotto, avrei dovuto aspettarti... perché
mi sono lasciato sopraffare dalla curiosità... perché... perché...

lacrima

...

plic

T –...mh...

F/RD/AJ/R/S –?!?

T –Fiuuu, aveva ragione, che caldo... Rainbow, non avevi detto che
sarebbe stato sereno fino a Mercoledì? Spike, dobbiamo riparare il tetto al
più presto, perde.

F/RD/AJ/R/S –Sniff huuuuuh...

T –Che c'è? Che avete da guardarmi così? Ho qualcosa sul muso?

F/RD/AJ/R/S –TWILIGHT!

GRABHUG

T –Ouch!- *BAM*

-qualche minuto dopo, fatte defluire le lacrime e date alcune spiegazioni-

F –E così, eri solo svenuta?

T –Certo! Cosa credevate?

R –Beh, non respiravi e...

T –Naah, come vedete è tutto a posto. *squee*

RD –Meno male, ma non farlo mai più! Ci hai fatto venire un colpo,
testa d'uovo! *BIF*

T –Ouch... va bene, promesso.

S –Twilight... mi dispiace, è successo tutto per causa mia...

T –Sssh, non pensarci più Spike, ormai è passato.

sweethug

T/F/RD/AJ/R/S *lacrima* ...

RD –Bene, ora possiamo pensare alle cose SERIE. Appy, quel tuo segretuccio?

AJ –Ehm... ecco... *rossore* oggi deve arrivaremmmf...

T –...uno zio da Appleloosa. È che questo pony è molto simile a Pinkie in quanto a... esuberanza, e preferiva aspettare a farvelo conoscere. Sapete com'è, credeva di avere una famiglia tutto sommato "normale", e questa novità l'ha leggermente scossa. *occhiolino*

AJ –!!

RD –Tutto qui? E io che pensavo ti fossi trovata un fidanzato o robe simili.

AJ –Ma figurati, non mi conosci bene; passi troppo tempo tra le nuvole, non è che ci hai lasciato la testa?

RD –Pfff... beh io devo andare... ho da... vedere... qualcuno...

T/F/AJ/R/S –??

RD –Volo, CIAO! *ZUMM!SLAM*

F –Beh, scusatemi ragazze, mi piacerebbe tanto restare, ma devo finire il mio giro di visite, a quest'ora il povero Angel sarà alle prese con uno stuolo di pazienti irrequieti, ad aspettarmi... ci vediamo Twilight, sono contenta...

T –Anch'io... grazie Fluttershy.

creeslam

R –Ho parecchi vestiti da terminare per... un'attimo che controllo... DOMANI?! A dopo ragazze devo scappare! *ZIPSLAM*

T –Spike, puoi lasciarci da sole un momento?

S –Certo, ho una fame di gemme vere... slurp vado a fare colazione, pranzo e cena! Ciao Applejack.

AJ –Bon appetit.

creeslam

T –Parli francese? Ma non era una lingua incomprensibile per te? E troppo "snob"?

AJ –Conosco solo qualche parola, devo dire grazie alla Cutie Pox di Applebloom.

T/AJ –Hehehe...

AJ –...Senti, ma come hai fatto a capirlo?

T –Segreto- *occhiolino* -non preoccuparti, lo terrò per me.

AJ –Ti ringrazio, dovrò trovare il coraggio per dirlo alle altre, non so nemmeno se mi piace...

T –Se mai lo conosci, mai lo saprai.

AJ –Forse hai ragione...

CLOPPETECLOPPETECLOPPETESHREEEEEEE!!

T –Cos'è questo trambusto?

SLAM!!

PP –CIAAAAAAO TWILIGHT! Sono tornata in anticipo!

AJ –Hey Pinkie Pie.

PP –Oh, ciao Applejack, non mi aspettavo di trovarti qui, credevo trovassi noiosi i libri.

T –?? Sgrunt.

AJ –Ehm... hehe...

PP –Organizzo una festa per il mio ritorno allo Sugarcube Corner, le mie sorelline sono così griiigie e noiooose, non hanno mangiato quasi nessuna delle mie prelibatezze... peggio per loro, più dolci per noi! Voi venite vero? Dai ditemi di sì, se non ci fossi io tu non faresti altro che studiare, e tu raccoglieresti solo mele.

T –Naturalmente ci saremo, Pinkie...

AJ –Contaci!

PP –Okie Dokie Lokie! *ZIPSLAM!* devi prender solo un poco di farina, aggiungerla al mix...

...

AJ –La solita Pinkie Pie.

T –Già... hehe...

AJ –Haha...

T/AJ –HAHAHAHA...

[My little ponyyy, frieeeeeeeeeeeeeeends...]

FINE ;)

5 The last sparkle - Theryer

THE LAST SPARKLE

“SPIKE!” Urlò Twilight. “SPIIIIIIIKE!”

Spike, sentendosi chiamato, riemerse dal mucchio disordinato di libri che stava catalogando.

“Che c’è, Twilight?” Chiese il draghetto. “Devo uscire, andrò da Applejack per fare una ricerca sul ciclo di crescita degli alberi di mele. In mia assenza, come al solito, bada alla biblioteca e ricordati di non aprire a nessuno!”

Spike annuì con la testa: “Tranquilla Twi, sono stato da solo un sacco di volte! Vai pure a fare le tue...cose intellettuali. Qui ci penso io!” Detto questo, Twilight uscì dalla porta, che Spike chiuse prontamente a chiave. Doveva finire di riordinare quei libri, così si ributtò nel mucchio, a dividerli per categorie, autori, date...una volta finito, si alzò in piedi e si sgranchì le gambe. “Bene, adesso devo solo metterli su quello scaffale. Però, è molto alto... Beh, prenderò una scala! Farò vedere a Twilight che sono molto meglio io di quell’Owlowiscious!” Stava mettendo i libri sullo scaffale più alto, quando notò che ve n’era uno che Twilight non aveva tolto, così si allungò per prenderlo. Quando ormai riusciva a sentire le sue dita attorno al libro, la scala vacillò, e lui cadde con un tonfo sul pavimento, con il tomo ancora in mano. Prima di cadere, aveva sentito un forte “CLAC!” ma non era riuscito a capire da dove provenisse. Una volta rimesso in piedi, si mise a cercare la fonte di quel rumore. Delle tavole di legno nel più basso ripiano di quella libreria erano sollevate. Spike si avvicinò, e notò che le tavole adesso si potevano rimuovere, quindi il clack era stato causato da quell’ingrannaggio. Siccome era curioso, decise di spostare le tavole e entrare a dare un’occhiata. La botola si richiuse dietro di lui con uno schiocco, e come per magia, uno sciame di grosse lucciole si mise a volare, illuminando quello che sembrava un cunicolo scavato dentro a delle grosse e robuste radici. Il cunicolo era alto più o meno come un pony di media statura, quindi il draghetto non aveva problemi a camminarvi attraverso. Arrivato alla fine vide, sempre grazie alle lucciole, una scala a chiocciola, coperta di muschio, in quello che sembrava un pozzo fatto di radici a strapiombo. Scese le scale, e si trovò davanti ad uno spiazzo con due porte. Entrambe erano marce e malandate, di vecchio legno ammuffito. Vi erano due capitelli sugli stipiti delle porte: uno rappresentava un pony sorridente, l’altro un pony piangente. Spike, ovviamente, decise di

entrare nella porta "rassicurante". La porta si scardinò e per poco non gli cadde addosso nel momento stesso in cui girò la maniglia. Evidentemente questa cantina doveva essere stata costruita molto tempo fa. Percorse un corridoio, anch'esso con le pareti ormai coperte da muschi e radici che avevano perforato persino la solida roccia dei muri, fino ad arrivare a una sala circolare, che sembrava una specie di santuario. Le radici in questo punto erano molto alte, e formavano una cupola sopra la testa di Spike. Notò inoltre che non vi erano pareti o soffitti: era come se quelle radici avessero respinto la pietra per inarcarsi e spaziare in quello strano modo. Stupito, non potè fare a meno di guardarsi intorno. Il pavimento, nel perimetro della sala, era fatto a mosaico. Il mosaico non aveva esattamente un senso o una storia da raccontare, ma quelle tessere erano inserite in modo talmente armonioso da risultare comunque gradevoli. Notò che al centro della stanza vi era un piedistallo di pietra piuttosto alto, ma non così tanto da non permettergli di vedere cosa c'era sopra. Era una pietra, grande più o meno quanto un pugno. Voleva prenderla per esaminarla più da vicino, ma improvvisamente gli venne una strana sete a cui non poteva resistere. Dal "soffitto" in un punto, colava un liquido luminoso (o almeno così parve a lui) fino ad accumularsi su una grande foglia di Loto, che aveva creato una specie di recipiente naturale. Questo liquido era color azzurro marino, ma troppo denso e blu per essere acqua. Sembrava qualcosa come resina, o una rugiada che colava da quelle strane piante. A quella vista, non riuscì a trattenersi e ne bevve a grandi e avidi golate. Quando si sentì sazio, finalmente, fece per prendere la pietra, ma non appena si avvicinò al piedistallo, una di quelle grandi radici che colpivano il soffitto si mosse, e con un rapido movimento lo colpì, sbalzandolo via e mandandolo a colpire le pareti. Spike svenne non appena toccò il suolo, e l'ultima cosa che vide fu la radice che tornava al suo posto, come se nulla fosse successo.

Passarono diverse ore, e ormai Twilight stava tornando a casa. Con lei c'erano Fluttershy e Rarity: le aveva incontrate fuori dallo Sugarcube Corner e le aveva invitate a casa sua per passare la serata insieme. Quando arrivarono a casa, Twilight bussò con forza diverse volte, ma nessuno rispose. Preoccupata, prese la chiave di riserva che aveva nella borsa, e aprì la porta. Lo spettacolo che le si parò davanti la lasciò senza parole: un mucchio di libri sparsi per terra, dove uno in particolare risaltava: era il libro il cui movimento aveva fatto aprire la botola: Twilight notò che sembrava molto antico, era intitolato "Botanica avanzata e genetica delle piante". Iniziò a chiamare Spike, ma nessuno rispose. Così, spaventata,

corse insieme alle sue due amiche al più vicino posto di guardia, dove li accolse una guardia imperiale. Twilight, affannata, spiegò la situazione, ma purtroppo la guardia rispose che non aveva visto nessun drago per tutto il giorno: così, sempre più preoccupata, fece il giro di Ponyville di corsa, attirando nel frattempo l'attenzione di Rainbow Dash e Pinkie, che passavano lì per caso. "Twilight, che stai facendo? Perché sei così agitata?" - disse Dash - ma Twilight non rispose. Ormai sfinita, arrivò fino a Sweet Apple Acres, dove chiese ad Applejack se per caso lei l'avesse visto. Ovviamente, ottenne una risposta negativa. "Senti, zuccherino. Magari Spike aveva solo voglia di farsi una passeggiata, o magari si doveva incontrare con qualche pony molto speciale...andiamo a casa tua ora: ti faremo compagnia finché lui non tornerà a casa".

Così, tornati alla libreria, si misero a sedere, e Twilight subito iniziò a mettere a posto i libri con la sua magia, quando rimettendo a posto quello strano tomo, sentì un altro "CLACK" e così, come con Spike, le assi del più basso ripiano della libreria si alzarono, e permisero a Twilight di guardarvi oltre, che impiegò non più di qualche secondo a capire che evidentemente il draghetto era sceso a controllare. Alzò le assi, e le altre la seguirono, senza dire una parola. "Twi, è stretto qua dentro, lo sai che sto male negli spazi chiusi" si lamentò Rainbow Dash. "Tranquilla, siamo quasi arrivati, vedo uno spazio aperto più avanti" la rassicurò Twilight. Arrivati alla fine del corridoio, si misero a scendere lentamente le scale poichè erano molto scivolose, e arrivati quasi a metà, Fluttershy con un filo di voce sussurrò: "E' così umido e antico qui dentro... ma io sento qualcosa di strano...come se queste radici fossero vive, come se stessero cercando di dirmi qualcosa che però non capisco; scusami Twi, se sono così inutile...". Anche loro, qualche secondo dopo, si trovarono davanti alle due porte. Vedendo la porta sfondata, Twilight iniziò subito a correre per il corridoio, seguita a ruota da Pinkie, Fluttershy e Rarity e Rainbow Dash. Applejack, invece, voleva andare nell'altra porta, quella col capitello piangente. Notando che non riusciva ad aprirla spingendo anche se sembrava piuttosto malconcia, decise di ricorrere alle maniere forti: si mise di schiena, e colpì violentemente la porta coi suoi possenti zoccoli. Mentre questi ultimi toccavano la porta, gli comparì una visione di lei col suo diadema dell'Elemento, l'Onestà.

Si stropicciò gli occhi e una volta riaperti quella visione era scomparsa: la porta non mostrava i segni del suo calcio, ma si era dolcemente aperta verso l'interno: le si presentò davanti una piccola stanza, con scaffali stracolmi di libri e il pavimento pieno di calamai rovesciati, fogli stropicciati e

accartocciati. Entrò nella stanza, e si mise a leggere quegli strani fogli che sebbene antichi, erano ancora perfettamente leggibili, con una calligrafia precisa e chiara.

Twilight, arrivata nella stanza insieme alle sue amiche, non notò subito Spike accasciato in un lato della sala circolare. Si avvicinò al piedistallo, come mossa da una curiosità morbosa, e solo dopo guardandosi intorno, vide il suo assistente svenuto. Con uno scatto, si buttò al suo fianco, e iniziò ad accarezzarlo e a dargli dei colpetti per cercare di svegliarlo. Spike aprì gli occhi lentamente, guardò Twilight, poi l'atmosfera circostante, e poi di nuovo Twilight. "Che- che cosa è successo..? Mi sento come se avessi dormito per dei giorni". "Sono passate solo poche ore, Spike, ma mi hai fatto preoccupare parecchio. Che posto è questo?!" Nemmeno Spike lo sapeva, quindi si limitò a fare spallucce. Contemporaneamente, sia le pony che si trovavano in quella stanza, sia Applejack che stava leggendo quegli strani appunti, si girarono di scatto quando Rarity urlò. Delle grosse radici avevano attanagliato lei, Pinkie, Fluttershy e Rainbow, che stavano agitando le ali, per cercare di liberarsi, ma senza successo. Twilight, spaventata, non sapeva cosa fare, ma la cosa che la lasciò più di stucco fu il fatto che le radici non avessero preso anche lei. L'unicorno viola si impuntò, piantando lo zoccolo al suolo e puntando il corno - che subito iniziò a scintillare di viola - contro il ramo più grande di quelle radici che tenevano prigioniera le sue amiche. Stava per lanciare una palla di fuoco per liberare le sue amiche, quando Applejack le corse contro, bloccandola.

"No, Twilight, non colpirla! Questa pianta è.. la frase le si strozzò in gola. Applejack pensò: "Come faccio a dirglielo? Sarebbe uno shock per lei. Però non posso certo lasciare lì le mie amiche, e ormai il danno è fatto. La verità a volte fa male, ma se in questo caso non la dicessi, ci rimetterebbero più persone, e anche in modo molto più serio".

"Twilight..." - disse AJ con un filo di voce - "Ho scoperto delle cose, quando mi sono divisa da voi. Sono entrata nell'altra porta, e...ho trovato un diario...di un certo Aurian Sparkle. Racconta una storia piuttosto strana. Hanno fatto delle brutte cose qui, Twi. E cosa più importante...se tu attaccassi questa pianta... attaccheresti Aurian."

Il pegaso si girò, guardando Applejack con una faccia stupita e incuriosita allo stesso tempo, quando una voce cavernosa e distante risuonò nella stanza: "PROPRIO COSI', TWILIGHT. LA TUA AMICA HA SCOPERTO LA VERITA', LASCIA CHE TE LA RACCONTI. DOPO DECIDERAI COSA FARE."

Applejack si mise a sedere, e iniziò a raccontare la storia dal principio, dalla fondazione di Ponyville. Quando i primi coloni si insediarono qui, questo albero esisteva già, ma era marcio e morente: uno studioso di botanica a Canterlot, un unicorno di nome Aurian Sparkle, fu inviato ad esaminare quest'albero. Scopri che poteva essere riportato in vita, e soprattutto poteva essere reso immortale e forte. Secondo le sue ricerche, alberi del genere non muoiono mai, rimangono in attesa di una scintilla vitale, un qualcosa che risvegli il loro ciclo, e li riporti alla vecchia gloria. In quel periodo, Sparkle stava appunto studiando cosa poteva essere questa scintilla. Il suo secondo, Daemon Heart, era invidioso del suo successo e del fatto che non possedeva nemmeno metà del genio del suo capo. Così decise di toglierlo di mezzo in modo da non venire minimamente sospettato. Convinse Aurian a stabilirsi nelle radici dell'albero, creando appunto questa scala e questo cunicolo che ci hanno portato dove siamo ora. Agli albori quando non vi era ancora la libreria, l'unica via d'accesso a questo posto era un tunnel scavato nel tronco.

Dopo qualche giorno di studio, Aurian decise di uscire per portare tutto ciò che era riuscito a scoprire ai laboratori di Canterlot, per farli analizzare. Purtroppo non ci riuscì: qualcuno aveva sigillato l'ingresso e lo aveva murato dentro. Aurian morì di stenti diversi giorni dopo, scrivendo questo diario in attesa che qualcuno prima o poi lo trovasse. Ad ogni modo, anche se il suo corpo si è ormai decomposto e polverizzato da anni, la sua anima dimora nelle radici di questo albero. Dopo qualche mese dalla sua scomparsa, e dalla cambiata gestione dei laboratori di ricerca di cui ora il capo era Daemon Heart, questo antico albero riprese a vivere e a prosperare. Anche se non aveva più un corpo, tramite le foglie sentì cosa dicevano i pony vicini, ed è così che scoprì del tradimento di Daemon, acclamato come un eroe dalla comunità scientifica di Equestria, diffondendo la voce che le ricerche di Aurian erano false e screditandolo in ogni modo possibile, attribuendosi la rinascita dell'antico ed ora enorme albero.

Per evitare che qualcuno scoprisse il sotterraneo, fece costruire una libreria all'interno del tronco: la Libreria Books 'n' Branches. Come ultima beffa per il suo capo e rivale, rese accessibile il sotterraneo tramite un meccanismo, innescato proprio dal movimento dell'ultimo libro di Aurian Sparkle: "Botanica avanzata e genetica delle piante". Applejack sospirò e riprese fiato, con una faccia molto preoccupata e pensierosa allo stesso tempo. Le espressioni sulle facce di Fluttershy, Pinkie, Dash e Rarity erano più o meno uguali, fino a quando non vennero lasciate bruscamente dalle

radici che si ritrassero, facendo cadere le quattro pony al suolo. "C'era scritto dell'altro probabilmente, Twilight. Ma le pagine erano strappate. Mi spiace." Twilight si alzò in piedi. Tutto intorno a lei taceva. Prese quella strana pietra dal piedistallo sulla quale si trovava e si allontanò, senza proferire parola. "Princess Celestia saprà qualcosa a riguardo" - questa fu l'unica sua frase, quando ritornati al piano terra della libreria, uscì dalla porta. "Voi state qui: tornerò domani mattina con delle risposte". Mentre stava camminando verso la stazione, intenzionata a recarsi a Canterlot con la pietra in tasca, le parve di sentire come un forte urlo, che però proveniva dalla sua testa. Nessun altro pony sembrava averlo sentito.

La mattina dopo, arrivata a Canterlot, Twilight Sparkle si recò dalla sua antica maestra, Princess Celestia. Raccontata tutta la storia, a cui la principessa rimase incredula, decise di darle un permesso speciale per recarsi ai laboratori. "Ma stai attenta Twilight. Parlare male di Daemon ai laboratori, ancora oggi, equivale a bestemmiare. Il rispetto che gli scienziati hanno per lui è leggendario, quindi cerca di moderare le parole. Di dire ciò che intendi...nel modo più discreto possibile." Proprio in quel momento, la guardia annunciò: "Ahem. La signorina Fluttershy, amica di Twilight Sparkle." Fluttershy entrò con soggezione nella grande sala, e guardò allieva e maestra faccia a faccia, imbarazzandosi ancora di più.

"parla pure, Fluttershy." disse Celestia con fare autoritario. "Ehm, Twilight, io credo che dovresti venire...alla libreria. Qualcosa di strano sta accadendo: siamo in estate, eppure stanno cadendo tutte le foglie. I rami sono stranamente molli, sembrano quasi marci: e il pavimento scricchiola in modo inquietante. Me ne sono andata, perchè quelle voci che sentivo dalle radici...sono diventate degli urli." Tutti tacquero. Princess Celestia ora sembrava più preoccupata che mai. "La pietra. Dammela." disse a Twilight. Appena l'unicorno prese in mano la pietra, notò che era tiepida, e ricoperta di piccole crepe. "Ho un sospetto, Twilight. ma devi sbrigarti ad andare a quei laboratori, o potrebbe essere troppo tardi. Và, ora!" e così lei se ne andò sbrigativamente, con Fluttershy a fianco che la seguiva a ruota.

I Laboratori di ricerca di Canterlot erano qualcosa di favoloso e fantascientifico.

Tre alte torri bianche, con pochè finestre e balconi, sormontate da un tetto piatto adatto per l'atterraggio delle carrozze volanti. All'interno, unicorni e pony con camici bianchi, ventiquattr'ore e fermablocchi camminavano avanti e indietro. Alla reception, una pony color crema dall'aria annoiata accolse Twilight, che presentò subito il biglietto firmato da Prin-

cess Celestia. Lei guardò prima il biglietto, poi l'unicorno e il pegaso che era con lei, cercando di squadrarle: "da quella parte, per l'archivio seconda porta a sinistra." Senza nemmeno ringraziare, in preda alla fretta, Twilight e Fluttershy si affiancarono mentre percorrevano l'ampio e illuminato corridoio fino all'archivio. Arrivate davanti ad un'australe porta in legno, molto più alta di loro, bussarono con forza. Dopo qualche secondo, un anziano pony vestito di tutto punto le accolse e le fece entrare.

"Bene" -disse l'unicorno- "Che ci fanno qui due come voi? Che cosa volete esaminare?" subito replicò Twilight: "Vogliamo esaminare l'ala privata di Daemon Heart. Abbiamo il lasciapassare di Princess Celestia, ecc-" Twilight non fece in tempo a parlare, che subito l'anziano pony l'interruppe. "Abbiatene un po' di rispetto per il più grande scienziato mai vissuto ad Equestria! Non posso lasciarvi andare là, nemmeno se mi portate qui Celestia in persona." A quel punto, Fluttershy prese coraggio, e intervenne, con sommo stupore della compagna. Iniziò a guardare dritto negli occhi quell'archivista: "Mi stia bene a sentire. Se questo permesso non le basta, sappia che il suo tanto amato Dr. Daemon non è altro che un impostore. Abbiamo già abbastanza prove, ma se troveremo quello che cerchiamo in quell'ala, fra i suoi scritti, avremo la prova definitiva che voi cervelloni avete osannato per decenni un impostore bello e buono, che è arrivato persino all'omicidio pur di ottenere la gloria riflessa delle persone migliori di lui. Cosa mi dice ora?" Teneva ancora gli occhi fissi su di lui. Quell'archivista aveva un'espressione mista a stupore e rabbia omicida, che fece sogghignare Twilight. Quando Fluttershy allungò semplicemente lo zoccolo e si fece dare la chiave, il pony sottoposto a quel trattamento si mise a piangere. "Su, su, non sia triste. La verità è una bella cosa, si sfoghi pure." E con un sorriso a trentadue denti sulle labbra, Fluttershy si incamminò verso l'ala proibita, seguita da Twilight che stava ancora sogghignando.

Quella stanza faceva paura. Era buia e il pavimento scricchiolava. Chiaramente era lì da prima che le torri sorgessero, e in onore di Daemon era stata lasciata così come voleva il malvagio scienziato. Iniziarono a rovistare i cassetti della grande scrivania in legno di mogano, e furono abbastanza fortunate quando sotto i primi fogli inutili, trovarono il suo diario. "E' fatta, pensò Twilight." Ed effettivamente, in quel diario vi era ogni ben di dio. Dai pensieri dello scienziato riguardo a quello che aveva fatto, ai calcoli dei soldi che egli avrebbe impiegato per costruire la libreria, tutto quello che volevano sapere insomma. Se fossero stati in tribunale, una prova del genere avrebbe potuto incastrare chiunque, ma qui si trattava

di ripristinare l'onore di un'anima in pena. Mentre Twilight richiudeva la borsa col diario al suo interno, pronta ad andarsene, la voce di Rarity le risuonò nel cervello. "Twilight, devi venire IMMEDIATAMENTE a Ponyville. Non sono molto brava con questo genere di magie quindi non posso rimanere molto in contatto con te. L'albero...sta morendo. Alcune parti della libreria stanno cedendo, si sta accasciando su se stesso. Siamo dovute uscire, pensavamo che ci stesse per crollare tutto addosso! Rainbow Dash sta già venendo a prenderti, di certo andrà più veloce di un semplice treno. Adesso..." la magia era finita, evidentemente Rarity si era distratta e non era più riuscita a tornare in contatto con l'unicorno. "Fluttershy, tu rimani qui e trova tutte le altre prove possibili, io devo andare!" urlò Twilight, che iniziò a correre sgusciando abilmente tra gli scaffali dell'archivio fino ad arrivare all'entrata, dove colpì la porta con un calcio e uscì altrettanto velocemente. Uscì dalla torre-laboratorio appena in tempo per evitare Rainbow che evidentemente, distratta dalla fretta, fece un atterraggio piuttosto maldestro e stava per venirle addosso. "Puff.. pant.. Twilight... in spalla. Saremo a Ponyville...quarto d'ora..puff. E...tieniti più forte che puoi."

Arrivarono a Ponyville appena in tempo per assistere ad uno spettacolo a dir poco spaventoso. L'albero, una volta rigoglioso e forte, ora stava accasciato su se stesso, senza foglie e con molti rami spezzati. Twilight scese dalla groppa di Rainbow Dash, e senza fermarsi un attimo entrò nella libreria, o almeno quello che ne restava. Evidentemente gli ingranaggi della botola erano stati rimossi, quindi ora si poteva entrare tranquillamente - o almeno questo era quello che sperava - infatti, quando entrò nel cunicolo, notò che le radici si stavano ritraendo e seccando, quindi il peso della terra aveva ristretto molto il passaggio. Stessa cosa valeva per le scale, che ormai erano ridotte ad una muschiosa discesa dove molti gradini erano rotti o sfondati dalle radici che si ritraevano. Arrivata alla fine del "pozzo" notò che solo la porta col pony sorridente era accessibile, l'altra era crollata su se stessa. Corse fino al santuario, dove pensava finalmente di dire ad Aurian che la verità era stata scoperta, e che non aveva più nulla da preoccuparsi. E cosa più importante, di capire come mai l'albero era ridotto in quel modo. Quando arrivò nella sala circolare, notò che il liquido blu che all'inizio sgorgava da un piccolo ramo, adesso spillava copiosamente da quasi tutte le radici, e ormai il pavimento ne era quasi completamente allagato. Twilight sentì un calore improvviso: la pietra che aveva rimosso dal piedistallo. Poteva essere che...fosse quella la causa della morte dell'albero? La tirò fuori e vide che oramai era solcata

da profonde crepe, e si stava sgretolando lentamente. Fece per rimetterla sul piedistallo, quando notò che vi erano due fogli sporchi di sangue. Li lesse ad alta voce: "Ecco le pagine mancanti del diario. Mia cara Twilight, quando il mio corpo di carne morì, e io incominciai a insediarmi nelle radici, io riuscii a prendere il mio cuore. Che è anche l'oggetto che hai ora in mano. Non potevi saperlo, ovviamente, ma senza quello, sia il mio spirito che la mia anima moriranno. Ormai è troppo tardi per tornare indietro, non posso più invertire il processo. Sono poco più di un fuoco fatuo, e non ho più la forza di tenere in vita l'albero. La volontà mi è stata strappata via anni fa, come hai appreso. Lascia solo che ti dica una cosa. Quando non ci sarò più...dimenticati di me. Io, purtroppo non potrò farlo. Adoravo rimboccarti le coperte di notte, quando ti addormentavi, e avevi freddo. Ti guardavo, e vedevo una novella Aurian. Questo desiderio mi faceva vivere, e teneva il cuore saldo. Ma quando lo hai tolto dal suo piedistallo, ha iniziato a rompersi, e io con lui. Forse è così il destino...ti voglio bene, Twilight. Ricordati sempre del tuo bisnonno." E il foglio finì così.

La pietra, anzi, il cuore che aveva accanto, come mosso da un vento invisibile, si sgretolò del tutto e la sua polvere luminescente venne sparsa per tutto il santuario, che ormai era poco più di una triste e vuota tomba. "B-bisnonno...? AURIAN, VIENI FUORI! ORMAI TUTTI SAPRANNO DEL PIANO DI DAEMON! ABBIAMO TROVATO IL SUO DIARIO AI LABORATORI! NON PUOI ANDARE VIA COSÌ! L'ALBERO...LA LIBRERIA...LA MIA CASA..." Twilight aveva le lacrime agli occhi, e non poté fare a meno di trattenerle. All'improvviso, una radice si mosse verso di lei e gli asciugò le lacrime. Un sussurro le arrivò all'orecchio. "Twilight...nipote mia. Hai scoperto la verità...hai reso felice un vecchio spirito. Questo...mi rende felice. Vorrei tanto poter stare qui con te per sempre...ma adesso la mia anima è in pace, e mi sento chiamare da una voce lontana...però, come ultimo regalo, posso aiutarti...con l'albero. Dopotutto è ancora parte di me.

Tutto tremò attorno all'unicorno, e all'improvviso sentì un rumore di rami spezzati e di legno che veniva contorto. Non le importava, adesso stava accarezzando quella radice, che stava seccando sotto i suoi occhi. "Daemon si è preso abbastanza da te. Tu gli hai dato tutto quello che potevi, tuo malgrado. Ma ti ha dato una ragione per combattere, e la tua perseveranza è stata ricompensata. La fortuna non lo salverà stanotte. Tutto il dolore che hai provato...sta per trasformarsi in luce. Riposa in pace." La radice si accasciò a terra rinsecchita, e quando uscì dalla sala

cercando di tenere indietro le lacrime, sentì come un sussurro, le cui parole sono note solo a lei. Si infilò nel tunnel appena in tempo per vedere il soffitto del pozzo crollarle dietro alle spalle, chiudendo per sempre come un punto alla fine di una frase l'ultimissimo capitolo della vita di Aurian Sparkle.

-DUE MESI DOPO-

Le Mane Six stavano uscendo dal cimitero privato destinato agli scienziati di Canterlot. Erano andate a portare dei fiori, quei fiori che Aurian amava tanto, sulla sua tomba purtroppo vuota. Nella grande piazza antistante le tre torri, la statua del Dr. Daemon Heart era stata rimpiazzata con quella del bisnonno di Twilight, solo e unico scopritore dei segreti delle piante di Equestria.

"Che ipocrisia" - disse Twilight - "hanno rimpiazzato le statue come se nulla fosse, nascondendo tutto quello che poteva essergli scomodo, per cercare di dare una ragione all'aver ciecamente creduto alle parole di un assassino." Rarity mise lo zoccolo intorno al collo di Twilight. "Non ci pensare, cara. La verità è quello che conta, e cosa più importante, ciò che è accaduto davvero là sotto lo sappiamo solo noi. Pensiamo a vivere la nostra vita al meglio, e chi lo sa cosa ci aspetterà in futuro...adesso però dovremmo tornare a Ponyville a vedere come procedono i lavori per la ristrutturazione della libreria... guarda il lato positivo: almeno l'albero sta tornando alla sua forma originaria!" Le sei pony si incamminarono per la strada principale di Canterlot, con un sorriso sulle labbra, e ancora una volta un cuore più leggero che mai.

6 Cupidigia e desiderio - Cyan Frame

CUPIDIGIA E DESIDERIO Di Cyan Frame

Era un radioso mattino nella città di Ponyville quello in cui Twilight Sparkle con le sue amiche Applejack, Fluttershy e Rarity galoppavano a perdifiato per le vie scansando i pony indaffarati. Lo Sugarcube Corner aveva appena aperto, le tre puledre si precipitarono dentro

“SPIKE! SPIIIKE!” gridava la pony viola con una certa apprensione “E’ inutile, non è neanche qui. . .”

“Yawn! Che succede?” chiese Pinkie scendendo le scale.

La pony rosa indossava ancora il suo pigiama sgargiante evidentemente per via dell’ennesima festa.

“Oh Pinkie Pie!” rispose la bibliotecaria “Teri notte avevo mandato Spike a mettere in ordine il seminterrato e questa mattina, era sparito! Lo stiamo tutte cercando ovunque!”

“Beh, quasi tutte” Aggiunse Applejack con una punta di sarcasmo “c’è una certa pegaso multicolore che è impossibile da svegliare al mattino. . .”

“Accipigna!” Esclamò Pinkie trasalendo “datemi un minuto che mi svesto e vengo ad aiutarvi!”

Detto questo, scattò al piano superiore per cambiarsi.

Rarity rivolse alle altre un’espressione confusa, ma la rassicurarono che dopotutto, si trattava di Pinkie.

“A dire il vero. . .” fece la pegaso gialla “. . . ci sarebbe un modo più semplice per trovarlo.”

“Davvero?” rispose l’unicorna bianca “e perché non ce l’hai detto prima che corressimo in giro come cavalle pazze per tutta la città?” fece eco AJ.

Fluttershy abbassò lo sguardo “a dire il vero ve lo sto dicendo da quando ci siamo incontrate. . . ma se non ve ne eravate accorte chiedo scusa. . .”

Pochi minuti dopo la pegaso stava scambiando un paio di parole con il suo uccellino blu, per poi rivolgersi alle altre “il piccolo Mordecai qui presente mi ha detto che chippy l’usignolo gli ha detto che Jaque il topolino ha sentito dire che. . .” “Fluttershy. . .” la bloccò Twilight con i nervi a fior di pelle, dandole un’occhiata che non necessitava di parole.

“. . . Lo hanno trovato in una botola nel seminterrato della libreria.”

“COSA?” esclamò la cowpony “Twi, vuoi dire che non hai controllato il seminterrato di CASA TUA?”

“Applejack, la guida “come trovare i pony scomparsi” dice che. . .”

In breve tempo, fra le varie giustificazioni dell'unicorna viola, arrivarono alla libreria per poi precipitarsi al piano inferiore.

"Non sapevo dell'esistenza di questo passaggio" ammise Twilight "spero solo che...OH CELESTIA! SPIKE!"

Il draghetto giaceva a terra privo di sensi, i suoi occhi aperti emettevano una flebile luce viola ma la cosa che più saltava all'occhio era certamente il monile che portava al collo.

Sarebbe potuto passare quasi per un Element of Harmony se non fosse stato per la forma a fiamma della gemma verde incastonata.

"Spike! Cosa ti succede?" Le cinque amiche provarono a metterlo seduto ma il piccolo drago rimase nel suo stato catatonico.

"Oh il mio povero piccolo Spikino ciccino!" Fece Rarity disperata "Questa è la COSA PEGGIORE DI S-oh, buongiorno signor smeraldo misterioso di almeno 20 carati!"

Twilight spostò la stilista bruscamente per esaminare l'oggetto

"Credo di avere già visto una cosa simile" ammise "ma al momento non mi sovvi".

Un raggio verde scaturito dalla gemma colpì la bibliotecaria facendola svenire a terra, i suoi occhi ridotti come quelli del suo assistente.

Lo smeraldo sparò altri due colpi che investirono Applejack e Fluttershy di sorpresa, Pinkie si limitò a saltellare eccitata "OH! Anch'io! Anch'io!"

Un ultimo sonoro ZAPP! Risuonò nella stanzetta dello scantinato.

"Hey! Psss! Hey! Cavallina porpora col corno? Ti vuoi svegliare?"

Twilight Sparkle aprì gli occhi in preda ad un terribile mal di testa, non si trovava più nello scantinato della sua biblioteca e la cosa dalla voce gentile che ora le rivolgeva la parola, non era certamente equina.

Si ergeva sulle due zampe posteriori facilmente come un Diamond Dog, ma il suo viso era decisamente quello di una gatta. Il suo manto era marroncino dorato coperto da un vestito sgargiante e medio orientale. Dalla sua schiena, due ampie ali pennute si spiegavano regalmente.

"Permettetemi di presentarmi" fece la creatura con un educato inchino verso le pony, ora tutte sveglie "Il mio nome è Laa-Djiin, custode della pietra fiamma-verde. Il mio padrone vi attende, volete cortesemente seguirmi?"

A corto di alternative, le cinque cavalline si misero in marcia precedute dalla creatura. Si guardavano attorno studiando il nuovo mondo in cui si trovavano, ma la più rapita era senza dubbio Rarity. Erano in un enorme caverna colma dalle pareti di cristallo viola, il suolo su cui passeggiava-

no era di marmo bianco e accatastato lungo gli angoli del corridoio, si trovavano gioielli, monete d'oro, spade ingioiellate e tesori d'ogni tipo.

"Ferratemi di traverso!" esclamò Applejack "con una manciata di questi tesori potrei comprare decine di fianchi di riserva per nonna Smith!" "Oppure potresti comprarci dolci!" squittì Pinkie "Tonnellate e tonnellate di dolci con cui fare. . . . UNA merenda!...certo poi dovrei tornare qui e prenderne altro tesoro per farmi la merenda del giorno successivo ma potrei semplicemente comprarmi una fabbrica di dolci. . . no CENTINAIA di fabbriche di dolci ed aprirmi la mia catena di pasticcerie! Che ne pensi di "Pinkie's doughnuts"?"

Rarity sospirò ammirando la squisita fattura delle varie ricchezze che incontrarono "Trovo che tutto questo sia. . . semplicemente magnifico!"

"Già. . ." ammise Twilight poco convinta "Dimmi Laa...che posto è mai questo?"

Laa-Djiin le sorrise "Questo è il mondo che ha creato il mio padrone per compiacere il suo desiderio. Oh eccoci arrivati!"

Con un gesto, la gatta alata aprì il portone finemente decorato e le introdusse alla sala del trono

"Lord Spike" aggiunse regalmente "Ecco le sue amiche, anche questo desiderio è stato esaudito."

Le pony rimasero a bocca aperta nel vedere il loro amico draghetto sparanzato sul trono mentre si sgranocchiava tranquillamente un diamante, indossava perfino una corona ed un enorme mantello di ermellino.

"TWILIGHT! RAGAZZE!" Spike trotterellò giù per le scale del trono e corse ad abbracciare l'unicorna viola "Come sono felice di vedervi! Spero vi piaccia come ho arredato in giro!" effettivamente un drago in mezzo a tutte quelle pietre preziose si sarebbe sentito in un ristorante

"hey, dov'è Rainbow dash?"

"D-Dov'è Rainbow Dash?!?" esclamò Twilight scioccata "Dove eri TU! Mi hai fatto impazzire di paura! Ero così preoccupata!"

"Aww scusami Twilight, davvero. . ." confessò il draghetto con sincerità "Ma per ventiquattr'ore non posso lasciare questo posto, ho un contratto con Laa-Djiin!"

"un contratto?!? Ma di cosa stai parlando?"

"Forse. . ." si intromise la gatta "si potrebbe parlarne molto più comodamente, lord Spike?"

"Giusto!" rispose il draghetto.

Assumendo un'aria impettita e battendo le mani due volte, un bellissimo tavolo con sopra tè e pasticcini che Laa-Djiin, ritrovatasi vestita da cameriera, servì di buon grado a le presenti.

“Ragazze non so se è una buona idea mangiare quest-...”

“SGRUNF!NOMNOMNOM! E' FQUIFITOOO!!!”

Mentre gli altri si erano seduti, Pinkie pie aveva tuffato la faccia già nella terza torta

“Effettivamente è ora del brunch!”

“e poi sembra tutto così delizioso!”

“beh... se non è un problema per nessuno io...”

Twilight rimase interdetta ma alla fine si arrese all'evidenza: il cibo era sicuro.

Prese posto anche lei ed assaporò un sorso di tè.

Rilassante.

Tuttavia c'era qualcosa di sbagliato. Aveva imparato in precedenza che a caval donato non si guarda in bocca, ma le sembrava impossibile ci fosse un essere che elargisce desideri senza chiedere nulla in cambio.

“Dimmi Laa-Djiin... il mio assistente parlava di un contratto...potrei saperne di più?”

“E' semplice Twilight!” interruppe il draghetto “stavo pulendo il seminterrato quando sono inciampato in quella vecchia botola e vi ho trovato dentro questo monile

Avevo una mezza idea di mangiarmelo ma improvvisamente BAM! Mi sono ritrovato qui”

“Dopo così tanto tempo è stato bello essere risvegliate” fece eco la gatta, generando dall'aria l'ennesima torta per Pinkie Pie “Così ho concesso a Spike desideri illimitati per ventiquattr'ore di tempo. Ovvio, si materializzano solo qui, ma sono veri in tutto e per tutto!”

“Già, non è fantastico?” esultò pucciando un rubino nel tè.

“Senza dubbio, ma per quale motivo non potresti tornare?”

“Ma Lord Spike può tornare” fece Laa-Djiin con la sua voce gentile “Non appena saranno esaudite le ventiquattrore... ora già dodici ore, verrà riportato nel suo corpo... ed io sarò libera dalla mia prigione di pietra!”

La gatta levitò a pochi centimetri dal suolo sorridendo felice e facendo le fusa “E finalmente potrò vedere il mondo come ho sempre desiderato!”

“Beh, direi che in questo modo vincono tutti, zucherino”

Applejack si alzò e rimise il cappello con uno schiocco della coda “Dunque possiamo tornarcene a Ponyville e lasciare che Spike abbia una giornata libera, no?”

“è un ottima idea. . . se per voi va bene”

La pony rosa sputò dalla sorpresa un enorme boccone di torta “Aspettate un momento!

Regalare cose a Spike non lo trasformava in un gigantesco mostro distruttore?”

Pinkie saltò sul tavolo e si fece strada verso il draghetto rovesciando tutto quello sul suo cammino poi lo prese fra li zoccoli e lo fissò con determinazione “Per quale motivo non stai crescendo, Spike?”

“... ho desiderato di non crescere per il periodo in cui sono qui.”

“Oh. . .” rispose attonita “... posso avere altra torta?”

Twilight stratonò Pinkie per la coda, via dal tavolo

“Adesso dobbiamo proprio andarcene, come si esce da qui?”

“Basta che lo desidero!”

Il piccolo assistente si alzò e battendo le mani ordinò “Laa-Djiin, riporta le mie amiche a Ponyville”

La gatta fece una smorfia imbarazzata “Mi piace padrone ma. . . ricordi le regole? Non posso disfare i desideri che hai espresso e tu hai chiesto che le pony venissero portate qui quando ti ho detto di averle viste vicino alla pietra.”

Fluttershy si fece piccola piccola, in preda al panico

“Q-quindi siamo bloccate tutte qui?”

“Ma no, tranquille! Basta girarci attorno. Dunque. . . ma certo!

Laa-Djiin, apri per qualche minuto un portale verso il salotto della libreria di Ponyville!”

La gatta questa volta sorrise e, con un paio di gesti, fece comparire un portale attraverso cui si riconosceva facilmente la biblioteca. “Un altro desiderio esaudito, padrone”

Le pony attraversarono il portale. . . tutte tranne una.

Rarity fissava estasiata ogni dettaglio di quel posto per poi soffermarsi dolcemente su Spike, il suo caro amico draghetto dalla cotta gigantesca per lei, ora migliorato col potere di vedere realizzato istantaneamente qualunque desiderio!

“Huu. . . andate pure ragazze” fece l’unicorna bianca “io credo che farò compagnia al mio dolce Spikino ciccino ancora per un po’!”

Il portale si chiuse lasciando i tre da soli. Rarity trotò da Spike e con occhi seducenti disse

“Dimmi Spike. . . non c’è problema vero se chiedessi da parte mia qualche cosuccia vero?”

Il draghetto, che fino a pochi istanti si stava sciogliendo si ricompose di scatto

“Problema?!?”

Il piccolo assistente scattò verso la gatta e le bisbigliò qualcosa.

Le luci si spensero ed un riflettore illuminò il piccolo drago, improvvisamente vestito da ballerino di flamenco.

“Señorita Rarity!” disse inginocchiandosi e prendendole galantemente lo zoccolo fra gli artigli

“il mio corazoncito ti appartiene! ogni tuo desiderio per me... è un ordine!”

La puledra sorrise divertita, ma senza rendersene conto le sue guance erano arrossite.

“Ooohh Spikeandro!” rispose con enfasi “Lo so che siamo giovani e che potresti amarmi... ma non possiamo farlo sapere a tutti!”

“Allora almeno concedetemi...questo ballo!”

E così i due si divertirono ballando al ritmo dei pony mariachi evocati al volo da Laa-Djiin.

Se non fossero stati così distratti l'uno dall'altra, avrebbero notato un ghigno sinistro brillare sul viso della gatta.

Tornate nella libreria di Ponyville, Twilight si diresse subito verso gli scaffali

“Quella micia non me la racconta giusta, ragazze! Voglio fare una ricerca per scoprire che cos'è veramente!”

“Beh...” rispose Fluttershy “in fondo è stata... gentile.”

“come vuoi zuccherino! Allora noi ce ne andiamo.”

Dopo aver salutato, Pinkie Pie, Applejack e Fluttershy lasciarono l'unicorna viola ai suoi studi e si incamminarono verso lo Sugarcube corner.

“A volte Twilight è proprio un'apprensiva-compulsiva-decisiva-preoccupativa!”

“E' una parola quella, Pinkie?”

“Intendo dire, AJ, che si preoccupa sempre...”

Le tre si bloccarono dallo spavento. Per la piazza c'era un gran viavai di pony che portavano altri pony svenuti verso l'ospedale. Tutti quelli privi di sensi avevano gli occhi spalancati completamente viola, come quelli di Spike nella botola

“... per niente?!?”

Mentre le tre erano ancora attonite per lo spettacolo agghiacciante, una nota puledrina gialla dal fiocco rosso corse disperata verso la cowpony

“Applejack! La nonna e Big Macintosh sono svenuti ed avevano questa luce viola dagli occhi! Li hanno portati all’ospedale! Ho paura!”

“T-tranquilla Applebloom!” rispose la pony arancione “Ragazze, ci ritroviamo dopo da Twilight, state attente!”

Poco dopo Applejack e la sua sorellina furono alla sala d’attesa quando l’infermiera Redheart si avvicinò a loro

“Purtroppo sono entrambi rimasti vittima di questa strana... serie di svenimenti. Il team del Dottor Barn lavora incessantemente ma non sono ancora riusciti ad ottenere una diagnosi”

“ohh... Sorellona...”

“Applebloom! No! Non anche tu!”

La puledrina cadde a terra in trance, i suoi occhi accesi di quel viola maledetto.

“si propaga a macchia d’olio” aggiunse sconsolata l’infermiera “... Applejack, se hai qualche idea dell’origine di tutto questo... ti prego informaci.”

La cavalla arancione si guardò attorno e vide che molti altri pony la fissavano con occhi stanchi ed speranzosi. Cos’avrebbe dovuto dire? Che la prima vittima era Spike? No, anche se avesse voluto vuotare il sacco non avrebbe fatto altro che spargere panico. Sicuramente l’avrebbero trattenuta per interrogarla, ma se nel frattempo le altre avessero avuto bisogno di lei? Applejack nel corso delle sue avventure con le amiche, aveva imparato che talvolta una bugia a fin di bene è meglio che una verità lasciata uscire incautamente

“n-no infermiera Redheart... non ne so nulla. Mi scusi.”

Facendosi strada fra i pony preoccupati, Applejack uscì galoppando a testa bassa.

“In nome di Celestia...” Twilight deglutì in preda al panico mentre leggeva il passo del libro che spiegava cos’era in realtà Laa-Djiin.

Pinkie Pie le passò una spugnetta sulla fronte “che cos’hai scoperto alla fine?”

“Quella gatta alata è una Djinn, un demone antichissimo che si nutre di desideri!

Ogni desiderio che esaudisce il suo potere aumenta e mano a mano che aumenta, rapisce tutti gli esseri viventi per utilizzarli come energia!”

“è terribile!” squittì Fluttershy “ma... energia per cosa?”

“Avete presente il posto in cui ci trovavamo? Credo che fosse l’interno della gemma che Spike ha al collo. Una volta che vi avrà trascinato ogni creatura vivente, sarà in grado di poter fuggire e scatenare il Caos su tutto

il pianeta!...non per niente i Djiin erano anche conosciuti come 'le fiamme di Discord'. Le gemme a cui sono legati cadevano periodicamente dalla chioma del signore del Caos."

"WHOA!WHOA! Frena Twi!" fece Pinkie "... vuoi dirmi che stamattina abbiamo fatto colazione dentro un millenario granello di FORFORA di Discord?!? EWWW!!!"

"Ma Twilight,... ci impiegherà tantissimo a trascinare ogni essere vivente di Equestria nel suo mondo!"

"Tu credi, Fluttershy? Si è scelta come padrone Spike." Una lacrima si soffermò per un istante sugli occhi dell'unicorna "... un drago... e l'avidità dei draghi è senza fine"

"Ma se chiamassimo Princess Celestia? Con gli elements of Harmony potremmo"

"Non funzionerebbe, Pinkie!" rispose mentre era concentrata nel leggere il libro alla ricerca di una soluzione "Gli elementi hanno funzionato su Nightmare Moon e su Discord perché erano delle entità ben definite, Laa-Djiin è più... come un frammento. Di Caos. Gli elementi non la vedrebbero come una minaccia abbastanza importante.

Chiamare Celestia? E come? Spike si trova nella gemma."

"Ma ci sarà pure un modo per sconfiggerla..."

"Per fortuna sì!" fece Twilight un po' rincuorata "L'unica cosa in grado di distruggere un Djiin è... se stesso. Il suo potere è il suo punto debole."

"Quindi..." rispose la pony rosa "... basta che facciamo desiderare a Spike che Laa-Djiin distrugga se stessa?"

"Tecnicamente sì" concluse l'unicorna chiudendo il libro "Ma qualcosa mi dice che non sarà così facile..."

"Oh santo cielo..." tremò Fluttershy "Rarity e Spike sono soli con quel mostro! E se fossero feriti? O in trappola? O spaventati?"

Intanto, dentro la gemma la gatta alata era intenta a spazzare monete d'oro e le pietre preziose dentro al sottomarino d'oro, per liberare il passaggio. Rarity e Spike ridevano felici, spaparanzati sopra dei lussuosi cuscini vellutati, appoggiati contro yacht tempestato di diamanti.

"Allora Rarity, adesso che cosa chiediamo?"

"Dunque... ci sarebbe una cosa che mi piacerebbe fare da un po' di tempo..." l'unicorna bianca lo bisbigliò al draghetto, che si mise a ridere sotto i baffi.

Esprese il desiderio a Laa-Djiin, la quale, col solito sorriso gentile, fece schioccare le dita.

Da un portale comparve sul posto nientemeno che il principe Blueblood accompagnato da una guardia reale pegaso.

“Fedelius, dove caspita mi hai portato?”

“Non centro niente signore” rispose il pegaso annoiato.

“Principe Blueblood! Vi ricordate di me?”

Rarity avanzò verso di lui con gli occhi socchiusi, Spike osservava la scena divertito mentre Blueblood fece una smorfia di disgusto

“Certo che mi ricordo di te! La puledra più maleducata e volgare che abbia mai messo zoccolo al Gran Galloping Gala!”

“Awww dolce principe, non faccia così! A dire il vero rimangono un paio di minuti prima che vieni teletrasportato dove ti trovavi, per cui vorrei farmi perdonare per la volta scorsa!”

“Infatti” si intromise Spike sollevando sopra la testa l’arma del futuro delitto “qui c’è una GIGANTESCA TORTA tutta per te! Ed ora te la spiaccicherai in faccia!”

“Lord Spike” interruppe la gatta alata “Non posso piegare la volontà, ricordi?”

L’unicorno rabbrivì di paura e corse a nascondersi dietro la sua guardia

“Mio fedele Fedelius, proteggi la mia messa in piega da questi villani!”

Il pegaso sbuffò e si fece avanti

“In nome della principessa Celestia non posso assolutamente premettervi di tirare una torta contro il Principe.”

“Ti do un rubino se la tiri addosso tu a lui” aggiunse velocemente Spike

“D’accordo” la guardia reale afferrò il vassoio con i denti e fece volare la torta contro Blueblood, inzaccherandolo tutto “Caccia il rubino adesso.”

Con gli occhi colmi di lacrime, il principe emerse dalla torta “BAAW-WW, FEDELIUS MI HA TRADITO!!!”

In quell’istante i due furono teletrasportati via

“E’ stato catartico” aggiunse Rarity soddisfatta “Ma adesso vorrei riposarmi un attimo.”

“Buona idea!”

“NO!”

I due si voltarono verso Laa-Djinn, la quale si ricompose velocemente

“Voglio dire... restano solo tre ore prima che il contratto si sciogla! Sicuro di non volerne approfittare ancora un po’, padrone?”

Il draghetto fece le spallucce “Ma sì, mi riposerò più tardi.”

“Aspetta un attimo Spike!”

Rarity si avvicinò al monile del draghetto
“mi è sembrato di vedere qualcosa di strano dentro...oh...dolce Celestia!”

“Rarity? Tutto bene? io non ci vedo null...HOLY GUACAMOLE!”

In quell’istante lo videro entrambi.

Centinaia, forse migliaia di piccoli pony ed animali erano intrappolati dentro la gemma verde,

si dimenavano e cercavano di uscire in vano. Fra di loro notarono perfino Celestia e Luna.

“Laa-Djiin!” urlò Spike “che cosa significa questo?”

La gatta fece una smorfia di disprezzo. Alla fine era stata scoperta, ma il suo piano si sarebbe compiuto comunque.

“Suvvia non è il caso di arrabbiarsi... gradisci qualcosa?”

“No!” disse Rarity “Spike non chiederà più nulla prima che ci spieghi tutto!”

“Esattamente!” fece eco il draghetto impuntandosi.

“Hmpf! Come desiderate!”

Bastò un gesto di Laa-Djiin e Rarity si ritrovò intrappolata sul fondo di una grossa clessidra, sabbia dorata cominciò a caderle addosso.

“Rarity!” l’assistente di Twilight le corse incontro ma venne bloccato da una catena comparsa attorno al collo.

“Stammi a sentire, padrone” disse la gatta con voce fredda e crudele, completamente diversa da quella usata finora.

“Ho tre ore prima che il contratto si rompa, in tre ore la tua dolce cottarella sarà sepolta sotto la sabbia a meno che tu non mi dai l’energia che mi serve in tempo. Per cui dacci dentro con i desideri... Lord Spike!”

Il draghetto cercò di chiedere che tutti fossero liberati, che tutto tornasse come prima, perfino che Laa-Djiin si distruggesse, ma la malvagia entità riusciva sempre a rigirare i desideri a suo favore.

Cominciò a pensare che fino a quel momento l’avesse preso in giro. I suoi pensieri andarono a Twilight ed a come era stato sciocco a non darle ascolto.

Intanto Twilight Sparkle aveva preparato il necessario per l’incantesimo che le avrebbe permesso di far breccia nel monile

“Preparatevi ragazze. Fra poco entreremo, una volta lì lasciate parlare me, credo di poter convincere Spike a...” Pinkie Pie cadde a terra di fianco a Fluttershy, entrambe con gli occhi brillanti di viola.

“Sarà il caso che ci muoviamo, Zuccherino... non credo sia rimasta ancora tanta gente di qua! Dove diavolo è finita Rainbow Dash?”

“Non abbiamo tempo per chiamarla” ammise l’unicorna concentrando la magia “Andiamo!”

Le due ritrovarono davanti uno spettacolo pietoso, Spike era a terra, incatenato ed abbattuto mentre Rarity premeva contro il vetro della clessidra, la sabbia oramai le arrivava al collo e minacciava di seppellirla. Applejack si lanciò al salvataggio mentre Twilight si preparò ad affrontare la creatura.

“Siete arrivate troppo tardi!” esultò Laa-Djiin, ebra di potere “il tuo stupido draghetto ha appena radunato l’energia che mi occorre per poter scatenare il caos suo pianeta! Chi lo sa? Magari libererò anche Discord! AH! AH! AH! AH!”

“Ho espresso i miei desideri, ora libera Rarity!”

“hmp!”

Ad uno schiocco di dita, la clessidra andò in mille pezzi. Rarity stava bene anche se ora sputava sabbia e si lamentava della sua chioma rovinata.

“Bene, vi lascio tutti qui a farvi compagnia per sempre, io vado perché ho del caos da spargere!”

“Non così in fretta!” irruppe Twilight “il contratto non è ancora rotto. Mancano ancora dieci minuti!”

“AH! Volete regalarmi ancora qualche energia? Prego! Riferiscilo pure al tuo piccolo avido amico!”

L’unicorna si avvicinò al suo assistente in lacrime

“Mi dispiace Twilight...” singhiozzò “Sono... sono solo uno stupido drago avido. Per colpa mia il mondo è condannato. Non... non avrei mai dovuto vivere con voi.”

“Ti sbagli Spike!”

Twilight sollevò il viso del draghetto con lo zoccolo e gli asciugò le lacrime

“Tu sei il mio assistente numero uno e il mio amico! Molti pony ti vogliono bene! L’avidità è nella tua natura di drago, e se è il prezzo per averti con noi, lo paghiamo volentieri.”

L’unicorna viola si avvicinò e disse sottovoce “ora chiedi a Laa-Djiin esattamente ciò che ti dico...”

“Coraggio! Restano cinque minuti! Esprimi il tuo ultimo desiderio, padrone!”

Spike si rialzò e fronteggiò la malefica gatta alata

“Voglio tornare su Equestia per l’ultima volta prima che la getti nel chaos” il draghetto raccolse un diamante dal suolo, il migliore che c’era fra tutto il tesoro presente. Lo mostrò a Laa-Djiin

“e voglio portare con me la cosa a cui tengo di più!”

“... tutto qui? Ah! Perfetto!” rise schioccando le dita

“Il tuo desiderio è esaudito!....cosa?!?”

Un sorriso di trionfo si aprì sul volto di Twilight Sparkle, mentre la gatta alata si accorse con spavento che la sua mano si stava riducendo lentamente in sabbia.

“No. . . non è possibile. . . non ci credo!”

Cadde in ginocchio in preda al panico, la pietra al collo di Spike cominciò a brillare mentre centinaia di luci, verdi cominciarono poco a poco ad uscire per poi scomparire in piccoli portali.

Laa-Djiin urlò di frustrazione mentre continuava a sgretolarsi.

“Maledetto. . . piccolo. . . avido ingordo incontentabile!” urlò con rabbia verso il draghetto “Tutta la mia energia. . . sparita. . . per quale ragione? Che razza di desiderio hai espresso veramente? Per quale motivo non riesco ad esaudirlo se non con tutta la mia magia così faticosamente acquisita?”

“Non c’è nessun trucco, gattaccia. Ho chiesto di andarmene via di qui.” Il diamante scivolò via dagli artigli del draghetto, sgretolandosi anch’esso al suolo “assieme a ciò che per me conta di più. Ed è stata Twilight a ricordarmi ciò a cui tengo veramente: l’amicizia!”

“L-L’amicizia? Ma di cosa stai parlando?!?”

“L’amicizia!” rispose Twilight con calma “Quella che Spike condivide con noi, con gli altri pony, quella che ha avuto in passato. . . e quella che potrebbe avere con qualunque essere vivente sul pianeta!”

“No. . . tutti?!? è. . . è un desiderio troppo grande! Non posso assolutamente. . .”

“Oh ma lo devi fare zuccherino.” aggiunse Applejack “Spike è un drago. I draghi non si accontentano. Poco importa se nel fare il tuo lavoro ti esaurirai del tutto! Fidati, ci sono passata.”

“Puoi chiamarla avidità” continuò Twilight “Ma si tratta anche di desiderio! La forza di non accontentarsi della propria posizione ed ottenere sempre di più! Il desiderio è vita! Ed i draghi ne hanno più di chiunque altro!”

“Ti prego!” biascicò annaspando “esprimi un desiderio...uno qualunque! Mi serve. . . energia. . .”

“Mi dispiace” rispose Twilight “il tempo è scaduto, il contratto è rotto”

L'ultima cosa che vide la gatta alata prima di scomparire fu l'ombra di Spike. Una gigantesca spaventosa ombra nera che la fissava con occhi di fiamme. Era l'avidità del suo padrone. Non era decisamente contenta di essere stata sfruttata in quel modo. Mentre l'ombra la divorava pensò a quanto era stata folle nel cercare di nutrirsi dei desideri di un mostro simile.

I quattro furono trasportati nella piazza di Ponyville, la gente passeggiava pacatamente, come se non si ricordasse di nulla.

Rarity fissava silenziosa l'orizzonte mentre il sole cominciava già a tramontare.

Spike sentiva di dover dire qualcosa, se non altro porgerle delle scuse per avere involontariamente messo a rischio la sua vita.

"Rarity... io..."

"Spike." Lo interruppe l'unicorna bianca severamente "quando quel mostro mi aveva intrappolata, tu hai messo a grave rischio l'intero pianeta pur di cercare di salvarmi"

Il draghetto abbassò lo sguardo costernato senza rispondere, il silenzio era a dir poco imbarazzante.

Improvvisamente Spike fu sollevato di peso dalla telecinesi di Rarity, che se lo portò al viso. La pony aveva gli occhi stracolmi di lacrime ma anche un bellissimo sorriso

"E' stata la cosa più romantica che qualcuno abbia mai fatto per me !SMMMMMMMMMMMOOCH!"

Cara Principessa Celestia

Ci sono momenti in cui ciò che siamo può

metterci in svantaggio o farci sentire come un peso

per chi ci stà attorno, ma se ci fermiamo a riflettere

potremmo scoprire che spesso il nostro punto debole

in realtà è un punto di forza.

La tua affezionata studentessa

Twilight Sparkle

"Ed anche questa è fatta Spike." L'unicorna passò la pergamena al suo assistente che, con una soffiata di fuoco verde, la teletrasportò a Celestia.

“Adesso però dobbiamo pensare a come disfarci di quella gemma! Anche se Laa-Djiin è scomparsa è meglio non rischia... Spike!”

Il draghetto stava masticando qualcosa, una catenina simile a quella del monile gli fuoriusciva dal lato della bocca.

“Che c’è?”

In quel momento un pegaso azzurro dalla criniera multicolore entrò attraverso la finestra

“Twilight! Spike! Non avete idea di che fortuna mi è capitata oggi!”

Disse appoggiando dei biglietti sul tavolo “Ho vinto sette biglietti per un buffet happy hour! In un ora di tempo, possiamo mangiare tutto quello che vogliamo...”

“NNOOOOOO!!!!”

Spike schizzò fuori dalla biblioteca lasciando un foro a forma di sagoma nel muro

“... pagando pochissimo.”

fine

7 (senza titolo) - Neksu

Polvere. Tanta, tantissima polvere. Non era certo una prospettiva allettante, ma era l'unica cosa che c'era da aspettarsi quando ci si apprestava a pulire l'intera libreria di Twilight.

Era un lavoro duro, ma Spike ci era avvezzo, e portava avanti il suo compito con il sorriso sulle labbra.

A volte, si disse, mi chiedo come sarebbe questo posto se non ci fossi io a rimettere tutto in ordine...

Il draghetto viola continuava a lavorare senza sosta, agitando lo spolverino tra le interminabili file di libri.

Terminato l'ultimo scaffale l'assistente si diresse verso il suo prossimo compito, dare una spolverata veloce allo scrittoio di Twi, ma egli si fermò quando passò di fronte allo specchio che si trovava in quella camera. Tornò indietro di qualche passo e osservò la sua immagine riflessa, dopodiché si guardò attorno con aria circospetta. Passato qualche secondo così, Spike prese a flettere i muscoli, scambiando occhiate con il suo doppio riflesso allo specchio, mormorando: Oh sì, Spike, questo sì che è un bel fisico! Vedrai che Rarity andrà in brodo di giuggiole per te, prima o poi. Spike smise di mettersi in posa. Speriamo più prima che poi..., mormorò con un mezzo sorriso.

Il draghetto tornò alle sue mansioni, ma venne nuovamente interrotto non appena posò una zampa sul grosso tappeto di fronte allo specchio, che liberò una piccola nuvola di polvere. Woah...questo coso non vede la luce del sole da...da sempre, per quanto ne so. Meglio occuparsi di questo prima dello scrittoio.

Spike iniziò quindi ad arrotolare il tappeto per facilitarne il trasporto, ma ancora una volta si interruppe.

Il tappeto arrotolato a metà rivelava uno strano solco sul pavimento. Incuriosito, il piccolo drago scostò quel che bastava del tappeto, svelando l'arcano: sotto il tappeto stava una botola!

Spike, stupito, osservò la botola con interesse chiedendosi cosa sarebbe stato giusto fare.

Forse avrebbe dovuto aspettare Twilight... Ma lei sarebbe rincasata solo tra qualche ora, e il drago non avrebbe saputo resistere alla curiosità per così tanto tempo.

Beh...Un occhiata non farà del male a nessuno...

Spike aprì la porticina, rivelando una scala e liberando un forte odore di muffa. Con una smorfia, l'improvvisato avventuriero continuò a scendere nel piano seminterrato.

La scoperta, tuttavia, non lo stupì più di tanto.

Libri. Cos'altro vuoi trovare in una libreria?

Il sotterraneo era pieno di scaffali scavati nella roccia, ed ognuno ospitava un numero esorbitante di tomi e volumi. Ad occhio e croce, c'era almeno il doppio dei libri presenti al piano superiore.

Ma la stanza in se aveva qualcosa di particolare.

Incise nella roccia c'erano delle decorazioni e dei glifi che Spike non aveva mai visto prima, ma ciò che attirava di più l'attenzione - e che attirò quella di Spike - era un leggio, posizionato al centro della stanza ed anch'esso fatto di roccia.

Spike si avvicinò, notando il libro sopra il leggio: la copertina in pelle non presentava il titolo del volume, ma su di esso era raffigurato a linee d'oro un maestoso drago, circondato da fiamme color argento. Chiunque avesse visto quel libro avrebbe capito che era un pezzo pregevole.

Il draghetto aprì il libro, cercando di leggere qualche parola.

Raxaconi...che? Non si capisce nulla di ciò che c'è scritto. Dev'essere molto vecchio, disse tirando un sospiro. Lo farò vedere a Twilight quando torna.

Spike fece per andarsene, ma qualcosa non andava. Non riusciva a muoversi. Era paralizzato.

L'assistente non ebbe il tempo di capire che cosa gli stesse accadendo che si trovò, contro la sua volontà, a leggere ogni singola riga del misterioso libro, con la paralisi che gli permetteva soltanto di cambiare pagina.

Il drago non si rese conto di quanto tempo passò: potevano essere stati pochi minuti o svariate ore, tutte passate a recitare parole incomprensibili come in un mantra ipnotico. L'unica cosa di cui si rese conto fu l'affaticamento che lo assalì non appena la magia del libro lo lasciò andare. Spike cadde a terra svenuto, mentre il libro, ormai terminato, giaceva sul leggio emettendo una flebile luce.

Oh Twilight, grazie ancora per essere venuta ad aiutarmi. Probabilmente senza di te non avrei finito a quest'ora, disse Fluttershy.

Già, forse avresti finito anche prima. In fondo sei tu quella brava con gli animali! Io sono una frana, ho perso una buona mezz'ora ad inseguire quella gallina...

Fluttershy sorrise. Nessuno è perfetto. In fondo, è colpa mia che ho lasciato aperta la porticina del recinto...doveva essere una giornata tranquilla e invece si è tutto trasformato in un parapiglia...

Beh, alla fine le abbiamo prese tutte, quindi non c'è da preoccuparsi! Piuttosto...

Twilight guardò il pegaso giallo con curiosità. Cosa c'è?

Mi chiedo che fine abbia fatto Spike. Non avevi detto che sarebbe venuto a trovarci una volta finite le faccende?

Ah! Hai ragione, me ne ero completamente dimenticata! È passato un sacco di tempo, a quest'ora avrebbe già dovuto finire...

Oh, e se gli fosse accaduto qualcosa? disse Fluttershy con tono preoccupato. Forse sarebbe meglio andare a dare un'occhiata...

Twilight annuì. Sì, è meglio. Mi accompagneresti?

Oh, certo.

Le due si misero allora in cammino, dirette verso la libreria e ignare di ciò che era accaduto a Spike.

Uhn... Spike si sveglia con un lamento.

Cosa diavolo è successo? Non capisco, mi sento la testa così pesante...

Un'altra voce esordì. Ovvio, ti sei letto un libro magico tutto d'un fiato. Sarebbe stato strano se tu non fossi stato stanco.

Spike trasalì e alzò la testa, osservando chi stava parlando.

Era un drago arancione, alto quanto lui, che stava seduto sul leggio. Ciao, bello mio.

Woah!, Spike balzò in piedi e si allontanò. E tu chi sei? Come sei arrivato qui?

Lo sconosciuto saltò giù dal piedistallo, un riflesso mise in risalto le diverse coppie di scintillanti corna nere. Ehi, ehi, una cosa per volta, okay?. Si stiracchiò, sbadigliando. Poi, grattandosi un fianco, riprese a parlare. Chiamami Maven. Ho 16300 anni...circa, credi di aver perso il conto qualche secolo fa. Oh, e tu leggendo il libro lassù mi hai liberato. Maven fece un cenno con la mano. Grazie. E quale sarebbe il tuo nome, di grazia?

Spike era rimasto basito. B...beh, io mi chiamo Spike, ma...torniamo un attimo indietro! Hai detto di avere QUANTI anni? È impossibile, sei alto quanto me! esclamò, additandolo.

Maven ridacchiò, scomparve, e ricomparve accanto a Spike, facendolo saltare dallo spavento. Mi piacerebbe poter dire che li porto bene, ma non

è così. Questa è la mia entità spirituale. Una sorta di fantasma, per così dire.

F-f-f-fantasma? Spike impallidì, e Maven sbuffò. Frena...il mio corpo è vivo. È solo intrappolato. In un santuario nel cuore della Everfree Forest, per essere esatti. E credo proprio di avere bisogno del tuo aiuto.

I...in che modo?

Beh... Maven assunse un'espressione seria. Voglio che tu mi liberi. Come ti ho detto, sono stato intrappolato da una forza malvagia dentro quel santuario. Sono stati posti due sigilli magici nella zona, ed uno di esso è talmente potente che nemmeno gli Elementi dell'Armonia possono spezzarlo.

E allora come dovremmo fare?

Dobbiamo ricorrere al precursore degli elementi.

Spike si grattò il capo. Il che...?

Il prototipo...?

Spike scosse la testa.

Uff...il progenitore?

Oh! Capito!

In ogni caso... Ci serve la Pietra del Paradiso.

La pietra del paradiso? Dovresti domandare a Twilight, è lei l'esperta di magia.

Dovrai farlo tu. Sei l'unico che può vedermi. Sai, solo chi recita i versi del libro può...

La voce di Twilight interruppe la conversazione. Ma che è successo qui...?Spike!

Maven scomparve di colpo, e Spike rimase da solo nel sotterraneo. Cosa...? Twilight! Sono qui sotto!

La bibliotecaria scese nella botola, seguita da Fluttershy, rimanendo stupita.

Spike tentò di spiegare ciò che era accaduto, raccontando del libro, di Maven e della Pietra.

La Pietra del Paradiso, dici?, chiese Twilight, Non l'ho mai sentita nominare.... Twilight si avvicinò al leggio, aprendo il libro. Ma le pagine sono tutte bianche! Spike, sei davvero sicuro che sia andata così?

Certo, ti assicuro che è tutto vero! E poi... Spike chiuse il libro. E' scomparso anche il drago in copertina.

La faccenda è davvero sospetta... disse Twilight.

Però, forse questo Maven sta dicendo la verità...credo..., mormorò il

pegaso giallo.

Non possiamo esserne sicuri... Twilight assunse un'aria pensierosa, poi esclamò: Spike, scrivi una lettera. E tu, Fluttershy, chiama le altre. Andiamo a fare una visita alla Principessa Celestia, dobbiamo fare luce su questa faccenda!

La carrozza sarà qui a momenti, preparatevi.

Le ragazze si erano radunate davanti alla libreria a tempo di record, aspettando la carrozza inviata dalla Principessa.

Oh yeah, un'altra avventura! Sono pronta, fatevi sotto!. Rainbow Dash menava pugni a destra e a manca affrontando un nemico immaginario, mentre Rarity le lanciava delle occhiate. Santo cielo, spero solo che non vada a finire come l'ultima volta, quando... è accaduto ciò che è accaduto.

Applejack la guardò con un ghigno: Parli di Tom?

Eravamo d'accordo sul non parlarne più.

Pinkie Pie, intanto, stava seduta fissando un punto non specificato nel vuoto. Fluttershy le si avvicinò chiedendole che cosa stesse facendo.

Li sto fissando!

Uhm...fissando chi?

La gente che fissa noi! Loro guardano noi e io guardo loro! Mi sembra corretto.

Prima che il pegaso potesse sollevare obiezioni, la carrozza trainata dalle guardie imperiali arrivò.

Una di esse si rivolse alle ragazze: Prego, signore. Le sorelle vi stanno aspettando con impazienza.

Senza indugiare, i sei pony e Spike salirono a bordo diretti verso Canterlot.

Non fu un viaggio particolarmente lungo, ma era comunque giunto il tramonto.

Scese dalla carrozza, le ragazze e Spike furono accolti da altre due guardie, che aiutarono il gruppo a giungere fino alla sala del trono, finemente decorata con forme sinuose, statue maestose e vetrate meravigliose.

Entrambe le sorelle stavano aspettando in fondo alla sala, e una volta al loro cospetto, Twilight tentò di spiegare ciò che era accaduto con l'aiuto di Spike.

Sia Luna e che Celestia avevano in aria pensierosa, e al termine del racconto, fu Celestia a prendere parola, con un sospiro. Sono molto dispiaciuta, Twilight, ma non so nulla a proposito di questo drago e del libro.

Twilight sembrò delusa, ma Luna continuò il discorso. Tuttavia, Noi sappiamo dell'esistenza della Pietra del Paradiso. Essa è qui da noi custodita da tempo immemore, tanto che nemmeno nei nostri registri è rimasta traccia di quale fosse il suo scopo. Sebbene questo viaggio potrebbe essere pericoloso, vi affideremo la Pietra. Confidiamo nel vostro buon senso.

Twilight sorrise. Grazie, Principesse. Vedrete che andrà tutto bene.

Celestia prese parola. Lo spero vivamente, mia fedele studentessa. Vi prego tuttavia di usare la massima prudenza, non sappiamo cosa si nasconda nel santuario.

Faremo in modo che tutto vada per il meglio.

Ne siamo certe, disse Luna, tuttavia, dobbiamo chiedervi di rimanere qui per la notte. Converrete con me che non è sicuro avventurarsi nella foresta di notte...

Grazie ancora, Principessa Luna.

Celestia sorrise. Le guardie appena fuori dalla porta saranno più che felici di accompagnarvi alle vostre stanze. Vi consegneremo la Pietra domani mattina, prima di partire. Ora andate: dovete riposare.

Twilight, Spike e le altre fecero un inchino, e si avviarono alle loro stanze aiutate dalle guardie.

Ehilà. Come hai detto che ti chiami...Spike, vero?

Spike si svegliò. Era ancora notte fonda, e il draghetto era ancora disorientato. Si guardò attorno e vide Maven, seduto su un comodino che salutava Spike agitando la mano. Quest'ultimo si prese uno spavento, mentre Maven ridacchiava.

Come te la passi? Ho sentito che partirete a cercarmi.

Oh, eri tu... Beh, sì. Piuttosto, cosa sai dirci a proposito del santuario?

Oh, sul santuario niente. Maven saltò giù dal comodino, guardando poi fuori dalla finestra. Quant'è cambiato il mondo. Per quanto posso saperne, il santuario potrebbe essere crollato da secoli.

Capisco...

Non vedevo la luna da così tanto tempo... Almeno quella non è cambiata.

Spike prese a cuore le parole di Maven, capendo il suo sconforto: in fondo essere stato intrappolato per tutto quel tempo doveva essere davvero

terribile.

Ascolta, Maven...noi ti libereremo. Non preoccuparti. Potrai esplorare il pianeta, e riabituarti al mondo...

Nessuno potrà ridarmi indietro il tempo perduto. Disse Maven guardando per terra.

Ma potresti sempre goderti quello che avrai dopo che avremo rotto i sigilli. Ti prometto che la tua prigionia finirà. Parola di drago.

Maven sorrise. ...potresti anche avere ragione. Ammiccò. Grazie, fratello drago.

Anche Spike sorrise. Ora però sarà meglio che io vada a dormire, o domani non sarò in grado di mettermi in viaggio!

Si, hai ragione. Allora ti lascio in pace, ci vediamo domani...fratello.

Certo. A domani!

Maven scomparve, e Spike ritornò a dormire con il sorriso sulle labbra.

La mattina seguente, le ragazze, Spike e le Principesse si incontrarono di fronte all'ingresso del castello.

Per la partenza, le Principesse decisero di consegnare alle ragazze delle borse contenenti diversi generi di prima necessità e oggetti che sarebbero potuti tornare utili.

Ciò che mancava adesso era solo la Pietra.

Le ragazze aspettarono qualche minuto, finchè una guardia unicorno arrivò portando con se uno scrigno adornato di gioielli. Twilight lo prese usando la magia, adagiandolo dentro la sua borsa.

Celestia si avvicinò al gruppo. La carrozza vi porterà nelle vicinanze del santuario. Prestate la massima prudenza, mie care, e cercate di stare fuori dai guai.

Non si preoccupi, Principessa. Faremo luce su questa faccenda!

Con questo, il gruppo si congedò, salendo in carrozza.

Con un cenno, Celestia indicò ai pegasi che trainavano la carrozza che tutti erano a bordo, e la spedizione iniziò.

Twilight guardò fuori, osservando il castello che andava via via diventando sempre più piccolo. Speriamo che tutto vada per il meglio...

Applejack prese parola. Ah, non devi preoccuparti, vedrai che ce la caveremo bene. Non è la nostra prima volta, e abbiamo già affrontato nemici di ben più grossa portata.

Fluttershy interruppe. Sì ma, beh, non sappiamo nemmeno come sia fatto questo Maven...

Rainbow Dash fece una pernacchia. A me non importa! Mi basta assaporare il brivido dell'avventura! Dolce adrenalina!

Applejack obiettò. Faresti meglio a togliertelo dalla testa, è improbabile che sia così pericoloso.

Tu pensa ciò che vuoi, io sono certa che ci sarà da divertirsi!

Alla parola divertirsi, Pinkie Pie si attivò. Uh! Divertirsi? Perché, c'è una festa lì? Che bello, una festa, chissà che giochi faremo, e...

Pinkie, disse Rarity, non stiamo andando ad una festa...stiamo andando all'inferno. Chissà quant'è vecchio questo posto...ci sarà muffa e fango ovunque, ugh!

Sporcarmi gli zoccoli è l'ultima delle mie preoccupazioni... Nessuno ci ha ancora assicurato che questo Maven abbia buone intenzioni., disse Twi, un pò avvilita.

Spike tentò di rassicurarla. Oh no, Twi, io sono certo che Maven è un bravo drago...non ho alcun dubbio.

Se lo dici tu...

Il silenzio calò, e tale silenzio rimase per tutto il resto del viaggio, rendendo l'atmosfera abbastanza pesante fino all'arrivo.

Le ragazze scesero dalla carrozza, ringraziando le guardie, che avrebbero aspettato il loro ritorno.

Senza perdere altro tempo, il gruppo si mise immediatamente in cammino, dirigendosi verso il santuario.

Non fu un pellegrinaggio lungo: passò al massimo mezz'ora, fino a che esso divenne visibile, ma una volta giunti nelle vicinanze si presentò il primo, pericoloso ostacolo, una bestia che stava di fronte al cancello del santuario.

Oooh E quello cos'è?, disse Pinkie, saltellando spensierata come al solito.

Twilight osservò la creatura da lontano. Sfilando dalla sua borsa una bestiario e consultandolo velocemente, giunse ad una conclusione. Quella é una chimera! Dobbiamo trovare il modo di farla spostare...

Mentre Twilight diceva questo, Fluttershy si stava già avvicinando alla bestia a due teste.

L'unicorno viola fece per fermarla, ma fu fermata a sua volta da Rainbow Dash. Lasciala fare. Lei è quella brava con gli animali.

Il gruppo rimase indietro rispetto al pegaso giallo, che intanto tentava di fare amicizia con la bestia. Tutte quante avevano un'aria preoccupata, ma ben presto la chimera se ne andò. Fluttershy sorrise e fece un cenno alle altre, che si avvicinarono al cancello.

Twilight lo osservò, sfiorando con uno zoccolo le decorazioni rovinate dal tempo e dalle intemperie. È davvero molto antico...forse sta dicendo la verità. Twilight notò un incavo al centro del cancello, con una forma particolare.

Forse, disse Spike, è lì che va messa la Pietra per spezzare il primo sigillo.

Beh, possiamo tentare. Twilight raccolse lo scrigno dalla sua borsa, aprendolo e facendo levitare la Pietra del Paradiso verso l'incavo. Allontanatevi... Potrebbe essere rischioso.

La Pietra, color dell'iride, scivolò perfettamente all'interno del buco, iniziando ad emettere una luce azzurra.

Sta funzionando! Esclamò Rarity, ma presto qualcosa cambiò: la terra si mise a tremare e la luce emessa dalla pietra divenne violacea e aumentò d'intensità.

Ben presto le ragazze non riuscirono a vedere più nulla: sembrava che tutto stesse per esplodere da un momento all'altro, ma ciò che accadde non fu questo. La Pietra smise di colpo di reagire, e improvvisamente si ruppe in mille pezzi.

Il cancello fece per aprirsi, e da esso uscirono alcune sfere di luce bianca.

Una di esse si diresse verso il gruppo, e prese in pieno Applejack, che svenne sul colpo.

Buio pesto.

Applejack si svegliò, ma a causa del buio non si rese conto se aveva già aperto gli occhi o meno.

Una volta appurato che gli occhi erano davvero aperti, il pony tentò di guardarsi attorno, senza distinguere nulla.

Dannazione, cosa sta succedendo? Non sarò diventata cieca, per caso?

Una risata sinistra riecheggiò.

Oh no, ci vedi benissimo.

Era Maven. Comparve di fronte ad Applejack all'improvviso, e schioccò le dita. Ehilà.

E tu chi saresti?

Ma come, non sai nemmeno come è fatto quello che vieni a salvare?

Allora...tu sei Maven!

Perspicace. E questo è il posto in cui sono rimasto chiuso per millenni. E non permetterò che proprio adesso che sono così vicino dall'essere libero

tu rovini tutto.

Ch...che vuoi dire?

Voglio dire che anelo alla libertà da prima che tutti voi nasceste. E che nessuno mi impedirà di fare ciò che voglio del mondo esterno.

Tu vuoi...distruggerlo?!?

Sempre più perspicace. È semplice vendetta. Un sorriso raccapricciante comparve sul volto del drago. È vero, probabilmente tutti coloro che vivevano quando io fui sigillato sono già morti. Maven guardò Applejack con occhi iniettati di sangue. Ma la mia rabbia deve essere sfogata. Qualcuno dovrà pagare...non importa chi.

Sei...sei una creatura orribile! Una volta che uscirò da qui, dirò tutto quanto alle altre e allora...

Provaci. Lo sguardo di Maven era ancora più inquietante. È vero, uscirai da qui in poco tempo. Ma il primo sigillo è stato spezzato.

Maven alzò una mano, creando una sfera di luce al cui interno erano visibili le amiche di Applejack che tentavano di soccorrerla.

Ho acquisito parte dei miei poteri. Il secondo sigillo è molto più debole e potrei anche romperlo da solo in qualche tempo...ma se impedirai che venga spezzato adesso, le ucciderò tutte.

...no...non lo faresti!

Vogliamo vedere? Maven strinse il pugno, e nello stesso istante Rainbow Dash si mise a tossire pesantemente.

Dalla sfera provenivano le flebili voci del mondo esterno. Applejack riconobbe quella di Fluttershy.

Dash! Stai bene?

Sì, sì, devo aver ingoiato un insetto...o una tartaruga, per quanto mi ha fatto male., rispose con voce roca.

Maven alzò un sopracciglio. Capito adesso?

Applejack tremava di paura. Qualunque cosa avrebbe fatto, le cose sarebbero andate in modo terribile.

Ora, cara mia Applejack, fece Maven, è ora di svegliarsi. E ricorda ciò che ci siamo detti, mi raccomando.

Applejack sentì di cadere del vuoto, e perse i sensi.

Applejack! Avanti ragazza, apri gli occhi! La voce di Rainbow Dash riecheggiava nelle orecchie della ancora stordita Applejack.

Quest'ultima aprì gli occhi, sentendosi sollevata del fatto di essere di nuovo nel mondo esterno, ma ben presto l'orribile pensiero delle parole di Maven riaffiorò.

Applejack si alzò di scatto. Dentro di se infuriava una battaglia: se avesse detto tutto, le sue amiche sarebbero finite uccise, ma se non l'avesse fatto, tutta Equestria, anzi no, l'intero pianeta sarebbe stato in pericolo!

Il pony non fu capace di sostenere il peso di tale fardello, e presa dal terrore e dalla confusione, scappò in direzione opposta al santuario.

Le altre rimasero di sasso di fronte al comportamento di Applejack.

Ma cosa le è preso...? disse Rarity.

Non ne ho idea...ma forse sarà meglio che io la segua. Voi andate avanti. propose Fluttershy.

Twilight annuì. Buona idea. Raggiungeteci al più presto.

Il gruppo si divise. Twi, Rarity, Dash, Pinkie e Spike entrarono all'interno, osservando lo stato decadimento del posto.

Il muro era in condizioni terribili, sembrava voler crollare da un secondo all'altro, e spesso Twi e le altre incappavano in piedistalli con sopra statue spezzate a metà, o comunque rovinate irreparabilmente.

Non fu un lungo cammino dall'entrata fino a quella che sembrava essere la fine del santuario, un enorme muro ormai rovinato, che mostrava ancora alcuni rimasugli di decorazioni e glifi ormai incomprensibili.

Credo che questo sia il posto. Anche se siamo senza la Pietra, vale la pena tentare a sfruttare la magia degli Elementi.

Con un luccichio del suo corno, Twilight fece comparire al collo delle sue compagne gli amuleti, e la tiara sulla sua testa.

Non saremo al massimo della potenza, ma possiamo sempre provare a spezzare il sigillo. Pronte?

Si! urlarono le altre in coro.

Le 4 si concentrarono, e avvolte da una luce magica, si misero a levitare.

Presto il muro si illuminò, e le decorazioni si accesero quasi come fossero lampade. Una linea, perpendicolare al terreno, apparve al centro del muro, ed esso si aprì lentamente come un sipario.

Dietro di esso stava un enorme drago, più grande di quanto si potesse immaginare, assopito.

Guardate! esclamò Spike. Quello dev'essere Maven!

Non appena Spike finì la frase, l'entità di Maven comparve, urlando a squarciagola. FINALMENTE! ALLA FINE IL SIGILLO SARÀ SPEZZATO E SARÒ LIBERO! LIBERO DI COMPIERE LA MIA VENDETTA!

Spike rimase impietrito.

Vendetta?

Di cosa stava parlando?

Spike cadde sulle sue ginocchia.

Maven lo aveva spudoratamente ingannato.

Tu... Spike guardò Maven. Tu mi hai ingannato!

Ma che bravo! Maven lo guardò. Allora anche tu hai un minimo di cervello! A proposito! Maven fece il suo solito cenno con la mano. Grazie di esserci cascato, fratello!

Spike rimase senza parole, mentre Twilight e le altre 3 cercarono di spostare il potere degli elementi verso il corpo di Maven.

L'entità arancione di parò di fronte al raggio, fermandolo con una mano. È inutile! I miei poteri sono superiori! Non potete fare nulla!

Twilight!! Fluttershy era appena arrivata, seguita da Applejack.

Applejack mi ha raccontato tutto! Dobbiamo... Fluttershy si rese conto che era troppo tardi per non liberare Maven.

Il drago arancione rise. Oh, Applejack, alla fine hai spifferato tutto! Sembra che dovrò uccidere le tue amiche, dopotutto...ma lo farò dopo avere riottenuto il mio corpo!

Fluttershy! Applejack! Twilight richiamò gli elementi delle due amiche. Dateci una mano, insieme possiamo sconfiggerlo!

Quasi immediatamente, Fluttershy ed Applejack si librarono verso il gruppo, ed il raggio aumentò di diametro ed intensità.

Ma che brave che siete! Maven stava ancora fermando il raggio senza sforzo. Tra qualche secondo sarà tutto finito! Voi, Equestria, e L'INTERO PIANETA!

Il drago vero stava già mostrando i primi segni di risveglio: la sua coda iniziava a muoversi, e le zampe a tremare.

Spike guardava impotente.

È colpa mia...

Maven si rivolse a Spike. Non fare così, fratello! La tua morte sarà veloce ed indolore, questo te lo concedo!

Questo fece scattare qualcosa dentro Spike. Un moto di odio verso colui che l'aveva tradito, misto alla voglia di voler porre fine a tutto questo.

Maven urlò. Ormai ci siamo! Lo sento... LO SENTOOOOO!

L'occhio del drago assopito iniziò ad aprirsi e Spike fu colpito da un'idea.

Il draghetto raccolse una pietra e la lanciò verso il corpo di Maven.

Una sola possibilità!

Spike centrò l'occhio aperto del drago in risveglio, facendolo urlare di dolore. Ma ciò che stupì tutti fu il fatto che anche l'entità di Maven si mise ad urlare, lasciando cadere la sua difesa e lasciandolo preda del raggio degli Elementi dell'Armonia.

Maven lanciò un grido agghiacciante mentre il fascio di luce lo investiva, facendolo scomparire. L'entità lanciò il suo ultimo urlo verso Spike. MALEDETTOOOO! CHE TU SIA MALEDETTOOOOOOOO!

Il malvagio drago scomparve. Non solo la sua entità, ma anche il suo corpo. Come se non fossero mai esistiti.

Spike mormorò. Da te lo prenderò come un complimento... Spike fece un cenno con la mano, lo stesso di Maven. ...fratello.

Spike! Twilight si lanciò sul draghetto. Spike, sei stato fantastico! Hai avuto un'idea fantastica!

Oh, no, non è stato nulla...ho solo sentito che dovevo fare qualcosa, ecco tutto.

Beh, hai fatto la cosa giusta!

Spike sorrise sollevato. Sono contento che sia finalmente finita. Ora dobbiamo solo tornare al castello ad informare le Principesse!

Già... E credo che dovremo inventarci una buona scusa per la Pietra che si è rotta...

Le ragazze e Spike si misero a ridere, contente di sapere che, ancora una volta, il loro gioco di squadra aveva contribuito a mantenere Equestria un posto sicuro.

FINE.

8 (Senza titolo) - Gnorri

La neve fioccava, Ponyville era completamente imbiancata, quasi coperta da una spolverata di zucchero a velo.

“Spike, sei sicuro che puoi farcela? Dovresti stare al caldo, dentro il tuo letto, ti sei preso una bella influenza...” Spike era sdraiato nel letto, ancora con gli occhi chiusi e disse con aria assonnata e con voce nasale: “Non ti preoccupare Twilight! Io...” non riuscì a finire la frase che starnutì, emanando la sua classica fiamma verde. “Io sto bene!”. tirò su con il naso ed aprì gli occhi” e poi sono stato io a fare casino con i libri dell’atrio, vedrai che non mi succederà niente, starò bene”

Twilight lo guardava con diffidenza, ma decise che non avrebbe frenato la sua voglia di lavorare e disse: “Ok Spike, fai come vuoi, ma cerca di non prendere freddo”

Si diresse verso la porta ed uscì, aveva bisogno di un libro di Zecora.

Spike era tentato di restare nel suo letto, ma voleva rendersi utile, così si alzò.

si diresse nell’atrio ed osservò il mucchio di libri sul pavimento.

“Mi ci vorrà tutta la giornata per mettere apposto questo casino!” Disse tra se e se con aria affranta. “OK, incominciamo!”

Prese il primo libro, a caso tra il mucchio. Esso titolava: “creature mitologiche di Equestria”.

Il suo più grande terrore stava per realizzarsi, sentì uno starnuto in arrivo, e non riuscì a trattenerlo. Starnutì ed una fiamma verde bruciò il libro.

“NO! Un’altra volta? Twilight mi ucciderà!”

Cercò di nascondere i resti bruciacchiati del libro.

“se lo rimetto in libreria lo troverà di sicuro! Sotto ad un letto? No, lo troverebbe durante le pulizie di primavera” In preda al panico si mosse freneticamente con il libro in mano.

“Sotto il tappeto!” ma quando lo alzò e rimase fermo, immobile dallo stupore. Il tappeto oltre ad una coltre di polvere aveva rivelato una botola.

Nel frattempo la neve era caduta in quantità, e i pegasi sospesero la nevicata fino al calar della notte. Per questo, la coltre di nubi si era diradata, e un suggestivo raggio di sole illuminava la polvere nell’atrio. Spike, senza dire una parola, aprì la botola che emise un sinistro scricchiolio.

Un suggestivo silenzio si diffuse nell’aria, l’unico suono che si sentiva erano le grida dei pony che giocavano con la neve. Prese il libro bruciato

e lo lasciò cadere nella buia botola. Dal tonfo intuì che non era troppo profonda e sempre nel più profondo silenzio ci si lanciò dentro.

Nel frattempo fuori dalla finestra, Applejack aveva assistito alla scena ed anche lei aveva un'aria stupita, ma una volta realizzato cosa era successo un brivido le corse lungo la schiena e con un'espressione terrorizzata corse via.

Un ricordo le tornò alla mente.

Sapeva di quella botola.

Era notte quando Twilight tornò e la neve stava ricominciando a cadere

"Spike! Sono a casa!"

Notò che la grande pila di libri era ancora lì

"deve essersi riaddormentato, è malato dopotutto" pensò.

Si diresse verso il letto del piccolo drago "Spike non crederai mai a quello che mi è successo! Stavo andando verso casa di Zecora quando..." raggiunse il letto, era vuoto.

"Spike! Dove sei?" Lo chiamò, ma non ricevette risposta. Girò ogni stanza della casa cercandolo, ma nulla, non lo trovò.

Si fece prendere dal panico, il piccolo Spike era sparito, volatilizzato.

Indossò una bisaccia ed uscì in cerca del drago scomparso.

La neve aveva cancellato tutte le impronte e non aveva una traccia da seguire.

In primo luogo decise di chiedere a Rarity per la quale Spike aveva una cotta, sembrava una buona pista. Le luci della Carousel boutique erano ancora accese.

"Permesso?" disse aprendo la porta.

"Non siamo aperti!" rispose Rarity in tono stizzito

"Rarity sono io."

"Oh, scusami Twilight, sono sommersa di lavoro, è da stamattina che non esco da qui"

Lei era visibilmente trasandata, la sua criniera era sporca e i suoi occhi trasudavano stress.

"hai visto Spike? Non riesco a trovarlo da nessuna parte!"

"Spike? Sparito? Posso fare qualcosa per aiutarti?"

"non vorrei disturbare il tuo lavoro..."

"disturbare? Mi stai salvando da questo strazio!"

"ok, puoi andare a chiamare Pinkie Pie e Rainbow Dash? Sono entrambe allo Sugarcube corner vero?"

"sì, ci rivediamo a casa tua."

Si diressero in direzioni opposte.

"Fluttershy!" pensò Twilight "lei si preoccupa per tutti, magari è andata a trovarlo..."

corse, decisa ad arrivare il più veloce possibile, ma fu' fermata a metà strada da una voce che la chiamava.

"TWILIGHT! Dove vai con questa corsa?"

si girò e vide Roseluck, con la criniera un po' sporca di neve.

"Che ci fai in giro a quest'ora?"

"Le rose non crescono in questo periodo dell'anno, ho dormito fino a tardi e non riesco a prendere sonno, e tu cosa fai?"

"vado da Fluttershy, sai se è entrata a casa mia per caso?"

"no, è rimasta in casa per paura delle palle di neve credo, ma ho visto Applejack entrare in casa tua. Perché? C'è qualcosa che non va?"

"Spike è sparito"

"OH mi spiace! posso fare qualcosa per aiutare?"

" beh potresti dire a Fluttershy di venire a casa mia? E magari la potresti... beh... accompagnare?"

"non c'è nessun problema"

Twilight si mise a correre, era seriamente preoccupata per la sorte di Spike.

Gli "Sweet apple acres" erano molto lontani e la neve la rallentava, per non parlare del freddo pungente, ma lei si era decisa ad arrivare il più presto possibile. La fattoria innevata offriva una vista triste, fatta di alberi morti e neve mista a fango e lo scricchiolio dei granai sotto il peso della neve aggiungeva un tono spettrale, per non parlare del vento che ululava passando tra le strette tavole di legno della fattoria. Si avvicinò alla porta e bussò.

sentì parlare dall'altra parte e una voce che Twilight riconobbe come quella di Granny Smith disse biascicando:

"penso che qualcuno abbia appena bussato, puoi andare a vedere?"

"eeyup" rispose un'altra voce.

Big Macintosh aprì la porta con un colpo di zoccolo

"Twilight, cosa ci fai qui? Entra, si gela fuori"

Lei entrò, e Lui chiuse la porta

"sono qui per vedere Applejack"

Big Mac era in procinto di rispondere, ma fu interrotto da un forte grido proveniente dal piano di sopra: "qualcuno ha bussato? Chi è?"

Granny Smith, che nel frattempo si era riaddormentata, sobbalzò dalla sua poltrona e bisbigliò qualche lamentela, quindi tornò a dormire.

"è Twilight!"

rispose big Mac alla sua sorella

“Dille che non ci sono!”

“è già qui, può sentirti!”

“dannazione!” imprecò Applejack, sbatté la porta della sua camera.

Twilight ancora non riusciva a capire cosa stesse succedendo. Si incamminarono verso le scale e Big Mac le disse:

“è da quando è rincasata che si comporta in modo strano. È arrivata qui correndo, ha quasi sfondato la porta e si è chiusa in camera sua. Dall’altro lato la sentivo piangere e tremare, ho cercato di parlarle ma mi ha intimato di andarmene e l’ho lasciata sola. Due ore dopo è corsa via, sempre senza dire una parola. Dopo un’altra ora è tornata e si è chiusa nuovamente in camera. Non ha mangiato e non ha detto una parola, penso sia profondamente turbata... puoi aiutarmi a capire cosa sta succedendo?”

“Twilight fu colta alla sprovvista da quella domanda poiché si era immersa troppo nel racconto, tornò alla realtà scuotendo la testa e rispose:

“ok, nessun problema”

“grazie Twilight”

“è mio dovere come sua amica” disse con lo sguardo fisso sulle scale. Iniziò la salita, e scalino dopo scalino si sentiva sempre più intimorita. “cosa starà nascondendo Applejack?” continuava a ripetersi questa frase, e continuava a fare ipotesi, una più catastrofica dell’altra, finché arrivò d’avanti alla porta della sua camera e bussò.

“vai via! Non so niente!” rispose Aj bruscamente dall’altra parte.

si spalmò velocemente contro la porta per fare in modo che non potesse essere aperta, ma la sua amica si teletrasportò proprio di fronte a lei.

“Allora Applejack voi dirmi cosa diavolo sta succedendo?” le urlò Twilight

“Non è nulla che ti riguarda!” le rispose.

“Certo che mi riguarda! Spike potrebbe essere in pericolo o peggio! E il fatto che tua sia terrorizzata fino al punto di mentire vuol dire che è successo qualcosa di veramente brutto!”

Aj si accasciò a terra e si chiuse su se stessa, esattamente come un riccio si chiude per sfuggire ai predatori, lei si chiudeva, sperando che le sue paure la lasciassero in pace, e che tutto tornasse alla normalità. Nel frattempo, Big Macintosh stava premendo il suo orecchio contro la porta, sperando di capire meglio la situazione. Sua sorella era evidentemente turbata, e lui non era riuscito a farla aprire, si sentiva un po’ in colpa per questo

“non voglio parlarne”

“Applejack, ti prego...”

“Ok Twi...” la sua voce era increspata, e Twilight era sicura di aver visto una lacrima solcare la sua guancia destra.

“hai vinto.” Fece un profondo respiro, cercando di tranquillizzarsi, per tutto il giorno non aveva fatto altro che ripensare a quei fatti e ogni volta cadeva nello sconforto più profondo, sapeva che questa volta non sarebbe andata diversamente. Iniziò a narrare la sua storia:

Questo è il ricordo più vecchio che ho, Twilight. Ero ancora una puledrina quando successe. Io avevo una cugina, si chiamava “Tinyapple”. Lei era scappata di casa per stare con me; sì, lo so, sembra sciocco ma è così. Era nata a Fillydelphia, in un ramo della famiglia lontano dal nostro. Granny Smith amava andare a trovare i propri parenti così decise di vedere come la famiglia Apple si era sistemata in quella grande città e prese l’occasione per mostrarmi com’era la vita al di fuori degli sweet apple acres anche se io effettivamente non mi ricordo niente di quella città. Tinyapple odiava i suoi genitori, li considerava oppressivi, diceva che non le permettevano di fare niente. Quando arrivai io... beh... diciamo che ci innamorammo l’una dell’altra: io ammiravo la sua intelligenza e lei ammirava la mia libertà, bramava di potersi rotolare nel fango come me, di poter correre quanto voleva per immense prateria, desiderava di poter scalciare, urlare e sentire il vento tra la sua criniera; io d’altro canto amavo il fatto che lei sapesse moltissime cose e curiosità, al punto di poter rispondere ad ogni mia domanda. Ti somigliava molto, Twilight. Decise di scappare via con me, voleva incominciare una nuova vita a Ponyville con la sua libera cugina. Si nascose in una valigia, e in poco tempo si ritrovò fuori dalla grande città, molto più lontana del solito orizzonte che era abituata a guardare dalla piccola finestra di camera sua. Arrivati a Ponyville la nascosi in un fienile. La mattina le portavo delle mele che ci spartivamo e poi andavamo a giocare. Restavamo fuori città e passavamo le giornate a correre e a mangiare mele, è contro di lei che ho combattuto le mie prime gare, la competizione era il nostro modo per divertirci. Che cosa meravigliosa: la polvere, il sudore, il cuore che batte... a volte facevamo delle gare di resistenza, correavamo fino a il fisico non cedeva e finivamo a terra doloranti, sempre più o meno nello stesso momento. A volte lottavamo anche, in amicizia ovviamente; sguazzavamo nel fango cercando di atterrarci a vicenda, ed ogni combattimento finiva con noi che ridevamo a crepappele. Dopo due settimane dal suo arrivo arrivarono delle lettere dei suoi genitori, che chiedevano disperati a granny

smith se l'avesse vista dirigersi da qualche parte. Quando mi disse che la mia cugina di Fillydelphia era scomparsa aveva le lacrime agli occhi, ed a stento io riuscivo a trattenere le risate. Poi le giornate passarono in fretta, le distanze percorse si allungavano ed eravamo sempre più resistenti, ad un certo punto decidemmo di scegliere un percorso differente per la nostra corsa ed andammo incontro alla città. Ponyville a quel tempo era più piccola e diversa, e noi ancora non la conoscevamo bene. Io c'ero andata due o tre volte sempre attaccata alla gamba di Granny Smith e non mi ero mai soffermata ad ammirare la città stessa. Ponyville era una cosa molto diversa sia da Fillydelphia sia dalla mia fattoria, ed entrambe ci sentivamo smarrite e affascinate allo stesso tempo. Quel giorno, dopo aver memorizzato ed esplorato la città in lungo ed in largo, si era fatta ora di tornare alla fattoria, e le spiegai perché scelsi proprio di andare in città: le rivelai che il giorno dopo, per me sarebbe iniziata la scuola. Lei aveva un anno in più di me e sapeva a cosa andavo in contro, mi tranquillizzò e mi disse che avrebbe trovato un modo per passare la mattinata in città, così ci mettemmo d'accordo: io sarei andata a scuola e lei mi avrebbe aspettato in libreria, la libreria dove tu abiti adesso, Twilight. Quel giorno ero molto emozionata, ma mi mancava lei e la competizione, la pensai sempre quella mattina e passai per una distratta. Entrando in libreria, la vidi piegata a leggere. Tra tutti i pony saltava subito all'occhio, poiché il suo pelo era giallo, e la sua criniera nera. La libreria era, come adesso, non molto spaziosa e si stava abbastanza stretti, perciò lei era all'aria aperta, sdraiata all'ombra dell'edificio. Ci salutammo con gioia e parlammo di quello che ci era successo, con amarezza pensavo al fatto che non potevamo più correre e giocare per tutto il giorno, ma almeno potevamo praticare la sacra corsa di mezzogiorno, dritte verso casa nel minor tempo possibile. Io non mi legai mai troppo a qualche pony della mia classe, ma lei al contrario provava una profonda ammirazione per il bibliotecario, un amabile anziano che non si faceva domande su di lei, e questo le bastava: era sempre nascosta poiché qualcuno avrebbe potuto riconoscerla, ma quel vecchietto aveva sempre la mente altrove e non si curava della vita degli altri pony. Durante un weekend decidemmo di passare una notte nella libreria, e il bibliotecario ci diede pieno consenso, "finché non rompete nulla, va bene!" aveva detto con il suo sorriso sdentato. Granny smith non era stata difficile da convincere: data la sua età mi sarebbe bastato dirle che mi aveva dato il permesso e che non se lo ricordava. Quella notte la passammo a raccontarci ed inventarci storie di fantasmi, che non sempre avevano il risultato sperato, eravamo più piccole

di Applebloom dopotutto. Ad un certo punto entrambe avemmo un'idea geniale: avremmo chiesto al bibliotecario se ne conosceva qualcuna. Lui si era addormentato con la faccia su un tavolo mentre leggeva un libro, lo scuotemmo delicatamente e lo mettemmo al corrente del nostro problema, lui ci porse un libro, scritto dal suo bisnonno a quanto diceva. Ci disse anche che questa libreria è l'edificio più vecchio di tutta Ponyville, la sua famiglia era stata mandata dalla principessa stessa per custodirla e scoprirne i segreti. Il libro, molto spartano, titolava semplicemente: "i misteri di questa libreria". Ci fiondammo a leggerlo, ma non era completamente come ci aspettavamo: era semplicemente un'indagine sulla posizione e l'innaturalità del terreno intorno a quell'albero cavo, ma una nota a fine libro risvegliò il nostro interesse: "ho scoperto una botola sotto il tappeto dell'atrio, è sigillata e c'è un biglietto di carta ingiallito appiccicato sopra con scritto: "pericolo: non entrare". Quel biglietto deve risalire all'epoca in cui i libri furono messi qui, ma credo che non sia vecchio come la libreria stessa. Domani andrò a controllare, scriverò appena torno". Nient'altro. Corremmo a svegliare ancora una volta il bibliotecario che rideva nel vedere due bambine usare così tanto l'immaginazione, in quel momento mi fu' molto antipatico, pensai che si stesse prendendo gioco di noi. Ma quando alzammo tutti e tre il polveroso tappeto dell'atrio rimase sorpreso. Era veramente stupito, aveva sempre pensato che quelle fossero tutte leggende per intrattenere le menti vivaci dei bambini, ma adesso aveva la possibilità di tastarne una con mano. Aprì la botola e una nube di polvere, debolmente illuminata dalle lanterne si alzò nell'aria, lo ricordo come se fosse ieri. Fuori pioveva, ma il rumore passava in sottofondo rispetto all'inquietudine che provocava quella botola. Il bibliotecario ci disse di stare ferme dove eravamo e si buttò dentro, con una lanterna in bocca. Mi ricordo che ci mettemmo a discutere

"coraggio Applejack, buttiamoci!"

"hai letto la nota, è pericoloso entrare!"

"oh andiamo! sono solo favole per tenere i bambini lontani da cose pericolose, noi non siamo più bambine!"

"si ma..."

"non ti preoccupare zuccherino! Vado prima io!"

Ti rendi conto Twilight? È stata lei la prima a chiamare qualcuno "zuccherino", e l'ho detto per tutto questo tempo e neanche mi ricordavo di lei!

Io ero impaurita e la vidi, coraggiosa, che si gettava in quel buio buco. Atterro' bruscamente, il bibliotecario si girò e le urlò: "cosa fai!? Ti avevo

detto di restare di su!" in quel momento si udì un rumore enorme, cupo, come un tonfo, e poi un altro, e poi un altro.

Quella notte infernale fu quella in cui conobbi il significato della paura.

Un qualcosa che non saprei descrivere uscì dall'oscurità.

"cosa diavolo è quello!?"

"Corri!"

Così fecero, io in preda al terrore lasciai cadere la lanterna dalla mia bocca, il vetro si frantumò sopra quell'essere, che si girò verso di me. Ero molto più in alto di quella cosa, ma pareva essere enorme, tanto che arrivò alla botola, ed oltre. Una mano, esattamente come quella di Spike si sporse fuori dalla botola e penso che sporse un po' anche il suo muso. Ululò nel modo più spaventoso che si possa immaginare, allungò la mano come per prendermi, ma io corsi. Uscì fuori, e mi bagnai, con gli zoccoli che arrancavano nel fango, con le mie lacrime che si scioglievano nella pioggia, con il mio cuore che impazziva. Granny smith aveva ricevuto un'altra lettera dai genitori di Tinyapple, bagnata di lacrime con scritto che avevano perso ogni speranza, e che senza di lei la vita era tutta un'altra cosa, molto più amara. L'avrei mostrata a mia cugina, dopo quella notte. Avevo organizzato quella serata perché volevo passare un'ultima indimenticabile serata con lei. È colpa mia quello che le è successo.

"Adesso capisci Twilight!?"

scoppiò a piangere, come fosse tornata indietro a quella notte, a disperarsi nel fienile dove Tinyapple abitava.

"Ho visto Spike cadere in quella botola, ma non potevo lasciarvi controllare, non voglio... non posso perdere altri amici!"

Applejack piangeva lacrime nere, il ricordo di sua cugina l'aveva ferita nel modo più doloroso possibile.

"adesso lasciami sola perfavore..."

Twilight aveva le lacrime agli occhi per quella storia, una profonda tristezza si era insinuata nel suo cuore

"Applejack..."

la invocò con un dolce tono di voce, ma lei era intenta a scavare nel passato, e continuava a piangere. Si teletrasportò in strada e seguì a ritroso le orme dei suoi zoccoli, che pian piano venivano riempite dall'incessante neve.

"l'amicizia è magica, sì. Ma in certi momenti la cosa migliore che puoi fare ad un amico è lasciarlo solo, per curare certi dolori la cosa migliore da

fare è sfogare la rabbia e la tristezza trovandosi unicamente in compagnia della persona che più di tutte è in grado di capirti..." pensava.

Corse e corse, a perdifiato, nonostante il freddo, che nel frattempo si era intensificato, era più che mai determinata a salvare Spike. Il racconto della sua amica l'aveva spaventata e l'aveva fatta distrarre da quella che doveva essere la priorità, il motivo della sua corsa. Giunse nella libreria, ed aprì violentemente la porta. Le sue amiche erano tutte lì, ed appena la videro urlarono quasi in coro: "Twilight!"

"le saltarono praticamente addosso, era felici di vederla, ma erano anche ansiose di avere delle risposte.

"eravamo così preoccupate!" disse per prima Pinkie.

"questa faccenda deve essere orribile! Come ti senti?" chiese Fluttershy E Rarity aggiunse:

"Hai scoperto qualcosa?" Infine anche Rainbow Dash si unì: "E perché Applejack non è con te?"

ricevettero una sola risposta: "Applejack non verrà".

"Cosa!? Perché? Sta bene?" chiesero in coro. Twilight sollevò il tappeto, che nel frattempo si era macchiato delle impronte degli zoccoli dei ponies che ci avevano camminato sopra nervosamente aspettando il suo ritorno. Scaraventò via il tappeto senza pensarci troppo, ed aprì la botola.

"questo è il motivo." Restarono tutte stupite e prima che potessero chiedere delucidazioni, Twilight fece loro un riassunto della storia strapalacime di Applejack; appena ebbe finito ci fu' un momento in cui tutti erano sul punto di scoppiare in lacrime.

Il silenzio fu' rotto da Rainbow Dash: "lei sa che siamo in pericolo e ci abbandona così?"

"Rainbow Dash! Questa cosa le ha causato uno trauma infantile! Ci sono pony che sono rimasti per cinque minuti da soli al buio da bambini e adesso soffrono di scotofobia! Lei ha visto un mostro, e nonostante tutto per cercare di proteggerci è rientrata in questa libreria per nascondere la botola, è veramente coraggiosa, ma non la biasimo se non vuole aiutarci".

Rainbow Dash stette zitta per qualche secondo, poi chiese sottovoce ali altri: "cosa significa scotofobia?"

Ma prima che potesse ricevere una risposta, twilight si gettò con decisione nel buco e precipitò nel vuoto. Si aspettava una caduta fedele alla descrizione di Applejack, ma si accorse che doveva essere caduta per una distanza non più grande del quadruplo della sua altezza. Con il suo corno illuminò la strada per le altre che si gettarono una dopo l'altra, nel più completo silenzio, fatta eccezione per Pinkie che gridò: "weeeeeeeeeee"

l'urlo rimbombò per tutta la grotta. Come toccarono il suolo, sollevarono una densa nuvola di terra. "eeew! Concordo con il fatto che dobbiamo salvare Spike ma dobbiamo per forza farlo in modo così polveroso?" Si lamentò Rarity all'atterraggio. Twilight trovò qualcosa per terra, un libro mezzo bruciato, ma con qualche pagina ancora leggibile, sulla mezza copertina si poteva leggere: "creature mit-". Lo prese e lo mise nella bisaccia. La caverna si ampliava in due sole direzioni, ed una sola era percorsa da piccole impronte, Spike doveva essere andato da quella parte.

"di qua!" li incitò Twilight. Il posto era molto buio, e periodicamente degli angusti corridoi si separavano dalla via principale, come costole che si allontanano dallo sterno. Seguendo le ombre, tutti procedevano nel più assoluto silenzio e il rumore degli zoccoli che camminavano per l'antico sentiero rimbombava e si infilava in ogni angolo della grotta. L'atmosfera era inquietante, e tutti continuavano a guardarsi intorno con circospezione. La via improvvisamente svoltava a destra, e una gradinata conduceva in più in basso, tanto che non se ne vedeva la fine. Tutto quel silenzio si era accumulato sopra di loro, e la tensione mista all'inquietudine si era fatta insopportabile, così Rainbow Dash decise di rompere il silenzio: "Secondo la guida di Daring Do all'esplorazione di antichi edifici, è molto probabile che ci siano delle trappole più avanti, anche se queste scale sono troppo strette per nascondere delle piattaforme a pressione." Si udì uno scricchiolio distante rimbombare verso di loro, ma Twilight continuava imperterrita a differenza delle altre, che esitarono. Fluttershy deglutì e riprese la conversazione: "quel libro deve averti proprio appassionata..."

"già, Twilight è stata proprio un angelo a regalartelo" Aggiunse Rarity, e Pinkie si inserì dicendo: "tra l'altro Daring Do ti assomiglia molto!". La scalinata finì, e tutte rimasero in silenzio. La flebile luce delle torce illuminava un altro lungo corridoio, differente dal primo solo per due dettagli, il primo era l'assenza di corridoi laterali, l'altro era una pietra cubica, su cui sembravano essere incise delle parole. "Fermatevi, vado prima io!"

Rainbow era esaltata dalla possibilità di essere come la sua eroina, e si mosse agilmente verso la via, scrutando il terreno in cerca di trappole, esattamente come il libro le aveva insegnato a fare. Fece il primo passo cautamente con un solo zoccolo, in modo da poter prevenire ogni possibile trappola, non successe niente. Iniziò a scavare velocemente e, come temeva, dopo pochi centimetri di terra trovò della pietra, si girò e disse alle sue amiche che la guardavano con aria interrogativa: "Secondo Daring Do, i corridoi ricoperti di terra sono quelli che nascondo trappole introvabili,

ma con meno probabilità di attivarsi." Detto questo, senza rischiare spiccò il volo, sollevando altra polvere si diresse verso la pietra.

"stai attenta!" la rimproverò Rarity, completamente impolverata, e Pinkie, seriamente preoccupata per lei aggiunse: "si, fai attenzione!"

Atterrò proprio d'avanti alla pietra e con aria trionfante si girò verso le sue amiche e rivolse loro un sorriso ed un occholino. Tutte erano con il fiato sospeso, aspettando di sapere da lei cos'era esattamente quel masso. Lei si girò verso la pietra, assomigliava molto ad un cartello stradale, oppure ad una targa appesa ad una roccia. Sopra c'era scritto: "Non leggere ad alta voce". Era confusa, cosa doveva significare "non leggere ad alta voce"?

Si girò verso le alte e disse:

"uhm... ragazze questa cosa è strana..."

Le altre si guardarono per un po' e poi Twilight chiese: "cosa c'è scritto?"

"Non so se posso dirtelo..." Tutti erano ancora più confusi, e si scambiavano occhiate interrogative.

"cosa può esserci di tanto strano da non poter essere detto?" chiese Pinkie alle amiche.

"non ne ho proprio idea" le rispose Rarity.

"Rainbow, cosa dice?" la incalzò Twilight

"Non posso dirtelo."

"perché? È un insulto?"

"No..."

"è una volgarità in generale?"

"No, non è nulla del genere, è solo che..."

"RAINBOW DASH!"

Lei non sapeva se rivelare o meno le parole scritte su quella pietra, ma poi si fece coraggio, si disse che era una cosa stupida e urlò alle sue amiche: "c'è scritto: Non leggere ad alta voce!"

non finì la frase, che il pavimento dell'intero corridoio si aprì facendo precipitare tutte in un piano inferiore senza via d'uscita. Tutte urlarono in preda al panico ma Rainbow, che era rimasta in aria disse, placando gli urli delle sue amiche: "Ragazze calmatevi! Chiunque abbia inventato questa trappola si è dimenticato dell'esistenza delle ali!" scoppiò in una fragorosa risata ma, appena ebbe toccato il suolo, una grata si chiuse sopra la sua testa imprigionando lei e le sue amiche, a quel punto, tutte, Rainbow Dash compresa, si misero ad urlare in preda ad un ritrovato panico. Erano intrappolate in una profonda buca, senza alcuna via d'uscita

e completamente spoglia, fatta eccezione per una scritta su i una parete, fatta da zoccolo anonimo, che diceva: "Attenti, la bestia non vede le vostre carni, ma fiuta la vostra paura."

Aveva smesso di nevicare e senza farsi vedere da nessuno, Applejack era uscita di casa, stava facendo una passeggiata intorno alla fattoria, camminando tristemente tra la bianca neve e il freddo pungente la stava massacrando, ma a lei non importava: era totalmente immersa nei suoi pensieri, e la tristezza non aiutava di certo. Lei sapeva a che cosa andavano incontro le sue amiche, ma non poteva muoversi. Aveva l'impulso di mettersi a correre e raggiungerle, voleva salvarle, anche a costo della vita. Ma lei non poteva. Non aveva più bisogno di stare da sola, ma non poteva neanche andare così, all'improvviso, verso le sue amiche poiché aveva paura. Aveva paura che le sue amiche l'avessero odiata, per averle abbandonate e per aver lasciato Spike al suo destino. In quel momento, aveva solo bisogno di una amica da cui essere confortata. Inoltre sussisteva un altro problema: lei era ancora terrorizzata da quella botola; certo, con un' amica sarebbe stato tutto più facile, si sarebbe buttata senza esitazione alcuna, ma da sola... da sola era tutta un'altra cosa, il solo pensiero di tornare lì dentro la paralizzava, non desiderava vendetta, non desiderava scoprire cosa c'era dietro a quella botola. Si sentiva sola, triste e in colpa. Dalla sua famiglia non poteva ricevere alcuno aiuto, applebloom era troppo piccola per capire, Granny Smith era troppo vecchia ed era sicura che Big Mac, nonostante avesse cercato di parlarle per tutta la giornata, non avrebbe compreso la natura delle sue esitazione. Volse lo sguardo al cielo, e disse con tono malinconico: "oh Celestia, aiutami tu, cosa devo fare?"

All'improvviso, vide una folla di ponies salire su per la strada. Erano sette, li riconobbe tutti: Roseluck guidava la fila, seguita da Lyra, Bonbon, Derpy, Carrot Top, Berry punch e coolgate.

Roseluck la vide, si girò e disse alle altre: "incamminatevi, vi raggiungo tra poco"

Si avvicinò ad applejack e le chiese:

"Applejack, cosa ci fai qui? Pensavo fossi con Twilight a cercare Spike!"

"Lo so, ma sono troppo spaventata da uno stupidissimo buco" rispose lei, ed abbassò lo sguardo.

"oh Applejack! Ti ricordi quella canzoncina che cantasti quando mi diedi una mano con le rose dopo che Nightmare moon tentò di portare la notte eterna su di noi?"

“Ma questa è una cosa diversa! Non è una cosa a cui puoi semplicemente ridere in faccia!”

“Non so esattamente di cosa tu stia parlando, ma la vita di Spike potrebbe essere in pericolo, questo è perché siamo qui, abbiamo chiesto al sindaco di applicare le misure di emergenza per la neve e ora stiamo andando a controllare nella everfree forest!”

“è tutta fatica sprecata, Roseluck: Spike non ha mai lasciato la città.”

Roseluck era un po' scioccata da quella rivelazione.

“oh... giusto... in ogni caso... forse avrei dovuto dirlo prima ma... sembra che Applebloom, Sweetie belle e scootaloo siano andate alla ricerca di Spike, nella everfree forest anche loro...”

“Loro hanno fatto cosa!?”

“Applebloom è uscita di casa senza dirti niente eh? In ogni caso, non ti preoccupare, a tua sorella e le sue amiche ci pensiamo noi, se ho fatto un buon quadro della situazione Twilight ha più bisogno di aiuto, vada da lei”

“io non so che fare...”

Roseluck le mise una zampa sulla spalla, e le disse:

“non preoccuparti, con l'aiuto dell'amicizia riuscirai a superare le tue paure, se Twilight ha bisogno di aiuto, va da lei.”

Applejack la abbracciò di scatto e le disse, con voce flebile e singhiozzante:

“grazie, Roseluck.”

Si mise a correre, con delle lacrime di gioia che scendevano lungo le guance, non le importava d'altro: il freddo, la neve, le idiozie di sua sorella. Nulla esisteva in quel momento, se non le sue amiche.

Erano tutte vicine, l'una di fianco all'altra d'avanti a quella misteriosa scritta.

“questo sì che è inquietante” disse Rarity.

“cosa... cosa vuol dire “la bestia”?” chiese Fluttershy con voce tremolante.

“non so, ma non pensiamoci adesso, dobbiamo trovare una via d'uscita da questo buco.” Disse Twilight.

“hey, ragazze, che ne dite di una canzone?” Pinkie cercava di spezzare la tensione.

“Non adesso pinkie, siamo in una situazione d'emergenza!” le urlò Rainbow Dash.

Piano, la terra iniziò a tremare come se qualcosa si avvicinasse. Un colpo, un colpo, un colpo, sempre più forte, finché fu' sopra di loro, e la videro: La bestia, quella a cui la misteriosa scritta si riferiva.

Pinkie sussurrò all'orecchio di Twilight: "Quello è un drago?" e Twilight le rispose: "ci assomiglia molto, ma i draghi sono colorati e questo è grigio. Ed inoltre i suoi occhi hanno qualcosa di strano."

L'essere guardò giù, verso di loro.

"Ci ha viste!" urlò Pinkie. La bestia emise un ululato profondo, e si scagliò contro la grata che le teneva momentaneamente a sicuro. Prese dall'impossibilità di reagire, urlarono.

Ma una voce rimbombò nella grotta:

"Hey brutto muso, lasciale stare!"

era Applejack. La bestia si girò e la caricò, ma lei era agile, e la schivò agevolmente.

"Siamo intrappolate qui sotto, vedi una leva o un pulsante?" le chiese Rainbow.

"sì, lo vedo, dammi un secondo"

una leva si ergeva solitaria verso l'inizio delle gradinate ed Applejack, schivando una seconda carica del mostro la tirò, un ponte collegante le due estremità della buca emerse dal nulla, e la grata si aprì. Rainbow volò via da lì, e si diresse ad aiutare applejack, ma essa le urlò:

"Rainbow Dash! Qui ci penso io! Fai uscire le altre dalla buca."

Applejack non esitò, e si diresse ad aiutare le altre, mentre il mostro era distratto. Fluttershy era già fuori, e Rainbow dash portò pinkyie per prima. Essa, esclamò: "quella cosa è davvero brutta!"

La bestia la sentì, si girò, ignorò Applejack e cercò di caricarla, ma applejack urlò: "non così in fretta!" si era portata dietro un lazo, lo lanciò e catturò la testa del mostro, fatta eccezione per la mandibola inferiore. la bestia arrancava inutilmente, cercando di liberarsi dalla sua presa, ma non ci riuscì e si buttò a terra. Applejack disse alle altre: "voi andate avanti, io la tengo qui!" Ma fluttershy si avvicinò al mostro.

"Fluttershy! Cosa fai!?" Le urlò Pinkie.

Ma lei sembrava non sentire e si fermò d'avanti al muso della bestia. "Ragazze non avete visto come si muoveva? Questo poveretto non è infuriato, è ceco." Toccò il naso della creatura e le chiese: "non è così?" essa aspettò un attimo, e poi rispose flebilmente, sempre con la orda in bocca: "sì". Fluttershy le chiese anche: "adesso ci lascerai proseguire?" la bestia annuì, e corse via, su per le scale. Fluttershy si buttò contro Applejack e la abbracciò. "Stai bene?" le chiese, commossa dal suo ritorno.

Tutte si erano radunate intorno a lei e lei disse: "scusatemi ragazze, mi sono comportata da codarda e vi ho abbandonate." Pinkie le rispose: "Non ti preoccupare sciocchina! Adesso sei qui, è questo che conta!" Proseguirono, e non molto più avanti di quella pietra Il corridoio svoltava ancora a destra, rivelando una stanza leggermente più grande, dove una guardia imperiale, bendata, stava ad ali spiegate. Spike era accasciato ai suoi piedi.

"O mio dio è Spike!" gridò Fluttershy. Si radunarono intorno a lui e Rarity urlò: "state indietro, qui ci penso io!" Un piccolo incantesimo che le era stato insegnato da qualcuno alla SPA, per rianimare persone prive di sensi. Il suo corno si illuminò di una luce intensa, abbagliante. Spike si alzò, si portò la mano sulla fronte, e disse: "aveva ragione Twilight, non dovevo prendere freddo"

"oh Spike, pensavo di averti perso per sempre!" gli rispose lei. Improvvisamente la guardia alzò la testa, e questo gesto riportò tutti alla realtà.

"Spike, quella guardia ti ha fatto qualcosa?" chiese Rarity.

"no, sono svenuto appena sono entrato nella stanza" e tirò su con il naso "penso di essere ancora malato". Twilight si avvicinò alla guardia e chiese: "scusi, potrebbe ritirare le sue ali, in modo da permetterci il passaggio?"

E lui rispose con voce profonda, degna della sua statura: "solo con il permesso di sua maestà la principessa Celestia potrete accedere all'antica pietra della vita."

"Spike te la senti di mandare un messaggio alla principessa?"

"certo, non c'è problema!"

Twilight aprì la bisaccia, e strappò una pagina bianca del libro bruciato che aveva trovato prima e, con una penna di emergenza, scrisse un messaggio d'aiuto alla principessa.

Senza inviare risposta alcuna, La principessa si precipitò verso pony ville, ed in trenta minuti era già arrivata. "Twilight Sparkle, la mia fidata allieva, vedo che hai scoperto la pietra della vita.."

"ma come... voi sapevate di questo?"

"Sì, Twilight, avrei voluto dirti di quella botola, ma sapevo che la tua curiosità avrebbe preso il sopravvento." Senza aggiungere altro si diresse verso la guardia bendata, e disse: "Dimmi Alfred, cos'è successo ai tuoi occhi?"

"vostra altezza, sapete che ho rinunciato al mio nome molto tempo fa, quando la pietra mi diede l'immortalità in cambio della mia protezione.

La bestia che doveva aiutarmi a proteggere questo posto si è ribellata, io l'ho fermata, ma a caro prezzo: entrambi perderemo la vista."

"capisco, adesso ritira le tue ali e facci passare." Detto questo, la guardia chiuse le ali. Camminarono verso la stanza successiva, era circolare e al centro una pietra di medie dimensioni con del muschio verso la cima. "Vedi twilight, questa è la pietra della vita. È quella cosa che impedisce alla everfree forest di espandersi ed inglobare tutta Equestria. Adesso andiamo e dimentichiamo questa faccenda, sono felice che nessuna di voi si sia fatta male." Felici lo erano tutti, in particolar modo Applejack: era riuscita a superare le sue paure più grandi, ed in quella piccola spedizione non aveva perso nessuno. Ma le bastava il fatto che tutto sarebbe tornato alla normalità per farla sorridere e, come aveva detto la principessa, aveva intenzione di dimenticarsi quella storia.

-Gnorri

9 Spessartina del coraggio - ShinyShilla

Spessartina del coraggio

Era rientrato in biblioteca più in fretta possibile, per evitarsi di bagnarsi, senza neanche accorgersi che la porta era socchiusa. Voleva solamente andare dai signori Cake per comprare qualche dolcetto ordinato prima e fare una piccola pausa dalle faccende domestiche, e invece si era ritrovato sotto la pioggia.-Ah, che giornata terribile- sbuffò il draghetto dalle squame viola e verdi, soffermatosi a vedere fuori dalla finestra, prima di ricominciare a spazzare di qua e di là per le stanze. I pegasus si erano dati da fare, e più che un semplice temporale, sembrava stesse diventando una tempesta.

Molto prima Twilight era uscita per aiutare Fluttershy per chissà quale cosa, e probabilmente non sarebbe tornata finché non avrebbe smesso di piovere. Dopo aver sospirato un poco, e rassegnarsi al fatto di non esser riuscito a prendere nemmeno un cioccolatino, il piccolo drago prese uno straccetto e iniziò a pulire al di sopra della scrivania nella camera da letto. C'era tanta polvere da riempire ben tre bottiglie!

Improvvisamente un tuono rimbombò, facendo spaventare Spike che, come per istinto, si abbassò coprendosi la testa e chiudendo gli occhi. Riaprendoli pian piano, però, notò una cosa: un'apertura nel pavimento. Sbigottito, si stropicciò gli occhi, per capire se era la suggestione o stava vedendo una specie di botola davanti a se. Mai vista prima, nessuno li aveva mai avvertiti, e questa, proprio quel giorno, "spunta" dal nulla... senza preavviso e anche già aperta!

Il draghetto entrò dentro quella specie di stanzetta segreta. Sarebbe stato totalmente al buio se non fosse stato per la luce che filtrava dalle finestre della stanza di sopra. Cercando di vedere il più possibile attorno a lui, notò che poco più avanti partiva una scalinata. Tutto emozionato, Spike tornò di sopra, prese un piccolo bastone, lo accese e tornò nella "nuova stanza". La curiosità di scoprire cosa c'era in fondo a quel "passaggio segreto" aveva preso il sopravvento, e così iniziò a scendere le scale...

Finalmente, dopo due buone orette, il temporale finì, lasciando il cielo totalmente sotto il comando del sole che, pian piano, riscaldò l'aria. Twilight era andata dalla sua amica Fluttershy per chiederle semplici cose sugli animali, dato che l'ultimo libro di magia che aveva letto riguardava proprio come potenziare, curare o incantare animali da compagnia e

non, ma un improvviso temporale l'aveva bloccata a casa dell'amica, costringendola a ritardare il suo rientro a casa. L'unicorno salutò la pegaso, e si diresse verso la biblioteca in fretta. Doveva ancora finire di leggere il suo libro, e grazie ai consigli di Fluttershy adesso poteva rendere al meglio i suoi studi. Appena varcata la soglia di casa, Twilight chiamò il suo assistente, senza ricevere risposta. -Oh accidenti, dove si sarà cacciato? - Senza dar troppo peso all'assenza del draghetto, la giovane studente iniziò a cercare il libro che aveva precedentemente riposto in uno degli scaffali.

Dopo un po' di tempo, l'unicorno rinunciò alla ricerca: non riusciva proprio a trovarlo, senza l'aiuto di Spike, così decise di andarlo a cercare. Era passata una buona ora, e oltre ad aver bisogno di lui, si stava anche preoccupando. Dove poteva mai essere andato? Perché ritardava così tanto? Di solito, se usciva senza avvertirla, era per qualcosa di veloce e sbrigativo, oppure... -Per prendere qualcosa dai signori Cake! - E così, si diresse al Sugarcube Corner, sicura di trovare lì il draghetto, sporco di panna e con la pancia piena.

Arrivata davanti all'entrata, venne investita però da una Pony estremamente vivace, che rialzandosi accolse la sua amica -EHI Twilight! Ciao!! Come mai da queste parti? Devi comprare dei dolci? Per una festa? Ooooh, ma se c'è una festa devo venirci anche io! Anzi, sai che ti dico? DEVO assolutamente aiutarti ad organizzarla! Ho già in mente tutto il necessario e... -Pinkie, sono venuta qui semplicemente per vedere se c'è Spike- Disse l'altra facendo tacere l'amica, tappandole la bocca. Scansando lo zoccolo, la pony rosa iniziò a riparlare -Spike? Oh, ma lui non c'è qui! Anzi, doveva venire a prendere dei dolci! Lo sai che se li sono mangiati tutti i piccoli gemelli? Sapessi che fame che avevano! E invece del biberon, si sono sbafati i "loro" primi pasticcini! Oh, stanno proprio crescendo! - Ah interessante... quindi non c'è Spike? - Pinkie Pie scosse la testa -Niente Spike! Però posso aiutarti a cercarlo! Deve spiegarmi perché non è venuto!! - e così dicendo, prese un'espressione seria -Bene, io vado a chiedere aiuto anche a Rainbow Dash! - Ok, Pinkie, io vado da Rarity, forse è andato ad aiutarla... -

E così, andando in giro a vuoto, e chiedendo aiuto alle altre amiche, si ritrovarono a cercare in lungo e in largo senza trovare nulla. Ora sì che la cosa era preoccupante! Applejack non lo aveva visto in giro per la sua fattoria, e neanche Apple Bloom lo aveva visto in giro mentre cercava di ottenere il suo Cutie Mark. Né Rainbow Dash, né Fluttershy poterono dare aiuto, ancora meno Rarity. Nessuno lo aveva visto dopo il temporale... insomma, il draghetto sembrava essere sparito nel nulla. Le sei amiche,

che poi si erano riunite a casa di Twilight, si stavano allarmando: dove era finito? Che gli era successo? -Ragazze, sono veramente preoccupata... dove potrebbe mai essere??- -Ci dispiace che non siamo riuscite a trovarlo... ma vedrai che starà bene!- Cercò di consolarla Applejack -Ma forse sarà andato a comprare delle nuove assi di legno!- puntualizzò Pinkie Pie -Assi di legno? E per cosa?- -Ma come per cosa, Twi! Per riparare al buco qua sotto!- e indicò, ridacchiando, la botola sotto la scrivania. -Cosa.. da quanto tempo è che c'è quell'apertura?!- Esclamò l'unicorno, sorpresa che fin'ora non se n'era accorta. Forse l'ansia le aveva giocato brutti scherzi... -Vuoi dirmi che non sei stata te ad aprire la botola nel terreno? Ma allora è una cantina! Da quando in qua avete una cantina??- -No, Pinkie, non abbiamo mai avuto una cantina... e per questo credo sia meglio andare a controllare...- Chissà, magari Spike si era intrufolato la sotto... -Ah! Una cantina segreta! Magari potremmo scovarci qualche antica statua e vivere una avventura alla Daring Do!!- E senza perdere tempo, Rainbow Dash entrò nella così detta cantina, ritrovandosi al buio. Subito la seguirono le altre e, grazie alla magia di Rarity e Twilight, riuscirono a creare una piccola luce per vedere cosa c'era. Proprio davanti a loro, iniziava una scalinata a chiocciola, senza alcuna protezione per il vuoto al centro.

La scalinata era così alta che non si riusciva a vedere la fine. Le amiche, guidate da Twilight, si fecero coraggio, e iniziarono a scendere, stando attente a non cadere nel piccolo spazio circolare. Fortunatamente, dopo un po', videro una luce dal basso. Una, due, tre.... Più scendevano, e più le piccole luci prendevano la loro propria forma: Fiaccole. Fiaccole attaccate al muro. Proprio quando tutta la scalinata fu illuminata completamente, Rainbow Dash iniziò a spazientirsi -Sentite, ragazze, io vado giù a vedere quando finiscono questi stradannati scalini, dovrà pur esserci qualcosa di più interessante!!- E prima che qualcuno la avvertisse, la pegaso partì a razzo verso il basso, passando per lo spazio presente. Per sua (s)fortuna, dovette fermarsi subito, anzi, venne fermata subito, con un bel "Spata-pam!", dal pavimento... finalmente erano arrivate -Volevamo avvertirti ma eri già partita...- cercarono di scusarsi le altre, mentre, accelerando il passo, raggiunsero l'amica che, dopo essersi rialzata, sbuffò un poco.

Quel che trovarono alla fine della scalinata non fu di conforto, dato che implicava altro camminare: Infatti, un lungo corridoio le stava aspettando. Era illuminato da fiaccole, le stesse che continuavano dalla scala, in una sola parete mentre, nell'altra, non vi erano che pietre incastonate, Acquamarina e Agata alternate, a formare una onda. Il pavimento, in pietra stranamente colorata di rosso, era un poco in contrasto con le pareti celeste

chiaro. Quel luogo non sembrava per niente uno scantinato o chissà quale altra cosa per la piccola città di Ponyville, anzi, era totalmente estranea. -Ah, che spreco di gemme! Guardate come sono state incastonate male! E il luogo! Chiuso e così pieno di polvere che... guardate! Lasciamo impronte al solo nostro passaggio!- si lamentò Rarity mentre indicava delle orme -Quelle orme sembrano di Spike...- disse flebilmente Fluttershy -Però... ce ne sono di altre... orme di pony...- le altre si avvicinarono al primo e unico indizio trovato fino ad allora. La timida pegaso aveva ragione, oltre ad impronte di drago, ve ne erano di altre. Com'era possibile? Chi poteva essere entrato a casa di Twilight senza che nessuno se ne fosse accorto? -Beh... è pur sempre una biblioteca...- commentò quest'ultima, prima di seguire le impronte.

-Oh, miseria!- quel posto era immenso, veramente troppo grande. Ancora non riusciva a capire come fosse possibile che tutta quella vastità potesse essere proprio sotto Ponyville. Un vero e proprio labirinto di cunicoli che si diramavano, si incontravano, riportavano al punto di partenza o non portavano proprio da nessuna parte. Per sua fortuna, però, per quelle poche volte che si era separato dalla pista per poter esplorare un po', non aveva trovato delle vere e proprie trappole. E probabilmente avrebbe continuato ad evitarle se avesse continuato a seguire le orme lasciate dal misterioso pony... o almeno sperava. *Chissà da quant'è che sto camminando...* pensava il piccolo draghetto. Quanto tempo era passato? Minuti, ore.... giorni? *A giudicare dal fatto che il mio stomaco stia iniziando a brontolare, devono essere passate una o due orette...* si portò una mano al pancino, sperando che questi non iniziasse da un momento all'altro a chiedere del cibo in modo più brusco. In quel posto, dove la risonanza dell'eco era incredibile, anche solo un brontolio un pelo più forte poteva trasformarsi in un vero ruggito da leone...

Continuò a camminare, ignorando la sua meta, finché non sentì una scossa. -Oh mamma!- si lamentò il draghetto, augurandosi che quelle gallerie fossero resistenti e a prova di crollo. Un urlò si levò tra i cunicoli, mischiandosi con la polvere che si era sollevata dalla piccola scossa. *Chi...chi sarà stato a..?*

Spike non sapeva cosa fare, se continuare ad andare avanti, per vedere chi aveva emesso quel grido, oppure volgersi indietro, e scappare a gambe levate. *Però... oramai son arrivato fin qui... sarebbe un peccato andarmene ora che sto per scoprire qualcosa di interessante...*

Guardò di nuovo davanti a sé. Chiunque fosse stato, doveva trovarsi proprio di fronte a lui. Doveva solo andare avanti.

Prese coraggio, impugnò per bene la torcia che oramai era diventata inutile, e con cautela si avviò. L'urlo si era presto trasformato in un lamento, poi in un piagnisteo. Forse era il pony che stava "seguendo"... oppure era una strega che lo stava attirando in una trappola! Il draghetto deglutì e rallentò il passo appena, da lontano, scorse una figura. Era ancora troppo lontano per vedere il particolare abbigliamento, ma poté comunque capire con chi si stava per incontrare: Muso, zampe, ali... -Ehi, ma tu sei...- e prima ancora di poter chiedere una qualsiasi domanda, l'altro, di spalle, scattò in piedi nitrendo debolmente -Ehi, ehi, calma amico! Non voglio farti del male!!-

-Oh, no! Si dividono un'altra volta!- -Ah beh, ora tocca a me ragazze! Andate avanti, vi raggiungo subito!- -Secondo me non troverai nulla... come al solito-

Le sei amiche erano arrivate a "buon" punto: Avevano già passato quattro stanze da dove si diramavano altre gallerie, anche se purtroppo la polvere iniziava a "scompare", e quindi era più difficile capire quali erano le impronte di Spike e quali quelle sue più quelle del pony misterioso. Altre volte si erano divise, Prima Rainbow Dash, poi Pinkie Pie, e man mano facevano a turno per controllare le così chiamate false piste. Non si poteva mai sapere, potevano nascondere qualche meccanismo per aprire delle porte più avanti, oppure potevano esserci dei messaggi lasciati dal loro amico. Era sempre meglio controllare quindi, anche se fin'ora non avevano trovato nulla.

Era il turno di Applejack, stavolta, a vedere cosa c'era alla fine del tunnel. Si separò un attimo dalle cinque amiche che continuarono a seguire le orme, e per far più veloce, iniziò anche a correre. Fortunatamente, tutte le gallerie avevano, in una parete, le torce, e quindi non si poteva mai restare al buio. La pony da terra sfrecciava, facendo ballare le fiamme quel che bastava per non farle spegnere.

Dopo pochissimo tempo, si fermò. Come al solito un vicolo cieco. Beh, a parte una strana pietra incastonata nella roccia. Non era tanto in alto, ma certamente non era alla portata di Spike. Era diversa dalle altre dal colore, difatti era gialla con delle sfumature verdi. Stonava con l'armonia delle decorazioni di quella specie di labirinto, ma solo perché si erano abituate. Applejack si avvicinò per vedere meglio quella gemma. Non sapeva perché, ma la attirava... *AJ, cosa stai facendo? Bighelloni? Torna subito dalle altre! Ti staranno aspettando!!* e così, pensando al fatto che doveva tornare indietro, diede una zoccolata alla pietra, che, come fosse un

pulsante, sprofondò nella roccia. In quell'istante la terra iniziò a tremare e, per sfortuna della pony, si aprì un passaggio segreto... sotto ai suoi zoccoli, facendola cadere in basso.

Le cinque amiche stavano seguendo le orme, quando all'improvviso una scossa di terra le colse alla sprovvista. Si avvicinarono tra loro, un po' impaurite, mentre la polvere che cadeva dal soffitto al posto di pietre o macerie, iniziò a coprirle totalmente. Fortunatamente non durò poco, e dopo una scrollatina al manto, ritornarono a seguire le tracce ma... -Oh no! Guardate che disastro!- -AH! Le impronte... sono state coperte dalla polvere!- -Non intendevo quello, mi riferivo a tutto questo sporco! La mia bellissima criniera.... Rovinata!- Le altre guardarono un po' male Rarity che, dopo un sorrisino incerto, cercò di rimettere a posto l'acconciatura, per poi tornare alle cose "serie" -Mah, cosa ci sarà di più serio sul bell'aspetto di una signora!- sbuffò l'unicorno, seguendo le altre che si fermarono ad una ennesima stanzina da dove partivano altre diramazioni. -E adesso? Quale prendiamo??- -Ho un'idea, ragazze! Con la mia velocità potrei andare a controllare tutte le direzioni e, quando troverò quella giusta, vi chiamo!- -E come farai a sapere che è quella giusta?- -Quando mi ritroverò in una stanza come questa, vuol dire che è quella giusta!- -E se ce ne fossero più di due?- -Avanti, Twi, non preoccuparti! Tentar non nuoce!- -Beh... dato che non abbiamo altre alternative...- E così, prendendolo come un consenso, la pegaso iniziò a sfrecciare per i cunicoli. Varie volte sbagliava e ritornava indietro, ma ogni volta che trovava la direzione giusta, si mettevano in marcia assieme alle altre. Molte volte dovettero aspettare la pegaso, poiché le toccava controllare tutte le gallerie ma, nonostante tutto, sembrava che quella idea era più che giusta. Infatti, ogni tanto, poterono individuare per loro fortuna delle impronte di pony poco coperte, fino a quando, dopo un quarto d'ora circa, ritrovarono delle orme -Ah, finalmente! Ecco altre tracce, sempre di drago e... guardate! Anche di pony!- osservò Fluttershy volando poco più in avanti -Questo vuol dire solo una cosa! A giudicare dalla distanza, chiunque sia il puledro, deve essersi incontrato con Spike e... Ehi, ma ora che ci penso, come si sarà intrufolato a casa mia?! Per arrivare fin qui, deve per forza essere entrato in biblioteca durante la mia assenza!- -Oh, chiunque sia, data la maleducazione, deve essere per forza una contadina! Senza offesa, Applejack...- Dicendo così, Rarity si volse verso l'amica che... non c'era -Ehi, dov'è finita Applejack?!- -Non... non l'abbiamo aspettata...- -Ah, quella scossa ci ha fatto dimenticare...- -E ora che si fa?- Le amiche stavano discutendo tra loro sul da farsi. La pony di

terra sapeva badare a sé, e se era indietro poteva benissimo raggiungerle, grazie alle tracce che avevano lasciato. -Che ne dite, la aspettiamo qui?- -Beh, va bene, ma come facciamo con Spike?- Le pony si guardarono un po' perplesse, per poi saltare dalla paura quando, da lontano, si sentì echeggiare un urlo di gioia misto ad una voce ben conosciuta... -A...avete sentito ragazze?- bisbigliò impaurita Fluttershy -Sì, un urlo di pessimo gusto! Non si addice ad una signora! E quella era chiaramente la voce di una lei!- -N...non intendevo quello...- cercò di rimediare al malinteso la pegaso dalla criniera rosa -Sì, ho capito cosa intendi... anche io ho sentito qualcos'altro oltre all'urlo! La voce di Spike...- E così, guardandosi l'un l'altra, annuirono. Iniziarono a correre verso la parte da dove provenne l'urlo. Sarebbero andate a prendere il loro amico, per poi tornare indietro da Applejack.

(Alcuni minuti prima)

La pegaso si girò di scatto -E tu c-chi... chi sei?!- domandò lei, ancora un po' impaurita, ma cercando di avere un comportamento fiero e altezzoso. La sua corporatura era nella norma per una pegaso femmina, anche se guardando meglio sembrava più robusta del normale. Il manto era di colore grigio chiaro, mentre la criniera e la coda erano castane, con delle ciocche color oro. L'armatura della giovane risaltava nella luce delle torce, facendo capire all'altro a chi si trovava di fronte. -E una guardia imperiale che ci fa qui?- domandò stupito -Come ti chiami, pegaso?- -Ehi ehi! Ho iniziato io a fare le domande! Rispondimi prima!!- disse in tono rude l'altra. -Ok, ok! Però dopo mi risponderai, va bene? Io sono Spike! Un giovane drago, assistente della giovane studente Twilight Sparkle! La stessa che ha salvato tutta Equestria...- -Sparkle?! L'unicorno prediletta della Principessa Celestia?!- -Esatto, ma ora rispondi a me! Come ti chiami? Che ci fai qui?!- -Io...- la giovane si guardò alle spalle, un po' preoccupata -Te lo dico strada facendo, ok? Non posso perdere tempo... devo sbrigarmi!- -Va bene...- E così, il giovane draghetto seguì l'altra che, prendendo da terra una mappa, iniziò ad avviarsi in uno dei cunicoli. -Allora... Il mio nome è Spessartina Hope, e sono qui per... ecco...- guardò un attimo di sbieco il drago -Posso fidarmi di te, Lucertola?- -Sì, certo che puoi... ehi! Non sono una lucertola!- -Bene... allora, come dicevo... sono qui perché, beh... ho un piccolo problema... vorrei fare da scortatrice alla principessa Celestia ma... sono sempre stata con i piedi per terra e... diciamo che ho paura di volare.- -Un pegaso che ha paura... DI VOLARE?! Ahahahah! Non ci posso credere! Questa è veramente da.. da... ahahah!- -Basta,

smettila! Vuoi sapere cosa ci faccio qui, sì o no?!- -Va... va bene, ecco... allora, dimmi perché!- Spike si asciugò le lacrime e ritornò ad ascoltare Spessartina -Beh, proprio pochi giorni fa, dopo aver causato un piiccicolo incidente, mi avevano ordinato di risistemare la biblioteca reale e... mi è capitato di leggere un libro su una certa pietra, creata da un anziano bibliotecario... una pietra antica, dal potere magico di donare coraggio a chi la indossa! E quindi, ho deciso di prenderla "in prestito" e indossarla per la prova che mi permetterà di stare al fianco della principessa...- -Ma questo non significa barare?- la pegaso sussultò e abbassò un po' la testa, per poi dire irritata -N...non è barare!! È... è solamente un aiutino...- . Proprio in quel momento, i due arrivarono in una stanza molto più grande delle altre, ma anche molto più alta, infatti vi era uno spiraglio di luce che entrava da un foro nel "soffitto". Il pavimento era totalmente cambiato dal rosso all'azzurro, lo stesso delle pareti. Agli angoli vi erano dei vasi di colore blu scuro, affiancati ognuno da un candelabro nero. Al centro della stanza c'era un altare, illuminato dalla stessa e unica luce che entrava dall'alto. Appoggiato a questo altare, c'era una pietra di colore rosso, che brillava in modo misterioso. Il colore spiccava su tutto quell'azzurro, e quindi Spessartina non poté fare a meno di notarla. I suoi occhi si illuminarono di una gioia immensa. Finalmente, dopo ore di cammino, era giunta alla meta -Eccola... è lei, sì, ne sono sicura!! Ce l'ho fatta! FINALMENTE NON AVRO' PIU' PAURA DI NULLA!!- -SMETTILA DI URLARE! Potresti far crollare qualcosa dal soffitto!!- La rimproverò Spike -Scusa, hai ragione ma... non sto più nella pelle!! Grazie a quella pietra potrò avere tutto il coraggio che voglio, e sarò un normale pegaso! Supererò la prova ed entrerò nelle guardie reali alate di Canterlot!! Sarò la prima femmina, la primissima!!!- e così dicendo, trotterellò a cerchio come una piccola bambina attorno all'altare, ridendo di gioia. Poi si fermò di botto -Bene, e ora a noi due, bella pietruzza! Sembri un rubino da lontano, ma scommetto che sei qualcosa di più prezioso!-

Si avvicinò pian piano, salendo uno ad uno i gradini, sognando il futuro. Arrivata in cima, se sfregò gli zoccoli e, pian piano, come se volesse fare una scena da film d'avventura, avvicinò una zampa. Stava per prenderla quando da dietro i lei si sentirono delle voci -Spike! Finalmente ti abbiamo trovato!! Cosa ti è saltato in mente di venire qui senza dirci nulla?!?! Potevi perderti in questo labirinto, lo sai?!- Spessartina si voltò verso i disturbatori, fulminandoli con lo sguardo: non bastava il lucertolone, ora c'erano anche altre cinque seccatrici, tra cui la famosa Sparkle. Alzò gli occhi al cielo e ritornò alla pietra -Ehi, pegaso, dovresti

darmi delle spiegazioni! Per caso sei entrato in casa mia senza permesso?!- urlò Twilight *Accidentaccio, quella unicorno è veramente sveglia* -Le spiegherò tutto dopo, ma adesso mi lasci prendere questa pietra!- e senza badare alle proteste delle altre pony, ritornò l'ennesima volta alla pietra color rosso. Ancora una volta, venne interrotta bruscamente, ma stavolta da un fatto veramente strano. Davanti a lei e alle altre si stava muovendo un pezzo di parete. Dalla polvere sollevata, ne uscirono due figure: una pony di terra dalla criniera bionda e con un caratteristico cappello da Cowboy, e una figura semitrasparente che, con scena teatrale, si avviò verso la guardia reale urlando in modo spettrale -FERMATI, NON SAI QUELLO CHE STAI FACENDO!-

(Molti, molti minuti prima)

-AAAAAAAAAAEEEEEEEEEEH-

La pony da terra si ritrovò a rotolare tra altri scalini sempre più in giù, come un sacco di patate. Non riuscì più a fermarsi finché finalmente non arrivò alla base. Con la testa che le girava, Applejack cercò di tornare in piedi e, senza volere, iniziò, barcollando, ad andare avanti -Ahiahi... chissà se Spike si è divertito... che male...- Continuando la sua esplorazione nel nuovo passaggio segreto, si accorse che questa volta il corridoio era diverso dagli altri. Più rozzo, sembrava proprio scavato nella roccia, senza segno di abbellimento o altro, e con molte meno torce, sia dall'una che dall'altra parete. -Sta a vedere che è questo il vero passaggio segreto...- commentò la giovane pony, riprendendosi piano piano. Purtroppo, non vi era traccia di impronte o di altri segni, anche perché non c'erano possibilità di lasciarne. Continuò a camminare finché non si ritrovò davanti a una porta. Senza pensarci tanto, entrò dentro, per ritrovarsi in una biblioteca - Che idea geniale! Una biblioteca segreta sotto un passaggio segreto sotto un altro passaggio segreto sotto una biblioteca...- disse sarcasticamente, mentre si avvicinava ad uno degli scaffali. Certo che, per essere nascosta così bene, doveva avere dei libri mistici o proibiti. Ne prese uno, tanto per controllare -Resurrezioni oscure e incantesimi assortiti... ah, come immaginavo, roba che scotta!- Lo rimise a posto, non voleva mettersi nei guai più di quanto non lo era. Girò intorno un poco, per poi accorgersi che, in una delle tante scrivanie, vi era qualcuno. Qualcuno di trasparente *Gasp... n-non sarà mica un... fantasma?*- Stava per girare i tacchi, quando la figura spettrale le rivolse la parola -Ehi ehi, dove credi di andare?- Applejack sussultò e, pian piano, si girò verso il fantasma -B-bhe i-io stavo, ecco... ritornando indietro, no?- Era proprio uno spettro, in.. ectoplasmici e fuochifatui?

Aveva la figura di un vecchio unicorno dalla criniera lunga e riccioluta, con dei baffetti a goccia e una barbetta da capretta. Si potevano notare solamente le zampe posteriori, mentre quelle anteriori erano più che altro una piccola punta a spirale. -Mi dispiace, ma non posso lasciarti andare così- *Cosa.. cosa intende dire?* la pony si mise in posizione di difesa, aspettandosi chissà quali magie dal vecchio spettro -Cosa vuoi fare, spiritello? Attraversare il mio corpo? AH!- -Senti, giovincella, non voglio sapere perché ti trovi qui, ma so che devo rispedirti subito da dove sei venuta e cancellarti la memoria!- e così dicendo, si prestò a lanciare un incantesimo -Ehi ehi aspetta! Io devo fare una cosa molto importante qui, non puoi rispedirmi la sopra!!- Protestò l'altra, facendo bloccare di colpo il vecchio - Che cosa vorrai fare mai di importante qui? Non avrai mica portato delle amichette con te, vero?! AH Ah i giovani d'oggi, sempre alla ricerca di avventure! Dimmi un po', è così? Sei sola o hai altra compagnia?? Perché se è così, vorrà dire che prima mi occuperò di te, poi delle altre!!- -Aspetta, che vorresti dire?! Non vorrai... farmi del male, vero??- -Ma cosa vuoi da un fantasma? Fatine e panna?!- -Non è una risposta molto sensata, né rassicurante!-

I due si guardarono con sfida, poi la pony da terra cercò di calmare il vecchio cercando di farselo amico -Senti, io mi chiamo Applejack. Non voglio andare contro di te, tanto meno dire agli altri di questa biblioteca sotto un passaggio segreto. Non devi preoccuparti di nulla, caro...? -Helmwil, il grande Helmwil Maller, mia cara signorina... Il bibliotecario dai grandi poteri che ha creato tutto questo con le sue mani e le sue conoscenze, colui che anni or sono è stato cacciato da Canterlot solo per aver approfondito studi e aver incantato pietre per i propri esperimenti di magia... bah, cosa c'era di male, valli a capire... e ora rispondimi, per caso hai compagnia la sopra?- -E se non glie lo volessi dire?- -Mi costringi ad usare le maniere forti!- Con un incantesimo, l'unicorno fantasma chiuse la porta e la sbarrò con uno scaffale, per poi far volare in aria alcuni libri, i più pesanti per la precisione - E ora mia cara, rispondimi subito!- Applejack, sotto il mirino di quei libri, sentì di dover ridacchiare, le sembrava una cosa veramente buffa: Twilight diceva sempre che i libri non fanno mai male, e invece guarda ora... -E va bene, ti dirò la verità, ma solamente se mi promette che non farà del male a nessuno e mi aiuterà!- -Cosa?!- -Io... sono venuta qui con altre amiche e.. - Ah-ah! Lo sapevo! Ragazzina, sei proprio nei pasticci!- -Ma lasciami finire! Siamo venute qui per trovare un draghetto!- -Un draghetto? Non potevate giocare a nascondino da un'altra parte?!- e senza pensarci, tirò una librata in testa alla pony -AHIA!

Fermati, io ti ho detto la verità e non mi sembra giuste che.. ah!- E con uno scatto, evitò un altro attacco -Voi non capite dove vi state trovando, vero?! Aaah, queste generazioni, crescono nell'assoluta ignoranza! ...senza offesa...- Si lamentò lo spettro, calmandosi un attimo e facendo sbuffare l'altra -Eh, e va bene... ti aiuterò...- -Mi.. aiuterai? Finalmente dici qualcosa di sensato!- -Sì, ma... sarà un problema! Con tutti questi cunicoli, chissà dove staranno...- -Ma come, non puoi fare qualcosa per sapere subito dove si trovano?- -Eh? Ma per chi mi hai preso, per un indovino?- Applejack guardò male Helmwil, che iniziò a cercare qualcosa in una scrivania. -Che cosa cerchi?- -Una mappa...- -...una mappa?! Ma sei uno spettro, ci vivi qua sotto! Dovresti sapere a memoria il luogo, come quel misterioso pony che...- -Ah, magnifico, ora spunta fuori un altro giovincello! ...aspetta, come sarebbe a dire... mi stai dicendo che c'è qualcuno che... ah, sapevo che un giorno sarebbe successo!- La pony non riusciva a seguire il discorso dello spettro, che vedendo l'altra un po' disorientata, decise di spiegarle tutto -Seguimi, ti porterò dalle tue amiche. Se quello che credo è giusto, ora si troveranno nella stanza principale- e con un incantesimo, aprì un passaggio spostando uno dei tanti scaffali *Ah, bene! Un passaggio segreto in una biblioteca segreta situata sotto... aaah* Applejack, scrollando la testa, seguì lo spettro che iniziò a raccontare...

Prima di finire la storia, si fermarono in un vicolo cieco. Dalla parte opposta della parete, però, si sentivano delle voci. Voci familiari. La giovane pony iniziò a sorridere, erano proprio le sue amiche. *Speriamo che questo vecchio pazzo non faccia del male a nessuno...*

Ad un tratto, sentì una voce a lei sconosciuta -Le spiegherò tutto dopo, ma adesso mi lasci prendere questa pietra!- -Oh no!- esclamò a quel punto Helmwil, che fece aprire la parete come fosse una porta, alzando un polverone, per poi andare incontro ad una pegaso che lei non conosceva ordinandole di fermarsi

-Applejack! Eravamo in pensiero! Dove eri finita? E chi è quello spettro?!- chiesero calorosamente le amiche della pony che oramai stava trottao incontro a loro -Vi spiegherò tutto con calma, non preoccupatevi!-

Spessartina non ne poteva più. Lucertole sputafuoco curiose, una banda di amiche capitanate dalla famosa Sparkle, e ora un fantasma e una cowgirl che facevano la loro entrata da una parete -Al diavolo!- esclamò lei, e senza pensarci due volte afferrò con rabbia la pietra, che nello stesso momento del contatto, smise di brillare -Finalmente, ora avrò un coraggio

immenso!- esclamò alzando verso il cielo la pietra rossa, mentre la pony da terra si riunì finalmente -Sciocca! Altro che coraggio, ora le tue paure diventeranno realtà!- -Cosa...? Cosa stai farneticando, spettraccio?!-

Improvvisamente il pavimento iniziò a tremare e a cedere, facendo cadere dei pezzi di marmo in un vuoto infinito -Cosa.. cosa sta succedendo?!- -Qui sta andando a pezzi tutto! Spike, vieni qua!!- -Subito!- La pegaso dal manto grigio si guardò attorno, per poi iniziare a scendere le scale ma, per sua sfortuna, il pavimento attorno all'altare dove lei stava era ormai caduto nel vuoto già da un bel pezzo. Si bloccò istintivamente. Le ali le stavano tremando, il battito stava accelerando. Non ce la faceva, aveva... paura. *Com'è possibile, perché?! Questa pietra è inutile!!* si maledì, mentre tornava in cima all'altare, guardando la scena davanti a lei in silenzio.

Le sei amiche stavano per avviarsi, quando qualcosa le saltò alla testa: Ponyville. Se quel labirinto avesse ceduto, forse anche tutta la loro città sarebbe andata distrutta! Applejack si rivolse così al fantasma che le stava raggiungendo -Ehi, Helmwil, sei tu che hai dato i poteri alla Granato, no? E allora fa in modo di toglierli o di far fermare tutto!- Lo spettro, dopo aver ascoltato l'altra, fece spallucce con aria triste -Mi dispiace, ma non posso farci nulla! Il potere della pietra può essere annullato solamente quando il pony che lo ha attivato supera le sue paure! Te l'ho spiegato, no? Io ho sempre voluto che i miei esperimenti fossero perfetti... e per un incantesimo come quello mi serviva una pietra che infondesse coraggio...- -E ora che si fa?!- -Oh beh, potremmo aiutare quella giovane Guardia a superare le sue paure ma... di cosa avrà paura? Del vuoto? Non credo sia così...- -Ha paura di volare!- esclamò Spike -Paura di... volare?!- chiese stupita Rainbow Dash che, anche in una situazione del genere, iniziò a ridere -Non ci posso credere!- -Smettila, Rainbow Dash! Ti ricordo che anche io avevo un po' di paura quando...- -Ma Fluttershy! Eravamo piccole, mentre quella lì è bella che grande!- Sbuffando un poco, la pegaso più calma si avviò verso la Guardia che, in preda al panico, si era rannicchiata dondolando su se stessa -Scusami, posso sapere il tuo nome?- chiese con calma -M...mi chi..chiamo Spessartina Hope... che ... che vuoi da me?!- -Piacere, Spessartina, io mi chiamo Fluttershy. Hai paura di volare, non è vero?- L'altra pegaso annui lentamente, mentre una lacrima scese sul muso -Oh, non preoccuparti, anche io avevo paura quando ero una piccola filly! Non c'è nulla da vergognarsi!- -Cosa vuoi capire te?! O...ora stai volando, e non mi sembra che... che hai paura!!!- -Beh, è grazie alle mie amiche se l'ho superata!- -Ah..ah...- -Su calmati, ora alzati piano piano, ti aiuterò

io!- -ma... ma tu nemmeno mi conosci...- Fluttershy sorrise gentilmente all'altra pegaso che, come accolta tra le braccia di una madre, si sentì più al sicuro -g...grazie...- -Ora, fai come me, sbatti le ali leeeentamente per prenderci un po' di confidenza, dopo tutto credo che non le hai mai usate, vero?- - V...vero...- annuì l'altra, arrossendo un po' per la vergogna -Bene, ora fai un bel respiro e...-

Lo spettro stava conducendo Twilight, Pinkie Pie, Rarity, Applejack e Spike verso l'uscita. Dato che non potevano volare, erano più a rischio di RainbowDash che era rimasta ad aspettare Fluttershy.

Arrivati davanti alla scalinata a chiocciola, lo spettro fece cenno loro di fermarsi -Qui siete al sicuro, la pietra non ha un raggio elevato, agisce solamente per una certa distanza dalla propria posizione...- -Quindi Ponyville non è a rischio?!- -Beh, se Ponyville non si è estesa fino alla foresta Everfree... no!- Ridacchiò un poco, per poi ritornare serio dopo aver visto le facce irritate delle altre. -E noi che ci preoccupavamo per...- Twilight sospirò, prima che Pinkie iniziò a parlare di quanto si era divertita durante tutte quelle scosse. -Comunque, come mai non siete spaventate o sorprese da me?- -La nostra amica Applejack ci ha raccontato in breve di lei, signor Maller, e poi siamo abituate a certe cose...- iniziarono un po' a ridere, facendo preoccupare lo spettro, che non riusciva a capire di cosa stavano parlando -Beh, io vado dalle vostre amiche, le porterò fino a qui... - -Ok, aspetteremo di sopra!- E così, il fantasma iniziò a dirigersi verso la stanza principale.

Quando arrivò, vide che la pegaso dalla criniera rosa stava volando assieme alla pegaso dal manto grigio, mentre la terza stava guardando un po' irritata -Ci hanno messo un bel po' di tempo, e quella, dopo aver riaperto gli occhi, ha iniziato ad agitarsi e li richiusi- commentò stufata all'arrivo del fantasma -Bene, allora quando li riaprirà un'altra volta, tutto questo disastro sarà finito-.

-Spessartina, per favore, calmati! Guarda, stai volando e, pur essendoti mossa bruscamente, stai ancora volando!- -Ah... ah... dici che dovrei?...- Ma certo, aprili lentamente, così almeno non ti prenderai uno spavento- disse con calma Fluttershy. La pegaso obbedì e, pian piano, li riaprì. Non poteva crederci. Stava... volando?? -Oh.. ah.. ahah... ahahah evviva! Sto volando! Ed è magnifico! Che stupida paura! AAAH che bello!- e così dicendo, iniziò a volare a destra e a manca, facendo ridere la nuova amica pegaso. Improvvisamente, la pietra rossa iniziò di nuovo a brillare, ma stavolta la luce diventava sempre più forte, per poi diventare un gigantesco flash che

accecò un po' tutti. Quando la luce si diradò, la stanza era tornata alla normalità, come se non fosse mai accaduto qualcosa. Lo spettro sospirò, e attirando l'attenzione delle ragazze, le condusse dalle altre.

-Bene, è ora di lasciarci! Scusi il disturbo e...- -Non così in fretta giovanotte! Applejack, le hai detto che avrei dovuto cancellare la memoria?- Spessartina sussultò, e cercò di protestare -Ma... ma signor spettro... se mi cancella la memoria, mi scorderò di aver superato la paura... e tutto quello che ho fatto fin'ora sarebbe stato inutile!!- -Calma, calma giovane pegaso! Ho detto che avrei dovuto, non che adesso vi farò dimenticare tutto!- -Ah allora...- la pegaso tirò un sospiro di sollievo, sorridendo a Fluttershy. -Però mi dovete promettere una cosa, non dovete dire a nessuno di tutto questo, e dovete sigillare la botola!- -Non si preoccupi! Fin'ora non ce ne eravamo mai accorte, pensi!- Lo spettro sorrise e salutò le altre, che uscirono dalla stanza segreta. La guardia stava per seguirle, quando Helmwil la richiamò -Cosa c'è?- -Beh, signorinella... volevo solamente farle un piccolo regalo, come premio per il coraggio di oggi! Ecco a lei- e dicendo così, le offrì un piccolo gioiello, quasi uguale alla antica pietra. -Si dice che questa pietra infondi coraggio. Certamente non ti serve più, ma credo che ti doni!- -Grazie mille, signor Maller!- e con un sorriso, la pegaso accettò il regalo, mentre il fantasma stava per ritornare nella propria biblioteca - Aspetti! Mi tolga la curiosità... che pietra è questa?-

Lo spettro la guardò, per poi sorridere -Oh, nulla di che! È... Granato Spessartina...-

10 (senza titolo) - Harmony protector

Twilight sbadigliò e scese al piano terra. Aveva studiato per la terza notte di fila fino a tardi e al buio aveva faticato a trovare i libri giusti col risultato di aver creato una baraonda in biblioteca. Scosse la testa ancora assonnata e meditò il da farsi. Per prima cosa chiamò Spike.

“Spike!” esclamò col suo consueto tono di comando. Il suo assistente si presentò prontamente: “Eccomi Twilight, avevi bisogno?”.

“Dai una ripulita in biblioteca, devo andare ad aiutare Applejack a sistemare le mele nel suo granaio”.

“Agli ordini” rispose Spike con tono deciso facendo il cenno militare.

“Grazie, e già che ci sei spolvera anche il pavimento; mi raccomando, conto su di te, tornerò fra qualche ora. Vedi di finire in tempo”.

Il draghetto sospirò: sarebbe stata un'altra faticaccia... Ma conosceva bene il suo lavoro e dopo essersi messo di buona lena a riordinare si accinse a cercare la scopa per spazzare. “Un giorno o l'altro dovrò chiedere a Twilight come riesce a produrre così tanto disordine in una notte” mugugnò fra se Spike. “Dove l'avrò messa?” si chiese frugando ovunque. Fatto sta che mentre correva da un capo all'altro della stanza, inciampò e cadde lungo disteso per terra.

“Ahia, che botta! - si lamentò- Ma cosa...” Guardandosi alle spalle vide su cosa aveva incespicato: un piccolo anello di ferro. Intuendo già cosa fosse mai quell'affare, lo tirò verso l'alto rivelando una botola segreta che portava in una piccola scalinata sotterranea sprofondando nell'oscurità. Spike non se n'era mai accorto sebbene avesse spazzato innumerevoli volte per terra: del resto era il suo compito principale dopo riordinare i soqquadri di Twilight.

Animato dalla curiosità più che dal coraggio Spike accese una candela come meglio poteva e scese gli scalini e si ritrovò in una galleria di cui distingueva ben poco se non qualche cristallo riflettente incastonato nelle pareti e pali per sostenere il soffitto relativamente basso.

“C'è qualcuno qui?” chiese cominciando a provare una paura giustificata dalla sua tenera età. Nessuna risposta. Avanzò per circa un'ora nel buio senza capire né dov'era finito né cosa ci faceva una caverna sotto le fondamenta della biblioteca di Ponyville...

“Vi ringrazio dell'aiuto ragazze, questo mese sono cresciute più mele del solito, non avrei fatto in tempo senza il vostro aiuto”.

“E’ stato un piacere Applejack. Per me è sempre un’ottima occasione per tenermi in forma tra un’esercitazione e l’altra” rispose Rainbow Dash.

“Per fortuna è passata una settimana dall’ultimo temporale, se tutto quel terriccio fosse rimasto fango mi sarei sporcata da capo a zoccoli” esclamò Rarity. Pinkie si mise a ridere ma fu l’unica: le altre si limitarono a sorridere.

“Sei sempre la solita, Rarity; che ne dite piuttosto di andare a berci qualcosa? Tutto quel lavoro mi ha messo sete” propose Rainbow Dash.

“Ottima idea, venite da me” si offrì Twilight “A quest’ora Spike avrà già finito con le pulizie e ho un po’ di punch da parte per le occasioni speciali”

Pinkie Pie si intromise mettendosi a saltellare davanti a Twilight: “E se prima passassimo dal Sugarcube Corner per qualche dolcetto da portare alla festa?”

Twilight sorrise: “Certo, nessun problema, andiamo”.

Un quarto d’ora dopo il gruppo era tornato davanti alla biblioteca dove li aspettava una guardia reale di Princess Celestia.

“Buongiorno Twilight Sparkle, volevo informarla che fra una settimana è prevista una festa a Canterlot a cui è stata invitata dalla principessa assieme a tutte le vostre amiche”. Twilight si sentì mancare dall’emozione ma accettò di buon grado. “Inoltre – aggiunse la guardia – se non vi è di troppo disturbo la principessa richiede anche un nuovo rapporto sull’amicizia, siete disposta a compilarlo?”.

Twilight accettò per la seconda volta con una nota di indecisione: “Ehm, certamente, sono disposta a scriverlo questa sera stessa”

“Molto bene, non mi resta che salutarvi allora”. Detto ciò la guardia si allontanò con la sua solita espressione autoritaria.

“Mi stupisco di te Twilight, – sentenziò Applejack – pensavo che le iniziative fossero il tuo forte, ma ti vedo dubbiosa”.

“Il fatto è che sono stata molto impegnata questa settimana e non ho fatto in tempo a pensare a nulla sull’amicizia. Non ero sicura di quello che potevo scrivere” replicò Twilight ancora imbarazzata.

“Se preferisci possiamo tornare a casa intanto che tu raccogli le idee su cosa scrivere alla principessa” si fece avanti Fluttershy.

“Oh,no, ci mancherebbe, entrate pure e pensate a divertirvi” insistette Twilight spalancando la porta.

“Spike, sono tornata e abbiamo ospiti, vieni a portarci una brocca di punch”. Silenzio assoluto. “Spike, dove sei?” chiese nuovamente Twilight.

“Uh, ho capito, si è nascosto, che bello! Ora arrivo Spike, che tu sia pronto o no!” disse Pinkie col suo solito stile mettendosi a cercare subito nello sgabuzzino dei piumini da spolverare e causando un’ulteriore disordine.

Twilight fece poco caso a lei: era molto pensierosa le sue amiche se ne accorsero in fretta.

“Forse è uscito per fare un giro oppure una commissione” propose Applejack.

“No, gli avevo detto di restare qui a riordinare e non è da lui disattendere le sue mansioni” rispose Twilight ancora visibilmente preoccupata.

“Guardate laggiù” disse Rarity indicando il piccolo anello che aveva notato di striscio un istante fa. “Che cos’è?” chiese Fluttershy avvicinandosi prudentemente. Pinkie Pie, dal canto suo, sollevò d’istinto l’anello rilevando la botola che si era richiusa dopo che Spike era entrato; mise la testa nel passaggio esclamando a voce alta: “Wow, un passaggio segreto, è troppo straforte!”

Twilight ci rimase di sasso; balbettò con voce flebile: “M-ma... non me n’ero mai accorta prima. Da quando sono arrivata a Ponyville non l’avevo mai notato... Qualcuna di voi ne era a conoscenza?”

Le sue amiche scossero la testa con aria pensierosa tranne Applejack che invece domandò preoccupata: “Pensate che Spike sia entrato là dentro?”

“Ne sono certa – disse con voce cupa Rainbow Dash – forza, andiamo a cercarlo”.

Le sei amiche si ritrovarono in una galleria immersa nell’oscurità più totale e non vedevano a un centimetro oltre il muso. Fluttershy si paralizzò di colpo facendo quasi inciampare Rarity che avanzava dietro di lei. Le gettò un’occhiata compassionevole ma non era lo stesso intenzionata a muoversi; e chi poteva farlo quando si rannicchiava in quel modo?

“E’ così buio; ho troppa paura “ sussurrò restando ferma e accucciata.

Twilight cercò di incoraggiarla: “Coraggio, abbiamo una missione, dobbiamo trovare Spike. Non preoccuparti per il buio, ci penso io.” Dopodiché si rivolse a Rarity chiedendole “Rarity, sei in grado di sprigionare luce dal corno?” Rarity annuì: “Ma certo, non ricordi? Me l’hai insegnato tu stessa qualche tempo fa”. Per la seconda volta Twilight arrossì imbarazzata: non poteva farci nulla, era troppo nervosa.

“Hai ragione, allora proviamoci”. Le due amiche incrociarono i corni e dopo un piccolo sforzo riuscirono a fare luce rischiando vagamente

l'ambiente e scoprendo i cristalli riflettenti che contribuivano a illuminare maggiormente la galleria dove si trovavano.

Applejack rimase incantata balbettando "Questo posto è... è..."

"Ehi, ti senti bene Applejack? Vuoi una caramella per tirarti su?" si offrì Pinkie.

"No grazie, sto bene" confermò Applejack.

"Statemi dietro ma vicino, qui è facile perdersi" disse Twilight per avvertire le amiche ancora insicure sul da farsi.

Rainbow Dash si intromise sospettosa: "Ma scusa, non ci avevi detto che non sapevi di questa grotta sotterranea?"

"Infatti è così – puntualizzò Twilight voltandosi – ma ricordo bene ciò che ho studiato sulle grotte e so con certezza che questa roccia arenaria costellata di pietre può essere scavata per centinaia di metri e..."

"D'accordo, ho capito, vedi di non farci una conferenza" rispose seccata Rainbow Dash.

Twilight sbuffò voltandosi di nuovo, ma era troppo tardi per accorgersene...

Il gruppo precipitò in un pozzo che sembrava essersi aperto ai loro zoccoli, scivolando lungo un pendio non troppo ripido che impedì loro di cadere rovinosamente: Twilight voltandosi non si era resa conto di aver messo uno zoccolo in fallo e per la sorpresa Rainbow Dash e Fluttershy non avevano aperto in tempo le ali.

Qualche minuto dopo la caduta Rainbow Dash si alzò piuttosto frastornata. Scosse la testa e domandò "State tutte bene?"

Twilight si assicurò "Sì, tutto a posto".

"Anche per me, poteva andarci peggio" rispose Applejack. Pinkie e Fluttershy si limitarono ad annuire con aria rassicurata.

"Un momento, dov'è finita Rarity?" chiese preoccupata Twilight subito dopo essersene accorta.

"Non lo so, era dietro di noi quando siamo cadute" disse Dash.

"Aspettate, riesco a vedere qualcuno laggiù, che sia lei?" disse Twilight indicando un angolo oscuro della galleria dove erano finite. Si precipitò di corsa e rimase allibita. Non era Rarity, era Spike.

"Spike avanti, svegliati" gridò Twilight scuotendolo con forza.

Il draghetto aprì gli occhi e scosse la testa perplesso: "Cosa c'è? Che è successo? Credo di aver sognato".

Twilight continuò a scuoterlo: "Non era un sogno Spike, come ci sei finito qui?" domandò curiosa.

“Riordinando ho trovato una botola sotto il pavimento che non avevo mai visto. Spinto dalla curiosità sono sceso a dare un’occhiata ma poi penso di essere caduto in un pozzo, non ricordo altro. E voi cosa ci fate qui?”

Twilight rispose innervosita: “Siamo venuti a cercarti e abbiamo fatto la tua stessa strada finendo qui sotto. Ora è Rarity ad essere sparita e non abbiamo la minima idea di dove siamo e come uscire”.

Rendendosi conto del suo nervosismo Spike cercò di scusarsi: “Mi spiace Twilight, ma non ho idea di che posto sia questo, cosa facciamo adesso?”

Twilight sospirò, poi si rivolse alle amiche: “Coraggio, proviamo ad andare di qua” sentenziò indicando una galleria che sembrava salire verso l’alto e che appariva leggermente più grande di quella accanto. Senza contare che aveva anche più cristalli inseriti ai muri che fornivano una preziosa fonte di luce, riflettuta e amplificata dal corno di Twilight; la roccia era continuamente sconnessa e i pali di legno aumentavano via via.

“Rarity!” chiamavano in coro le amiche continuando ad avanzare e guardandosi intorno. “Rarity, dove sei? - gridò più forte Twilight – Continuiamo a cercarla, non può essere lontana”. I loro richiami stranamente producevano un eco leggero anziché profondo.

Dopo qualche minuto si ritrovarono di nuovo di fronte a un bivio che conduceva a sinistra in una galleria piuttosto stretta e ricca di cristalli riflettenti, e a destra in un tunnel decisamente più sconnesso sia nel soffitto che nelle pareti. “Io preferirei andare a sinistra” propose Pinkie. Ma a quel punto si udì un grido roco e Applejack si infilò d’istinto rapidamente nella galleria di destra esclamando in corsa “Sto arrivando Rarity. Resisti, ti tireremo fuori da qui!”

“Applejack, dove vai? Aspettaci, dobbiamo restare unite” gridò Twilight richiamando le amiche con un cenno indicando di seguirla. Galopparono a perdifiato lungo la galleria, ma Applejack era come sparita nel nulla.

“Grandioso, ora ne abbiamo perse due” si lamentò Rainbow Dash

“Non potevi seguirla in volo?” gemette Spike facendosi coraggio dopo essere rimasto a lungo in disparte.

“Certo che no, è troppo buio e sarei andata a sbattere. Non sopporto i luoghi chiusi, sono uno spirito libero e devo volare”.

“Rainbow, dacci un taglio, abbiamo di meglio a cui pensare ora” la rimbeccò Twilight con disappunto.

“Vedi di non fare il capetto, mi sembra che non ti riesca bene. Abbiamo già perso due componenti e non abbiamo scoperto niente di niente sul perché di questa caverna della malora” rispose nervosa Rainbow Dash.

Twilight si spazientì: “Non certo per colpa mia! Se ciò è accaduto. . .”

“Smettetela!” ordinò Fluttershy, ma poi abbassò la testa dicendo con voce flebile: “Cioè, basta litigare, possiamo aiutare le nostre amiche solo se andiamo tutte d’accordo e ci organizziamo”. Pinkie Pie la appoggiò: “Fluttershy ha ragione, su col morale, abbiamo una missione, non ricordi Twilight? Come hai detto tu stessa”.

“Va tutto di male in peggio” pensò Twilight; ma le parole di Fluttershy e Pinkie le fecero ritrovare la serenità.

“Avete ragione; ti chiedo perdono Twilight” si scusò Dash.

“Scuse accettate – confermò Twilight – ora ricominciamo a cercarle”.

Bastò poco. Le grida che avevano lanciato Rainbow Dash e Twilight durante il battibecco furono udite da Rarity che si ripresentò quasi immediatamente dopo che il gruppo era ripartito.

Spike fu il primo a lanciarsi per abbracciarla: “Rarity, per fortuna stai bene” disse stringendola a collo; quando lei gli lanciò un sorriso sornione, Spike arrossì ricambiandole il sorriso.

“Ragazze, che bello rivedervi: questa caverna è spaventosa. Non avrei potuto restare un minuto di più tutta sola; perdonate se non vi ho seguita nel pozzo, ho dovuto trovare una via alternativa”

“Non preoccuparti, poteva capitare a chiunque” la tranquillizzò Pinkie.

“Ma dov’è Applejack?” chiese Rarity non ancora a conoscenza della sua scomparsa.

Twilight chiuse gli occhi mormorando: “Penso che sia andata a cercarti. Sapevo che fosse impulsiva, ma non al punto di mancare di buon senso perdendosi volontariamente in questo labirinto di gallerie”.

Fluttershy si parò davanti a Twilight chiedendo con vocetta stridula: “E se Applejack fosse stata rapita?”

Rainbow Dash alzò le sopracciglia: “Da chi, secondo te?” chiese sconcertata.

“Forse da quei spaventosi Diamond Dog che ci fecero passare dei brutti guai tempo fa, specialmente a Rarity”

“Grazie tante, Fluttershy, ci misi un mese a dimenticare quello che mi hanno fatto quei bruti” rispose sdegnata Rarity.

“Oh! Ti chiedo scusa Rarity, non volevo offenderti” rispose cercando di scusarsi.

Twilight si impose per dare spiegazioni: "Ragazze, non litigate e cerchiamo piuttosto di ragionare: sebbene questa grotta ricordi molto le loro miniere, i Diamond Dog sono stati relegati sulle alture rocciose ai confini di Equestria, dove abbiamo avuto a che fare con loro nell'occasione in cui salvammo Rarity. Qui invece siamo sotto Ponyville: non possono essercene ancora e in caso contrario li avremmo già incontrati".

"Uhm, ma io ricordo che l'uscita era molto grande, potrebbe essere quella laggiù" propose Pinkie Pie indicando con lo zoccolo un'altra galleria. Rarity alzò lo sguardo e aguzzando la vista domandò: "Un momento, cos'è quel luccichio, lo vedete anche voi?".

"Sì..." confermò Twilight avvicinandosi seguita dalle amiche a quello strano bagliore che proveniva da una caverna collegata con diverse gallerie.

Le cinque amiche (più Spike) restarono esterrefatte: posta al centro della caverna sopra un basso piedistallo, c'era una grossa pietra color glicine delle dimensioni di un bicchiere incastonata in modo che restasse ferma. Infatti stava inspiegabilmente vibrando e rifletteva in modo stupefacente sulle pareti e i cristalli la luce che proveniva dai corni di Twilight e Rarity.

Senza pensarci due volte Rarity si precipitò ad osservarla da vicino: "Uau, è bellissima" esclamò fissandola a occhi spalancati; non resistette alla tentazione di provare a prenderla in mano e afferrandola con entrambe le zampe la rimosse dal suo piedistallo.

"Ferma!" la bloccò Twilight. "Cosa c'è?" gridò Rarity lasciandola cadere a terra. "Stai bene?" chiese Twilight all'amica.

"Sì, sto bene, la pietra è solo un po' calda e vibra leggermente. C'è qualcosa che non va?" domandò Rarity raccogliendola di nuovo.

"Solo una precauzione. Sebbene abbia studiato tutti gli esemplari di pietre preziose, non ho mai visto nulla del genere quindi è meglio andare sul sicuro. Spike, per favore custodiscila tu, ma vedi di non mangiarla". Spike la assicurò: "Non temere, le pietre violacee non sono le mie preferite".

"Scusate se vi interrompo, ma come usciamo di qui?" domandò insistentemente Rainbow Dash.

"Proviamo di là, ma non scordare che Applejack è ancora dispersa" disse sconfortata Twilight. Anche stavolta non sarebbe stata la strada giusta...

Dopo un'ora trascorsa a vagare assiduamente fra quei tunnel il gruppo era ormai allo stremo: nessuno aveva più la forza di parlare, il silenzio era rotto soltanto dai mugolii di paura di Fluttershy e il russare di Spike che

si era persino riaddormentato in groppa a Twilight stringendo fra la coda la pietra.

La luce del corno di Rarity si era affievolita dalla stanchezza; Twilight invece mostrava ancora una luminosità elevata. Si sentiva infatti più sfinita nel morale che nel fisico. E non sono l'unica, pensò fra se anche se ovviamente avrebbe significato ben poco in una situazione del genere.

Cercando di valutarla Twilight provò a infondere loro coraggio: "Tenete duro, riusciremo a trovare un'altra uscita".

Dal canto suo Rainbow Dash, già duramente provata, chiese sarcasticamente: "Preferirei prima che possa diventare cibo per vermi".

Twilight stava per risponderle per le rime quando Pinkie esclamò:

"Ferme! Non sentite qualcosa?".

"Cosa?".

Le amiche si pararono le orecchie e avvertirono rumore di passi che rimbombavano nella galleria dove si trovavano. Aveva l'idea che si trattasse di qualcuno o qualcosa che di corsa si dirigeva verso di loro. Dopo che la rabbia si era fatta sentire in Twilight per colpa di Dash alimentata anche dallo sgomento di non avere più speranze a trovare la via giusta, assunse un aspetto bellicoso che contagiò anche il resto del gruppo.

Twilight inarcò la groppa, abbassò il corno mettendosi sulla difensiva e disse incitando le amiche "Sta arrivando, state pronte a difendervi".

Ma la voce che udì la rassicurò di colpo: "Ragazze, siete proprio voi, alla fine vi ho ritrovato!"

"Applejack!" esultarono le amiche gridando a tal punto che Spike si svegliò.

Pinkie Pie si gettò sull'amica talmente forte al punto che perse l'equilibrio e cadde a terra. "Finalmente siamo di nuovo tutte riunite, possiamo festeggiare!" esclamò Pinkie ridendo. Anche Spike sebbene stordito per lo scossone stava per darle il benvenuto quando fu interrotto da Applejack che tiratosi su fece cenno di seguirla gridando: "Da questa parte ragazze, credo di aver trovato una via d'uscita"

"Davvero? Ne sei sicura?" chiese Rarity sbalordita.

"Chiamalo sesto senso, bella. Non ne sono certa ma tanto vale provarci" le rispose energicamente senza rallentare.

Applejack, seguita dal gruppo finalmente riunito al completo, si diresse verso una galleria decisamente più stretta delle precedenti, al punto che tutte quante (eccetto Spike) dovettero abbassare il muso per non battere la testa sul soffitto.

Twilight aveva notato in Applejack una certa tensione: stava sudando, aveva un insolito fiatone e scuoteva continuamente la testa.

Le domandò con aria apprensiva: "Applejack, tutto bene? Non hai una bella cera".

Applejack rispose con tono calmo ma insicuro: "Sì, tranquilla, è solo stress. Ho temuto di avervi perso, questo luogo non mi fa sentire bene".

"Non sei l'unica" esordì Rainbow Dash facendole l'occholino "Facci vedere come e dove possiamo uscire di qua".

Proseguendo un passo dopo l'altro arrivarono a un vicolo cieco. Applejack si voltò: "Rainbow Dash, Spike, aiutatemi a scavare in questo punto" disse poggiando lo zoccolo sulla parete che avevano davanti. "Spero che tu abbia ragione, o comincerò a preoccuparmi" disse sconsolata Rainbow Dash mettendosi a scavare. Applejack la rassicurò "Non dire così amica, ce la faremo di sicuro. Avanti Spike, scava più forte".

"Ci sto provando. E' molto dura" mormorò Spike al colmo delle forze. Scavarono consapevoli che sarebbe stata l'ultima spiaggia.

Alla fine si dimostrò uno sforzo riuscito: poco dopo anche l'ultimo strato di terra della parete cedette rivelando un passaggio che portava in un luogo familiare...

"Forza, tutte dall'altra parte!" esclamò Applejack infilandosi per prima.

Per poco a Twilight non venne un colpo quando ritrovatasi dall'altra parte vide dov'erano finite; balbettò confusa: "M-ma qui siamo..."

"Siamo nel tuo deposito sotterraneo di mele" concluse Fluttershy riconoscendo del resto come le amiche secchi e barili pieni di mele che loro stesse avevano contribuito a raccogliere.

"Ce l'abbiamo fatta!" esultò Rainbow Dash dando un cinque a Pinkie Pie e precipitandosi in cima alla scalinata che portava verso l'esterno, spalancandola di botto e spiccando il volo verso l'alto.

"Finalmente ci siamo riuscite, non vedevo l'ora di tornare a far brillare la mia splendida chioma al sole. Giuro che per un mese non starò per più di un'ora in un luogo chiuso" si promise Rarity dirigendosi fuori.

"Anch'io non ce la facevo più la dentro" esclamò Pinkie saltellando su per gli scalini "Vado subito a mangiarmi dei muffin per festeggiare, se ne volete un po' seguitemi".

Una volta che anche Fluttershy salì la scala, Rimasero nel deposito solo Twilight, Spike e Applejack che si era messa a sistemare due barili rovesciati senza dire una parola. Twilight cadde in preda ai dubbi sull'intuito di Applejack: non riusciva a comprendere nemmeno l'espressione malin-

conica della sua amica che ancora mostrava sebbene fossero finalmente uscite da quella grotta.

Al quel punto intervenne Spike che chiese sottovoce "Twilight, che cos'hai? Ti vedo pensierosa, non vuoi uscire a festeggiare come le altre?".

"Io sto bene Spike, è Applejack che ha qualcosa che non va, non te n'eri accorto?"

"Non più di tanto. Insomma, pensavo che fosse la paura per l'esperienza che abbiamo vissuto, è più che normale".

"Penso piuttosto che il problema sia un altro, mi faresti il favore di richiamare le ragazze qui?".

"Bé, certo. Vado subito" concluse Spike tornando di sopra.

Applejack intanto aveva terminato di riordinare e si era appoggiata contro un angolo senza mostrare accenno di allegria.

Twilight tornò dall'amica e le chiese con tono confortante: "Senti, non ritorniamo alle solite. Vedo che hai un problema e come tua amica ho dovere di aiutarti. Tra poco arriveranno le altre, vuoi spiegarci cosa c'è che non va?"

"Il fatto è che... No, non ho il coraggio di dirlo, mi spiace". Twilight stava per chiedere il perchè, quando si ripresentò Spike con le amiche.

"Twilight ci ha detto che hai un problema, allora qual'è?" domandò Rainbow Dash con eccessiva spigliatezza.

"E' una questione complicata, non credo di potervelo dire" rispose insistentemente Applejack.

Twilight si mise in disparte richiamando Spike e dicendogli sottovoce: "Spike, per favore porta la pietra che abbiamo trovato in biblioteca, noi ti raggiungiamo tra poco. Tranquillo, pensiamo noi a Applejack, tu vai".

"Intesi. A dopo Twilight" salutò Spike salendo nuovamente su per le scale.

"Fatti coraggio Applejack. Noi possiamo aiutarti, non c'è bisogno di essere tristi" la confortò Pinkie.

Twilight si avvicinò decisa a ricevere spiegazioni: "Posso essere più chiara: qualcosa non mi convince su questa storia. Come mai ti sei separata volutamente dal gruppo in modo così impulsivo e come facevi a sapere qual'era il punto esatto dove scavare per arrivare qui? Oltretutto è già da un po' che hai un'espressione preoccupata in faccia. Avanti, cosa ci puoi dire?"

"Non temere per la nostra amicizia, noi ti vorremo ugualmente bene" disse Fluttershy assicurandola ulteriormente.

Alla fine Applejack cedette. Iniziò il discorso con una richiesta di perdono: “Mi dispiace ragazze, vi chiedo scusa”.

“Scusa per che cosa?” chiese Rarity.

“Sono stata disonesta; non avrei mai pensato che fosse una storia vera fino a questo punto”.

“In che senso? Spiegati meglio” cercò di spronarla Rainbow Dash.

“E’ una lunga storia. Vedete, anni fa, quando ero solo una puledrina, Granny Smith mi raccontò una storia: mi disse che secoli fa i miei avi, che allora vivevano dove tutt’oggi sorge lo Sweet Apple Acres, subirono una grave siccità dovuta ad un contrasto con i pegasus pony che si rifiutavano di produrre nuvole e pioggia quando necessario. Per risolvere il problema ricorsero ad una pietra magica, la pietra della fertilità, di cui misteriosamente vennero in possesso. Appresero il suo magico potere: quello di generare semi magici in grado di dare vita ad un frutteto delle dimensioni di un ettaro semplicemente esponendola al sole. Purtroppo poco tempo dopo i miei avi si accorsero che la sua potenza era eccessiva poiché le piante continuavano a crescere senza mai fermarsi e producendo radici enormi che rendevano impraticabile il terreno.

Loro malgrado dovettero ricorrere ad una drastica e terribile soluzione: abbattere tutti gli alberi ottenuti e bruciare le radici e la terra per eliminare ogni traccia dei semi magici. Ci vollero mesi e mesi per ripulire e riprendere le coltivazioni nonostante la siccità battente e senza l’aiuto degli altri membri della famiglia Apple non c’è l’avrebbero fatta.

Compresa la pericolosità di quella pietra, decisero di nascondersela in un luogo segreto il più riparato possibile dalla luce del sole; e capirete che posto migliore non poteva che essere una grotta. Granny Smith non era a conoscenza della sua locazione, ma del suo aspetto e di quanto fosse impervia: infatti me lo descrisse così bene in quell’occasione che non potei fare a meno di crederci. Inoltre mi chiese di mantenere segreta questa storia che aveva deciso di tramandare soltanto a me; siccome mi aveva colpito molto, rassicurai che non ne avrei aperto bocca con nessuno. Crescendo però cominciai a dubitare della autenticità di quella storiella, sostenendo che fosse soltanto una favola raccontata per impressionarmi. Solo oggi ho capito che quello che abbiamo scoperto poteva essere il nascondiglio della pietra della fertilità, smentendo le mie idee. Il mio orgoglio mi ha fatto negare l’evidenza, ma ciò che ho visto non era un’illusione, per questo motivo ero scioccata. Poi, come vi ho già detto, ho ascoltato bene da Granny Smith la descrizione della grotta, quindi sapevo come muovermi e dove andare, persino al buio. Vi ho tenuta nascosta la verità

non solo perché promisi di mantenere il segreto ma anche per far sì che non trovassimo quella pericolosa pietra che causò un'enorme sofferenza ai miei avi. Come contadina lo comprendo più di ogni altro. Nonostante tutto non ho trovato alcuna pietra, perché anche ripensandoci Granny Smith non mi disse in che posto della caverna era nascosta, è strano...".

Terminato quel lungo racconto Applejack si rese conto che le sue amiche erano letteralmente paralizzate dal momento che finora non avevano battuto ciglio tenendo sigillate anche le bocche. E Twilight portava un'espressione di raccapriccio in volto.

Applejack cominciò ad angosciarsi: "Ehi, cosa vi prende? Non avete detto una parola, vi sentite male?"

Dal canto suo, Twilight era visibilmente la più angosciata di tutte; chiese a Applejack con un filo di voce: "Ma... Ti ricordi com'era fatta la pietra?"

Applejack rispose stupita: "Sì, mi sembra di ricordare che fosse grande come una mela, molto luminosa e di color viola".

"Twilight, dove l'hai messa?!" urlò a pieni polmoni Rainbow Dash un attimo prima che Applejack avesse terminato la frase.

"Per tutti i pony di Equestria, l'ho data a Spike, fermiamolo!" gridò Twilight lanciandosi al galoppo fuori dal deposito tallonata dalle amiche compresa Applejack che aveva assunto un'espressione accigliata.

"Twilight non dirmi che..." "Sì!" rispose di botto senza darle il tempo di finire.

Galoppando lungo il sentiero che portava a Ponyville incrociarono Spike che stava venendo incontro con un'aria preoccupata e senza avere con sé la pietra magica. "Spike, dove hai messo quella pietra? Dobbiamo subito portarla via di qui!" esclamò Twilight.

"Mentre la stavo portando in biblioteca è improvvisamente diventata rovente al sole e quando l'ho lasciata cadere ha sparso strani semi luccicanti lì attorno" raccontò indicando un bagliore poco distante.

Si precipitarono in quella zona e osservarono a bocca aperta il suolo che stava brillando riflettendo la luce della pietra e dei semi che sprofondavano lentamente facendo vibrare la terra. Per colmo di ironia Spike l'aveva fatta cadere su un terreno privo d'erba e molto soffice, quindi adatto per coltivare; se non fossero state a conoscenza del tragico risultato si sarebbe detto un bello spettacolo.

"Oh cielo, è troppo tardi, cosa facciamo?" chiese Fluttershy a voce bassa ma chiara.

“Avete trovato la pietra?! Non è possibile, e adesso? Quello che volevo impedire si sta per ripresentare” disse Applejack fissando terrorizzata le zolle di terra che sobbalzavano leggermente per effetto dei semi. Twilight si spremette le meningi: doveva fare qualcosa, e subito! Per loro fortuna le venne in fretta un’idea. Si voltò verso Applejack e le chiese: “Conosci un modo per distruggere quei semi?”.

Lei alzò la testa con uno sguardo malinconico e per la prima volta faticò a dire la verità: “Sì, penso... penso che possano essere distrutti immergendoli nel succo di limone: la sua acidità è in grado di scioglierli, sono troppo fragili all’aperto e si sotterrano da soli”.

“Bene, allora ho un piano: Rainbow Dash, tu oscura questa zona con delle nuvole per impedire che il sole continui a fare effetto sulla pietra;

Fluttershy, trova un modo per separare la terra dai semi; Pinkie e Rarity, voi caricherete e metterete all’ombra la terra con questi; – disse facendo apparire due carretti – Applejack, tu prendi e porta via la pietra da lì; io e Spike vedremo di distruggere quei semi, forza, mettiamoci all’opera”.

Fluttershy si allontanò in volo per trovare qualcosa adatto allo scopo; dopo che Rainbow Dash ebbe portato qualche nuvola in modo da fermare la luce, si ripresentò con una cesta piena di conigli e scoiattoli e gli disse con gentilezza: “Forza amici, sapete cosa fare”.

Twilight domandò stupita più che curiosa: “Fluttershy, come pensi che possano aiutarci i tuoi animaletti?”

“E’ semplice, i miei coniglietti possono scavare per ammucchiare la terra, mentre gli scoiattoli sono in grado di prelevare i semi in quanto esperti di raccolta di granaglie” chiarì Fluttershy con insolita sollecitudine; infatti i suoi amici avevano rapidamente provveduto.

“Ehi, è stata davvero un’ottima pensata; ora tocca a voi, portate via quella terra!” incitò Twilight rivolta alle compagne. “Spike, tu spremi con forza questi limoni” aggiunse facendo comparire sei limoni e un bicchiere.

In men che non si dica Spike fece in qualche modo una spremuta in cui Twilight immerse i semi accantonati dagli scoiattoli in un mucchietto; dopo aver fatto una leggera effervescenza scoppiarono liberando una nuvola di vapore roseo.

Pinkie e Rarity tornarono di corsa confermando il compito che le era stato delegato.

Ma Twilight si rese conto che Applejack non aveva ancora rimosso la pietra; stava per avvertirla quando enormi radici spuntarono dal terreno avvolgendo una dopo l’altra Spike e tutte le amiche meno Applejack che con uno schivata riuscì a mancare per un pelo.

Applejack non riusciva a credere nemmeno a questa difesa che la pietra poteva generare: era letteralmente sconvolta al punto di impazzire.

“Applejack!” strillò Rainbow Dash a testa in giù “Sbrigati, porta via quella pietra”.

“Non ho il coraggio di toccarla” disse vergognosamente Applejack tirandosi indietro.

“Non crogiolarti nei brutti ricordi, aiutaci! Siamo ancora in tempo” spronò Twilight.

“Aiuto, Applejack!” gridò Spike notevolmente più spaventato delle altre.

Avevano ragione. Applejack sapeva di dover tenere fede al suo Elemento.

“D'accordo. Tenete duro, ci penso io”.

Corse al galoppo ad una velocità che mai aveva raggiunto prima, al punto che i tentativi di afferrarla da parte delle radici fallirono in massa. Raccolse in bocca la pietra ancora piuttosto calda e ritornando al deposito la gettò nello scantinato chiudendo fulmineamente le ante per non fare entrare neppure un raggio di sole.

Private dell'energia dovuta alla pietra non più esposta al sole, le radici si ritirarono di colpo facendo atterrare Pinkie e Rarity di fondoschiena e Twilight di muso; ma il dolore non poteva impedirle di esultare per la fine di quella brutta avventura.

“Ce l'hai fatta!” esultò Dash dando una pacca sul fianco dell'amica.

“Ce l'abbiamo fatta” precisò Applejack “E' stato grazie a voi se ho ritrovato il coraggio. Perdonatemi, ma la prospettiva di ritrovarsi nel guaio che ha portato a tanta pena i miei avi mi ha fatto paralizzare dal panico”.

“Non importa, ciò che conta è che sia finita” esultò Rarity.

“Ehi, ma non è da stamattina che dovremmo festeggiare?” chiese Pinkie osservando il cielo rossastro e rimettendosi a saltellare.

“A proposito, vogliate scusarmi un momento, ma devo sbrigare una faccenda” disse frettolosamente Twilight richiamando Spike in groppa: “Ci vediamo fra un'ora”.

Ritornati in biblioteca Spike prese una penna e un foglio e si apprestò a scrivere ciò che Twilight stava per dettare:

“Adorata Princess Celestia, ho imparato anche oggi qualcosa sull'amicizia. Ho dimostrato che se un amico mente o cerca di nascondere la verità, non bisogna pensare subito che lo faccia per egoismo. Anzi, a volte può significare che cerchi di proteggere i propri cari da pericoli a loro sconosciuti; e tenere all'incolumità degli amici è una grandissima

manifestazione d'amore oltre che di amicizia. Vostra per sempre fedele allieva Twilight Sparkle".

In quel momento qualcuno bussò alla porta. "Spike, spedisce la lettera mentre io vado ad aprire".

Twilight aprì la porta e salutò: "Bentornate, a che punto eravamo rimaste?".

"Se non sbaglio al tuo punch d'annata" disse scherzosamente Pinkie Pie mettendosi poi a ridere emulata dalle compagne.

Twilight notò nuovamente un'aria pensierosa in Applejack, ma stavolta si fece avanti con umorismo: "Ehi, cosa c'è, hai un'altra favoletta da raccontarci? Basta che stavolta sia finta". Applejack apprezzò la battuta e rispose con tono pacato: "Eddai, sto solo pensando a cosa farne di quella pietra, hai scordato che è ancora nel mio granaio?".

Twilight la assicurò: "Tranquilla, la consegneremo alla principessa che saprà certamente come custodirla. Non pensarci più e spassiamocela" concluse ridendo e mettendoci (letteralmente) una pietra sopra.

Ma Rainbow Dash le domandò ancora guardandola dall'alto in basso: "Twilight, hai chiuso bene quella botola? Non è proprio il caso di ritornarci qualunque siano le circostanze".

Twilight ci fece poco caso e rispose sorseggiando punch direttamente dalla brocca: "Certo, sarà l'ultimo segreto che tutte noi dovremmo mantenere".

E dopo che esplose la seconda risata generale, Twilight e le sue amiche si prepararono ad entrare nel vivo della festa includendo Spike che si mise a fare il fenomeno da baraccone insieme a Pinkie per tutta la sera. Avevano ottime possibilità, almeno per quella sera, di divertirsi senza seccature...

FINE

BY HARMONY PROTECTOR

11 Cuore di Drago - Taliesin

CUORE DI DRAGO

Una fanfiction My Little Pony: Friendship is Magic

scritta da Francesco Taliesin Bianchi

Prologo

In una bella serata d'estate, la luce del tramonto filtrava corposa dagli spiragli delle tende della silenziosa biblioteca. Illuminando il pulviscolo che fluttuava pigramente nell'aria, i caldi raggi di luce andavano a spalmarsi sul pavimento in legno, proiettando lunghe ombre contro gli scaffali ben ordinati pieni di libri di ogni forma e dimensione.

Una pony color lilla e dalla criniera viola sedeva ad un tavolo al centro della stanza, immersa nella lettura di un grosso tomo polveroso mentre, grazie ai poteri magici conferitigli dal suo unicorno, intingeva nell'inchiostro nero una lunga penna rossa, per poi prendere appunti su di una pergamena adagiata su di un apposito leggio.

SBAM! L'improvviso rumore deconcentrò la povera pony che, sobbalzando, perse il controllo magico della penna: atterrando malamente sul foglio ricco di appunti, la punta finì per spezzarsi e macchiare irrimediabilmente tutto l'operato della povera puledra.

Spike, ma che... Twilight Sparkle si voltò con un'espressione di rimprovero verso il suo aiutante appena tornato, ma la sua rabbia lasciò presto il posto ad un ben più materno e compassionevole sorriso triste, in un misto di tenerezza e comprensione. Il draghetto viola, appena rientrato, sbattè in un angolo il mazzo di fiori che stringeva tra le zampe, e con un'espressione furibonda si diresse su per le scale verso il piano superiore, dove si trovavano gli alloggi privati dei due.

...un altro 'no' di Rarity, immagino. Piccolo draghetto mio, quando capirai...? Twilight emise un leggero sospiro e scosse la testa. Non era facile essere l'unico drago in una città di pony, e men che meno se questo drago era innamorato perso della più bella puledra del paese. A Twilight si spezzò il cuore quando dai piani superiori poté sentire il mesto singhiozzio del piccolo draghetto rifiutato per l'ennesima volta dall'artista più bella e rinomata di Ponyville.

Qualche tempo dopo... "... forse siamo semplicemente troppo diversi." Pensò Spike sbuffando mentre spazzava il pavimento polveroso dello scantinato della biblioteca.

Twilight era uscita per un tè proprio con l'amica stilista, e aveva lasciato il draghetto da solo con i suoi pensieri e qualche lavoretto da svolgere.

"Quanta polvere!" esclamò il laborioso assistente, che senza perdersi d'animo continuò risoluto il suo compito.

Astrusi macchinari e pile di libri rovinati dal tempo o da qualche sbadato lettore giacevano ammassati contro le pareti, mentre alcuni scatoloni torreggiavano gli uni sugli altri al centro della stanza, minacciando di precipitare al suolo da un momento all'altro.

Ci vorrà tutto il giorno qui... borbottò tra se il draghetto, sbuffando mentre una nube di polvere si levava dal pavimento.

Ehhh ... il draghetto si fermò di colpo, la bocca aperta e contratta in una smorfia mentre attendeva l'esplosione di un fragoroso starnuto... dopo qualche secondo però la fastidiosa sensazione era già passata, e con un leggero disappunto Spike tornò alle sue mansioni.

ETCHOOO!!!! Colto alla sprovvista da un forte starnuto, il draghetto sobbalzò all'indietro, colpendo una pila di scatoloni che prese ad ondeggiare pericolosamente fino a rovinare a terra, urtando nel suo tragitto una libreria traballante che a causa del colpo si schiantò al suolo con un fragoroso CRASH.

Tossendo per il polverone sollevatosi, il povero Spike – uscito illeso dall'incidente, per sua fortuna – si trovò ad agitare le zampe in un disperato tentativo di far disperdere la nube di polvere.

Qualche minuto dopo la polvere si depositò a terra. Permettendo al drago di vedere meglio: mordendosi il labbro inferiore, tentò di quantificare i danni... foglietti e pezzi di carta, probabilmente contenuti negli scatoloni, erano volati ovunque, aumentando esponenzialmente il disordine nella stanza.

...tutto il giorno? Facciamo pure tutta la settimana. protestò tra sé il giovane assistente, scuotendo mestamente la testa e guardandosi attorno. Cavoli, si è pure rotto il pavimento... pensò Spike osservando il punto d'impatto dello scaffale caduto, dove assi di legno si erano spezzate scompostamente e sollevate, permettendo di vedere il suolo sottostante. Ma, con sorpresa di Spike, anziché il terreno sotto alle assi poteva scorgere un buco. Un buco molto profondo, oltretutto. Spinto dalla curiosità allungò il collo nell'anfratto e diede un'occhiata: sembrava una sorta di pozzo cilindrico, con delle scale a chiocciola che correvano tutto attorno. Seguendo con lo sguardo il percorso della scala si accorse della presenza di una botola, prima resa invisibile dalle polveri e dal tempo: sollevando il pesante

coperchio di legno, si guadagnò l'accesso alla scalinata discendente.

Chissà dove porta! esclamò eccitato il draghetto: la nuova scoperta gli aveva fatto dimenticare il disastro, e preso dall'entusiasmo prese una torcia dal muro, la accese col suo soffio infuocato e corse giù per l'austera scalinata.

Dopo essere sceso per un centinaio di gradini, si trovò in fondo al pozzo, e di fronte a lui si ergeva un portone di legno rinforzato. Facendosi coraggio il draghetto spinse il portone che lamentandosi rumorosamente si spalancò, cigolando sui suoi vecchi cardini arrugginiti. L'interno della stanza era spoglio, scavato direttamente nella pietra, ma sul muro opposto alla porta sembrava esserci una modesta pila di libri ed un leggìo. Spike si avvicinò con cautela, e non percependo alcun pericolo trotterellò verso il fondo della stanza: sul leggìo troneggiava un libro sul quale, a caratteri cubitali, poteva leggere Cuore di drago.

Incuriosito dal titolo, il draghetto aprì il volume e ne sfogliò alcune pagine: sembravano più appunti di ricerca che un racconto o un trattato, e molti dei testi erano accompagnati da note su pezzi di carta e disegni esplicativi. Sfogliando confuso le prime pagine, nelle quali leggeva parole a lui sconosciute ed intravedeva sagome mal disegnate di pony e draghi, arrivò fino ad un punto oltre il quale il resto del libro non era stato scritto affatto.

Con disappunto tornò all'ultima pagina sulla quale erano riportati appunti, e con grande sorpresa lesse quanto vi era scritto:

Finalmente ci sono riuscito. Dopo anni di ricerche e studi, ho scoperto che il catalizzatore può essere attivato se immerso in un composto di zolfo, succo di bacche di vischio, acqua distillata ed una squama di drago. Il processo è reversibile e se trattato entro 3 giorni e...

Qui il draghetto si interruppe e tornò a leggere le pagine precedenti.

Cos'era il catalizzatore? E soprattutto, a che cosa serviva? Il libro qui era pieno di disegni di draghi, ed una pietra sfaccettata incastonata in un monile era indicata nelle note come il catalizzatore. Spike si guardò attorno concitato: chissà se... un sorriso si stampò sul suo muso quando vide, in un angolo della stanza, l'oggetto che stava cercando. Il ciondolo era lì, intatto, a forma di testa di drago al cui centro si ergeva la pietra. Con delusione il draghetto viola si accorse che altro non era se non un sasso grigio e banale, nonostante il taglio apparentemente preciso, ma questo non lo fece perdere d'animo. Nel giro di qualche minuto radunò gli ingredienti che gli servivano (Twilight conservava sempre qualche ingrediente particolare, e quelli richiesti erano molto semplici da reperire),

li mescolò in una bacinella trafugata dalla cucina ed aggiunse una delle sue squame, staccata al momento dalla punta della sua coda. L'intruglio sembrava solo una schifezza maleodorante, ma il draghetto viola non si diede per vinto e, preso il monile per la sua catenina, lo immerse nella sostanza.

Sembrò non accadere niente: Spike si aspettava qualche spruzzo magico, un'esplosione o un flash, quantomeno un tremito... e invece niente. Estrasse il ciondolo dal liquido e... sgranò gli occhi, poiché la pietra grigia era diventata di colore azzurro vitreo, con delle meravigliose sfumature biancastre.

Woah! esclamò eccitato Spike, che subito si mise il medaglione al collo, chiuse gli occhi e... non accadde niente. Sbuffando per l'ennesima delusione tornò al libro e cercò una spiegazione, anche perché effettivamente non aveva ancora capito a cosa servisse tutto ciò, in effetti.

Sfogliando il libro nuovamente dall'inizio, cominciò a capire che... - questa pietra, il 'cuore di drago', può tramutare un pony in un drago. Bella fregatura, io sono già un dra-. Spike si interruppe e sgranò gli occhi, abbagliato dalla sensazionale rivelazione che gli era appena balenata in testa.

Spike risalì la scala tenendo il ciondolo tra le zampette.

"Twilight non deve scoprirlo... se venisse a saperlo troverebbe qualche motivo valido per cui tutto questo potrebbe essere visto come qualcosa di sbagliato... e non deve accadere!" Pensò tra sé il drago, certo di fare la cosa giusta – almeno fino a prova contraria.

Tornato in superficie, avvolse il talismano magico con cura in un panno e cercò di rimettere il disastro a posto al meglio delle sue capacità. Dopo aver risistemato gli scatoloni e la libreria caduti alla bene e meglio, utilizzò alcune mensole inutilizzate per rattoppare il buco nel pavimento per poi coprirlo con un tappeto polveroso. Fatto questo, tese l'orecchio e cominciò a risalire le scale: quanto tempo era passato da quando Twilight era uscita? Probabilmente più di un paio d'ore. Tornò al piano terra con il prezioso fagotto stretto in mano e raggiunse la porta, pronto a schizzare in strada, quando la maniglia che stava per ruotare scattò con un rumore metallico, avvolta da un'aura magica di colore viola. La porta si aprì, e la pony color lilla trotterellò felice nella biblioteca che le faceva da casa.

"Spiiiiike , sono tornata!" Chiamò Twilight con una lieve inflessione musicale nella voce. "Scusami se ti ho lasciato da solo a lavorare per così tanto tempo... Rarity ha bisogno di questo nuovo incantesimo per individuare i metalli preziosi nelle rocce e... Spike?"

Non sentendo risposta alcuna, Twilight si avvicinò all'ingresso della scalinata che portava alla cantina.

"Spike, ci sei? Rarity ti manda queste ametiste!" Esclamò a gran voce con un pizzico di malizia, estraendo da una delle sue borse da soma un sacchetto ricamato che, per il drago, emetteva un profumo inebriante. Ma Spike, nascostosi dietro la porta subito prima che la pony potesse vederlo, resistette al desiderio di rispondere e sgattaiolò fuori. La situazione non gli piaceva affatto, lasciare un impegno a metà in quel modo avrebbe deluso Twilight... e quello che avrebbe voluto fare, poi... ma la risoluzione nei suoi occhi diceva chiaramente:

"non si torna indietro."

Un vinile girava fruscando sotto la puntina di un grammofono, ed una dolce melodia classica e rilassante inebriava la stanza nella quale Rarity aveva appena ricominciato a lavorare. Dopo una bellissima giornata passata in compagnia di una delle sue migliori amiche, la pony tornò alle proprie mansioni e, facendo levitare un paio di forbici e della stoffa damascata di fronte a sé, cominciò a tagliare. Aveva appena posato le forbici per sollevare in un'aura azzurra ago e filo, quando sentì bussare alla porta. Poggiando sul banco da lavoro gli strumenti, si diresse verso la porta trotterellando.

"Arrivo 266b " disse, preparandosi ad accogliere un potenziale cliente.

"Rarity vi da il suo benvenuto- oh, ciao Spike." Senza perdere la sua cordialità e gentilezza, Rarity offrì il suo più sincero sorriso al draghetto, conscia di non averlo più visto da... da quella volta. Povero Spike...

"C-ciao Rarity!" Esclamò il draghetto, non nascondendo una certa emozione, mentre abbassava gli occhi al suolo.

"Ciao Spike. Entra caro, posso fare qualcosa per te?" Gli disse cordialmente la pony bianca, voltandosi e rientrando nella boutique, invitandolo ad entrare. "Spero che Twilight ti abbia portato le ametiste che ti ho mandato." Disse, richiudendo delicatamente la porta dietro al draghetto che aveva appena varcato la soglia.

"A-ah! S-si grazie! A proposito, ero giusto venuto a portarti questo" disse il draghetto viola, producendo il fagotto che stringeva tra le mani, e rapidamente liberò il monile dal suo involucro. Gli occhi di Rarity si illuminarono nel vedere il ciondolo incantato.

"O-oh, Spike! E' magnifico! Che... che cos'è? E' per me?!" Disse con sincera meraviglia.

Spike arrossì e si mise a giocherellare nervosamente con il monile, che prese a levitare nella presa magica di Rarity. Portandoselo all'altezza degli occhi si mise ad esaminare la pietra incastonata al centro del monile.

"Sembra veramente prezioso! Grazie Spi- ehm..." l'entusiasmo di Rarity si smorzò immediatamente, ripensando al modo in cui l'aveva rifiutato l'ultima volta. Accettare un regalo di quel valore adesso... non poteva. Semplicemente non era giusto, così come non era giusto dargli false speranze.

Con gentilezza ripose il monile nelle zampette del draghetto, che la fissò confuso per quel gesto inconsulto.

"Uh?" è tutto quello che riuscì a dire, mentre Rarity cercava le parole giuste per non spezzargli nuovamente il cuore; ma prima che potesse ribattere, Spike passò al contrattacco.

"Ah!! Nonono Rarity, non è come pensi. E' solo... solo un regalo perché mi dispiace per... per come mi sono comportato l'altra volta! Si esatto! Quello. Ti prego accettalo!" e così dicendo sfoderò un sorriso ai limiti della credibilità, ma questo bastò alla pony per accettare il dono.

"Non hai niente da scusarti, tesoro." Gli rispose, e diede un bacio al draghino che si sciolse al tocco delle labbra calde di Rarity sulla sua guancetta scagliosa. "Che... meraviglia." Disse la pony, tornando ad esaminare il monile.

Slacciando la catenina d'oro che lo sorreggeva, se lo mise attorno al collo ed assicurò la chiusura. Spike si morse il labbro, quando non successe niente.

"Dimmi Spike, dove hai trov-" All'improvviso un lampo di luce bianca scaturì dalla pietra incastonata nel ciondolo e ricoprì la pony, avviluppandola nei suoi raggi intensi.

Non riuscì ad emettere suono che con uno scoppio di luce il draghetto di fronte a lei si ritrovò faccia a terra, sbalzato da una potente forza magica. Quando riuscì a rialzarsi ed a mettere a fuoco la vista, scacciando centinaia di puntini luminosi che ancora lo abbagliavano, si accorse che di fronte a sé non stava più un pony, ma sedeva un drago. Un drago bianco, più grande almeno di tre volte lui stesso, ma non così imponente come quello in cui si imbatté la sera che era scappato di casa. Il drago stava sulle quattro zampe, guardandosi attorno con i suoi bellissimi occhi azzurri, profondi come il cielo, ed una fila di spine piatte sfumate di viola adornava la creatura dalla testa alla punta della coda, mentre un piccolo bozzo, simile ad un corno, troneggiava al centro della fronte. I due draghi si guardarono negli occhi, stupiti dell'un l'altra presenza per qualche

secondo, quando Spike rompe il silenzio. "R-rarity?? Sei... tu?!?" Disse il draghetto, visibilmente meravigliato. Allungò una zampetta per toccare la meravigliosa creatura di fronte a sé, ma questa, come se si fosse appena risvegliata da un incantesimo, socchiuse gli occhi a fessura e digrignò i denti.

"Grrrrrrr..."

Spike, spaventato, ritirò immediatamente la mano, ma prima che potesse reagire la creatura bianca si alzò sulle zampe anteriori, ruggendo fragorosamente, e con un potente colpo di testa abbatté uno dei muri, affacciandosi sull'esterno, pronta a fuggire.

"R-RARITY ASPET-" nel tentativo di fermarla Spike le corse incontro, ma Rarity, preparandosi a spiccare il volo, colpì il povero draghetto con la coda, mandandolo a sbattere nel muro opposto. Spike svenì subito dopo aver visto il drago bianco volare fuori dalla boutique.

La prima cosa che percepì Spike era un violento mal di testa. Rimase qualche minuto prono a terra, riprendendo lentamente conoscenza. Si guardò attorno, massaggiandosi la nuca, dove si era formato un grosso bernoccolo: ci mise qualche secondo a mettere a fuoco la vista, ma come una doccia fredda tutti gli avvenimenti della giornata gli scrosciaron addosso non appena ebbe notato lo squarcio nel muro dal quale Rarity aveva spiccato il volo.

Oh... cavolo.

Con la testa piena di pensieri, il draghetto cominciò a correre a perdifiato lungo la strada che l'avrebbe riportato a casa. Stava già calando la sera, quando in lontananza scorse il profilo del grosso albero che fungeva da biblioteca e da dimora per lui e Twilight.

Twilight saprà trovare un modo di rimettere tutto a posto... altrimenti siamo nei guai! pensò tra sé e sé, sentendosi un vero stupido ad aver fatto una cosa del genere.

Il draghetto corse a perdifiato lungo il viale lastricato, ma rallentò alla vista di un animato gruppo di pony radunato all'ingresso. Potè scorgere alcune delle sue migliori amiche, qualche curioso di cui non conosceva il nome, Twilight e... una guardia imperiale? Le cose si stavano mettendo male...

Il mio assistente è scomparso, c'è un drago bianco che semina il terrore qui a Ponyville e lei mi viene a dire di CALMARMII?!? Twilight sembrava essere fuori di sé, sbraitando contro la povera guardia mentre le sue amiche cercavano di tenerla e di rassicurarla. Miss Sparkle, capisco la

sua frustrazione, stiamo facendo il possibile... troveremo il suo amico, ma prima dobbiamo risolvere il problema del drago! Twilight digrignò i denti con rabbia, facendo abbassare le orecchie della povera guardia reale per la paura.

Scusate... li interruppe Spike, che venne immediatamente assalito da una Twilight sull'orlo della crisi di nervi. SPIKE!!! STAI BENE!! OH GRAZIEGRAZIEGRAZIE Twilight abbracciò il draghino viola così forte che la sua schiena scricchiolò mentre lei ricopriva la sua faccia agonizzante di baci.

Te l'avevo detto che non se l'era mangiato il drago, Twi... Puntualizzò Applejack con un sorriso tra il sollevato e lo spavaldo.

UUUUUUUH DOBBIAMO FESTEGGIARE!! ORGANIZZIAMO UNA FESTA PER SPIKE WEEEEEEEEEE!! Gridò eccitata Pinkie Pie lanciando coriandoli e festoni colorati sul gruppetto, mentre Rainbow Dash le tira un'occhiata gelida. Vorrei ricordarvi che c'è ancora il problema del drago bianco... annunciò la pony arcobaleno, mentre Fluttershy tentava di nascondersi dietro l'amica pegaso, in preda al terrore.

Twilight ritrovò un contegno, ed il suo muso da sorridente tornò serio. Dove ti eri cacciato? Ti abbiamo cercato ovunque! esclamò Twilight, e poi si rivolse alla guardia. Io... mi scuso per il mio comportamento di prima. Al che la guardia sorrise imbarazzata uh... nessun problema. Se permette... e detto questo il pony armato alzò i tacchi e se ne andò, così come molti altri curiosi.

Okay ragazze, ora che abbiamo ritrovato Spike, dobbiamo fermare quel drago. Qualcuno ha visto Rarity? Esclamò Twilight, rendendosi conto solo ora della mancanza dell'amica.

Uhm... mi dispiace Twilight... Disse fiocamente Fluttershy, sentendosi quasi in colpa per la risposta negativa.

Non era con te questo pomeriggio? Puntualizzò Applejack, guardando verso Twilight, che cercò di rispondere ma venne interrotta da Spike:

Il drago bianco è... Rarity. Ed è tutta colpa mia...

Le 5 pony ammutolirono e fissarono il draghetto viola. Spike decise che era tempo di dare qualche spiegazione in più.

Spiiiiiiiike!!!! gridò Twilight in preda alla rabbia più cieca, sfogliando il tomo che, fino a qualche minuto prima, era riposto su di un leggio in una stanza nascosta sotto la biblioteca. Spike dovette sputare il rospo e rivelare le sue scoperte, e mentre Twilight leggeva in fretta e furia il diario

magico, non poteva non pensare a che razza di incosciente fosse stato il draghetto viola... stavolta aveva passato il limite.

Ma cosa ti è saltato in mente, dico io!! Qui ci sono tecniche magiche, rituali in fase di sperimentazione... avresti potuto combinare un disastro!!

Ma è già un disastro! Puntualizzò Rainbow Dash, che ricevette un'occhiataccia da AJ.

Twilight, capisco il tuo disappunto ma ora la priorità è aiutare Rarity. Disse la pony arancione, guardando l'amica. Il gruppetto sedeva in cerchio nella sala principale della biblioteca, mentre Twilight cercava di trovare una soluzione.

...hai ragione Applejack, se vogliamo aiutare Rarity dobbiamo sintetizzare un antidoto. Ho visto che ingredienti ci vogliono per incantare il ciondolo, e credo di sapere quali reagenti ne possono annullare gli effetti magici. Chiudendo il libro con vigore lo pose sul tavolo e si mise in groppa le sue borse da soma.

Domattina all'alba ci mobileremo: io vado da Zecora, poiché mi mancano alcune bacche che spero di trovare da lei. Voi andate a cercare Rarity, e quando la trovate mandatemi un messaggio tramite Spike per indicarmi la vostra posizione. Vi raggiungerò lì. Detto questo, le pony esauste si salutarono per la notte, accingendosi a tornare alle proprie abitazioni.

Uno zoccolo si poggiò amichevolmente sulla spalla di Spike, visibilmente distrutto e terribilmente dispiaciuto per quanto successo.

Non preoccuparti zucherino, vedrai che Twilight riuscirà a salvare Rarity con una delle sue diavolerie magiche o qualcosa di simile Disse AJ, tentando di suonare quanto più rassicurante possibile.

A domattina all'alba allora. Cercate di dormire e di riposarvi: domani sarà una lunga giornata. Concluse Twilight, andando direttamente a dormire. Spike si sentì mortificato, e preferì passare la notte al piano inferiore, dormendo in un angolo della biblioteca. Nonostante tutte le preoccupazioni, il povero draghetto era così esausto che si addormentò di colpo.

Il mattino dopo, a Ponyville la popolazione era in fermento. Tutti parlavano degli ultimi accadimenti, visibilmente scioccati soprattutto dalla scomparsa di Rarity. Quel buco nel muro alla boutique non prometteva niente di buono. Spike sentì un nodo in gola, pensando a tutte le possibili conseguenze di quel gesto: e se Celestia decidesse di bandirlo per sempre dal regno? O se Twilight l'avesse odiato per sempre? ...o se avesse perso

Rarity, per sempre? Si sentì così terribilmente in colpa, aveva tradito la pony che più amava... avrebbe avuto solo voglia di sedersi in un angolo a piangere. Eppure era lì, che correva assieme alle altre pony che, nonostante tutto, gli volevano bene e lo assicuravano.

ECCOLA!! Gridò all'improvviso Pinkie Pie tutta eccitata, quasi fosse un gioco. Puntando verso i monti con lo zoccolo, indicò agli altri la presenza di una figura alata che, svolazzando, si dirigeva verso le montagne.

Non è la cava dove venne a schiacciare un pisolino quel drago rosso qualche tempo fa? disse Applejack.

Oh... no... pigolò Fluttershy, men che meno disposta a litigare di nuovo con un drago (specialmente se quel drago era Rarity).

Hah! Come ai vecchi tempi eh ragazze? Esclamò baldanzosa Rainbow Dash mentre iniziarono a scalare il sentiero che portava verso la cima.

Speriamo che vada tutto bene... sospirò Spike, tirando un'occhiata verso la Foresta. Twilight... conto su di te.

Twilight correva a perdifiato tra gli alberi contorti e minacciosi della Everfree Forest. Il luogo, umido e lugubre come sempre, minacciava di inghiottire nella sua oscurità la giovane cavallina, che però non si perse d'animo e continuò a galoppare. Dopo qualche minuto raggiunse il grosso albero cavo che fungeva da abitazione all'amica zebra: diede un'occhiata da una finestra per vedere se la maga era in casa, e poi bussò alla porta.

Zecora apri! Sono Twilight! E' un'emergenza!! esclamò.

Sento paura nella tua voce,
cosa ti fece correr veloce?

La misteriosa zebra aprì l'uscio e permise a Twilight di entrare.

Perdona l'invadenza Zecora, ma Rarity è stata tramutata in drago da un incantesimo, e ho bisogno di alcuni ingredienti per contrastare la magia e farla tornare normale. Hai delle radici di piumartiglio e due cime di bulbospazzola?

Zecora prese il libro che le mostrò Twilight, gli diede un'occhiata ed annuì.

Sei perspicace, mia giovane amica.

Quel che ti occorre è su quello scaffale.

Aggiungi anche un poco di ortica
ne sono certa: è l'ideale.

Dicendo così raccolse alcune parti essiccate delle erbe che Twilight cercava, e le mise in una bottiglia. Aggiunse un liquido di colore verdastro,

e Twilight le porse altri ingredienti che si era portata da casa. In pochi minuti la miscela fu pronta.

Quello che adesso ti resta da fare
è rovesciarla sul biecò pendente
adesso corri, non aspettare
oppure non potrai fare più niente.

Twilight annuì ed apparve preoccupata. Certi incantesimi, se non fermati in tempo, possono diventare permanenti. Spike... aspetto la tua lettera. Vi prego fate in fretta... Pensò tra sé, sospirando.

L'ho vista! E' entrata nella grotta! Muoviamoci!! Esortò Applejack, vedendo il drago bianco strisciare nella grotta qualche centinaio di metri più in alto. Scrivi a Twilight e dille dove siamo: ci raggiungerà in fretta, ora che siamo sicuri che Rarity è qui e non può fuggire. Almeno spero.

Io vado avanti a controllare che non se ne vada! Disse Rainbow Dash, pronta all'azione. Vieni anche tu Fluttershy? Chiese con risolutezza all'amica color giallo. Uhm... p-preferisco salire a piedi... Squitti la timida pony mentre Rainbow Dash la guardò con un'espressione scocciata.

Come vuoi. Ci vediamo su.

Fai attenzione Dashie! Gridò Pinkie Pie mentre l'amica dalla criniera arcobaleno scattò verso l'alto.

Hey Spike, che muso lungo! Dai, vedrai che si risolverà tutto! Disse Pinkie Pie avvicinandosi al draghetto depresso.

Si... lo spero... e così dicendo soffiò sul pezzo di carta che aveva appena finito di scrivere e lo mandò a Twilight. Pinkie Pie lo guardò con un'espressione triste, ma poi si mise a cantare una delle sue sciocche, allegre canzoncine. Presto sia Applejack che Fluttershy si unirono a lei, e Spike riacquistò un po' di fiducia, mentre continuavano l'impervia scalata.

Arrivati in cima, in quel piazzale che già una volta avevano visitato, Spike guardò in lontananza, ammirando per un istante il bellissimo panorama. Il sole era sorto da un pezzo, e Ponyville stava iniziando il suo tranquillo quotidiano.

E... e ora che facciamo? Disse Fluttershy, preoccupatissima.

Fluttershy, è OVVIO! Entriamo e la convinciamo a tornare a casa! E' pur sempre Rarity, no? disse Rainbow Dash, ricongiungendosi al gruppo. E poi è così che farebbe Daring Do! Sprezzante del pericolo e pronta all'azione!! Esclamò, calciando l'aria con aria di sfida.

Fluttershy annuì, dubbiosa. C'era già passata, sapeva che poteva farcela. Doveva farcela, soprattutto per Rarity... e per Spike.

Aspettate, è giusto che vada avanti io... vi chiamo appena la trovo. disse Spike, che avanzò di fronte al gruppo e si addentrò nella grotta.

Già dopo i primi passi, addentrandosi nell'oscurità, poté vedere uno scintillio nel fondo della grotta, e riconobbe subito di cosa si trattava: due bellissimi, profondissimi, occhi azzurri, che riflettendo la poca luce che filtrava dall'esterno, rilucevano come due fuochi fatui nell'oscurità.

Rarity...

...

Rarity, sono io, Spike.

...S...Sssspike?

Si Rarity, io... mi dispiace. So che mi odi e che non vorrai vedermi mai più dopo che tutto questo sarà finito ma... il draghetto si interruppe quando la draghessa bianca si fece più avanti, mostrandosi al suo interlocutore. Era bellissima: se Rarity era una pony splendida, lo era ancora di più come drago – almeno agli occhi di Spike.

Sssspike... la draghessa, facendo rotolare il suono sibilato del nome del piccolo draghino viola di fronte a sé, si avvicinò incuriosita e lo annusò. Sembrava piacevolmente e genuinamente curiosa, mentre Spike, rimasto immobile, non riusciva a capire.

R-rarity? Che ti è successo? Cioè... mi capisci? Puoi risponder- si interruppe di colpo quando lei strofinò la sua guancia contro la sua, in segno di affetto, emettendo un rombo molto leggero, simile a quello delle fusa dei gatti, per poi leccargli la faccia.

Spike... disse lei nuovamente.

Il draghetto era rimasto senza parole. Probabilmente qualcosa era cambiato: l'incantesimo doveva aver annullato la memoria di Rarity, lasciandola nel corpo di un drago che, solo, spaventato e confuso, aveva trovato riparo lontano da tutto e da tutti... ed ora seguiva semplicemente i suoi istinti. Se lei fosse rimasta così lui avrebbe potuto insegnarle ad essere un vero drago, a comportarsi come tale... e forse... e forse avrebbero potuto avere un futuro assieme. Finalmente Spike avrebbe avuto la sua Rarity.

Le carezzò la guancia, sorridendo, e si perse nei suoi occhi. Quei bellissimi, occhi azzurri.

Quanto ci mette? Credete che stia bene?? E se l'avesse mangiato?? Dobbiamo andare a salvarlo!! disse Pinkie Pie tutta trafelata, ma AJ le si

parò davanti.

No Pinkie, Spike vuole porre rimedio al pasticcio che ha combinato, e se lo aiutiamo ora non se la perdonerà mai. Inoltre non sento alcun rumore che faccia presagire il peggio perciò... aspettiamo un altro po'. Aspettiamo Twilight. La pony col cappello da cowboy disse in tono risoluto. Pinkie Pie non poteva far altro che mettersi a sedere, sbuffando.

Poco dopo, trafelata e tutta spettinata, arrivò anche Twilight.

Pant... puff... wheeze... s-spero d-di non essere.... a-arrivata... tardi... hahhh.... e crollò a terra esausta.

Tranquilla Twi, Spike e Rarity sono dentro la grotta. Ci chiama Spike non appena possiamo procedere con sicurezza. La confortò Rainbow Dash, ma Twilight assunse un'espressione dura.

Niente da fare, Spike ha già fatto anche troppo, e tocca a noi salvare Rarity.

Ma...

Niente ma, AJ. E così dicendo entrò nella grotta galoppando.

Rarity drizzò la testa ed emise un gorgoglio minaccioso, mentre Twilight arrivava galoppando. Scansando di lato Spike con la zampa, utilizzò la magia del suo corno per respingere la pony a terra, sbalzandola sul pavimento roccioso.

Twilight!!! Gridò Spike, mentre le altre sopraggiungevano dietro di lei per soccorrerla.

Twilight, stai bene? Si preoccupò Pinkie Pie, mentre Applejack e Rainbow Dash si lanciarono contro il drago, che però le schivò agilmente, prese Spike tra le zampe anteriori e, scattando, superò il gruppo di pony e cominciò a correre verso l'uscita.

Se... se usciamo dalla grotta... potremmo fuggire insieme... potremmo stare insieme per sempre... io e Rarity. Pensò Spike, rapito dall'idea di poter finalmente stare con la sua dolce metà.

Spike! Gridò Twilight, vedendo la draghessa bianca portarselo via.

La voce di Twilight colpì il draghetto viola come una doccia fredda, riportandolo alla realtà.

Rarity... fermati. La draghessa si bloccò di colpo, guardandolo confusa.

TU! COME OSI!

I due draghi si voltarono per vedere una Fluttershy risoluta e visibilmente arrabbiata.

ADESSO METTI GIU' SPIKE, TI METTI SEDUTA E LA SMETTI DI COMPORTARTI COME UNA BAMBINA VIZIATA! La solitamente timida pony aveva un aspetto spaventosamente risoluto e determinato, i suoi

occhi penetranti avrebbero sciolto l'acciaio, e la draghessa bianca non poté fare altro che obbedire: appoggiò con gentilezza Spike a terra e si sedette.

Spike le accarezzò la testa, sospirando. Le altre sopraggiunsero, e Spike corse ad abbracciare Twilight, scoppiando a piangere. Lei lo abbracciò stretto e baciò la sua fronte. Va tutto bene... ma ora salviamo Rarity. Gli disse, dolcemente.

A-aspetta... devo prima dirle una cosa. Disse lui, asciugandosi il faccino rigato di lacrime. Lasciando la pony viola, tornò dalla draghessa ormai ammansita da Fluttershy che le stava accanto, coccolandola dolcemente e tranquillizzandola. Tutti fissarono il draghetto viola, mentre tornò di fronte a Rarity e le prese il muso tra le zampette. La guardò negli occhi, sempre bellissimi anche da rettile, e sospirò.

Se fossimo usciti da quella grotta, saremmo stati insieme per sempre. Se le fermassi... e qui scaturì un 'GASP!' generale ...se le fermassi, potremmo fuggire e vivere da draghi per tutta la vita. Ma tutto questo... tutto questo è solo merito di quello stupido medaglione che porti al collo. Tu... tu non sei Rarity... porti solo la sua bellezza. Io ti amo... ma per quello che sei. Non per quello che io voglia che tu sia. Addio, mia bella draghessa bianca. La baciò sul muso e fuggì fuori dalla grotta, piangendo. La draghessa bianca fece per alzarsi e seguirlo, ma Twilight approfittò della sua distrazione per rovesciare il contenuto della pozione che aveva preparato con Zecora sul medaglione, che iniziò a scintillare magicamente, esplodendo in un lampo di luce.

Sorgeva una nuova alba su Ponyville.

Rarity era già al lavoro su di un nuovo modello per una delle sue solite clienti, quando qualcuno bussò alla porta. La pony smise di lavorare e raggiunse la porta.

Buongiorno, Spike. disse, sorridendo.

Buongiorno Rarity... disse lui, arrossendo. Spike non sapeva assolutamente come avrebbe reagito la bella pony bianca, poiché quando fu trasformata nuovamente in pony lui era già lontano: si era chiuso in camera e, nonostante gli appelli di Twilight (che non solo lo aveva perdonato, ma si era persino scusata di aver dubitato di lui) non volle saperne di uscire, fino a quel mattino. Twilight per allora era già uscita per alcune commissioni, perciò Rarity, in quel momento, era il suo primo contatto.

...senti Rarity, so che sono stato un idiota e di aver fatto una cosa terribile ma...

Si, è vero lo interruppe lei, facendolo sobbalzare. Avrebbe voluto sca-

varsi una buca e seppellircisi dentro. sei stato sconsiderato ed incosciente. Però... E mentre diceva questo, Spike notò che al collo portava il ciondolo a forma di drago con la pietra grigia, scaricata di ogni potere, che le aveva regalato.

Però le altre mi hanno raccontato di come tu ti sia reso conto del tuo errore, di quanto tu abbia sofferto, del fatto che hai fatto di tutto per aiutarmi, e... del fatto che hai rinunciato alla tua felicità, per me. E detto questo, gli diede un bacio sul naso, che per poco non lo fece svenire.

I-i-i.... Il draghetto allibito cercò di parlare, ma lei gli mise uno zoccolo davanti alla bocca.

Spike, io ti voglio bene ma... sei ancora giovane. C'è tempo per pensare all'amore, devi solo attendere il momento giusto.

Fermatosi un attimo a pensare, il draghetto annuì, e le sorrise. Grazie, Rarity. Volevo dirti... ti va di farmi compagnia, mentre scrivo la mia lettera a Celestia?

Lei gli sorrise ed annuì. Prima dimmi una cosa, Spike... arrossì teneramente e chiese al draghetto: Come sto da drago? Saresti un drago bellissimo, Rarity. Lei sorrise e gli indicò la collana che portava al collo. Lui arrossì, e facendo finta di niente e prese carta e penna.

Cara principessa Celestia,

E' Spike che oggi ti scrive, e qui con me c'è la bellissima, meravigliosa, affascinante, nonché talentuosissima Rarity.

Ti scrivo perchè ho imparato alcune lezioni molto importanti sull'amore e sull'amicizia:

innanzitutto, non si può imporre l'amore, ma bisogna guadagnarselo; le diversità possono essere appianate da un sentimento sincero, e non da mezzucci e stratagemmi che non portano a niente di nuovo;

chi ama veramente pone l'amata prima di se stesso: l'egoismo non ha posto nell'amore;

inoltre, se ami veramente qualcuno, sai anche quando è il momento di lasciarla andare.

Sinceramente,

SPIKE & RARITY

PS: puoi insegnarmi un incantesimo per diventare grande e magari farmi crescere pure i baffi per sembrare più macho?

SCHERZO!! Ogni cosa a suo tempo!

PPS: Potresti mandare un bravo muratore qui alla Carousel Boutique di Rarity? C'è ancora un buco nel muro...

12 Il servo del Caos - PunkMythology

Il Servo del Caos
by PunkMythology

Era da poco calato il sole a Ponyville e Twilight stava preparando parecchie attrezzature su un carretto appena fuori dalla biblioteca

“Allora Spike, io e Gufolisio andiamo a studiare un po’ le stelle sulla collina ai bordi di Ponyville ” disse Twilight con fare indaffarato al dra-ghetto posto sull’entrata della biblioteca “Tu finisci di sistemare in casa e non andare a letto tardi, mi raccomando, preferisco una casa disordinata ad un amico-assistente distrutto”

“Stai tranquilla Twilight, lo sai che non resisto al dolce richiamo della mia copertina blu”

Twilight accennò una risata

“Torneremo fra qualche ora, se ti servisse qualcosa ti consiglio di andare da Pinkie, le altre credo abbiano tutte da fare stasera”

“Roger!” disse Spike facendo un saluto simil militare

Twilight si mise alle stanghe del piccolo carretto pieno di strumenti scientifici dopodiché marciò in direzione della collinetta

“A più tardi Spike”

“Chi!” disse Gufolisio

“Chi? Spike chi se n... oh...”

Spike e Twilight risero

Quella sera il lavoro per Spike era dei più tranquilli, doveva spazzare un po’ per terra e sistemare alcuni libri fuori posto...

Finito di spazzare dopo aver spostato i tappeti e averli messi alle finestre a prendere un po’ d’aria, Spike si dedicò a sistemare i libri dei ripiani bassi di alcuni scaffali...

Mentre li stava sistemando notò una particolarità nel pavimento in legno

Davanti ad uno degli scaffali, dove era posto il tappeto, erano presenti dei solchi lineari a formare un quadrato di circa un metro quadrato...

Incuriosito, Spike si mise ad esaminare quei solchi tastando l’area delimitata da essi...

click

La parte di pavimento delimitata dai solchi si alzò leggermente permettendo a Spike di capire che si trattava di una botola con tanto di scalinata al suo interno

Spike era letteralmente stupito dalla scoperta e non sapeva cosa pensare a riguardo

Il giovane draghetto non riuscì a frenare la curiosità e decise di procurarsi una lanterna per poter esplorare quel passaggio...

Era un cunicolo decisamente buio e stretto ma sufficiente a far passare un Pony adulto...

Spike proseguì le scale scendendo qualche metro fino a sbucare in quella che doveva essere una sezione nascosta della biblioteca...

Era una stanza enorme scavata nella roccia le cui pareti erano sostenute da imponenti travi di legno massiccio...

All'interno di essa erano presenti vari scaffali posizionati su più file a formare un corridoio intersecato perpendicolarmente dai corridoi formati dagli scaffali...

Il tutto era contornato da ragnatele e polvere, tant'è che a stento il draghetto riuscì a trattenersi dallo starnutire

Spike percorse il corridoio principale girandosi prima da una parte poi dall'altra rimanendo costantemente a bocca aperta...

"Quando lo verrà a sapere Twilight bisognerà legarla per contenere il suo entusiasmo" disse a bassa voce

Mentre continuava ad osservare, notò qualcosa in fondo al corridoio principale, un filo di luce...

Sempre più incuriosito si diresse verso quella fonte di luce ponendo alla sua guida il fuoco della lanterna...

A pochi metri dalla fonte di luce Spike si accorse che proveniva dalla base di una porta in legno

Convinto ad andare fino in fondo alla faccenda, decise di aprire quella porta misteriosa...

Appena la aprì, una flebile luce colpì il draghetto rivelando un'espressione ancor più stupita di prima...

La stanza, decisamente più piccola della precedente, era una specie di laboratorio provvisto di due scaffali a parete, varie attrezzature in vetro con liquidi che ribollivano e, al centro di essa, un piedistallo da cui si poteva intravedere dietro di esso un arco in pietra che non conduceva che al muro della stanza...

Sul piedistallo era presente qualcosa

Incurante di qualsiasi rischio a cui sarebbe potuto incorrere, Spike si avvicinò all'oggetto appena scoperto...

Posò la lanterna e osservò da vicino...

Si trattava di una pietra sferica con un'incisione a forma di spirale...

“Che strana pie... e... EEETCIÙ!!!”

Alla fine la polvere ebbe la meglio sul draghetto che non riuscì a trattenere lo starnuto con tanto di fiamma al seguito che colpì la pietra...

Una volta colpita dalla fiamma, la pietra incominciò ad illuminarsi fino a che una fiamma verde contornata di nero prese vita sopra di essa...

Spalancò gli occhi dalla sorpresa e indietreggiò piano piano verso l'uscita, senza staccare gli occhi dalla pietra infuocata

“Grazie... drago”

Spike non fece in tempo a girarsi che venne colpito alla testa da qualcosa, perdendo istantaneamente i sensi...

Un lasso di tempo indefinito passò prima che Spike riacquisì conoscenza...

Era saldamente legato per le zampe a grosse catene di ferro fissate al muro che limitavano i suoi movimenti... per quanto tentasse di liberarsi dalle catene ogni sforzo risultava vano...

Una volta calmatosi poté notare un pony in mezzo alla stanza, proprio davanti alla pietra infuocata...era un pony dalla stazza medio-grande avvolto in una cappa di un materiale che pareva essere juta... aveva il cappuccio tirato su ed era impossibile darne una descrizione...

“Chi sei?! Cosa hai intenzione di farmi?!” gridò Spike verso il pony

Il pony lo ignorò completamente, era intento a studiare l'oggetto misterioso

“Rispondimi!”

Il pony sembrò ignorare nuovamente le parole di Spike, ma questa volta si girò dopo qualche secondo di silenzio...la sua faccia era nascosta dall'ombra generata dal cappuccio e l'unica caratteristica visibile era il colore del manto anteriore non coperto dalla cappa, un bianco molto acceso...

“Vuoi sapere chi sono io? Non credo ti riguardi...” rispose lo stallone misterioso “E comunque stai tranquillo, al momento non ho intenzione di farti alcunché”

“Perché mi tieni legato? Lasciami andare!”

“Ora che sei a conoscenza di questo posto non posso lasciarti andare, anzi, ritieniti fortunato di essere ancora in vita” disse secco

“Non credere di passarla liscia! Appena la mia amica tornerà e scoprirà la botola verrà sicuramente in mio soccorso! Lei è un unicorno molto potente, quindi ti conviene lasciarmi andare subito!”

“La botola l’ho già sistemata drago, la tua amica Twilight Sparkle non capirà che fine hai fatto...”

Un brivido di freddo percorse le squame di Spike

“Come fai a sapere il nome di Twilight?” chiese preoccupato

“Conosco molte cose drago ed il pony custode dell’elemento dell’armonia più importante non mi manca nell’elenco...” rispose dopo aver ripreso ad osservare la pietra

“Come fai a conoscere gli elementi dell’armonia?! Cos’è questo posto?! Come mai quella pietra va a fuoco?!...” Spike era in preda al panico e faceva domande a raffica

“SILENZIO!”

“Rispondimi... subito!!!” disse con un pò di grinta

Il pony rimase in silenzio...

“Va bene” disse poi “Tanto in un modo o in un altro non dirai nulla”

Spike cominciò a pentirsi della sua insistenza

“Questo che vedi è un antico elemento... l’elemento della Discordia...”

Il draghetto ascoltò quelle parole con il terrore in corpo...

“Mi fu affidato dal mio maestro, Discord il signore del Caos...”

Il pony si allontanò dalla pietra per dirigersi ad uno degli scaffali

“Io sono il suo umile servitore ed il mio compito è risvegliarlo dal suo lungo sonno...”

“Discord è già stato risvegliato ed è stato sconfitto da Twilight e le sue amiche!” disse all’improvviso Spike

“Credi che non lo sappia, drago?” disse con fare seccato “Aiutai io a risvegliarlo, grazie alla pietra che vedi ardere”

Spike si zittì di colpo

“Questa pietra è in grado di assorbire ogni disarmonia che si viene a creare nelle terre di Equestria...purtroppo per avere energia sufficiente deve passare almeno un quarto di secolo in modo da poter risvegliare il signore della Discordia...”

Il pony prese un attimo di silenzio per prendere un libro dello scaffale per poi cominciare a sfogliarlo su un bancale

“Ho passato venti anni a conservare questo elemento e facilitarne la ricarica... ho studiato la maggior parte dei libri dell’altra stanza per scoprire tutto sull’argomento e pensavo di essere pronto al risveglio del mio mastro... pensavo, ma non era così...”

Il recente risveglio di Discord è avvenuto prematuramente, la pietra non era ancora pronta... i libri non spiegavano nulla a proposito... solo adesso ho capito cosa mancava...”

Sfogliando il libro il tizio si fermò su un immagine che raffigurava un Dracon-Equus...

“Già al risveglio del mio maestro capii che qualcosa era andato storto, non aveva riacquisitato tutti i suoi poteri...” il pony scosse la testa osservando la figura “Sono stato uno stolto a non capire che la pietra era, si carica, ma non attivata...fino ad oggi” il pony chiuse il libro e si voltò verso Spike

“Se non fosse per te drago, non avrei capito che serviva la fiamma di un drago per attivare la pietra... dopotutto Discord aveva bisogno dell’aiuto di un pony... e di un drago... il risveglio completo di un Dracon-Equus necessita di entrambi”

Spike osservò il pony appena giratosi verso di lui e notò nell’ombra due occhi di un rosso sangue...

“Spero di aver risposto ai tuoi dubbi, ora ti prego di stare in silenzio, ho da risvegliare una divinità...”

“Gli elementi dell’armonia sconfiggeranno ancora una volta Discord, stai sprestando il tuo tempo!” disse Spike con grinta mista a terrore

“Questa volta i poteri di Discord saranno al loro antico splendore, dubito che le tue amiche riusciranno a sconfiggerlo nuovamente...” disse senza distrarsi dal suo lavoro “Però sai, la prudenza non è mai troppa”

“Che vuoi dire?”

“Semplicemente che farò in modo che i sei elementi dell’armonia non possano essere più di intralcio e per farlo mi basta eliminare uno dei sei elementi...”

“Che cosa hai intenzione di fare?” chiese terrorizzato

“Chiederò a qualche creatura di sbarazzarsi di una delle pony...”

“C-cosa?”

Il pony andò a prendere un altro libro dallo scaffale e cominciò a sfogliarlo

“Un po’ di tempo fa feci un esperimento con un idra, poi con una cockatrice, ma non andarono a buon fine... questa volta proverò con qualcosa di più affidabile...” disse tra se e se ad alta voce il pony “Inoltre questa volta andrò sul sicuro, punterò tutto sull’anello debole della catena... quel pony raffinato non avrà scampo...”

“Pony raffinato?” disse Spike tremolante “N-non starai parlando di...”

Intanto alla Carousel Boutique Rarity si godeva una piacevole chiacchierata in presenza di una sua amica, Fluttershy...

Erano entrambe sdraiate sul divano sorseggiando una tazza di tè, a farle compagnia c’era anche Opal sdraiata sulla schiena di Rarity

“Allora cara, di cosa vogliamo parlare? French haute couture? Animali ? Della tua abilità con i bambini? Sei mia ospite stasera! Scegli tu con cosa iniziare a parlare” disse Rarity sorridendo

“Oh no, davvero, inizia tu Rarity” disse Fluttershy un po’ in imbarazzo

“Oh Fluttershy, devi imparare a scioglierti un po’, devi acquisire un po’ di iniziativa cara!” disse Rarity cordialmente ma con fare deciso

“Credo che tu abbia ragione Rarity... e che non ries...”

crash

“Cosa è stato?!” disse Fluttershy terrorizzata

“Oh niente, tranquilla, Opal ogni tanto fa cadere qualche vaso” disse Rarity amareggiata

“Ehm, scusa se ti contraddico Rarity, ma Opal è sulla tua schiena” disse a bassa voce Fluttershy

Rarity si girò e assunse un rossore causato dalla figuraccia e dal rumore causato... non da Opal

“Non so che dire cara... sarà stato... il vento?”

“Lo spero...” rispose impaurita

Dalla cucina arrivarono altri rumori e le due si alzarono dal divano... Opal era rimasta sulla schiena di Rarity e aveva iniziato a gonfiare il pelo e a soffiare in direzione della cucina...

“Non mi piace, proprio per niente” disse impaurita Rarity

Ad un certo punto si sentì un rumore di porta sfondata... seguito da un ringhio poco rassicurante...

Fluttershy e Rarity si erano messe vicinissime tra loro e Opal continuava ad agitarsi sempre di più dalla schiena di Rarity...

Da dietro l’angolo apparve una zampa, nera e imponente...

Fluttershy e Rarity erano impietrite mentre Opal era agitatissima...

La creatura apparve a passo lento facendosi vedere completamente... era un imponente cane a tre teste ognuna delle quali aveva un’aria tutt’altro che amichevole...

“C-c-che c-cosa è qu-quello?” disse Rarity balbettando di paura

“Non è possibile” disse Fluttershy osservando terrorizzata il cane minaccioso “Quello... è un cerbero!”

Dopo aver osservato in giro per la casa, le tre teste puntarono tutte su un unico punto...Rarity

“Fluttershy... stà guardando in questa direzione...” disse Rarity con voce soffocata

“Non ti muovere Rarity” disse Fluttershy a bassa voce

Ci fu un attimo di silenzio...

Opal miagolò stridulamente verso il cane provocando la furia della bestia che prese la carica verso Rarity

“AAAAAH!!!” gridò Rarity chiudendo gli occhi

A pochi metri dall’impatto Fluttershy si interpose tra Rarity e il Cerbero
“FERMO!”

Quando Rarity aprì gli occhi vide Fluttershy con gli occhi puntati sulla bestia... la testa in mezzo era distante pochi centimetri da Fluttershy... i due si fissavano intensamente negli occhi...

La bestia ringhiava minacciosamente verso Fluttershy, ma lei rimaneva impassibile...

Passarono alcuni secondi e la testa principale smise di ringhiare, placando successivamente anche le altre due...

La bestia indietreggiò di qualche passo e si sedette senza levare lo sguardo da Fluttershy...

Fluttershy si avvicinò alla bestia e accarezzò ognuna delle teste...

“Bravo cucciolotto” disse teneramente Fluttershy

Rarity osservò stupefatta la scena... il Cerbero scodinzolava ed ansimava da ogni testa proprio come Winona, il cane di Applejack...

“Avvicinati pure Rarity, non avere paura”

Rarity si fidava della sua amica e si avvicinò con Opal ancora sulla schiena

Una volta avvicinatasi Opal scese dalla schiena di Rarity e, con sua enorme sorpresa, smise di soffiare ed agitarsi...

“Ora da bravo cucciolotto, torna a casa, la tua famiglia sarà in pensiero a quest’ora”

La bestia si alzò e diede tre leccate alla faccia di Fluttershy, una per testa, dopodiché abbaiò vivacemente e se ne andò da dove era venuto...

Rarity, ancora scossa, riuscì solamente a dire

“Fluttershy cara... credo che l’argomento di discussione sia stato appena trovato...”

Tramite l’arco che dava sul muro, lo straniero riuscì a vedere l’intera scena come se fosse una specie di palla di cristallo...

“Quella Fluttershy è in gamba, non c’è che dire...” disse il pony senza perdere la calma

“Ah ah! Hai perso! Fluttershy ha sconfitto la tua bestia!” disse felice Spike

“Perso? Ho appena iniziato drago...”

Il pony si avvicinò ai vari strumenti di laboratorio e versò un componente in un pentolino dal manico decisamente lungo...

“Credo che sia giunto il momento di agire di persona, quindi credo che sia giunto il momento di salutarsi drago...”

Il pony prese dal manico il pentolino pieno della sostanza che aveva appena versato e si pose davanti a Spike...

“Che... che cosa vuoi farmi?”

“Solamente svegliarti da questo brutto sogno... addio drago”

Il contenuto del pentolino venne violentemente lanciato in faccia a Spike il quale lanciò un urlo per poi addormentarsi subito dopo...

Era notte fonda ormai ed erano ormai in molti ad essere a letto...

Uno dei pochi ad essere ancora in piedi era Applejack che stava sorvegliando il bestiame dopo averlo sentito agitarsi rumorosamente...

“Maledizione, ero riuscita ad appisolarmi così bene, sarà meglio che ci sia un buon motivo per avermi fatto scendere dal letto!” disse Applejack dirigendosi verso il bestiame

“Ahi!” esclamò all'improvviso

Guardò verso l'origine del dolore... aveva una freccetta conficcata sul collo

“Che diamin...”

Non fece in tempo a finire la frase che cadde priva di sensi sul prato...

Quando riacquistò i sensi, Applejack si trovò legata ad un muro con delle grosse catene di ferro...

Provò inutilmente a liberarsi, le catene erano grosse ed era saldamente legata...

Si guardò intorno vedendo scaffali, vetreria da laboratorio ed una pietra infuocata nel mezzo della stanza...

Dietro la fiamma si potè intravedere un pony, coperto da una cappa con cappuccio e girato di spalle...

“Farabutto, liberami subito!” gridò rivolta verso lo straniero

Lo straniero si voltò e si diresse verso Applejack...

“E così ti sei svegliata, avrei dovuto dosare maggiormente il sonnifero...”

“Chi sei? Che cosa vuoi da me?!” chiese dimenandosi furiosa

“L'onesta Applejack mi chiede di presentarmi, dovrei sentirmi onorato...” disse con fare serio

“Come fai a sapere il mio nome? Voglio delle spiegazioni!!” disse sempre più agitata

“Non credo che sia necessario, ora per favore, fai silenzio...” disse dirigendosi verso lo scaffale dei libri

“PARLA MALEDETTO!!!”

Il pony si fermò all'improvviso...

“Maledetto...” disse lui sottovoce

Lo straniero si girò verso Applejack con i suoi occhi rossi in penombra

“Credimi ragazza... tu non sai niente delle maledizioni...”

Applejack venne come inquietata da quegli occhi...

Non capì bene il perché, ma ella provò una inspiegabile sensazione di pietà nei confronti di quello straniero che l'aveva sequestrata e legata ad un muro...

Applejack era confusa come mai prima di allora e nel caos mentale che aveva in testa, cominciò a piangere...

“Ti prego... non uccidermi... io non ti ho fatto niente...” disse Applejack chinando la testa verso il basso...singhiozzando

Lo straniero rimase immobile di fronte a quella scena...

“Non ho mai ucciso nessuno in vita mia... e non ho intenzione di cominciare adesso...”

“Allora dammi qualche spiegazione... te ne prego...”

Un interminabile silenzio accompagnò quelle parole...

“...E sia”

Applejack alzò lentamente la testa verso lo straniero che era rimasto adesso immobile ad osservare la pietra infuocata...

“Il mio nome è... Arequus... Arequus Prass...”

Sono l'umile servitore del signore del Caos, Discord il Dracon-Equus... il mio compito è risvegliarlo dal suo antico sonno e fornirgli i pieni poteri... per farlo ho a disposizione questo antico artefatto, l'elemento della Discordia, ora più che mai pieno dei suoi poteri... il mio compito è anche quello di evitare che gli elementi dell'Armonia possano contrastare il mio signore... facendo tu parte degli elementi dell'Armonia ho dovuto portarti qua per evitare che tu e le tue amiche possiate rovinare tutto...”

Applejack sentiva qualcosa di strano nella voce di quel pony... c'era qualcosa che non voleva raccontare...

“Perché fai tutto questo Arequus? Dimmi la verità” disse Applejack cortesemente

Ci fu un altro intervallo di silenzio da parte di entrambi...

“Non c'è dubbio... sei davvero l'elemento dell'onestà...”

Applejack lo osservava mentre sembrava stesse cercando qualcosa in mezzo alle fiamme della pietra...

"... Sono una guardia reale al servizio di Princess Celestia e Princess Luna... o meglio ero..."

Quando ancora ero un giovane stallone appena entrato a far parte delle guardie reali, il mio entusiasmo e la mia lealtà verso le principesse erano a livelli inimmaginabili... ero felice e non chiedevo nulla di più dalla vita...

Un giorno, durante una missione di pattugliamento in fondo a Ghastly Gorge, io ed un'altra guardia incappammo in un'imboscata di alcuni nemici del regno...

Ci fecero crollare un'intera parete rocciosa addosso...

Il mio compagno riuscì a scamparla... io no...

Un macigno mi cadde addosso lasciandomi agonizzante e quasi privo di vita...

Furono chiamati i soccorsi e riuscii a scamparla... purtroppo però la mia carriera era inevitabilmente compromessa...non potevo più essere una guardia reale... i miei sogni si disintegrarono come le mie ossa sotto quel macigno...

Il tempo passava e la malinconia e l'abbandono mi avvolsero sempre più tra le loro braccia...

Ero arrabbiato col destino... cominciai ad odiare tutti... perfino le principesse...

Un giorno, mentre stavo su una collina a guardare il cielo, venne da me uno strano essere dicendomi che mi avrebbe aiutato... mi promise che mi avrebbe restituito le mie perdute abilità...

Non avevo nulla da perdere... accettai...

Lo strano essere era dotato di un enorme potere magico e riuscì effettivamente a restituirmi le prestanze di un tempo... ma non sapevo a che prezzo...

Quell'essere mi marchiò subito dopo avermi curato...il suo marchio era una spirale verde che venne sovrapposta al mio cutie mark...

La spirale del Chaos divenne il mio nuovo cutie mark...

Non si trattava solo di un simbolo, ma anche di un vincolo eterno verso quello strano essere...ero diventato di sua proprietà...

Discord divenne il mio maestro..."

Applejack non sapeva cosa dire... solo una cosa riuscì a chiedere

"Di che periodo stiamo parlando Arequs?"

Arequs guardò negli occhi Applejack

“Il periodo in cui Discord venne sconfitto dalle principesse... millenni fa...”

“Ma... come è possibile? Quanti anni hai?” chiese Applejack stupita

“Se considerassi la mia effettiva data di nascita... fin troppi...”

“Come è possibile?”

“Risale tutto alla grande battaglia tra Discord e le Principesse...”

Discord aveva soggiogato il regno di Equestria e lo aveva condannato al Caos... le Principesse decisero quindi di ricorrere agli elementi dell'armonia...

Discord temeva di non essere in grado di contrastare le principesse perciò decise di attuare un piano di emergenza... quel piano ero io...

Egli mi affidò l'elemento della Discordia spiegandomi il grande potere di cui era capace...”

Arequs guardò l'elemento in fiamme...

“Questo elemento è in grado di plasmare le dimensioni spazio-temporali... permette di viaggiare nel tempo e nello spazio... grazie a questo elemento fui proiettato nel futuro di moltissimi anni, con la speranza di Discord che le principesse avrebbero perso i loro poteri originali...”

Al momento della sua sconfitta, poco prima di diventare pietra, Discord trasferì tutti i suoi poteri alla pietra permettendo la distorsione ed il viaggio nel futuro...

Io e l'elemento eravamo distanti dalla battaglia, ma abbastanza vicini da ricevere il potere di Discord...

Non passò molto che la pietra attivò un varco che mi trascinò nel vostro tempo...

Atterrai con la pietra non molto lontano da Ponyville... la era pietra esaurita del suo iniziale potere...

Ero in un'epoca a me sconosciuta in un luogo mai visto prima...

Non avevo idea di cosa fare, ero spaesato, ero solo insieme all'elemento...

Cercai riparo sotto un albero e mi accasciai esausto per l'incredibile viaggio appena compiuto...

Al mio risveglio... non ero più solo...

Una pony pegaso venne a svegliarmi per chiedermi se stessi bene... la guardai...”

Ci fu un attimo di silenzio da parte di Arequs... la sua mente vagava nei ricordi...

“La sua voce era dolce e gentile... aveva un manto blu scuro...una criniera bianca come la neve... i suoi occhi di un celeste intenso...”

Era la pony più bella che avessi mai visto... per un attimo pensai che quel pegaso fosse un angelo e io fossi finito in paradiso...

Dopo essermi ripreso affermai di non sapere dove mi trovassi e che non ricordassi più niente del mio passato...

La pony pensò che avessi battuto la testa facendomi perdere la memoria e decise di ospitarmi a casa sua fino a quando non sarei stato meglio...

La gentilezza e la grazia di quel pony mi rapirono dal primo istante a tal punto da dimenticarmi della pietra che, al mio risveglio, sembrava essersi volatilizzata...

Mentre ci dirigevamo a casa sua instaurammo un piacevole discorso e ci presentammo a vicenda...

Il suo nome... era Prysmia...

Io e Prysmia passammo insieme delle piacevoli giornate a contatto con la natura e gli altri pony...

Man mano che passava il tempo e più il mio inglorioso passato andava cancellandosi, facendo spazio ad un presente meraviglioso...

Passarono i giorni, poi i mesi, infine gli anni... anni che ricorderò per sempre come i migliori della mia vita...

Nacque qualcosa di speciale tra me e Prysmia nel corso degli anni... qualcosa che viene definito come amore...

Ci amavamo... ogni giorno di più...

Poi un giorno arrivò una notizia bellissima... Prysmia e io saremmo diventati genitori...

Ella nacque una mattina di autunno durante il tramonto...

Era bellissima... aveva gli occhi della madre...

In quel momento l'Armonia prese il mio spirito..."

Arequs si interruppe nuovamente...

Ci fu ancora silenzio... riprese a parlare con voce diversa...

"Poco tempo dopo il mio passato tornò... e mi travolse come un uragano...

Una notte mi svegliai con dolori lancinanti... il mio cutie mark si stava illuminando...

Uscii fuori all'aperto per scoprire che l'elemento della Discordia era proprio a qualche metro da me... sorvolava il suolo...

Una voce provenne dall'elemento... una voce fin troppo familiare...

Era lo spirito di Discord... mi stava condannando per il tradimento da me compiuto...

Mi infuriai contro di lui dicendogli che non lo avrei più servito...

La voce prese a ridere in modo diabolico... dopodiché mi condannò... mi disse che avrei perso i miei nuovi affetti se non mi fossi dedicato anima e corpo alla sua causa...

Il sangue mi gelò nelle vene... sapevo a cosa, o meglio... a chi si riferiva...

I miei affetti erano tutto nella mia vita... non potevo permettermi che Discord potesse fare loro qualcosa...

Accettai...

Abbandonai la mia famiglia col cuore in frantumi... l'Armonia era finita...

Lo spirito di Discord mi portò nei sotterranei della biblioteca di Ponyville e mi ammonì... mi disse che se avessi cercato di riabbracciare l'armonia...avrebbe sistemato la faccenda anche se si trattava solo uno spirito...

Conoscevo i poteri di Discord e capii che non mentiva...

Ho passato circa vent'anni ad aiutare la causa di Discord... lontano da tutti... lontano dai miei affetti...

Grazie a questa pietra riuscii a vedere la situazione del mondo sopra di me e, all'occorrenza, teletrasportarmi nello spazio per poter sopravvivere alla fame...

Non ho voluto informarmi sulla mia famiglia... ma le informazioni vennero da me...

Pochi anni dopo la mia scomparsa... Prysmia morì...

Nessuno capì le cause della sua morte...

La piccola venne affidata ad un orfanotrofio... di lei non seppi più nulla... non volevo saperne... volevo tenere lontano il mio passato... volevo... volevo proteggerla dai miei errori...

... dal mio passato..."

L'animo di Applejack era notevolmente in sconforto dal racconto di Arequs...

"Mi... mi dispiace davvero tanto..."

Arequs non rispose...

"Io...non so cosa dire..."

"Non dire niente Applejack...non c'è niente da dire... Discord risorgerà... io lo aiuterò... questo è il mio destino..."

Applejack era tremendamente confusa

"Ora se vuoi scusarmi ho un demone da risvegliare..."

Arequs si pose davanti all'arco e pronunciò delle parole in lingua arcaica...

L'arco si attivò ponendo l'immagine di un prato oltre essa... una folata di vento proveniente dal varco investì la stanza scoprendo la testa di Arequus...

Applejack lo vide per la prima volta sotto il cappuccio...

Avrebbe preferito non averlo mai visto...

Arequus si diresse verso la pietra e la buttò dentro una marmitta in metallo...

"Addio Applejack" disse senza guardarla negli occhi

Prese la marmitta ed entrò dentro il varco teletrasportatore

"Arequus, fermo!"

Una volta attraversato, il varco sparì...

Qualche metro più in su Twilight e Gufolisio facevano ritorno a casa...

Appena entrò a casa un'espressione di meraviglia apparve su Twilight

La casa era in perfetto ordine, Spike aveva superato davvero se stesso quella volta, pensò Twilight...

Salite le scale della biblioteca per andare a dormire, Twilight notò che la cesta di Spike... era vuota!

"Spike?" disse con fare preoccupato

Cercò in lungo e in largo per la casa senza trovare traccia del draghetto...

"Spike! Dove sei?" disse facendosi prendere dall'agitazione

Ella si diresse verso la porta d'entrata e non appena la aprì si trovò di fronte Big Macintosh e Winona, la quale entrò di corsa in casa di Twilight

"Ciao Twilight, scusa se ti disturbo ma ho trovato Spike che dormiva tra i nostri meli"

Spike era in groppa a Big Macintosh un po' intontito

"Spike!" esclamò Twilight "Che fine avevi fatto?"

"Io...io non lo so...mi ha svegliato Big Mac poco fa... non ricordo nulla"

"Grazie al cielo, mi stavo preoccupando!"

"Senti Twilight" disse Big Mac "Hai per caso visto Applejack?"

"Applejack? No perché?"

"Perché è sparita" disse Big Mac preoccupato

"Cosa?"

"Woof woof!"

Twilight non fece in tempo a capire la situazione che Winona era come impazzita continuando ad indicare un punto nel pavimento...

"Cosa c'è Winona?" disse Big Mac

"Woof woof!!!"

Si diressero tutti verso di lei
 "Twilight, ti dispiace se sposto il tappeto?" chiese Big Mac
 "N-no no, fai pure" disse visibilmente confusa
 Big Mac spostò il tappeto e Winona continuò a puntare lo stesso punto di prima, abbaiano come una forsennata
 "C'è qualcosa lì sotto" disse Big Mac
 Si misero tutti ad analizzare il pavimento e scoprirono poi la botola per i sotterranei
 Erano tutti stupiti, Twilight più di tutti
 Winona si fiondò verso le scale abbaiano
 "Faccio strada io, seguitemi" disse Big Mac prendendo una lanterna
 Scesero tutti e tre le scale e si ritrovarono nella biblioteca sotterranea...
 Fu alquanto difficile disincantare Twilight, ma alla fine riprese conoscenza e si diresse verso Winona...
 Il cane stava grattando sulla porta, dall'interno si sentì Applejack
 "Sono qui! Sono qui!"
 Senza pensarci due volte Big Mac sfondò la porta ritrovandosi nel laboratorio...
 "Applejack!" esclamò Big Mac
 "Sono incatenata!"
 Big Mac si diresse verso di lei e spaccò i ganci del muro a suon di zoccolate posteriori, Applejack era libera, Winona si fiondò su di lei riempiendola di baci
 "Eheheh, grazie bella" disse tutta contenta
 "Che cosa è successo Applejack?" chiese Twilight tutta agitata
 "Twilight! Li hai tu gli elementi dell'Armonia?"
 "Beh sì, Princess Celestia me li ha affidati"
 "Ottimo allora valli a prendere subito!"
 "Ma perché? Che succede?"
 "Non c'è tempo da perdere Twilight, dobbiamo radunare subito le ragazze"
 Lasciato Spike a casa, Twilight, Applejack, Big Mac e Winona si diressero verso la casa di Pinkie per chiamarla
 "Ragazze?! Ma sapete che ore sono??" disse Pinkie stupita
 "Non c'è tempo per le spiegazioni, scendi subito!"
 Il gruppo si diresse poi verso la casa di Rarity dove trovarono anche Fluttershy
 "Ragazze, non potrete mai immaginare cosa ci è successo!" disse Rarity
 "Non abbiamo tempo Rarity, c'è un'emergenza!" disse Applejack

“Applejack, vuoi spiegarci cosa stà succedendo?” disse Twilight con fare angoscioso

“Discord sta per risorgere, più potente di prima, ecco cosa stà succedendo!” disse in preda all’agitazione

Tutti rimasero senza parole

“Ne sei sicura Applejack?” chiese Twilight preoccupata

“Ho paura di sì Twilight” disse sconfortata

“Oh...mia...Celestia...” disse Rarity

“Big Mac, tu e Winona tornate a casa, preparatevi al peggio, ci pensiamo noi a Discord”

“Eeyup!”

“Fluttershy, vai a chiamare Rainbow Dash, raggiungeteci alla statua di Discord appena possibile!”

“Va bene!”

“Forza ragazze, andiamo ad impedire il risveglio di Discord” disse Twilight prese in mano le redini della situazione

Mentre le quattro si dirigevano verso l’ubicazione della statua di Discord, il cielo si riempì di nuvole nere e cominciò a tuonare sempre più intensamente...

Arrivarono davanti alla nuova ubicazione della statua di Discord, un posto isolato e roccioso non molto lontano da Ponyville...

In lontananza videro un fascio di luce color smeraldo proveniente dalle nubi puntare proprio in posizione della statua...

Accanto ad essa c’era un pony con addosso una cappa con cappuccio alzato...di fianco ad esso era presente una marmitta che sprigionava una fiamma vivissima, alta almeno un metro...

“Fermati in nome dell’Armonia!” disse Twilight

Il pony si girò e vide quattro puledre... tra loro c’era Applejack...

“E così... siete arrivate...”

Il pony era distante una decina di metri da loro...

“Non ti permetteremo di risvegliare Discord!” tuonò Twilight minacciosa

“Credo che siate arrivate tardi, il risveglio è ormai imminente, non c’è più nulla che potete fare per impedirlo” disse Arequus

“Lo vedremo! Addosso ragazze!” disse Twilight pronta alla carica

“Ferme!”

Twilight, Rarity e Pinkie si girarono verso Applejack

“Arequus! Devi fermarti!” disse Applejack

“Lasciami stare Applejack, non cambierò idea”

“Tu puoi scegliere Arequus! Il tuo destino lo scegli tu, nessun altro! Non commettere questo errore!”

“Lo sai che non posso sottrarmi... questo... questo è il mio destino... che mi piaccia o no...”

“No, non è vero! Sei stato ingannato da un essere subdolo con il timore dell’Armonia, non appena vide l’Armonia nascere dentro di te dovette ricorrere a misure drastiche, mise in gioco quello che era per te più caro...ma non poteva! Discord non potè nulla contro l’Armonia che si creò dentro di te, tu sei più forte di lui!”

Arequus non proferì parola...guardò la fiamma della Discordia aumentare sempre di più di intensità... il risveglio era imminente...

Arequus non sapeva più cosa fare... il Caos che per tanto tempo aveva aiutato... ora... faceva parte dei suoi pensieri...

“Io...” accennò Arequus guardando Applejack

Una risata aleggiò nell’aria... una risata piena di male, piena di confusione... piena... di Caos

“Ahahah, Arequus!” disse una voce nell’aria “Ricordati che tu... MI APPARTIENI!!!”

Il cutie mark di Arequus si fece sentire ancora una volta con dei dolori lancinanti tali da piegare Arequus e porlo inchinato facendogli scoprire la testa dal cappuccio...

Applejack e le altre erano impietrite davanti alla scena...

“Ecco bravo... dimostra la tua... lealtà... ahahahahah!”

“D-Discord...!” disse Arequus in preda a dolori inimmaginabili...

In quel momento Fluttershy e Rainbow Dash arrivarono in volo...

“Che cosa stà succedendo? Chi è quel pony?” disse Rainbow Dash osservando incredula il tutto

Arequus si girò verso le nuove arrivate...

Rainbow Dash stava osservando il pony chinato verso la statua di Discord e ne incrociò lo sguardo...

Arequus fissò intensamente la puledra con i suoi occhi rosso sangue... alcune lacrime si formarono sul suo volto... stava piangendo...

“P...Prysmia...”

Rainbow Dash non distolse lo sguardo neanche un secondo da quel pony dagli occhi rossi... e la criniera arcobaleno...

“Adesso alzati Arequus, finisci l’opera, ho aspettato fin troppo...”

Arequus si alzò in lacrime e si diresse verso la marmitta...

Guardò intensamente l’imponente fiamma creatasi...

Arequus si girò verso il cielo dando le spalle alla marmitta... chiuse gli occhi... e rovesciò la pietra infuocata sulla roccia...

“Ahahah! È giunto il momento mie piccoli pony! Questa volta nessuno potrà impedirmi di regnare nel Caos! Ahahahahah!”

Le pony erano terrorizzate, nessuna aveva idea di cosa le avrebbe aspettate...

Arequus sentì il suono delle risate di Discord rimbombare in testa... fino a che... ad un certo punto... sentì la sua voce scavalcare quella di Discord... la voce del suo amore... la voce... dell'Armonia

Arequus entrò nelle fiamme della Discordia... e cominciò a pestare la pietra sotto il suo zoccolo con tutta la forza che aveva in corpo... in silenzio... in lacrime...

“Fermo! FERMO! COSA CREDI DI FARE?!?”

“Finisco l'opera...” furono le parole di Arequus

La cappa prese fuoco, ma questo non fermò Arequus che sembrava inerme alle fiamme

“TI ORDINO DI FERMARTI! RICORDATI IL NOSTRO PATTO!”

Arequus a quelle parole aumentò l'intensità dei colpi mentre la cappa continuava a prendere fuoco ed i pezzi carbonizzati facevano intravedere il manto bianco e la coda arcobaleno...

La pietra si crepò...

“FERMATI PAZZO! FERMATI SUBITO!!!”

Il cielo cominciò a lanciare saette verso il suolo, sembrava che il mondo dovesse finire da un momento all'altro...

La cappa era ormai ridotta in cenere mostrando così l'aspetto del bianco pegaso Arequus la cui coda e criniera arcobaleno svolazzavano tra le fiamme verdi della Discordia senza prendere fuoco...

Lo sguardo di Arequus incrociò quello delle pony dell'Armonia, in particolare, il suo sguardo incrociò quello di Rainbow Dash...

“Andate via... ci penso io...”

Rainbow Dash non riusciva a capire cosa stesse succedendo... nella confusione generale venne trascinata via di forza dalle altre mettendosi in fuga...

Arequus una volta perse di vista le pony guardò in alto verso la luce smeraldo... chiuse gli occhi...

“... Prysmia”

Una zoccolata decisiva disintegrò l'elemento della Discordia e con essa la statua di Discord...

Un'esplosione partì da quel colpo e per poco non raggiunse anche le pony che stavano fuggendo... la terra tremò per qualche momento, poi tutto si placò... le nubi scomparvero... i tuoni cessarono... un tranquillo silenzio fece di nuovo capolino...

Le pony erano per terra a causa dell'esplosione e videro che tutto sembrava essere passato...

Si diressero lentamente verso la zona dell'esplosione... un'enorme e profonda voragine di qualche decina di metri si era formata nell'ubicazione della statua di Discord...

Nessuna proferì parola... un lungo silenzio avvolgeva il momento...

"Dobbiamo andare subito dalla Principessa a raccontare l'accaduto, seguitemi..." disse infine Twilight

Una volta preso il treno diretto a Canterlot, Rainbow Dash andò da Applejack...

Le due si guardarono negli occhi... nessuna proferì parola...

Rainbow Dash si diresse poi ad uno dei finestrini del treno...

Nel cielo era spuntato un arcobaleno.